IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 94 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

VENERDÌ 20 APRILE 2001

Dramma nell'Alto Adriatico: una motovedetta di Umago attacca il peschereccio «Nuova Giuliana». Terrore a bordo ma nessun ferito

Pescatori di Grado mitragliati dai croati

Il battello aveva gettato le reti al limite delle acque territoriali. Zagabria: «Volevano speronarci»

GRADO Grave episodio nell'Alto Adriatico che per poco non ha visto ripetersi la tragedia di 15 anni fa quando un pescatore gradese fu ucciso da raffiche esplose da una motovedetta jugoslava.

Ieri mattina alle 7.15 alcune raffiche di armi leggere sono state sparate ad altezza d'uomo da una motovedetta di Umago contro un peschereccio gradese, il «Nuova Giuliana» impegnato in una battuta di pesca al limite delle acque territoriali croate. Lo scafo è stato colpito, ma fortunatamente non vi sono stati feriti tra le cinque persone che erano a bordo. Subito dopo il fatto, il motopeschereccio ha ritirato le reti ed è rientrato in porto, nella città lagunare.

Secondo il racconto del comandante del natante, Rudi Bassetti, di Grado, l'incidente è avvenuto mentre l'imbarcazione si trovava in acque italiane, al limite delle acque territoriali croate. Una motovedetta - è la testimonianza del comandante gradese - ha avvistato il motopeschereccio e ha fatto delle segnalazioni con razzi rossi per evidenziare un presunto sconfinamento in acque croate. Il peschereccio, pur ritenendo di essere in acque italiane, ha invertito la navigazione, ma la motovedetta si è avvicinata e contro l'imbarcazione italiana sono state sparate alcune raffiche con armi automatiche imbracciate da uomini dell'equipaggio della motovedetta. Il motopeschereccio, dopo essere stato ancora inseguito in acque italiane, alla fine ha potuto raggiungere Grado, dove il fatto da destato viva impressione.

I fori provocati dai proiettili.

La versione ufficiale di Zagabria è che la polizia croata si è difesa perché «gli italiani hanno tentato di speronarci». Preoccupazione alla Farnesina che promette: «Faremo chiarezza».

● A pagina 3

A. Boemo, P. Sabatti, C. Ernè

Il «Nuova Giuliana» all'ormeggio a Grado dopo la brutta avventura.

Il famoso scienziato a capo della Scuola triestina

Cambio alla Sissa arriva Boncinelli

TRIESTE Cambio al vertice della Sissa. Edoardo Boncinelli, uno dei massimi scienziati italiani, dirigerà a partire dal prossimo primo novembre la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, una delle istituzioni scientifiche triestine di maggior prestigio internazionale. Boncinelli subentrerà al professor Daniele Amati, che dopo 15 anni di direzione ha ritenuto di non proseguire nel suo impegno.

Boncinelli è uno degli scienziati italiani più in vista a livello mondiale. Attualmente è direttore del laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo al San Raffaele di Milano e insegna biologia generale e genetica presso l'Università Vita-Salute di Milano. E' membro di prestigiose società e accademie scientifiche tra le quali l'Accademia Europea e l'Organizzazione europea per la biologia molecolare (Embo).

Edoardo Boncinelli

● A pagina 2

Roberto Altieri

Caro direttore, ti auguro di ottenere l'effetto valanga

di Daniele Amati

Il Consiglio della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste (Sissa) ha oggi eletto a larga maggioranza il nuovo direttore per il triennio 2001/2004. Il professor Edoardo Boncinelli è uno scienziato prestigioso; fisico di formazione, passato poi alla biologia dello sviluppo. Le sue ricerche hanno contribuito in modo fondamentale alla comprensione dei meccanismi molecolari alla base dello sviluppo del cervello.

● Segue a pagina 2

Svelato un colossale traffico che passava attraverso i porti italiani. Arrestato un petroliere «vip»

Armi ai Balcani dalla mafia russa

TORINO Migliaia di tonnellate di materiale bellico destinato alle milizie impegnate nel conflitto serbo-croato sono transitate da alcuni porti italiani, tra il '92 e il '94. Un enorme traffico di armi gestito da un'organizzazione costituita da ex agenti del Kgb e da esponenti della mafia russa, ma anche da sedicenti uomini d'affari ucraini.

Ora un'inchiesta della Dia coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Torino ha portato all'emissione di 10 ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei capi e dei promotori di questo traffico. Tra gli arrestati, Alexander Zhukov, un petroliere russo noto in Italia per le lussuose feste popolate da vip, in una sua miliardaria villa in Costa Smeralda. Per gli arrestati (ma le indagini proseguono), le accuse sono di costituzione e organizzazione di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di armi da guerra.

● A pagina 5

Finanziamenti illeciti: setacciati casa e uffici del segretario amministrativo

Udine, nuove perquisizioni tra i dirigenti di Forza Italia

UDINE La magistratura continua negli accertamenti riguardanti l'inchiesta aperta su Forza Italia per i presunti finanziamenti illeciti alla campagna elettorale delle amministrative '98. Dopo il lungo interrogatorio dell'ex coordinatore provinciale del partito Gabriele Cianci, ieri ha fatto seguito la perquisizione dell'alloggio e dello studio di Enrico Casarin, responsabile amministrativo della sezione udinese del partito. In mattinata gli investigatori si sono presentati nel palazzo di via Caccia, dove ha sede l'assessorato regionale all'Agricoltura: Casarin, infatti, è anche segretario particolare dell'assessore Aldo Ariis. Intanto in procura hanno iniziato a vagliare documenti acquisiti, floppy disk, documenti cartacei e dichiarazioni assunte. Sembra che i magistrati abbiano concentrato la loro attenzione sulle spese sostenute dal partito per la corsa al municipio e che eccederebbero di circa 50 milioni quelle ufficialmente inserite a bilancio.

● A pagina 10

IN CRONACA

CANTIERI

Riapre a metà il giardino pubblico
Bretella sulle Rive, traffico nel caos

INCHIESTA

Accuse di abuso d'ufficio e minacce
Damiani chiede il patteggiamento

ALL'INTERNO

SPAZIO

Decollato lo Shuttle con Guidoni a bordo
Più Italia in futuro sulla stazione orbitante

● A pagina 2

SICUREZZA

Un bollino blu anche per moto e motorini
Niente alcol di notte ai grill in autostrada

● A pagina 5

MERCATI

Gli Usa pensano all'economia reale, l'Europa teme solo l'inflazione

di **Alfredo Recanatesi**

Negli Usa la Banca centrale sembra avere in cima ai propri pensieri il buon andamento dell'economia reale: attività produttiva, investimenti, consumi, occupazione. Per sostenere l'economia si accolla anche qualche rischio sul versante dell'inflazione in base al pragmatico principio secondo il quale il fine di tutto è l'elevazione del benessere materiale della gente. In Europa, invece, sulla cima dei pensieri della Banca centrale sta l'inflazione, e la sua azione è esclusivamente volta a tenerla sotto controllo, perché torni sotto il 2%. Ora nell'Europa dell'euro l'inflazione è tra il 2,5 e il 2,8%, un'eccedenza non drammatica: la causa è circoscritta al prezzo del petrolio, un fattore esterno e non direttamente controllabile.

● Segue a pagina 9

Tragedia in Texas, protagonista un alcolizzato di 42 anni in preda a una crisi depressiva

Si fa uccidere dal figlio di sei anni

Il bimbo, terrorizzato da minacce, alla fine preme il grilletto

Domenica il Montenegro al voto. Qui a fianco il Presidente Milo Djukanovic, indipendentista e filo-occidentale. Il voto è atteso con attenzione e preoccupazione da Belgrado.

Montenegro, prove di secessione

● A pagina 6

Mauro Manzin

DALLAS Ha messo una pistola calibro 22 in mano al figlio di 6 anni e lo ha costretto a spararagli un colpo alla testa. L'uomo, un alcolizzato di 42 anni, è morto all'ospedale. La polizia ha escluso di voler accusare il bambino. L'episodio è avvenuto domenica nella casa della famiglia Moore a Dallas, Texas. Dopo aver passato la giornata a bere vodka, in preda a crisi depressiva Ronald Moore si è avvicinato con una pistola ai due figli di 6 e 11 anni. Ha messo l'arma in mano al più piccolo e si è appoggiato la canna alla testa, dicendogli di premere il grilletto. Il bambino ha cercato di opporsi, ma Moore ha cominciato ad urlare, incitandolo a sparare. Ha scaraventato fuori da una finestra il telefono e ha gridato al bambino che, se non gli avesse sparato, avrebbe ucciso la mamma, suo fratello e anche lui. Alla fine il piccolo, terrorizzato, ha premuto il grilletto e il padre è caduto in una pozza di sangue.

● A pagina 6

Cannes, al festival tornano gli italiani: presenti Moretti e Olmi, oltre a Francesca Archibugi e Alex Infascelli

● Negli Spettacoli

Mina, nuovo disco per cantare Modugno: un tributo giocato con classe ed eleganza

● Negli Spettacoli

Carlo Muscatello

IL DOPO-ELEZIONI DI CAMILLERI

L'on. Sturace, la storia e il pensiero probabile

di **Andrea Camilleri**

Caro amico, la novità rilevante di questa settimana si è verificata stamattina con l'insediamento ufficiale della CRIS (Commissione Revisione Insegnamento Storia). Hanno scelto questo giorno, 2 novembre, perché è la ricorrenza dei Defunti e quindi, poiché «la storia non è altro che una faccenda di morti», come ha detto nel suo discorso in modo forse un po' troppo sbrigativo ma certamente efficace, il Presidente on. Sturace, migliore occasione non poteva essere data. Contrariamente alle aspettative e alle segrete speranze degli avversari, l'onorevole Presidente nel delineare i compiti della Commissione, ha avuto accenti sereni e parole assai equilibrate. Il Presidente ha voluto, prima di tutto, rassicurare colore che hanno creduto ai polemici, maliziosi e interessati stravolgimenti del suo pensiero. La Commissione non intende operare censure di sorta _ il concetto di censura, ha precisato l'onorevole Sturace, è completamente estraneo ai principi democratici e liberali nei quali egli si è formato - ma il più discretamente possibile intervenire solo nel malaugurato caso che, in un libro di testo, si riscontrino opinioni di parte e chiare faziosità che mal s'attagliano alla deontologia dello storico e oltretutto nuocciono gravemente alla corretta formazione de' giovinetti. Il principio-guida della commissione è anzitutto la verifica dei documenti storici basandosi su una idea assolutamente innovativa, vale a dire quella del pensiero probabile. E qui l'onorevole Sturace ha portato due vistosi e incontrovertibili esempi, il primo riguardante un democristiano e il secondo un comunista. «Notate la mia equidistanza», ha sottolineato. Ha quindi ricordato che un giornale, intorno agli anni Cinquanta, pubblicò una lettera dell'on. De Gasperi con la quale il futuro Presidente del Consiglio chiedeva agli americani di bombardare Roma. La lettera risultò falsa e il giornalista venne condannato.

Il secondo caso, assai più recente, riguarda uno storico che, ritrovata negli archivi moscoviti del KGB una lettera di Togliatti, nella quale questi dichiarava di non voler entrare in merito alla terribile sorte dei suoi compagni italiani in URSS, la riprodusse all'interno di un severo studio storico attirandosi violente accuse di falso.

● Segue nella Cultura

Cambio della guardia alla direzione della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, una delle istituzioni scientifiche triestine di prestigio internazionale

Sissa, arriva Boncinelli scienziato rinascimentale

Subentra al professor Amati che lascia dopo 15 anni. Dalla fisica alla genetica: il percorso scientifico e umano del grande ricercatore

TRIESTE Edoardo Boncinelli, uno dei massimi scienziati italiani, dirigerà a partire dal prossimo primo novembre la Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste. Lo ha deciso il Consiglio della Sissa, una delle istituzioni scientifiche triestine di maggior prestigio internazionale. Boncinelli subentrerà al professor Daniele Amati che dopo quindici anni di direzione non ha ritenuto di considerare la possibilità di un ulteriore incarico. Com'è tradizione, gli organismi di vertice della Sissa avevano avviato nei mesi scorsi un'approfondita ricerca per individuare una rosa di personalità «di grande rilievo scientifico e di ampia visione culturale» a cui affidare il «dopo-Amati», un incarico delicato al vertice di una istituzione scientifica costantemente tesa a migliorare i propri risultati. E il nome del professor Boncinelli è uscito proprio da questo rosa di personalità. Scienziato che ha dato contributi fondamentali nella biologia dello sviluppo, genetista di fama mondiale, Boncinelli è anche molto noto per la sua preziosa opera di divulgatore delle conquiste della ricerca, spiegata con grande semplicità ed efficacia. «La comunità scientifica triestina - si afferma tra l'altro in una nota diramata dalla Sissa - acquista così una personalità di grande rilievo e notevle dinamismo per guidare una delle istituzioni più prestigiose del suo originale 'sistema di ricerca'».

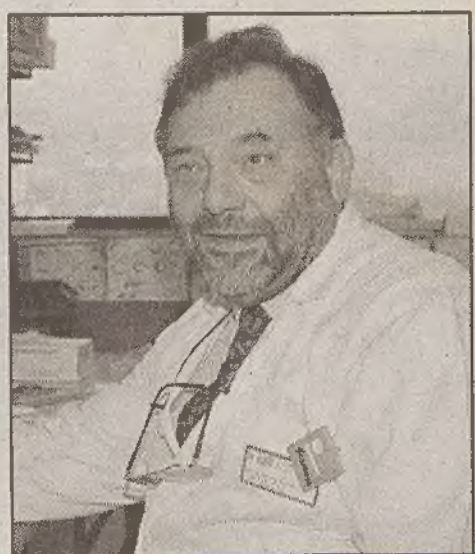
TRIESTE «Ciò che muove la mia mente? Guardi, il desiderio di comprendere, dico almeno a grandi linee, come è fatto il mondo che mi circonda, quello più vicino e quello più lontano. Cosa mi ha spinto in questa avventura? La curiosità. Di natura sono curiosissimo e, ammetto, anche timido. Però è stata proprio la curiosità che mi ha spinto dapprima verso la filosofia e poi verso la scienza. La biologia? Beh, alla biologia sono arrivato tardi ma non certo con meno passione».

Edoardo Boncinelli che dal prossimo primo novembre assumerà l'incarico di direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste è oggi uno degli scienziati italiani più in vista a livello mondiale. E' stato il primo uomo a riuscire a «smontare» e a «ricostruire» in laboratorio la drosofila, il comune moscerino della frutta, poco più di 12 mila geni in tutto, una macchina meravigliosa che funziona inalterata da centinaia di milioni di anni. Svelando i segreti più reconditi di questo piccolo, noioso moscerino ha anticipato di anni le conquiste della genetica che oggi fanno cronaca sui giornali. Un ricercatore geniale, di frontiera, disposto a mettersi continuamente in discussione divorato com'è dal desiderio impossibile di penetrare i misteri della vita e del pensiero. Del cervello, *in primis*, di questa macchina che forse non riuscirà mai a spiegare se stessa. Ma Boncinelli è anche e soprattutto noto per la sua straordinaria personalità, in cui cultura umanistica e cultura scientifica si fondono in modo del tutto originale, dando luogo a quella visione «rinascimentale» della realtà che costituisce spesso la marcia in più degli uomini di scienza «nostrani». Cervelli venuti su con davanti agli occhi le meraviglie dei maestri d'arte di Firenze e la Torre dei gravi di Pisa nei pressi della quale è nata la scienza moderna e dove pare che Galilei passegiasse dicendo sottovoce «eppur si muove».

Boncinelli è attualmente direttore del Laboratorio di biologia molecolare dello sviluppo al San Raffaele di Milano e insegna biologia generale e genetica presso l'Università Vita-Salute di Milano. E' membro di prestigiose società e accademie scientifiche tra le quali l'Accademia Europea e l'Organizzazione europea per la biologia molecolare (Embo).

«Secchione fin da piccolo», verrebbe da pensare. Invece no. Liceale brillante ma poco studioso, universitario pessimo perchè studiava di tutto, tranne che la fisica, materia in cui doveva laurearsi.

Di questo scienziato italiano che verrà a dirigere uno dei templi scientifici triestini noti in tutto il mondo, vale la pena di scoprire alcuni dei lati meno noti di un'esistenza trascorsa tra «studi folli e disperati», fino quasi ad ammalarsi, e il bisogno di risolvere la fatica quotidiana del vivere mitigando le grandi domande che rodono sempre, come un tarlo, gli animi più sensibili.

«Da ragazzino, di animali o di piante non mi occupavo affatto anche se avevo degli amici che coltivavano questa passione. Non riuscivo a trovare nulla di divertente in tali occupazioni e tutt'oggi non nutro grandi interessi naturalistici», ammette. «Ma questo mio tentativo di comprendere i segreti del mondo ha preso indubbiamente le mosse dalla filosofia. Mi piaceva già alle medie». Che Boncinelli fosse un tipo un po' strano lo capirono subito in casa e a scuola. In famiglia si ricordano ancora una certa passeggiata che fu una mezza tortura per tutti: lui Edoardo, dieci anni, che si sforza di spiegare al fratello di sette che Iddio ha creato il mondo creandosi. Non la finiva più. Un giorno, è in seconda media, inizia un tema con la frase: «Cogito ergo sum, diceva Cartesio». Apriti cielo! L'insegnante di lettere, una signora molto dolce e materna, un po' scandalizzata gli chiede: «Ma che letture fai? Lo sai che ti fanno male e che potrebbero anche pregiudicarti il futuro?».

Edoardo Boncinelli

«L'amore per la filosofia mi ha accompagnato per tutta la vita, ma quelle prime letture mi lasciarono insoddisfatto, allora passai alla fisica», ricorda adesso Boncinelli, tradendo nel tono di voce, all'altro capo del filo del telefono, quasi un rimorso, come avviene per un piccolo, necessario tradimento. Si butta a capofitto nella meccanica quantistica e sulla teoria della relatività («Quella speciale perchè della relatività generale in quel periodo non si parlava quasi»). «Libri bellissimi», dice ora, «dotati di un fascino unico». Ma purtroppo lui, il Boncinelli, è un nomade della cultura. Si appassiona all'astronomia. Diventa membro e poi presidente di un'associazione di giovani fiorentini che si davano da fare per studiare il moto dei pianeti e delle stelle. Passa nottate indimenticabili con l'occhio dentro la lente del telescopio di Arcetri, sede del celebre Osservatorio astronomico di Firenze. Righini e Rigutti, due astronomi italiani già molto noti, sono divertiti dalla presenza di questo gruppo di ragazzi e ragazze che vogliono vedere nelle profondità dello spazio. Così, dopo il liceo classico la grande scelta: studiare fisica all'Università. «E qui cominciano i guai», ricorda Boncinelli. «Pretendevo di adottare all'università gli stessi standard di studio utilizzati al liceo, dove andavo bene senza studiare. Ma all'università questo giochetto non funzionava e quegli anni sono stati per me un vero calvario». Ma perchè fisica? «Adesso, rivedendo il passato, posso dire che in quella scelta influì senz'altro la personalità di Giuliano Toraldo di Francia. È stato il mio maestro di vita. Questo illustre fisico fiorentino ha costituito per me un modello professionale e culturale, un uomo di vastissima cultura capace di parlare di tutto quasi con la stessa competenza e certamente con la stessa intelligenza. Ci sono persone che emanano intelligenza. Lui è una di quelle». Toraldo di Francia non abbandona Boncinelli nemmeno quando all'Università va proprio male. Perchè Edoardo Boncinelli si occupa di tutto, fuorchè di fisica: si occupa di linguistica, di strutturalismo, di filosofia della scienza, di psicoanalisi. Si interessa perfino di teatro e di critica letteraria. Per un periodo fa anche il giornalista, il critico letterario e diventa membro della Società italiana dei critici letterari. Scrive su varie riviste tra le quali la gloriosa «Antologia Vieusseux», allora diretta dallo scrittore Alessandro Bonsanti.

Professore, ci scusi, ma allora è vero che ha girato anche un film sulla vita di Cristo secondo Giovanni? «Sì, lo ammetto». Insomma il futuro scopritore di alcuni dei tortuosi meccanismi con cui il codice genetico crea un cervello (dal punto di vista strutturale c'è poca differenza tra quello di un moscerino e quello di un uomo) fa di tutto fuorchè studiare in modo ordinato la fisica. Nel 1966 si laurea. Ha 25 anni ma ormai sta mettendo testa a partito, come si dice. I due anni che seguono la laurea sono cruciali per la sua vita e la sua carriera: passa dalla fisica alla biologia ed avviene il suo incontro con la psicologia. Poi la grave decisione: basta con la fisica. Si dà alla biologia e va a Napoli. L'idea è quella di rimanervi qualche mese. Ci rimarrà ventitrè anni. A Napoli troverà moglie e avrà i suoi primi figli. Il suo approccio con la genetica pare oggi quasi un aneddoto. Un giorno a Firenze vede su una bancarella il celebre «The Genetic Code» di Isaac Asimov. Ricorda Boncinelli: «Lo lessi tutto d'un fiato in una sola serata». Poi divora «Biologia molecolare del gene» di James D. Watson, uno dei testi fondamentali della nuova biologia allora alla sua prima edizione. Il cammino di Boncinelli è segnato e proprio nelle scorse settimane il genetista torna a stupirci con un breve saggio a quattro mani con lo psicanalista Aldo Carotenuto («Pensare l'invisibile», Bompiani) in cui indaga sull'affascinante e ancora inspiegato percorso dal Dna al mistero della coscienza umana. «Perchè vede - dice - so benissimo che l'uomo è fatto di sofferenza e che la psicanalisi ci aiuta a capire da dove viene. Ma a me interessa il fatto materiale, andarla a cercare dal basso, dalla cellula, dalle molecole. Sono fatto così. Non so se la verità si nasconde nella materia o nelle sue interpretazioni. Per il momento io sto sulla materia».

Roberto Altieri

SEGUE DALLA PRIMA

Oltre al suo lavoro di ricerca, ha coltivato molti altri interessi. In particolare, reputando che la comunità scientifica italiana era troppo distaccata dal resto della società, egli ha investito entusiasmo ed energia nella divulgazione scientifica. Ha saputo farlo con grande classe e i risultati sono evidenti a tutti: i suoi libri, articoli e interviste lo hanno reso uno degli scienziati più noti al grande pubblico in Italia.

Nei contatti che ha avuto con noi alla Sissa, Boncinelli è stato attratto da alcune caratteristiche che la Scuola presenta. Infatti, questo centro di ricerche e formazione superiore, avendo una notevole autonomia nella scelta degli obiettivi scientifici, si è sviluppato seguendo linee di ricerca di grande contenuto innovativo e con forti connotazioni interdisciplinari. Abbiamo così ideato e realizzato, per esempio, una linea integrata per lo studio del cervello che va dal livello molecolare fino alle funzioni superiori del cervello umano. Quindi, una serie di laboratori di neuroscienze: neurobiologia, fisiologia cellulare, studio di sistemi sensoriali in vivo e in vitro e loro modellizzazione teorica, neuropsicologia e psicologia cognitiva. Questa traversalità rispetto agli approcci di solito perseguiti nelle università o nei centri di ricerca, genera una notevole interazione tra scienziati di discipline diverse (biologi, chimici, fisici, informatici, psicologi, ecc.) che ha permesso di attrarre alla Sissa personalità di grande rilievo scientifico. Questo è solo un esempio, seguito poi da altri soprattutto nel campo tra la fisica e la biologia.

La parte più interessante del compito del Direttore è infatti quella di identificare nuovi settori di sviluppo, ottenere l'appoggio entusiasta dei colleghi che possono intervenire nella loro realizzazione e stimolare l'interessamento culturale degli altri. E individuare, poi, chi può essere attratto a Trieste per realizzare il progetto, trovando spazi e mezzi che ne consentano la realizzazione. La mia esperienza è che il vero sforzo per iniziare un effetto valanga è identificare un progetto così innovativo e realistico da provocare l'adesione di un nucleo di scienziati eccellenti e disponibili a tentare l'avventura. Il resto, inclusi i mezzi per realizzarla e i giovani per ottenere la massa critica, è poi facile.

Il prof. Boncinelli è stato attratto da questa sfida culturale, quella di stimolare e attuare idee scientifiche nuove in un ambiente ricettivo e intelligente. Credo che, come me, egli dia grande valore alla vera possibilità di fare cose nuove, privilegiando questa scelta ad incarichi sicuramente più prestigiosi, ma non altrettanto gravidi di possibilità di successo. È per questo obiettivo la collaborazione con le altre realtà del Sistema Ricerca triestino è non solo un valido aiuto ma anche un fondamentale incoraggiamento. Il prof. Boncinelli sa che oltre a questo lato stimolante, il compito del Direttore è anche quello di far funzionare il sistema; risolvere i problemi di ogni giorno e far fronte ai tanti ostacoli che incontra in Italia chiunque voglia realizzare del nuovo, soprattutto in un ente pubblico. Con la chiamata di una personalità esterna come Direttore, la Sissa prosegue una sana consuetudine.

Ricordo quando il prof. Paolo Budinich - primo Direttore della Sissa - venne al Cern, grande laboratorio europeo dove io stabilmente lavoravo, per propormi di andare a Trieste a dirigere la Sissa. Dopo averlo fatto con soddisfazione per ben quindici anni, ho reputato sano non accettare un ulteriore mandato. Abbiamo quindi costituito un «search committee» per identificare candidati alla direzione idonei e disponibili. Obiettivo non facile: non sono molte le personalità di notevole prestigio scientifico con grande apertura di vedute e capacità dirigenziali. Inoltre, esse hanno la cattiva abitudine di essere impegnate in obiettivi importanti e quindi poco disponibili a trasferirsi a Trieste per intraprendere una nuova avventura. Ciò nonostante, è stato possibile presentare al Consiglio della Scuola una rosa di nomi, tra cui il Consiglio ha eletto a grande maggioranza Edoardo Boncinelli. Gli faccio i nostri più calorosi auguri di grande successo e - perché no - anche di buon divertimento!

Daniele Amati
Direttore della Sissa

A Cape Canaveral la Nasa ha chiesto alla nostra Agenzia spaziale di costruire un modulo abitabile per la Iss

Altri pezzi italiani per la casa nello spazio

In cambio otterremo quattro voli in più per un totale di dieci astronauti

Guidoni in orbita con una polizza Generali

NEW YORK Oltre alla sua preparazione rigorosissima e alla sua famiglia che lo segue con affetto, l'astronauta italiano Umberto Guidoni dalle 14 e 40 di ieri nello spazio a bordo dello shuttle Endeavour, ha un altro nume tutelare che lo accompagna. È il leone delle Generali, la compagnia assicurativa triestina con la quale l'astronauta ha stipulato una polizza infortuni. Lo conferma un portavoce della compagnia triestina, il quale precisa anche la cifra per la quale Guidoni è «coperto»: un milione di dollari. Oltre a questa polizza Guidoni può contare anche su un'assicurazione fornitagli dall'Agenzia spaziale europea. Il compito di Guidoni in questa missione è decisivo: dovrà installare un enorme braccio robotizzato sulla stazione spaziale Alpha. Oltre all'italiano a bordo della navicella - partita da Cape Canaveral in perfetto orario in un cielo sereno e con venti moderati - ci sono quattro americani, un russo e un canadese.

Sorridente come non mai il quarantasettenne Guidoni ha potuto salutare la moglie e il figlio solo via telefono. Nelle ore precedenti la missione, infatti, è stato messo in «quarantena», come tutti i suoi colleghi, per evitare possibili infezioni batteriche che possano complicare la missione. «Ciao» ha gridato ai familiari prima di scomparire sul furgoncino che lo ha portato alla rampa. Oltre al braccio robotizzato, Guidoni sarà anche il responsabile delle operazioni d'installazione di «Ralph», questo il soprannome dato a Raffaello, il modulo abitabile costruito dall'Italia che verrà agganciato alla base orbitale di Alpha.

CAPE CANAVERAL Cresce ancora la percentuale della Stazione spaziale internazionale Iss che sarà realizzata in Italia. Ieri a Cape Canaveral, l'amministratore della Nasa Daniel Goldin e il presidente dell'Agenzia spaziale italiana, Sergio de Iulio, hanno firmato un accordo preliminare che affida all'Italia la costruzione di un modulo abitabile per la Iss. L'accordo è stato firmato circa tre ore prima del lancio dello shuttle Endeavour con a bordo l'astronauta italiano Umberto Guidoni e il secondo modulo logistico italiano.

Oltre ai tre moduli logistici Mplm (multi pourpose logistic module) per la Stazione spaziale, l'Italia - attraverso Alenia Spazio - costruisce il laboratorio europeo Columbus, due dei tre modi di collegamento e una cupola panoramica. Già con queste realizzazioni, quando nel 2006 la Stazione sarà completata, oltre la metà del volume abitabile sarà stato realizzato in Italia. Alenia partecipa inoltre allo sviluppo del veicolo di rifornimento Atv (Automated transfer vehicle) e alla realizzazione della «scialuppa di salvataggio» Crv (Crew rescue vehicle). «Questo nuovo accordo con la Nasa - ha sottolineato de Iulio - promuove il ruolo dell'Italia da partner privilegiato della Nasa al rango di partecipante principale della Stazione al pari di Usa, Canada, Russia, Giappone e Europa intesa come Esa».

Questo nuovo ruolo dell' Italia è stato evidenziato anche da Lamberto Dini, a Cape Canaveral per assistere alla partenza di Guidoni, al quale il ministro degli Esteri ha espresso «gli auguri personali e del Governo per questa missione di cui gli italiani sono orgogliosi». Si tratta di risultati che, ha proseguito Dini, «si devono all'Asi e a Alenia Spazio» e che proseguiranno in altri programmi come il Cosmo/Skymed.

L'astronauta italiano Umberto Guidoni alla partenza.

Adesso il ruolo del Belpaese è pari a quello degli Usa, del Canada, della Russia e del Giappone. Soddisfatto Dini a Cape Canaveral: «Siamo molto orgogliosi»

Il modulo «Hab» (abitation module) che sarà costruito in Italia permetterà di portare la capacità ricettiva dagli attuali tre astronauti a sette. Per quanto riguarda il suo costo, de Iulio non si è sbilanciato, affermando solo che la Nasa aveva stanziato per questo scopo 440 milioni di dollari. Ma il capo di Alenia Spazio Giuseppe Viriglio ha lasciato intendere che ci si potrebbe accontentare anche di 250, dal momento che «per contenere i costi è possibile sfruttare la tecnologia già messa a punto per i moduli Mplm, dei quali il modulo abitativo sarebbe un parente stretto.

«Come compenso della costruzione del modulo - ha precisato de Iulio - non vi sarà un pagamento in denaro. In cambio, l'Italia chiede alla Nasa la possibilità di altre missioni per nostri astronauti e una precisa pianificazione di questi voli, non solo per brevi missioni di pochi giorni, ma anche per lunghi soggiorni (tre mesi) sulla Iss». Se dall'accordo si spuntano altri 4 voli per l'Italia, quelli totali europei passerebbero a 20, di cui 10 per nostri astronauti.

Il ministro Bordon fra i portavoce della Ue al vertice di New York che tenterà di salvare il protocollo di Kyoto

Stop ai gas serra con, o senza, gli Usa

ROMA Riparte da New York il tentativo internazionale di salvare il protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici da una morte annunciata dal presidente Usa George W. Bush. Da oggi, e per due giorni, i ministri dell' Ambiente di 42 Paesi, in occasione della Commissione per lo sviluppo sostenibile dell'Onu, chiariranno se e con quali partner potrà mai avere un seguito il trattato internazionale sottoscritto in Giappone nel '97 per salvare la Terra da uragani, alluvioni, siccità ed eventi climatici estremi causati dai gas serra.

«A New York - ha detto il ministro dell'Ambiente italiano Willer Bordon - si gioca l'ultima partita. Si capirà se si va avanti sul serio o se la questione del clima è per i politici solo una finta».

Il trattato, siglato da oltre 150 Paesi con l'obiettivo di ridurre entro il 2008-2012 del 5,2% le emissioni globali di anidride carbonica rispetto ai livelli del 1990, è al momento lettera morta: nessuno dei 38 Paesi industrializzati lo ha ancora ratificato. Al fallimento della conferenza sul clima dell'Aja, lo scorso novembre, erano presenti i delegati dell'amministrazione Clinton, ma non c'è dubbio che a rimettere tutto in gioco è stato il clamoroso dietrofront di Bush del mese scorso. Contrario a un trattato che richiederebbe uno sforzo economico troppo pesante, soprattutto nell'attuale fase di crisi energetica americana, il neo presidente ha suscitato l'ira degli ambientalisti e dure critiche internazionali.

La strategia europea è stata decisa al vertice informale dei ministri dell'Ambiente dei Quindici a Kiruna, in Svezia, all'inizio di aprile. Il protocollo di Kyoto è ancora vivo ed entrerà in vigore «con o senza gli Usa». Certo, sarebbe meglio tentare di far tornare sui propri passi chi, come gli Usa, emette con le sue industrie alimentate in gran parte da combustibili fossili il 25% del totale di anidride carbonica. A New York l'Ue tirerà le prime somme su chi porterà avanti la battaglia di Kyoto anche senza gli Usa. Perchè il protocollo di Kyoto entri in vigore, infatti, deve essere ratificato da 55 nazioni che rappresentino il 55% delle emissioni da parte di Paesi industrializzati o con economie in transizione. Secondo i conti fatti dal ministro dell'Ambiente italiano Willer Bordon e da quello tedesco Jurgen Trittin, se ratificassero l'accordo Ue, Medio Oriente, Giappone e Russia (a esclusione dell'Ucraina filo-Usa) si arriverebbe al 55,7%; addirittura al 60,6% convincendo anche l'Ucraina. Ma dalla matematica ai fatti ce ne corre.

Il ministro Bordon.

Il Nobel Rubbia avverte: «Superare gli estremismi come per il nucleare»

Per il presidente dell' Enea, il Nobel Carlo Rubbia, occorre «superare gli estremismi, quelli degli Stati Uniti come quegli degli ambientalisti e trovare una soluzione a metà strada: soltanto così, secondo sarà possibile trovare un accordo internazionale sul protocollo di Kyoto come è stato fatto nel Trattato di non proliferazione nucleare».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani. **Attualità:** Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 19 aprile 2001 è stata di 53.150 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

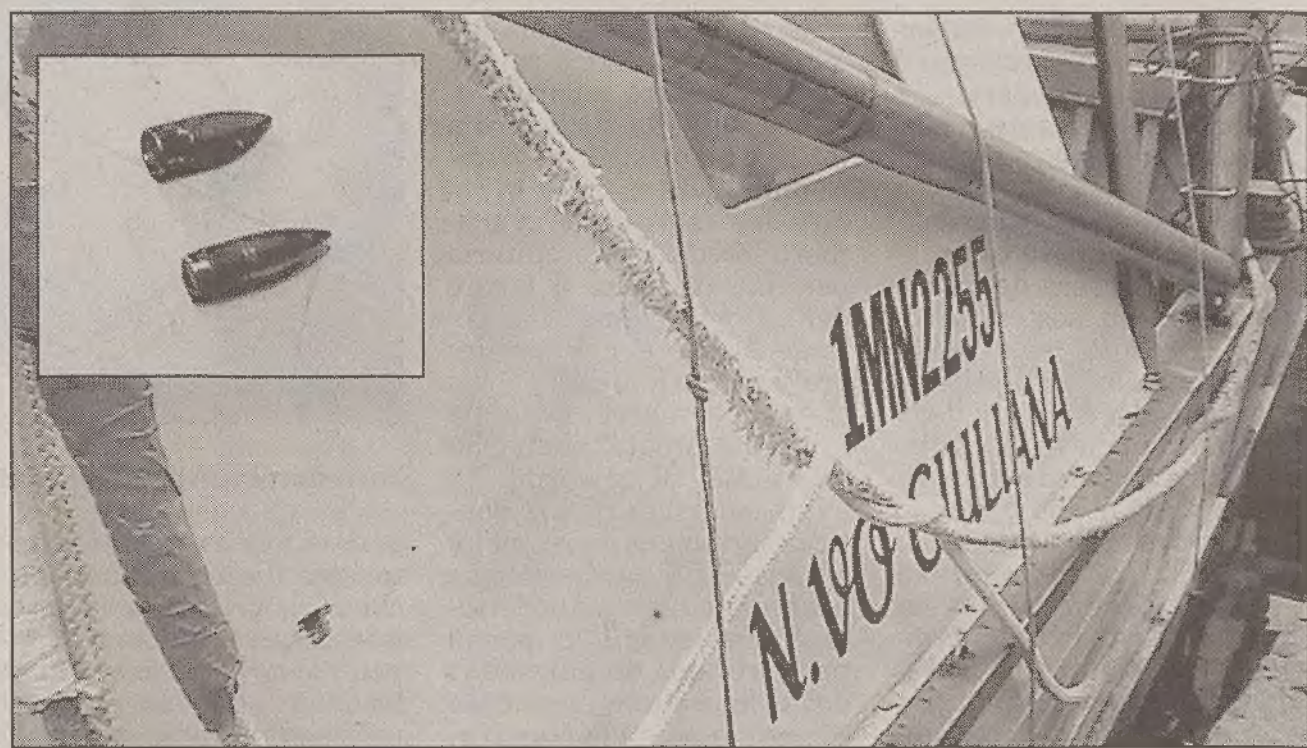
Ieri mattina una motovedetta d'oltreconfine ha colpito con una raffica di mitra il «Nuova Giuliana». A bordo cinque persone impegnate in una battuta di pesca

Attacco croato in mare, a Grado torna la paura

Certi di non aver sconfinato hanno fatto dietrofront, sono stati inseguiti e sono rientrati con lo scafo «forato»

GRADO Fucilate e raffiche di mitra ad altezza d'uomo sono state sparate ieri mattina da una motovedetta della polizia croata di Umago contro un peschereccio di Grado. Solo per pura fortuna, grazie anche al mare mosso che ha reso la mira imprecisa, non ci è scappato il morto cosa che invece è avvenuta nel novembre dell'86 quando un pescatore di Grado perse la vita colpito da raffiche di mitra sparate da bordo di una motovedetta croata. L'Alto Adriatico già noto in passato per le grandi battaglie navali fra navi inglesi e francesi e prima ancora fra quelle veneziane e i loro nemici, è dunque tornato in un attimo ad essere al centro dell'attenzione per un atto che il sindaco di Grado Roberto Marin ha definito quasi di guerra.

La giornata non era iniziata bene per i pescatori gradesi e si è conclusa ancor peggio. Anziché staccare gli ormeggi verso l'una di notte per raggiungere la zona di pesca, avevano dovuto, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, posticipare la partenza attorno alle 4. Poi sembrava che tutto andasse per il meglio. Il motopeschereccio «Nuova Giuliana» di Rudi Bassetti di 36 anni aveva già fatto la prima «pescata» con i ramponi e si accingeva a fare la seconda - erano circa le 7 e un quarto - quando da bordo è stata avvistata una sagoma di un motoscafo. Un mezzo bianco con fascia blu che avvicinandosi sembrava essere sempre più un mezzo della polizia croata.

Anche se i pescatori gradesi oltre al Bassetti c'erano Paolo Turloni, 30 anni, di Porpetto, Claudio Sandri, 41 anni, nato di Grado ma residente a Pertegada,

Uno scorcio dello scafo colpito dalla mitragliatrice; nel riquadro due proiettili recuperati.

Il capobarca Rudi Bassetti

Franco Ulian, 38 anni di Grado e Luciano Ciarabellini, 42 anni di Grado - erano convinti di essere per circa 600 metri dentro le acque territoriali italiane (il riferimento è: latitudine 45°34'.14 N e longitudine 13°20'.40 E), hanno preferito mettere in moto e dirigersi verso casa. Ma non avevano fatto il conto con la motovedetta croata che invece li ha rincorsi girando continuamente attorno al peschereccio.

I croati hanno sparato due razzi luminosi, il primo alto, il secondo proprio dentro il peschereccio. Visto che i pescatori non dimostravano alcuna intenzione di fermarsi, i militari croati hanno sparato dapprima alcuni colpi con un fucile e poi con una mitraglietta. A bordo sono stati recuperati anche due proiettili (forse calibro 7,65) ma evidenti sono soprattutto i fori sullo scafo: se ne contano 11, buona parte ad altezza d'uomo: nella zona della cucina, nella plancia comando (è andata in frantumi anche una piccola finestra), su entrambe le fiancate e anche sulle parti in acciaio, sul camino e sul radar. Secondo i pescatori sono stati esplosi all'incirca 200 proiettili.

Il capobarca Rudi Bassetti ha immediatamente inserito il pilota automatico con rotta Grado mentre lui stesso e gli altri quattro uomini dell'equipaggio (un quinto, Aldo Smareglia, che stava poco bene, non si era presentato al lavoro) si sono buttati a pancia in giù cercando di ripararsi sotto il verricello e in mezzo ai sacchi delle «uova di mare» (spugne) e del resto del pescato: un po' di sogliole, di seppie e di capesante. Spostandosi alternativamente a sinistra e a destra per trovarsi dalla parte opposta della motovedetta croata (si tratta della P11 di Umago).

Con delle ardite e pericolose manovre visto che continuavano a fischiare le pallottole da tutte le parti, i gradesi sono riusciti anche ad allargare i «bighi» - così li chiamano i pescatori -, ovvero dei particolari marchingegni in acciaio che si utilizzano per la pesca con i ramponi che sono situati all'esterno delle due fiancate della barca. I «bighi» sono serviti per tenere lontana la motovedetta ed evitare un abbordaggio da parte della stessa polizia croata. Il «Nuova Giuliana» è riuscito infine a rientrare in porto a Grado - dopo essere stato inseguito per circa 2 miglia e mezzo in acque territoriali italiane, così almeno raccontano i pescatori - poco dopo le 9 di ieri mattina.

Ieri, a Grado e dintorni, per tutto il giorno non si è parlato d'altro. La tragedia evitata per un soffio ha fatto riaffiorare immediatamente la paura di essere tornati indietro nel tempo, negli anni in cui il fermo di pescherecci da parte delle motovedette della polizia jugoslava erano piuttosto frequenti. A condurre le indagini sono gli uomini dell'Ufficio circondariale marittimo di Grado con il comandante Foghini di Circomare e il comandante della Capitaneria di Porto di Monfalcone, Tedone, che hanno inviato apposita segnalazione alla magistratura.

Antonio Boemo

I PROTAGONISTI

Il drammatico racconto dei quattro guidati dal capobarca Rudi Bassetti

«La morte ci ha sfiorato»

GRADO «Uno spavento incredibile». Sta in queste tre parole, dette in coro, tutti insieme, il commento di Paolo Turloni, Claudio Sandrin, Franco Ulian e Luciano Ciarabellini, i quattro pescatori che si trovavano a bordo del «Nuova Giuliana» quando ieri mattina è stato preso di mira dalla motovedetta croata. «Per la paura sono dimagrito di almeno due chili», sbotta Sandrin. «Abbiamo visto la morte in faccia», rincara la dose Ciarabellini. «Ci siamo salvati perché ci siamo buttati a pancia in giù vicino al verricello: quelli sparavano ad altezza d'uomo», aggiunge Franco Ulian con un cenno di conferma e sostegno da parte del suo compagno Paolo Turloni. Ed aggiunge: «Ci avranno sparato almeno 200 colpi».

I quattro pescatori ancora non si rendono conto di quanto è accaduto. Sono a terra già da diverse ore ma davanti ai loro occhi scorrono ancora quelle scene che fino ad oggi avevano visto soltanto nei film, al cinema o in tivù. Mai avrebbero potuto pensare potesse accadere anche a loro. «Dovete andare a portare un cero alla Madonna di Barbana», commenta amara la moglie del capobarca giunta sul posto per verificare di persona che nessuno si sia fatto male.

Il capobarca è Rudi Bassetti, ed è a lui che spetta raccontare, in dettaglio, quanto accaduto poche ore fa. «Stavamo per fare la seconda "calata" quando abbiamo notato che ci stava venendo incontro un motoscafo della polizia croata. Una volta che ci è arrivato praticamente addosso abbiamo visto che si trattava del P11 di Umago. A quel punto abbiamo dovuto mettere subito in moto e puntare verso casa per cercare di scappare».

Il racconto di Bassetti è la fotocopia di quanto il capobarca dice agli inquirenti: prima i razzi luminosi, poi le fucilate, quindi la mitragliata. «Non mi era mai capitata una cosa simile: che paura! Meno male che nessuno si è fatto male. Siamo stati davvero fortunati». Bassetti che, appena sceso a terra, ha dovuto trascorrere qualche ora nell'ufficio circondariale marittimo per le deposizioni di rito, non cambia di una virgola la testimonianza: «Stavamo pescando in acque territoriali italiane, almeno 600 metri all'interno». E aggiunge: «Loro invece ci hanno inseguito per oltre 2 miglia all'interno delle nostre acque, girandoci attorno e sparandoci da tutte le parti».

L'equipaggio del «Nuova Giuliana».

Lungo riva Dandolo, davanti al mercato ittico, dove è ormeggiato il «Nuova Giuliana» ieri è stato giorno di spettacolo. Il solito esercito di curiosi si è fermato a osservare e analizzare i fori dei proiettili, discutendo poi con i pescatori su quel che era accaduto. Il sindaco di Grado Roberto Marin ha detto poche dure parole. «Si è trattato di un atto quasi di guerra. Anche se fossero stati a pescare in porto ad Umago - continua il sindaco - non dovevano sparare ad altezza d'uomo. Il Governo italiano deve intervenire con decisione nei confronti della Croazia».

an.bo.

La versione ufficiale del ministero dell'Interno è radicalmente diversa

Zagabria replica: «Gli italiani hanno tentato di speronarci»

POLA «Il peschereccio italiano ha tentato di speronare la motovedetta della polizia e i poliziotti croati hanno sparato, prima in aria, poi verso gli alberi e le antenne radar». Questo il punto saliente della versione fornita dal ministero degli Interni croato sull'incidente, avvenuto ieri mattina al largo di Umago. Nel comunicato ufficiale, firmato dalla portavoce del ministero Zinka Bardic, si legge che «alle 7,25 è stato avvistato un peschereccio italiano che stava pescando illegalmente a 900 metri all'interno delle acque territoriali croate. Il comandante della motovedetta (di cui non è stato fornito il nome, n.d.r.) ha intimato più volte al peschereccio di fermarsi, ripetendo l'ordine in croato e in inglese. Alle 7.28 l'ordine è stato ripetuto con segnalazioni acustiche e luminose, ma anche questa volta è stato ignorato dall'equipaggio del peschereccio italiano che, dopo essersi disfatto delle reti buttandole in mare, ha proseguito la sua corsa verso il confine marittimo italiano».

«Durante la fuga - continua la nota di Zagabria - il peschereccio ha compiuto una virata, puntando contro la motovedetta e cercando di speronarla.Il comandante della motovedetta, secondo la legge croata, ha sparato più raffiche, con armi automatiche 7,62 millimetri, prima in aria, poi verso gli alberi e le antenne radar».

«Anche in questo caso - conclude il comunicato - l'imbarcazione italiana non si è fermata proseguendo la sua corsa e alle 7.40 la motovedetta croata ha cessato l'inseguimento perchè troppo vicina al confine marittimo italiano».

Sull'incidente, il responsabile della Capitaneria di porto di Pola, Josip Lazaric, non fa commenti e rinvia al ministero dell'Interno, limitandosi a specificare che, a quanto gli risultava, non erano in corso azioni preventive. Il riferimento è all'attività di contrasto del contrabbando di pesce, particolarmente fiorente nelle acque di confine dove pescatori croati vendono a quelli sloveni e italiani il loro pescato e, in particolare, prodotti ittici proibiti come i datteri di mare.

E nessuna reazione, almeno per il momento, al ministero degli Esteri di Zagabria. Il portavoce Goran Rotim risponde che non è ancora pervenuta nessuna notizia ufficiale da parte del ministero degli Interni. Bisognerà aspettare domani (oggi per chi legge). Rotim aggiunge di non ritenere che Zagabria invierà note di protesta, ma che si limiterà a informare dell'accaduto i rappresentanti diplomatici italiani.

Pierluigi Sabatti

IN ISTRIA

Damir Kajin: «Sparare è incivile ma qualcuno vuole riportare indietro l'orologio della storia»

POLA Il presidente dell'assemblea regionale istriana, Damir Kajin, non ha dubbi: «Far ricorso alle armi è un atto barbaro, incivile. Specie se non si è sparato per autodifesa. Simili episodi turbano gli amichevoli rapporti bilaterali tra Italia e Croazia. Sconfinamenti da una e dall'altra parte non sono eventi rari. Se lo sconfinamento è avvenuto, il peschereccio doveva essere scortato al più vicino porto istriano e la questione doveva essere demandata al giudice per le trasgressioni».

Ma Kajin teme che dietro al comportamento della polizia ci siano anche altre motivazioni: «Non vorrei che qualcuno cerchi di far tornare la ruota della storia indietro nel tempo, agli anno 50 quando sparare ai valichi di confine jugo-italiani era normale». E conclude: «Nemmeno i caccia cinesi hanno sparato sull'aereo spia americano, se non lo hanno fatto loro non vedo perchè l'hanno fatto i nostri poliziotti».

Il dicastero degli Esteri ha accolto la notizia «con viva preoccupazione» e interverrà tramite l'ambasciata italiana a Zagabria

La Farnesina promette: «Faremo chiarezza»

Fini arriva domani in laguna. Antonione: «Impensabile il ricorso alle armi»

ROMA Dalla Farnesina arriva un comunciato stringato. La notizia è stata accolta «con viva preoccupazione» al ministero degli Esteri e su sua istruzione l'ambasciata italiana a Zagabria è intervenuta presso le autorità croate per ottenere «chiarimenti sul grave episodio». Non una riga in più, ma è quanto basta per dare un segnale forte ai vicini di casa e di mare.

Ci ha pensato tuttavia An a levare gli scudi e alzare la voce su un fatto ritenuto gravisso. Tanto che lo stesso presidente di An, Gianfranco Fini, incontrerà domani a Grado, il sindaco della località balneare, Roberto Marin, i pescatori e l'equipaggio del peschereccio nel mirino croato. L'incontro è stato reso noto il deputato di An, Roberto Menia che ha definito il fatto «gravissimo e preoccupante». «Episodi come questo - ha detto - non facilitano certo l' ingresso della Croazia in Europa e pongono ulteriori interrogativi a proposito della maturità democratica di questo Paese».

Sulla stessa linea d'opinione e politica si è pronunciato l'onorevole Maurizio Gasparri che ha chiesto «passi diplomatici» della Farnesina «nei confronti della Croazia, il cui comportamento bellicoso non è oltremodo tollerabile». Gasparri ha evidenziato che il peschereccio è rientrato a Grado «con evidenti segni di un vergognoso assolto a colpi di mitraglietta» e ha chiesto «al ministro degli Esteri di intervenire immediatamente, se - ha aggiunto - lo scandalo Telekom-Serbia glielo consente, per tutelare la dignità e la sicurezza dei nostri pescatori».

Per il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, quella del peschereccio di Grado «è una vicenda i cui contorni vanno chiariti immediatamente». Secondo Antonione, «è impensabile che in un clima di collaborazione e di amicizia tra i due Paesi» e tra il Friuli-Venezia Giulia e la Croazia «si ricorra alle armi per una questione di sconfinamento in mare che, se realmente esistente - ha concluso - può essere affrontata con altri mezzi».

Fini sarà domani a Grado

Da parte sua, inoltre, il consigliere regionale di An, Adriano Ritossa, in un 'interrogazione al presidente della Giunta ha definito l'accaduto un'azione di pirateria della polizia croata». Nel documento Ritossa sostiene che «il peschereccio si trovava come punto nave probabilmente in acque nazionali o a malapena a ridosso di quelle internazionali», sottolineando «la volontà preterintenzionale omicida di chi ha aperto il fuoco».

Stelio Spadaro, segretario provinciale dei Ds di Trieste, infine ha inviato una lettera al sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri nella quale sottolinea la «gravità dell'episodio». Nella lettera, Spadaro chiede a Ranieri di «intervenire per assumere quanto prima tutte le informazioni su quanto accaduto» e di «sottolineare con forza alle autorità della Repubblica di Croazia che episodi e metodi del genere vanno in ogni caso evitati, anche perchè riportano alla memoria casi analoghi e tensioni del passato, oggi più che mai ingiustificabili e inspiegabili nel quadro della collaborazione che si sta costruendo. Il fatto dunque - conclude Spadaro - va condannato con particolare fermezza».

A prescindere dallo schieramento politico, le raffiche esplose ieri mattina in mare hanno fatto tornare alla memoria il clima di guerra fredda. Il maggior numero di «collisioni» italo-jugoslave risale al periodo antecedente allo smembramento dell'ex Repubblica federale. Il primo è del marzo '81, quando - in seguito alla cessazione di validità di un accordo bilaterale sulla pesca - le autorità marittime jugoslave sequestrarono un peschereccio triestino (l'«Orion», poi fermato altre due volte) al largo della costa istriana.

i.o.

IL PRECEDENTE

Quando sul berretto i poliziotti jugoslavi della motovedetta M44 avevano ancora la stella rossa venne freddato un giovane che forse aveva sconfinato

Stesso golfo, altra storia: 15 anni fa l'omicidio Zerbin

TRIESTE Avevano sparato ad altezza d'uomo 15 anni fa, uccidendo il pescatore gradese Bruno Zerbin. All'epoca sul berretto i poliziotti jugoslavi della motovedetta M44 avevano ancora la stella rossa. E altri poliziotti hanno sparato nuovamente ieri ad altezza d'uomo contro i pescatori gradesi in un momento in cui la Croazia ambisce a entrare in Europa e dice di essere diventata un Paese democratico.

Si può uccidere un uomo per un po' di casse di pesce? Si può uccidere un uomo solo perché c'è il sospetto che la prua della sua barca abbia superato quella linea immaginaria che si chiama confine? Evidentemente l'omicidio di Bruno Zerbin non ha lasciato né tracce, né rimorsi, né disposizioni di servizio. Non ha lasciato tracce nemmeno la condanna a 15 anni di carcere inflitta per omicidio dalla magistratura triestina al comandante della vedetta jugoslava che il 19 novembre 1986 aprì il fuoco sul peschereccio «Aurora» in acque internazionali.

Boris Grgic, 43 anni, nato a Zenomo, nel 1990 residente a Portorose, non può mettere piede nel nostro Paese. E' un assassino, Se si presenta al confine viene arrestato e finisce in carcere per scontare la condanna.

«Si tratta di un omicidio volontario» si legge nella sentenza della Corte d'assise di Trieste presieduta dal giudice Alessandro Brenci. «E' un omicidio volontario quanto meno sotto il profilo del dolo indiretto. Infatti Boris Grgic sparando con una mitragliera Browning calibro 50 ad altezza d'uomo, non poteva non prospettarsi l'effetto mortale delle raffiche. La sua colpevolezza è provata proprio dal regolamento della polizia marittima jugoslava che recita testualmente: il comandante, se la nave sospetta non si ferma, spara due colpi di avvertimento; spara poi davanti alla prua; poi spara sulla linea di galleggiamento e infine all'altezza del ponte. Deve evitare vittime non necessarie».

Quando è stato ucciso Bruno Zerbin aveva 24 anni e stava guadagnandosi il pane assieme a Moreno Lugnan, Mario Clama e Goffredo Amico. Dopo il mitragliamento l'«Aurora», 16 metri di lunghezza, 20 tonnellate di stazza, era stato abbordato e dirottato nel porto di Capodistria.

Secondo le testimonianze raccolte all'epoca dai nostri inquirenti, l'«Aurora» era in acque italiane quando gli era stato intimato di fermarsi. Determinante in questo senso deposizione di Giovanni Bacci, comandante del motopeschereccio «Simone». Era in acque jugoslave a circa un miglio dal confine e ad altrettanta distanza dall'Aurora. Aveva visto la motovedetta M44 che si avvicinava al peschereccio di Bruno Zerbin e aveva fatto il punto-nave. «L'"Aurora" era in acque italiane». Poi era entrata in scena la mitraglia. Ad altezza d'uomo. Esattamente com'è accaduto ieri a 15 anni di distanza nello stesso specchio di mare.

Claudio Ernè

L'«Aurora» attraccato a Capodistria, nel riquadro Bruno Zerbin.

DEVOLUTION Le Corti d'appello hanno affermato che per il 13 maggio alcuni termini tecnici sono scaduti

Slitta il referendum della Lombardia

Formigoni denuncia il ruolo di «killer» che è stato svolto dal governo

Formigoni con il vessillo della Regione Lombardia.

ROMA Dovrà slittare ad altra data il referendum sulla devolution fissato dalla regione Lombardia per il 13 maggio. Dopo il presidente della Corte di appello di Milano, Vincenzo Serianni, infatti, anche quelli di Brescia, Vito Figlioli, e di Trento, Marco Pradi (competente per il voto in due comuni al confine del Trentino), hanno ritenuto scaduto il termine di 30 giorni previsto per nominare i presidenti di seggio. Il 13 maggio, quindi, non si potrà votare e la regione Lombardia dovrà fissare una nuova data. Il presidente della Camera Violante ha fatto una proposta: votare 15 giorni dopo, cioè il 27 maggio, quando ci saranno i ballottaggi per le amministrative. In questo modo, ha sottolineato, si potrebbero dimezzare i costi: 50 miliardi invece di 100.

Allo stop delle Corti d'appello è seguita una dura reazione di Roberto Formigoni che fino a ieri aveva sostenuto che il referendum si sarebbe svolto il 13 maggio. La decisione dei magistrati, ha affermato, segna «il compiersi del disegno del governo della sinistra che ha killerato il referendum regionale sulla devoluzione». Questo, ha concluso, è «il colpo di grazia inferto dal governo centralista all'autonomia delle regioni italiane».

Altrettanto duro è stato Berlusconi: è «uno sgarbo, una lesione grave nei confronti dell'autonomia della regione Lombardia». Roberto Formigoni ha accusato il governo di aver operato in modo da determinare lo slittamento del voto referendario.

Formigoni, infatti, replicando ad una nota diramata mercoledì sera dalla palazzo Chigi, ha sostenuto di aver ricevuto solo nella mattinata del 13 aprile la comunicazione con cui il governo annunciava l'indisponibilità a mettere a disposizione i seggi che saranno predisposti per le elezioni politiche. La regione, ha spiegato Formigoni, ha subito informato le Corti d'appello, ma ormai i tempi erano troppo ristretti per procedere alla nomina dei presidenti di seggio. Se il termine è quindi scaduto, secondo il presidente della Regione Lombardia, è perchè Amato, mentre a parole riconosceva alla Lombardia il diritto a svolgere il referendum il 13 maggio, in realtà «ha manovrato in maniera occulta e proditoria per impedire che il lavoro delle Corti d'appello si potesse svolgere nei termini prefissati dalla legge».

Anche Umberto Bossi ha attaccato Amato perchè, ha affermato, il governo ha avuto «un modo di fare politica perlomeno non molto corretto». Ed ha riferito che Amato ha inviato due lettere a Formigoni: la prima per dire agli organizzatori del referendum di andare avanti, la seconda («arrivata l'ultimo giorno utile») nella quale diceva «arrangiatevi a trovare gli scrutatori per il referendum». Anche ieri, prima che si pronunciassero le Corti d'appello, il governo aveva invitato Formigoni a rinviare il referendum assicurando la collaborazione dell'esecutivo. «Non credo - ha affermato il ministro dell'Interno Enzo Bianco - che la Regione Lombardia ce la faccia, da sola, a organizzare la macchina del referendum. Ma il governo resta disposto a collaborare, se prevale il buon senso».

Elvio Sarrocco

DEVOLUTION Milano divisa

Il sindaco Albertini insiste: «Anch'io sento la gente ma lo faccio a costo zero»

MILANO «Anch'io ho consultato i cittadini sull'amministrazione della città e l'ho fatto a costo zero». Gabriele Albertini torna a parlare del referendum sulla devolution di Roberto Formigoni e ribadisce le sue critiche sui costi. Ma sottolinea: «Non è un tema che mi interessi particolarmente, ci sono problemi più urgenti come le 17 mila famiglie che aspettano ancora una casa». L'altro ieri il sindaco di Milano aveva fatto notare che il costo della consultazione del Pirellone è pari a quella necessaria per ristrutturare la Scala. Il segretario della Lega Lombarda, Roberto Calderoli, lo aveva quindi definito un amministratore di condominio.

«È vero che gestisco un condominio, magari un grande condominio com'è la città di Milano - ha replicato ieri il primo cittadino - si tratta di un condominio che ho trovato in condizioni disastrose e sto provando a farlo migliore. Saranno i milanesi fra un mese a decidere su come considerano la mia opera».

Insomma, albertini non accetta la provocazione e cerca in qualche modo di gettare acqua sul fuoco delle polemiche con gli alleati leghisti. Sottolinea che è giusto sentire la gente sui grandi problemi e ricorda che anche la sua amministrazione lo ha fatto. Qualche mese fa, infatti, ai milanesi è arrivato direttamente a casa un questionario con una decina di domande su argomenti che riguardavano l'amministrazione della città, l'operato del sindaco e della giunta e le aspettative future. «Noi l'abbiamo fatto mandando lettere con un questionario a tutti i milanesi a costo zero», ha precisato Albertini. Il Comune non ha speso nulla grazie all'intervento di sponsor.

«Io sono un amministratore di condominio - ha insistito il sindaco - un condominio grande, con delle difficoltà. Mi limito a questo: questi sono argomenti che mi superano e quindi è giusto che altri facciano le loro riflessioni e considerazioni, con tutto il mio rispetto».

Sugli adempimenti di competenza del comune in caso di referendum, Albertini ha spiegato che il problema è soltanto teorico perchè la Corte d'Appello non è stata nella condizione di nominare i presidenti di seggio. Quindi, se prima non c'è sicurezza che la consultazione si svolga, la risposta del Comune è per il momento superflua.

Rosario Caiazzo

Il senatore a vita si scusa con la Corte e non si presenta a causa del particolare momento politico

Andreotti, appello rinviato a ottobre

Il libro di Caselli contro l'assoluzione provoca polemiche

Giulio Andreotti

PALERMO Senza i clamori di cinque anni fa, in un'aula semivuota e senza l'imputato è cominciato a Palermo ed è stato subito rinviato all'11 ottobre il processo d'appello al senatore Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa e assolto un anno e mezzo fa dal tribunale.

L'udienza è stata appena vivacizzata da qualche spunto della difesa sui motivi dominanti dello scontro con l'accusa. I toni sono stati mantenuti a un livello più basso per una scelta di opportunità politica dello stesso Andreotti che ha scritto al presidente della corte d'appello, Salvatore Scaduti, una lettera di sei righe per scusarsi «con la dovuta osservanza» dell'assenza e per offrirne una motivazione. «Riflettendo, penso - scrive Andreotti - che il particolare momento politico darebbe lo spunto per attirare attorno alla mia persona un interesse diverso da quel che negli anni passati sono sempre riuscito ad evitare venendo a Palermo per le udienze del Tribunale in punta di piedi e senza creare confusione». «Superato questo impedimento soggettivo - conclude il senatore - riprenderò il mio posto».

Il difensore Franco Coppi si è limitato a dichiarare che si aspetta ovviamente la «conferma della sentenza di assoluzione di primo grado». Una sentenza, ha aggiunto l'altro difensore Giulia Bongiorno, «che si può definire corretta e perfino esemplare del modo di giudicare un imputato».

L'avvocatessa Bongiorno (gli altri difensori sono Gioacchino Sbacchi, presidente della camera penale di Palermo, e Odoardo Ascari) ha inteso così introdurre una nota critica verso la procura che, nei motivi d'appello, aveva giudicato la sentenza di assoluzione come il frutto di «un'inammissibile frammentazione, un'isolata considerazione e una conseguenziale svalutazione degli elementi di accusa». Ieri Bongiorno non solo ha difeso il criterio di valutazione delle prove seguito dal tribunale ma ha giudicato inopportuno che, in coincidenza con il processo d'appello, a Palermo sia presentato un libro dell'ex procuratore Gian Carlo Caselli e del suo sostituto Antonio Ingroia («L'eredità scomoda»). In quel libro i due magistrati contestano l'assoluzione.

L'udienza è stata quasi tutta occupata dalla relazione del consigliere Mario Fontana sui temi del processo, dal presunto incontro suggellato da un bacio tra Andreotti e Totò Riina ai rapporti sempre negati tra il senatore e i cugini esattori mafiosi Nino e Ignazio Salvo. E ancora: il caso Sindona, l'affare Moro, le dichiarazioni di 27 pentiti tra cui Tommaso Buscetta, Francesco Marino Mannoia e Gioacchino Pennino oltre a Balduccio Di Maggio che parlò del «bacio».

La relazione si è protratta poco più di tre ore. A un certo punto il presidente Salvatore Scaduti ha interrotto la lettura con l'accordo delle parti prima di rinviare il processo.

Nel giudizio di appello, chiesto anche dalla procura generale, mancherà il Comune di Palermo che non ha infatti impugnato la sentenza, anche se il suo legale Salvatore Modica ieri ha seguito ugualmente l'udienza.

Interrogazione del diessino Falomi sui costi per la stampa e l'invio della biografia a 12 milioni di italiani

L'Ulivo: Berlusconi sfonda le spese elettorali

Rutelli incalza sul conflitto d'interessi e cita un commento dell'Herald Tribune

Ds contro il libro del Cavaliere che sfonda il budget.

«Niente roghi - osserva Giulietti - ma una raccolta come carta riciclata con i fondi destinati ai poveri»

ROMA Quanto spenderà Silvio Berlusconi per inviare a tutte le famiglie, come ha promesso, il libro con la sua biografia «Una storia italiana»? Secondo L'Ulivo una somma che certo sfonderà il tetto delle spese previste dalla legge per candidati e partiti. Il conto è presto fatto, secondo il vicepresidente dei senatori diessini Antonello Falomi che, in un'interrogazione parlamentare al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno, accusa il leader della Casa delle libertà di violazione delle leggi sulle spese elettorali.

La somma che Berlusconi, candidato nel collegio maggioritario di Milano 1, e in quelli proporzionali di Piemonte, Lazio e Campania, può stanziare per la propaganda è di circa 532 milioni. Il calcolo che si fa è infatti di 100 milioni più 126 lire per ogni cittadino residente nei collegi uninominali interessati, e di 13 lire per ognuno di quelli proporzionali. È impossibile far rientrare nel tetto i costi di stampa e invio del costoso libro anche aggiungendo le somme concesse a Forza Italia e alla coalizione. La spesa prevista per offrirlo a 12 milioni di italiani oscilla tra i 36 e i 50 miliardi. Ma già ne sono stati spesi molti altri per i manifesti, i kit per i candidati, i gazebo e le manifestazioni.

«Una grave lesione dei diritti politici e costituzionali dei cittadini, che richiede un intervento urgente del governo?», protesta Falomi. «Non occorre essere laureati in matematica per calcolare come le cifre pagate per i manifesti sei per sei da Berlusconi abbiano già abbondantemente superato i tetti di spesa previsti dalla legge», sostiene il responsabile informazione ds Giuseppe Giulietti, chiedendo primaditutto una risposta a Berlusconi, e sollecitando «un qualsiasi organismo di garanzia istituzionale, le autorità preposte alla vigilanza», a battere un colpo. «Niente roghi», propone poi per la storia fotografica del Cavaliere, una raccolta come carta da riciclare per raccogliere fondi da destinare ai poveri.

Dal centrodestra non arriva nessuna risposta all'attacco dell'Ulivo. «Se questo silenzio continua», dice Falomi,«vuol dire che ho messo il dito nella piaga».

Rutelli incalza però anche sul conflitto d'interessi, cogliendo al volo l'occasione offerta da un editoriale sull'International Herald Tribune. William Pfaff, giornalista di prestigio, sottolinea che, in caso di vittoria, si concentrerebbe nella mani di Berlusconi un enorme potere sulle tv pubbliche e private come in nessun'altra democrazia occidentale. Accadrebbe come nella Russia di Putin, che si è riappropriato nella Ntv, unica grande tv indipendente. «Rutelli non solo prende ordini dal guru americano, adesso deve anche leggersi, o meglio farsi tradurre, gli articoli scritti nelle pagine interne dei giornali Usa da qualche oscuro commentatore, purchè sia contro Berlusconi», replica il portavoce del leader della Casa delle libertà Paolo Bonaiuti. Anche La Loggia (Fi) rinvia l'accusa al mittente come strumentale: «Hanno insabbiato per anni al Senato il disegno di legge sul conflitto d'interessi voluto da Berlusconi e approvato all'unanimità dalla Camera».

Marina Maresca

Bossi a «Porta a Porta» attacca Monti

ROMA Sarà per la delusione del referendum sulla devolution; sarà perchè, tutto sommato, il ruolo di provocatore gli si addice, fatto sta che Umberto Bossi ieri, nel corso della trasmissione «Porta a Porta», ha spostato il tiro da Giuliano Amato (il «nano nazista») a Mario Monti, commissario europeo, vicino al Polo tanto da essere indicato come possibile ministro degli Esteri del centrodestra in caso di vittoria. Spunto per la polemica: gli sgravi fiscali per il Sud chiesti dall'Italia all' Europa e cortesemente rifiutati dal commissario Monti per una serie di ragioni tecniche più che politiche. Ma a Bossi le spiegazioni non sono mai piaciute. E, quindi, dal salotto di Bruno Vespa il leader leghista è partito all'attacco: «Il problema è come rendere vantaggioso lo spostamento delle imprese al Sud, ma noi abbiamo un Commissario europeo che mi sembra uno astratto. Che cosa sta lì a fare? Gli interessi dell'Italia e, quindi, anche del Meridione oppure no? Il Commissario italiano in Europa deve lavorare per l'Italia».

CURIOSITA'

Ecco come, secondo l'Espresso, si divide il mondo del calcio

Sinistra con attaccanti mondiali La destra ha difensori di lusso

ROMA Messi in campo in due nazionali della politica, calciatori di destra e di sinistra farebbero match pari, con partita risolta ai calci di rigore. Ne è convinto l'Espresso, che ha curiosato tra campi e spogliatoi e ha raccolto voci e scelte dichiarate e ha concluso con un verdetto di parità. Finisse così anche il 13 maggio, sarebbe divertente per molti, ma non per Berlusconi, che vuole certezza di vittoria, a partire dalle gare sul prato verde.

Un riflessivo come Zaccheroni, tecnico del Milan, non andava bene per questo, ma anche per dissonanze politiche. Una volta, invitato a felicitarsi con il Cavaliere, per una sua vittoria elettorale, rispose: «E perché? Io ho votato dall'altra parte».

Questa schiettezza non trova molti imitatori. C'è chi si schiera e chi no, e c'è anche chi dice «ni». Alle categorie di destra e di sinistra, bisogna aggiungerne una terza, diciamo «dorotea». Lo juventino Conte dice che la politica non lo appassiona, Del Piero tace. Buffon, portiere del Parma e della nazionale, una volta esibì una maglietta che portava scritto «boia chi molla», e forse non sapeva che era un motto della destra.

Tra gli allenatori, Tardelli viene messo a destra anche se aveva un padre comunista. Ancelotti è dato oscillante tra Berlusconi e D'Alema. Cavasin (Lecce) tiene molto ai «valori» e viene messo al centro, come Colomba, amico di Casini. Mazzone viene dato in bilico, tra Polo e sinistra. Il veronese Perotti «tifa per nessuno e per tutti». Rivelazione, un Trapattoni simpatizzante dell'Opus Dei.

Zaccheroni lontano da Fi.

Molti gli schierati di sinistra: il perugino Cosmi, Mancini, Mondonico, Spalletti, Ulivieri, Lippi, Scoglio «il professore». Zoff viene dato a sinistra, da quando Berlusconi gli rinfacciò di non aver vinto la finale con la Francia. Il più a destra di tutti è Fascetti. Guidolin è considerato un moderato di destra. Cesare Maldini, come il figlio Paolo e Sacchi, è accasato Fininvest.Reja viene collocato a destra, come ieri a sinistra. Nel '94,Capello fu con Berlusconi, e dicono che sia così anche oggi. Di Vavassori, si dice che sta a destra.

Individuate le preferenze dei calciatori, l'Espresso ha schierato le due formazioni. La sinistra ha un attacco mondiale con Montella, Inzaghi e Totti rifinitore. Del Vecchio è costretto alla panchina (di sinistra). Nello schema del 3-4-1-2, una difesa tosta: Toldo in porta, e poi Cannavaro, Juliano, Torricelli. Centro campo duttile con Zambrotta, Tommasi, Pecchia e Pessotto. Panchina di lusso, con il difensore Materazzi e gli attaccanti Lucarelli e Comandini.

Sul versante destro, Buffon è in porta, protetto alla grande da Nesta, Costacurta, Maldini e Pancaro, due laziali e due milanisti. Di Biagio, Albertini e Giunti sono i tre mediani, Fiore il rifinitore, Vieri e Ventola i due arieti. Panchina in difetto, perchè molti di destra non si schierano. In politica, i calciatori sono per lo più anonimi. Tanti anni fa, il Corriere dello Sport fece alcune rivelazioni, ma dovette chiudere la sua rubrica «Parliamo d'altro» (anche di politica) per le proteste dei tifosi: non sopportavano che i miti del calcio scendessero in terra a dichiararsi come gli altri uomini. Alla partita si va per adorarli, e per sfasciare lo stadio se il risultato è cattivo.

Renato Venditti

Il giudice spagnolo insiste affinchè venga revocata l'immunità parlamentare europea al leader di Fi. Mercoledì si riunisce la commissione per il regolamento

Telecinco, nuova richiesta di Garzon sul Cavaliere

STRASBURGO Il giudice spagnolo Baltasar Garzon ha presentato all'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa una domanda perchè venga revocata l'immunità parlamentare di Silvio Berlusconi, che è membro dell' assemblea del Consiglio. La notizia è stata confermata dal portavoce del Consiglio d'Europa. La richiesta è stata presentata nell'ambito dell'inchiesta sulle presunte irregolarità nella gestione di Telecinco, la tv privata spagnola di cui Fininvest possiede una quota. La nuova domanda - che si aggiunge a quella già presentata dal giudice Garzon nel giugno del 2000 ed inviata alla presidenza del Parlamento europeo - sarà trasmessa, è stato annunciato, all'Assemblea parlamentare del Consiglio che si riunirà in plenaria a partire da lunedì prossimo a Strasburgo.

La domanda del giudice spagnolo, fatta propria dalla Corte suprema e dalle autorità spagnole che l'hanno trasmessa all'assemblea del Consiglio d'Europa attraverso la rappresentanza della Spagna, sarà esaminata a porte chiuse dalla Commissione del regolamento, che si riunirà mercoledì prossimo. Oltre a fare parte della delegazione italiana nell'assemblea del Consiglio, Berlusconi è anche membro di questa commissione.

Il segretariato generale del Consiglio ha già inviato a Berlusconi - ha riferito il portavoce - copia della richiesta, sia attraverso lettera raccomandata, sia via fax. «Ora Berlusconi può esprimere il desiderio di essere ascoltato: è una possibilità che i parlamentari hanno, non un obbligo», ha chiarito. Secondo una regola non scritta, ma vigente, Berlusconi sarà comunque invitato a non partecipare alla discussione della commissione sul suo caso.

I parlamentari del Consiglio d'Europa, organizzazione paneuropea tra 43 stati membri, sono designati dai parlamenti nazionali e possono contare sulla doppia immunità, nazionale ed internazionale.

La procedura di esame della richiesta di revoca dell'immunità potrebbe durare diversi mesi. Nessun automatismo è previsto tra un'eventuale decisione di un parlamento nazionale di levare l'immunità ad un proprio membro e una uguale decisione da parte dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Un'analoga richiesta di revoca dell'immunità per Berlusconi, e anche per l'europarlamentare Marcello Dell'Utri, è stata inviata direttamente nel luglio scorso dal tribunale supremo di Madrid al Parlamento europeo. La domanda è stata però rispedita al governo spagnolo dal presidente dell'assemblea di Strasburgo Nicole Fontaine, che ha ritenuto non fosse stata presentata nelle forme previste.

INCHIESTA Scoperto un colossale traffico che dal '92 al '94 ha rifornito di materiale bellico i contendenti dell'ex Jugoslavia: 2 mila tonnellate d'armamenti sequestrati

Guerra serbo-croata: le armi passavano dall'Italia

Coinvolti ex agenti del Kgb, mafia russa e misteriosi imprenditori: dall'Ucraina i carichi illegali

TORINO Gli uomini d'affari, i killer, le armi e le feste dei Vip. Questa storia sembra inventata, ma è tutta vera. Racconta di un colossale traffico di kalashnikov e altre macchine da guerra che partivano dall'Ucraina, ufficialmente dovevano raggiungere l'Africa ma finivano in mano ai soldati del conflitto serbo- croato, passando per l'Italia. Un via vai durato dal '92 al '94, per un totale di 20 viaggi e 2mila tonnellate di armi sequestrate. Gestito da mafia russa, ex agenti del Kgb, misteriosi imprenditori.

È venuto alla luce grazie a un'inchiesta della Dia coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Torino, che il 7 aprile ha arrestato in Sardegna Alexander Zhukov, facoltoso petroliere russo senz'altro più noto per i party in Costa Smeralda che per gli spericolati affari. La Russia, l'isola dei Vip, la città della Fiat: dove sta il nesso? In un paziente lavoro d'investigazione cominciato nel '98, quando due società del capoluogo piemontese finiscono nel mirino della Dia di Torino riservando alcune sorprese. E terminato con l'arresto di altre cinque persone oltre a Zhukov, che dell' organizzazione era il capo. A finire in cella sono stati tre russi (fra cui un agente del Kgb e due personaggi legati alla mafia russa), un noto trafficante d'armi belga e un croato. Per altri quattro, latitanti, c'è un mandato di cattura internazionale per associazione a delinquere finalizzata al traffico d'armi.

Ma occorre fare un passo indietro: un misterioso bulgaro alla fine degli anni '90 gestisce a Torino la Gei, impresa di sistemi industriali, e la New Stilmat, specializzata in prodotti di cancelleria. Le due società vanno alla grande nelle spedizioni estere. Peccato che gli uffici siano semplici magazzini pieni di apparecchi fax. E passi. Poi però il bulgaro viene fermato per un'infrazione stradale, gli trovano nella valigetta un sofisticato software da war game e gli strappano un'informazione preziosa: in realtà è un dipendente della Sintez, gigantesca holding petrolifera ucraina con ramificazioni in mezzo mondo, Italia compresa, i cui dipendenti sono in gran parte ex agenti segreti sovietici o appartengono alla Brigata del sole, uno dei clan più potenti della mafia russa. Il nome del presidente della Sintez? Alexander Zhukov, naturalmente. Quanto alle due società fantasma di Torino, servono solo a fornire visti di lavoro agli uomini della Sintez, coinvolti in attività delittuose distribuite sul pianeta: riciclaggio in Francia con investimenti immobiliari a Parigi e Costa Azzurra, traffico di droga in Spagna, traffico di documenti falsi in Grecia, traffico d'armi in Italia. Le indagini si spostano a Kiev, mentre a Torino il procuratore Paolo Tamponi, titolare dell'inchiesta, riceve i contributi dell'Interpol e della polizia francese, tedesca, austriaca sui movimenti dei businessmen dell'Est. Punta di diamante risulta essere Geza Mezosy, cittadino belga d'origine ungherese, vero e proprio broker della fornitura d'armi da guerra nell'Europa centrale, nei Balcani e Sudafrica. Il nome era già circolato ai tempi dell'attentato del Papa: sembra che la pistola di Alì Agca provenisse da un lotto che lui aveva venduto ai Lupi grigi turchi. Questo per inquadrare il personaggio e arrivare al mega-sequestro di armi. Quando nell'agosto '99 la Dia toglie la maschera alle due società torinesi, ci si ricorda della nave porta-container Jadran Express, bloccata in Adriatico nel '94 da forze Nato per far rispettare l'embargo bellico imposto ai Paesi dell'ex Jugoslavia. A bordo 133 container pieni d'armi provenienti da Ucraina e Bielorussia. Ma l'inchiesta avviata dagli italiani si era scontrata con un muro d'omertà, arenandosi. Il velo si sarebbe alzato cinque anni dopo e il carico (30 mila kalashnikov, 400 missili filoguidati fagot, 50 postazioni missilistiche, 5.061 razzi katjuscia, 10.006 razzi anticarro, 5.10 spolette per razzi, 32 milioni di munizioni) venne trasferito nei depositi Nato della Sardegna, proprio là dove Zuckov consumava la sua dolce vita.

Lisa Gandolfo

La rotta delle armi

Le armi provenivano dalla Bielorussia e dall'Ucraina, commercializzate da tre società con sedi a Panama, Austria e Kiev, che fingevano di spedirle in Egitto, Marocco, Sudan e Nigeria. **In realtà il materiale bellico riforniva la Croazia durante il conflitto con la Serbia**

rotta effettiva
rotta fittizia delle armi
paesi di provenienza delle armi
paesi destinatari

Bielorussia
Ucraina
Croazia
Marocco
Egitto
Nigeria
Sudan

Le persone arrestate

Il capo
Alexander Zhukov, 67 anni, petroliere di Mosca, arrestato il 7 aprile nella sua villa miliardaria di Romazzino (Costa Smeralda)

I collaboratori
Anatolj Fedorenko, 66 anni, ex agente del Kgb e **Kuzma Medanic**, 61 anni, croato di Bakar

Il mediatore
Geza Mezosy, ungherese, abitante di Bruxelles

Le armi sequestrate

30.000	kalashnikov
400	missili filoguidati 'fagot'
50	postazioni missilistiche
5.061	razzi katjuscia
10.006	razzi anticarro
5.010	spolette per razzi
32 milioni	di munizioni
2.000	tonnellate il totale

I viaggi

20 quelli accertati tra il '92 e il '94

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Un miliardario sconosciuto nella sua Patria

MOSCA Moscovita d'origine, coperto dal lusso e dai miliardi nelle sue residenze in Occidente, Aleksandr Zhukov in Russia è un perfetto sconosciuto. Non risulta avere interessi o attività di sorta nel suo Paese di nascita, dove a quanto pare capita ormai solo sporadicamente, dopo aver acquisito, con tutti gli onori, la cittadinanza britannica. All'Associazione russa degli industriali il suo nome è sconosciuto e così pure tra i rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere russe (Lukoil, Yukos e Mnk). Zhukov, che pure afferma di essere petroliere, ufficialmente non ha alcun ruolo. Nessuna informazione neppure alla Procura generale di Mosca, che non sembra coinvolta nell'inchiesta sul mega-traffico d'armi che, d'altronde partiva da altri Paesi ex sovietici, Ucraina e Bielorussia. Anche a Kiev, dove per le indagini avrebbero sede gli interessi petroliferi di Zhukov, nessuno sa nulla. All'Unione petrolifera ucraina cadono anche loro dalle nuvole: «Aleksandr Zhukov? Non compare tra i nostri iscritti e il suo nome non ci dice nulla». Lui intanto ha negato tutto davanti al gip torinese Silvana Podda: «I miei sono affari assolutamente leciti».

INCHIESTA Magnate del petrolio con villa in Sardegna l'uomo-chiave delle triangolazioni

Zhukov, petroliere e playboy

Si era arricchito con la fine dell'Urss e le privatizzazioni

ROMA Alexander Zhukov, 67 anni, miliardario russo, petroliere, uomo d'affari e playboy, è stato uno dei primi ad arrivare nel bel mondo occidentale dopo la caduta del Muro di Berlino e la fine dell'Unione Sovietica. Ha dapprima ha frequentato i grandi hotel di Londra e Parigi.

Poi, a metà degli anni Novanta, è comparso anche in Italia. Usava fare base a Porto Cervo, per l'estate. La Sardegna gli è piaciuta tanto da comprare una splendida villa in Costa Smeralda, a Romazzino, e farne un importante centro dei suoi affari.

La sua «corporation» è la Sintez, uno dei giganti dell'industria dell'energia nell'ex Unione Sovietica, con sedi a New York e Londra. La Sintez, presieduta da Leonid Lebedev, sfrutta i maggiori giacimenti petroliferi dell'Ucraina, ma è attiva anche in Kazakhstan.

È legata da joint-venture e accordi operativi sia con l'altra grande corporation del petrolio, la Lukoil, sia col gigante statale Gazprom: lo stesso che in questi giorni, prendendo il controllo dell'emittente televisiva indipendente Ntv del magnate dei media Vladimir Gusinsky, è accusato di essere il «braccio armato» del Cremlino di Putin.

Sull'origine delle fortune di Zhukov, così come su quelle di altri magnati post-comunisti, ufficialmente s'ignora tutto.

Ma i giornalisti di Mosca non hanno molti dubbi. «Il settore dell'industria dell'energia e quello delle armi sono stati una miniera d'oro per chi ha potuto metterci le mani, negli anni Novanta» spiega un reporter di Kommersant, il miglior giornale economico russo, autore di molte inchieste sui rapporti tra mafia e affari: «Sostenuti da cosche, ex-funzionari statali sono diventati businessman, impadronendosi semplicemente di società che prima erano pubbliche, e "privatizzandole"».

Il clan dell'ex-presidente Eltsin, specie Anatolij Chubais, ha avuto grandi responsabilità in tal senso. Nella maggioranza dei casi, sfruttamento delle risorse energetiche e traffico d'armi (una delle maggiori risorse del Paese) vanno di pari passo. Una parte del commercio è legale, naturalmente. Quando non si può vendere legalmente, si fa ricorso a canali «riservati». Sfruttano, quando necessario, le risorse di società di altri settori, come quello energetico: navi, magazzini, etc.». Scontato anche il ricorso agli ex-agenti Kgb, personale addestrato ad alto livello e in grado di muoversi agevolmente anche all' estero. È il caso di Anatolij Fedorenko, l'esperto ex-agente arrestato nell'operazione contro Zhukov.

Gli investigatori sospettano che l'uomo sia legato alla cosca Solznetsveskaja, una delle più potenti di Mosca.

Dal 2002 i centauri italiani dovranno sottoporre ogni due anni i loro 10 milioni di mezzi a controlli anti-smog in officine autorizzate

Presto il bollino blu anche per moto e «cinquantini»

La revisione costerà 50 mila lire. Mezzi-civetta del Codacons per mettere alla prova i meccanici

ROMA Arrivano i motorini «10 e lode». Anche per le due ruote ci sarà l'obbligo del «bollino blu»: dal 2002, sarà necessario fare controllare le «due ruote», più o meno potenti che siano. Il check up si dovrà fare a due anni dall'ultima revisione e dovrà ripetersi ogni due anni a partire dai quattro dall'immatricolazione. I costi saranno quelli di una normale revisione, pari a 50 mila lire. La decisione - nata dalla collaborazione tra il Ministero dei trasporti, quello dell' Ambiente e dei Lavori pubblici - porterà alla «radiografia» di un parco di circa 10 milioni tra motorini e motocicli. Nessuna ipotesi di rottamazione, almeno finora, ha smentito il sottosegretario all'Ambiente Valerio Calzolaio. Si tratterà invece di un controllo su tutto il territorio italiano (grandi città ma anche paesi e campagne) che verrà effettuato nelle 4500 officine autorizzate a verificare le emissioni e a diminuirle. Grazie ai risultati avuti con la campagna di controllo delle emissioni «Vado pulito», il gruppo di lavoro del Ministero dei trasporti ha precisato le modalità tecniche e i limiti di emissione che dovranno essere rispettati dai veicoli da sottoporre a revisione.

Sulla base di questi esiti, lo stesso Ministero ha predisposto il regolamento con le norme di omologazione delle attrezzature tecniche per le prove d'inquinamento, oltre alle procedure di prova e ai limiti da accertare. La campagna «Vado pulito», svoltasi in otto città (Firenze, Bologna, Milano, Genova, Palermo, Catania, Roma e Napoli), ha permesso di esaminare circa 3 mila ciclomotori e motocicli.

Dall'indagine è emerso inoltre che l'adeguamento dei ciclomotori con marmitte catalitiche non produce gli effetti desiderati e che di conseguenza è necessario arrivare a una riconversione del parco circolante alla normativa Euro ed Euro 2 e dunque ai limiti lì contenuti, pari al 10% di Co2 per il motore a 4 tempi e del 7% per i veicoli a due tempi vecchia maniera. «Si partirà comunque - ha dichiarato Calzolaio - con una normativa nazionale, perchè l'Europa non ha ancora deciso in tal senso. Siamo quindi in regime di definizione nazionale, siamo all'avanguardia nella risoluzione di questo problema». Ma non tutti sono soddisfatti. «La decisione del bollino blu dovrebbe prevedere una multa pari ad almeno 20 milioni e la chiusura dell'esercizio commerciale nell'ipotesi di errata o omessa misurazione da parte degli operatori che certificano le emissioni» suggerisce l'associazione di consumatori Codacons per deterrente al fine di evitare ogni possibile accordo tra l'utente e il meccanico che certifica. Ciò, per il Codacons, dovrebbe accadere visto il maggiore costo dell'adeguamento degli impianti di scarico di motorini e macchine, nei confronti del costo modestissimo del bollino. Ecco perchè il Codacons invierà dei «motorini-civetta» per corrompere i meccanici. «Chiederemo a qualche meccanico la possibilità di pagare il bollino blu il doppio del suo costo reale, in cambio di una falsa certificazione sulla compatibilità ambientale dello scooter visionato».

Parte la prima fase della campagna contro l'abuso di whisky e simili, banditi nei spot tv

Autostrade: niente alcolici al grill

ROMA Parte la guerra ad alcol e super-alcolici. Tra due settimane non potranno più essere venduti whisky, gin o vodka nelle aree di servizio lungo le autostrade tra le 22 e le 6 del mattino, pena una multa da 5 a 10 milioni.

Tra sei mesi dovranno anche scomparire gli spot Tv di alcolici e superalcolici nella fascia oraria più seguita dai minori: tra le 16 e le 19.

È stata infatti pubblicata ieri nella Gazzetta ufficiale la legge-quadro in materia di alcol approvata dal Parlamento nel marzo scorso, che fissa termini e scadenze e nuove regole per il consumo di alcolici.

Tra le nuove disposizioni c'è l'istituzione di una nuova laurea in «alcologia», la gratuità dei medicinali antialcol che saranno inseriti nella fascia H del prontuario, l'intensificazione dei controlli su strade e autostrade, soprattutto nelle ore in cui maggiore è il rischio d'incidenti legati al consumo e all'abuso di bevande alcoliche.

Inoltre dovranno essere anche create comunità del tipo di quella di San Patrignano per alcolisti: ci saranno infatti centri regionali per il trattamento dei malati in fase acuta e apposite sezioni negli ospedali.

Per la seconda fase, post acuta, (e per non più di 30 giorni) sono previste specifiche strutture. Chi svolge lavori pericolosi per sè e per altri non potrà bere alcolici.

Saranno intensificati i controlli e i lavoratori alcolisti che intendono disintossicarsi potranno avere un periodo di congedo.

È creata inoltre la Consulta antialcol, composta da 18 esperti e presieduta dal ministro per la Solidarietà sociale, che coordinerà il monitoraggio dei problemi legati all'alcol e fornirà suggerimenti.

Per l'attuazione della legge è previsto uno stanziamento di 4 miliardi e 125 milioni a partire dal quest'anno.

IN BREVE

Bloccati dalla Polfer: hanno tra gli 11 e i 13 anni

Lazio, banda di ragazzini si divertiva ponendo sassi sui binari della ferrovia

ROMA In cinque, tra gli 11 e i 13 anni, si divertivano a mettere sassi sui binari e a vederli scagliare in aria dal passaggio dei treni. A porre fine a questo gioco pericoloso sono stati gli agenti della Polfer di Civitavecchia (Roma), che hanno colto in flagrante i cinque ragazzini di Ladispoli. Negli ultimi quattro giorni, la ricorrente presenza dei sassi sulla linea ferroviaria, all'altezza della periferia della cittadina a 70 km a Nord di Roma, era stata segnalata con preoccupazione dai macchinisti di diversi treni che in quel tratto transitano a 160 - 170 chilometri orari. Qualcuno aveva anche notato dei giovani nascosti tra la vegetazione.

Disabile romana denuncia: «Adducendo scuse non mi hanno fatta salire sui bus»

ROMA «Una persona disabile ha già tanti motivi per essere triste, ma così è peggio... È una forma di razzismo». Marcella Meli, 62 anni e disabile totale costretta su una sedia a rotelle, racconta con amarezza l'esperienza vissuta in questi giorni a Roma alle prese con autisti dell'Atac che non l'hanno fatta salire a bordo «perchè la pedana non funziona». La donna, stanca di subire soprusi e continue prese in giro, prima ha presentato un'esposto all'azienda di trasporti pubblici capitolini, poi si è rivolta alla polizia. Meli, con l'assistente domiciliare, ha atteso più bus alla fermata della «60», ma si è vista addurre sempre lo stesso motivo «tecnico».

Toscana, adolescente senza apparenti problemi muore sparandosi al petto con un fucile

FIRENZE Tragedia in provincia di Firenze. Un ragazzo di 15 anni non ancora compiuti è morto sparandosi un colpo di fucile al petto. È accaduto nella zona di Pontassieve, nel pomeriggio di ieri. Secondo i primi accertamenti, pare che il ragazzo, che frequentava un istituto alberghiero a Firenze e che non sembra avesse particolari problemi, rientrato da poco in casa, abbia preso da un armadio l'arma da caccia, l'abbia caricata, esplodendo quindi il colpo mortale. A nulla è valsa la corsa del padre, operaio in una fabbrica fiorentina, che avrebbe udito la deflagrazione, mentre stava rientrando. Non si sa se il ragazzo abbia lasciato un biglietto di spiegazioni del suo gesto estremo.

Il vicesindaco di Milano critica il ministro Bianco: «Il rinforzo di 30 uomini è incongruente»

MILANO «Anacronistico e inadeguato alle esigenze della città», per il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, i rinforzi annunciati dal ministro Bianco per fronteggiare gli scippi a Milano. «Nelle ultime settimane, infatti - ha fatto sapere De Corato - il modello Milano, nato dalle sinergie tra forze dell'ordine e amministrazione comunale, si era già mosso per arginare l'emergenza dei reati che si stanno verificando. A fronte delle richieste avanzate in gennaio dal prefetto Ferrante al capo della Polizia per un potenziamento degli organici fermi all'89, i 30 nuovi agenti da impiegare nelle squadre antiscippo sono incongruenti: Milano attende l'arrivo di circa 500 uomini».

Depresso per una malattia incurabile si spara all'improvviso al tavolino di un bar

Si uccide davanti alla fidanzata

MILANO Ha estratto una pistola e si è sparato davanti agli occhi allibiti della fidanzata, che non ha avuto tempo d'intervenire in alcun modo per evitare il peggio. E' morto così Manfredo Celimberti, 31 anni, che l'altra sera, verso le 23.30, aveva dato appuntamento alla sua ragazza, D.C., 36 anni, al Bar Tango, a Milano. E' stata molto probabilmente la consapevolezza di una grave malattia a spingere l'uomo a suicidarsi. Celimberti, infatti, come accertato dalla polizia, da quattro anni sapeva di essere affetto da una malattia incurabile. Si era sottoposto a numerose terapie ma la sua salute non migliorava tant'è che negli ultimi tempi soffriva di crisi depressive sempre più acute. Spesso non voleva uscire di casa e non aveva più alcuna voglia di pensare al futuro. L'altra sera la fidanzata aveva pensato di trascorrere un paio d'ore in compagnia ma la serata si è trasformata in tragedia. Seduti a un tavolino esterno del bar, dopo aver bevuto una birra, Celimberti ha iniziato a parlare della sua terribile malattia, dell'impossibilità di continuare a vivere, della disperazione e di non sopportare la sua condizione di salute. Improvvisamente, senza che la ragazza se ne rendesse conto, ha estratto dalla tasca la sua «Glock» calibro 9, regolarmente registrata, e ha premuto il grilletto sparandosi alla testa. Nel locale, in quel momento, c'erano una ventina di clienti che, dopo aver sentito il colpo, sono accorsi a vedere cosa era successo. La ragazza gridava e piangeva disperata mentre l'uomo, esanime, era accasciato sul tavolino. Mentre alcuni clienti cercavano di calmare la giovane, i gestori hanno chiamato ambulanza e polizia. Inutili i soccorsi: l'uomo è spirato durante il tragitto verso l'ospedale.

Nel Casertano in un altro uovo di Pasqua è stato trovato un topolino morto

In tribunale il collier-sorpresa

L'AQUILA Sarà il Tribunale a decidere a chi appartenga il regalo contenuto nell'uovo di Pasqua conteso ad Avezzano (l'Aquila): un collier d'oro con tanto di perla e brillantini. Le parti in causa sono la figlia di un ristoratore del posto e una comitiva di marsicani che a Pasquetta aveva cenato nel locale. Per rispettare la tradizione, il dolce scelto per fine pasto è stato un uovo di cioccolato al cui interno c'era il prezioso monile. Ad accertarne l'autenticità è stato uno dei commensali, orafo di professione. A chi spetta la sorpresa? La figlia del ristoratore l'ha subito reclamata, nonostante l'uovo fosse stato regolarmente venduto, sostenendo che comunque era suo: sarebbe stato fatto confezionare da un suo ammiratore in una pasticceria di Capistrello (L'Aquila) e poi consegnato al ristorante. Ceduto inizialmente alle insistenze della ragazza, gli ospiti del locale si sono accontentati del cioccolato ma poi, dopo un consulto a mente «fredda», si è deciso di adire le vie legali. La comitiva che rivuole indietro la preziosa sorpresa (valore di circa 3 milioni) si è già rivolta a un avvocato.

Brutta sorpresa invece per un 27enne di Casagiove (Caserta): nell'uovo di Pasqua di 10 chili vinto in un bar a una lotteria e confezionato artigianalmente, ha infatti trovato escrementi di topo, mentre l'animaletto morto è stato trovato tra le pieghe dell'involucro di carta. Sulla vicenda indagano carabinieri ed esperti dell'Asl, con analisi sul reperto. All'interno il ratto e tracce d'escrementi. Tra le ipotesi, scartata però dalla famiglia che ha avuto la brutta sorpresa, è che il topolino si trovasse nella sua abitazione e che quindi sia entrato nell'uovo successivamente.

In Texas l'incredibile «suicidio» di Ronald Moore, 42 anni, padre alcolizzato che costringe il bambino a premere il grilletto

Ordina al figlio di 6 anni di ucciderlo

Il piccolo prima è scappato, ma alla fine ha dovuto cedere alle urla del genitore

NEW YORK Con le piccole mani che tremavano ha puntato la canna della Easter Sunday calibro 22 alla testa del padre. Era talmente vicino che non c'è nemmeno stato bisogno di prendere le mira. Ha esitato un attimo, fin quando il padre, che con le mani teneva quelle del figlio e si premeva la pistola contro la tempia, non gli ha ordinato con il vocione ubriaco di premere il grilletto e di ammazzarlo una volta per tutte. Il piccolo Bill (il nome è di fantasia) di sei anni, ha obbedito. Non avrebbe mai voluto uccidere il padre, nonostante Ronald Moore, 42 anni, non fosse esattamente un genitore modello. Sempre ubriaco, violento, spesso picchiava il piccolo Bill e suo fratello maggiore di undici anni.

Ronald, secondo la ricostruzione della polizia di Dallas, ha costretto il figlio a spararargli dopo aver passato l'intera giornata di domenica in compagnia della vodka. I due fratelli stavano giocando nella loro stanza quando il padre è entrato all'improvviso in preda a un attacco di depressione e ha chiesto al figlio minore di aiutarlo a farla finita una volta per tutte. Bill all'inizio si è rifiutato ed è scappato via. Ma Ronald - che è passato in un attimo dalla depressione all'ira - lo ha inseguito, lo ha raggiunto, gli ha stretto i pugni intorno alla pistola e con la voce ancora intrisa di alcool gli ha ordinato di premere il grilletto. Bill si è ancora una volta rifiutato, mandando il padre su tutte le furie.

Ronald ha cominciato a distruggere tutti gli oggetti che ha trovato sul suo cammino, ha scaraventato il telefono di casa fuori dalla finestra e ha urlato che se Bill non avesse obbedito lui avrebbe ucciso anche la mamma e il fratellino. Solo allora il bambino ha premuto il grilletto. L'uomo si è accasciato in un lago di sangue. All'arrivo della polizia Bill, sotto shock, ha avuto la forza di mormorare solamente: «Il mio papà mi ha chiesto di sparargli». Sull'assenza di responsabilità del figlio gli inquirenti sono concordi. «Nessuna accusa è stata formulata nei suoi confronti. Sarebbe tragico» ha commentato il tenente Bill Walsh, della polizia minorile di Dallas. La mamma, che ha 49 anni, era in casa al momento dello sparo. Neanche lei subirà alcuna conseguenza giudiziaria, ma i servizi sociali della città sono stati allertati e probabilmente apriranno un'istruttoria che dovrà valutare il suo comportamento al momento dei fatti. In particolare è da accertare se anche lei fosse ubriaca o se fosse semplicemente succube del marito violento. Probabilmente la vicenda si concluderà con l'affidamento del piccolo Bill e di suo fratello a un'altra famiglia. Ronald Moore ha trascorso tre giorni in ospedale a lottare tra la vita e la morte. Poi, ieri, è morto per le gravi ferite riportate alla testa.

Elena Dusi

Albania: nonno molesta nipotina e il figlio lo castra per punizione

TIRANA Evira il padre che aveva molestato la nipotina, lo chiude in uno stanzino senza cibo né acqua e aspetta che muoia. È accaduto in un villaggio dell'Albania meridionale e solo l'intervento della polizia ha evitato che l'uomo, 65 anni, morisse.

Dopo aver scoperto che suo padre aveva mostrato i genitali alla nipotina di appena sei anni, il giovane albanese era stato buttato fuori casa dalla madre, alla quale aveva raccontato tutto. Ma non aveva certo rinunciato ai suoi propositi di vendetta. La voce del sequestro e della castrazione si era sparsa rapidamente però nel piccolo paesino, tanto da giungere alle orecchie degli inquirenti.

Quando la polizia ne è venuta a conoscenza ha deciso di intervenire. L'anziano molestatore è stato curato e arrestato per atti osceni.

MEDIO ORIENTE

Bush preme su Sharon, Arafat e Assad

Israele ricorda l'Olocausto, ma la guerra non si ferma Bombe contro «Forza 17»

GERUSALEMME Il Giorno della Memoria è trascorso tra i colpi di mortaio, bombardamenti aerei, scontri a fuoco. E nella vita quotidiana degli israeliani, il ricordo dell'Olocausto è passato quasi in secondo piano rispetto alle paure del presente. Le sirene hanno suonato alle 10, e l'intera Israele si è fermata per due minuti. Ma bastava tendere l'orecchio per ascoltare ancora il rumore della guerra. «È difficile conciliare la memoria dell'Olocausto con il fatto che oggi, 60 anni dopo, combattiamo ancora per difendere le nostre vite», ha commentato il sottosegretario Ephraim Sneh. I palestinesi, a loro volta, sostengono di trovarsi nelle condizioni in cui erano gli ebrei sotto il nazismo: «Noi siamo i perseguitati, e loro gli aguzzini», rintuzza un esponente di Al Fatah. Così la violenza ha avuto ancora una volta via libera. Una serie di fortissime esplosioni ha devastato il quartier generale di «Forza 17», la guardia personale di Yasser Arafat, a Ramallah. Non si conoscono le cause, ma l'Anp avanza sospetti su Israele. Altri due insediamenti ebraici della Striscia di Gaza, quelli di Azmona e di Morag, sono stati attaccati a colpi di mortaio. Scontri a fuoco tra militari israeliani e guerriglieri palestinesi sono stati segnalati a Erez, e a Beilin, in Cisgiordania.

Yasser Arafat

È rimasto quindi inascoltato l'appello del Presidente americano George Bush, che nella notte precedente aveva chiamato al telefono Sharon per chiedergli di fermare le armi ed esercitare «moderazione per evitare il rischio di ulteriori escalation nell' area». Il premier ha risposto ribadendo di volere la pace, ma di avere come «prima priorità la sicurezza dei nostri concittadini». Washington non ha però dimenticato le responsabilità dei palestinesi: «Non abbiamo visto, da parte dei palestinesi quegli appelli per la cessazione della violenza che possono fermare le armi», ha rimproverato il portavoce del Dipartimento di Stato Richard Boucher. Ieri mattina, Bush ha chiamato al telefono anche il presidente siriano Bashar El-Assad, che ha il Libano come suo protettorato, per chiedergli di controllare le milizie Hezbollah che da quel territorio lanciano attacchi contro Israele. Ma l'esito del colloquio non sembra essere andato oltre a un comune accordo sulla necessità di usare «moderazione». L'Europa è altrettanto preoccupata per la situazione in Medio Oriente. La Commissione Europea ha esercitato pressioni su Israele mettendo in discussione la possibilità di rivedere le relazioni dei Quindici con lo stato ebraico, alla luce della repressione nei Territori Occupati.

Curly Amerin

In Sud Africa trentanove case farmaceutiche hanno rinunciato alla causa contro il governo sui brevetti

Pretoria ha vinto la battaglia dell'Aids

PRETORIA Bandiera bianca. Le 39 aziende farmaceutiche che avevano trascinato il governo sudafricano in tribunale per tutelare l'inviolabilita dei loro brevetti hanno abbandonato il caso. L'annuncio del ritiro è stato fatto ieri all'Alta Corte di Pretoria da Fanie Cilliers, legale delle ditte. L'udienza si è conclusa in pochi secondi, tra i canti e le grida di gioia delle decine di attivisti presenti, molti dei quali indossavano magliette con la scritta «sieropositivo». Il ministro della Sanità, Manto Tshabalala-Msimang, in uno sgargiante abito tradizionale, ha abbracciato i suoi collaboratori. «È una grande vittoria - ha detto - dopo tre anni di negoziati infruttuosi tra case farmaceutiche e governo, l'impasse e stato rotto dall'intervento congiunto del segretario generale dell'Onu Kofi Annan e del Presidente sudafricano Thabo Mbeki, che sono riusciti a persuadere l'industria che l'opzione migliore era «gettare la spugna». È stata una ritirata su tutti i fronti e senza condizioni da parte delle case farmaceutiche, che tra l'altro dovranno pagare i costi dell'azione legale da loro intrapresa. Il governo di Pretoria è ora libero di applicare la contestata legge del 1997, compresa la clausola 15c, che permette al ministro della sanità di importare o acquistare medicinali al prezzo più basso possibile, ignorando l'esistenza di brevetti in vigore.

Il governo si è solo impegnato a rispettare le regole sui brevetti dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), peraltro soggette a interpretazioni diverse, e a collaborare con l'industria. Per le ditte farmaceutiche è una sconfitta, ma rappresenta il minore dei mali. La mobilitazione dell' opinione pubblica contro di loro è stata tale, infatti, che erano ormai relegate al ruolo di cattivi che puntano sui profitti ignorando il dramma umano dell'Aids. Per questo alcune aziende leader, in particolare Glaxo, Smith, Kline e Merck, hanno deciso che i danni all'immagine dell'industria erano eccessivi. Le industrie hanno ribadito già mercoledì la loro disponibilità a trattare con il governo prezzi e disponibilità dei farmaci e sperano che di fatto la clausola 15c resti lettera morta. Il governo sudafricano è indubbiamente uscito vincitore dall'aula del tribunale, ma non avrà tempo di festeggiare: si trova ora infatti costretto ad agire per garantire l'accesso ai medicinali per tutti. «Non ci illudiamo certo che la fine del processo sia la fine della nostra battaglia, siamo solo all'inizio di un percorso lungo e difficile», ha dichiarato ieri lo stesso ministro della sanità. Il ministro ha anche gelato le speranze degli attivisti che la vittoria avrebbe portato alla disponibilità di farmaci antiretrovirali per i malati di Aids in tempi brevi. Il governo, ha detto durante la conferenza stampa, «ha ancora molti dubbi sull'efficacia delle terapie antiretrovirali e inoltre manca l'infrastruttura necessaria ad assicurare la distribuzione e la corretta assunzione delle medicine».

Nicol Degli Innocenti

Il Presidente Thabo Mbeki

Ma il governo resta molto cauto sull'uso di terapie antiretrovirali

Domenica si svolgeranno le elezioni legislative con 16 partiti in lizza e 77 seggi parlamentari da assegnare

Montenegro: un voto che vale la secessione

La sfida è tra l'indipendentista Djukanovic e il lealista (a Belgrado) Bulatovic

PODGORICA *«Quando difendo Milosevic, difendo me stesso e se lo tradissi è come se tradissi me stesso». Parola di Momir Bulatovic, montenegrino doc e ultimo premier federale jugoslavo benedetto dal defunto regime. Fedele fino alla fine al suo «vozd». E a un'idea. Quell'idea che è oramai il passato. Contro il quale si è schierata la «nouvelle vague» filo-occidentale e indipendentista di Milo Djukanovic, presidente del Montenegro e fervido sostenitore dell'opzione secessionista. Via dalla pazza Serbia, predica Milo l'irrequieto, via da Belgrado e da una federazione scomoda. Troppo scomoda perché relega di fatto Podgorica a un ruolo di comparsa nell'ambito dei giochi istituzionali del Paese.*

Per questo motivo le elezioni legislative che si svolgeranno domenica, oltre all'indiscusso valore politico diventano, in pratica, la prova generale per il referendum sulla secessione che si dovrebbe svolgere a giugno. Lo conferma il fatto che su 16 partiti in lizza solo due si contenderanno in pratica i 77 seggi parlamentari disponibili: «Montenegro vincerà», di Djukanovic e «Insieme per la Jugoslavia», che, come si evince già dal nome, punta all'integrità della federazione con la Serbia ed è guidato da Predrag Bulatovic. Si tratta degli ex socialisti, già storici alleati di Milosevic in Montenegro, e adesso, invece, partito della coalizione democratica che sostiene il presidente Vojislav Kostunica. Quel Kostunica che non sopporta l'idea della secessione montenegrina e che Djukanovic non esita definire «un ultranazionalista in abito da sera».

Il Montenegro se decidesse il divorzio istituzionale da Belgrado diventerebbe la sesta entità statuale nata dalla dissoluzione di quella che fu, fino al 1991, la Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. Un'entità dannatamente piccola quella montenegrina - 14 mila kmq (quasi come la Calabria) per 650 mila abitanti (la metà abbondante del Friuli-Venezia Giulia) - per problemi dannatamente grandi. Innanzitutto perché, al contrario di quanto è avvenuto in Slovenia, Croazia, Bosnia e Macedonia, la secessione qui non sarebbe un plebiscito. Si parla di uno scarso 60% della popolazione favorevole allo strappo. E tra questa un buon 20% sarebbe costituito dalle consistenti minoranze musulmana e albanese. Le quali poi presenterebbero il conto al nuovo Montenegro indipendente. C'è il rischio, infatti, che la piccola realtà statuale, stretta fra Albania, Kosovo, Croazia e Serbia soccomba o all'aggressività dimostrata anche in questi ultimi mesi dall'estremismo albanese, o al peso economico ben più consistente di Belgrado e di Zagabria. Oppure ceda definitivamente alle influenze delle mafie di Tirana. Il tutto «condito» dallo spettro di una guerra civile che potrebbe essere innescata proprio da una vittoria risicata dei secessionisti al referendum.

Il Montenegro in cifre	
Superficie	13.812 Km2
Popolazione	650.000
Montenegrini	68%
Musulmani	14%
Albanesi	7%
Stato	Rep. Democratica
Religione	Ortodossa

Ma le preoccupazioni sono anche esterne al Montenegro. Innanzitutto sul fronte del nuovo regime salito al potere a Belgrado dopo la «rivoluzione d'ottobre». A fronte di una fuga di Podgorica, infatti, dovrebbe fare i conti con le sue spaccature interne prima del previsto. Se la Serbia diventasse uno Stato a sè, dovrebbero quasi sicuramente essere convocate nuove elezioni politiche entro l'autunno, alle quali il Dos (il cartello che sorregge Kostunica) si presenterebbe irrimediabilmente diviso. Lo strappo di Podgorica, poi, determinerebbe l'automatica cancellazione di uno sbocco al mare per la Serbia o Jugoslavia che dir si voglia. Con immediate ripercussioni economiche, ma anche militari, perchè a quel punto la marina che in Montenegro ha le sue basi e le sue caserme che fine farebbe? Quale destino attenderebbe le sue unità navali? Ma a quel punto a che cosa servirebbe una presidenza federale se la federazione non esiste più? La risoluzione 1244 dell'Onu, poi, prevede sì che il Kosovo rimanga sotto la sovranità della Federazione jugoslava, che però cesserebbe di fatto di esistere con la secessione montenegrina. E il rebus kosovaro si ingarbuglierebbe. Insomma si innescherebbe un perverso «effetto domino» che rischia di mandare a carte e quarantotto il già delicatissimo equilibrio balcanico fin qui precariamente definito dagli accordi di Dayton prima dei bombardamenti Nato e dal Patto di stabilità poi.

I sondaggi danno comunque per vincente il secessionista Djukanovic, ma con un margine insufficiente per assicurargli il pieno controllo del parlamento. Egli otterrebbe in media il 37,6% contro il 30,4% degli avversari di Bulatovic (Predrag). Troppo poco forse per rompere gli ormeggi e lasciare le «scomode acque» belgradesi verso il mare aperto dell'indipendenza.

Rischia Djukanovic di dover navigare a vista, il che, in acque balcaniche, diventa addirittura un azzardo. Djukanovic, che più volte è già finito nel mirino della magistratura italiana impegnata a indagare sul fiorente contrabbando di sigarette e non, tra Podgorica e le nostre sponde, anche se finora tutto si è fermato su generici e giuridicamente insignificanti «si dice». Non è detto però che all'indomani della secessione anche la pressione giudiziaria internazionale sul discusso presidente non si faccia più pesante. Ma è anche vero che Milo l'irrequieto non può più tornare indietro. Per lui è scattata la partita decisiva. Il conto alla rovescia è iniziato. E la navicella Montenegro rischia davvero di incendiarsi sulla rampia di lancio.

Mauro Manzin

Milo Djukanovic

Genetica

Clonazione umana: il governo inglese annuncia una legge per il divieto totale

LONDRA Londra annuncia di voler vietare per legge ogni forma di clonazione dell'essere umano e puntare sulla prevenzione attraverso la ricerca genetica. L'annuncio è del ministro della sanità Alan Milburn al Centro Internazionale della Vita di Newcastle. Attualmente, i Gran Bretagna la materia è regolata dall'Human Fertilisation and Embriology Authority Act del 1990 che vieta la clonazione umana. Ma si tratta di una disposizione che può essere revocata in qualsiasi momento e che lascia la possibilità che alcune forme di clonazione siano già, o possono essere, autorizzate con una semplice licenza. La proposta di Milburn è di vietarla con una specifica norma.

Buyoya resta in sella

Burundi: il golpe è fallito. Arresi i quaranta soldati di un'oscura trama

NAIROBI È durato poche ore il tentativo di colpo di stato in Burundi. Già poco dopo le tre di ieri mattina gli ultimi ribelli, una trentina, si arrendevano. Qualche ora prima lo aveva fatto un'altra decina. E quelli erano tutti: circa 40 soldati di un' oscura guarnigione, guidati da uno sconosciuto tenente, che poco prima delle 17 locali di mercoledì avevano proclamato dalla radio pubblica, da loro occupata, deposto il governo del presidente Pierre Buyoya (in quel momento a Libreville, Gabon, per colloqui di pace), sciolto il parlamento, e la presa del potere. A nome di un mai prima sentito Fronte Nazionale della Gioventù Patriottica, un gruppo tutsi radicale, a quanto pare.

Denuncia

Negli Stati Uniti sono oltre 12 milioni i bambini sotto il livello di povertà

WASHINGTON Oltre dodici milioni di bambini (uno su sei) vivono negli Stati Uniti sotto il livello di povertà. Quasi undici milioni di bambini non hanno copertura sanitaria. I dati sono contenuti nel rapporto annuale del Children's Defense Fund, un gruppo che si batte per migliorare le condizioni di vita dei bambini in America. «La nazione più ricca del pianeta non può permettersi di ignorare i problemi di così tanti dei suoi bambini», ha sottolineato Marian Wright Edelman, fondatrice del gruppo. Il livello di povertà ufficiale è considerato dal governo un reddito annuale al di sotto dei 13.290 dollari per una famiglia di tre persone.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SLOVENIA Il governo di Lubiana ha nominato il gruppo di esperti che preparerà le modifiche alla Costituzione

Immobili, si avvia la liberalizzazione

Entro maggio le proposte dovranno essere presentate alla commissione parlamentare

Una corsa contro il tempo e contro le resistenze interne dell'esecutivo Drnovsek che vuole presentarsi pronto a entrare nell'Unione Europea nel 2003

LUBIANA Primo passo verso la liberalizzazione del mercato immobiliare sloveno. Il consiglio dei ministri nella sua riunione di ieri ha nominato un gruppo di tredici esperti con il compito di stilare le modifiche alla carta costituzionale. Gli esperti avranno tempo un mese e mezzo: entro la fine di maggio dovranno indicare le possibili soluzioni, che passeranno al vaglio della competente commissione per essere quindi sottoposte al voto del Parlamento.

La modifica riguarda l'articolo 68 della Costituzione, che attualmente limita la possibilità per i cittadini stranieri di acquistare case o terreni. Ricordiamo che una prima breccia nel mercato immobiliare era stata introdotta con il il cosiddetto «piano Solana» o compromesso spagnolo, grazie al quale i cittadini dei Paesi comunitari che abbiano risieduto sul territorio dell'attuale Slovenia per almeno tre anni, possono acquistare immobili. Il compromesso era stato firmato su pressione italiana per consentire agli esuli, che

Il palazzo del Parlamento nella capitale slovena.

l'avessero desiderato, di ricomprarsi i propri beni. Ma per quanto riguarda gli esuli, dal punto di vista pratico, il compromesso non ha sortito effetti.

Un'altra condizione essenziale è quella della reciprocità di trattamento degli sloveni nei Paesi di provenienza dei possibili acquirenti di beni immobili. In proposito va rilevato che anche l'Italia ha rimosso di recente questa previsione nei confronti dei cittadini comunitari.

Comunque a partire dal primo febbraio 2003, queste restrizioni dovrebbero sparire. E' questa, tra l'altro, la data di scadenza del Piano Solana. Per allora, la Slovenia conta di poter essere membro effettivo dell'Unione europea o molto vicina a entrare nei «quindici». Qualsiasi preclusione del mercato immobiliare nazionale nei confronti dei cittadini comunitari sarebbe, quindi, inaccettabile.

Una corsa contro il tempo quella di Lubiana ma anche contro le resistenze interne, contro le quali si misureranno le buone intenzioni espresse dal governo e le «promesse» fatte dal sottosegretario agli Affari Comunitari, Rado Genorio, recentemente a Trieste.

I dati a disposizione delle autorità di Lubiana dimostrerebbero, però, che non vi sono pericoli di un assalto in massa da parte degli stranieri alle proprietà slovene. In oltre due anni di validità del Piano Solana, l'interesse per l'acquisto di case o appezzamenti di terreno è stato limitato. Al ministero degli interni sono pervenute sino al 10 marzo scorso, 82 richieste, 73 erano firmate da cittadini comunitari. In 18 caso è stata constatata l'esistenza della reciprocità di trattamento. Un solo cittadino straniero ha ultimato finora le procedure previste ed è iscritto nei libri catastali come proprietario, a tutti gli effetti, di un immobile in Slovenia.

ISTRIA Primo bilancio dei danni

Primizie «bruciate» dall'ondata di maltempo nei giorni di Pasqua

POLA Gli agricoltori istriani parlano di calamità naturale facendo un primo bilancio dei danni causati dal maltempo durante le festività pasquali. Più che un colpo di coda dell'inverno è stata una vera randellata in tutta la Croazia Istria compresa, dove il clima è abitualmente più mite, nella zona di Umago sono stati registrati a Pasqua 4 gradi sotto lo zero. Le rigide temperature (come non si verificavano da almeno vent'anni) hanno causato danni alle colture, in particolare gli ortaggi. Le famose primizie istriane che dovevano comparire sui mercati in questi giorni, come piselli e patate. Ma danni sono stati segnalati anche a vigneti e uliveti.

Situazione simile anche nell'Istria slovena e sul Carso. I danni maggiori sono stati rilevati nella valle del Vipacco, con la colonnina di mercurio che segnava i tre gradi sotto. Però visto che le galete sono state di breve durata hanno resistito bene sia i frutteti, sia i vigneti.

Infine la polizia slovena ha reso noti i dati degli incidenti sulle strade durante le festività pasquali: i sinistri sono stati ben 431, fortunatamente nessuno con esito mortale, mentre sono sette le persone ferite in modo grave e sedici quelle che se la sono cavata con ferite lievi. Insolito l'infortunio che si sono procurati cinque giovani che sono finiti in ospedale per aver maneggiato fuochi di artificio. Tre di loro sono ancora ricoverati in prognosi riservata.

Entro il 2003 i valichi dovranno essere adeguati alle norme del trattato di Schengen

Confini, Lubiana si attrezza

LUBIANA Il primo dei tre valichi stradali sloveno-croati ai quali sarà possibile effettuare tutti i controlli di confine richiesti dal regime di Schengen, quello di Obrezje, sarà costruito nel maggio del 2002. Il governo sloveno ha approvato ieri il piano di locazione dell'impianto e ha dato in questo modo il via alla fase esecutiva del progetto di adeguamento del paese al regime confinario dell'Unione Europea. Al confine sloveno-croato, che con l'ingresso di Lubiana nei Quindici sarà il confine esterno dell'Unione Europea, ci saranno altri due valichi stradali adeguati completamente alle normative di Schengen: quello di Gruskovje e quello di Jelsane. Oltre a questi tre valichi stradali, per i controlli richiesti dall'Unione nei confronti di cittadini e merci provenienti da Paesi terzi in Slovenia saranno attrezzati altri tre punti: il porto di Capodistria, l'aeroporto di Brnik e il valico ferroviario di Dobovo. I preparativi della Slovenia per introdurre il regime di Schengen lungo i 670 chilometri di confine con la Croazia, secondo Slavko Debelak, che coordina la commissione incaricata di seguire i lavori dal punto di vista operativo, procedono bene. E non è un compito semplice, ha spiegato Debelak: tutti i 36 impianti costruiti al confine con la Croazia sono delle costruzioni abusive e nessuno è attrezzato per effettuare neanche minimamente i controlli richiesti dal trattato di Shengen.

Entro il 2003 questa situazione dovrà essere risolta, parzialmente con la legalizzazione degli edifici esistenti, e in parte con la costruzione di impianti nuovi. Presso tutti i valichi, ha assicurato Debelak, sarà

garantito perlomeno il minimo standard di controllo.

Si tratta comunque di un'operazione dai costi notevoli. Per il valico stradale di Obrezje, il primo che sarà costruito, saranno necessari più di 8 miliardi di talleri, circa 80 miliardi di lire. Di poco inferiori anche i costi per Gruskovje e Jelsane e per il valico ferroviario di Dobovo. Il grosso di queste cifre sarà assicurato da Lubiana, mentre solo una piccola parte sarà coperta dall'Unione Europea.

Timori in Croazia per l'irrigidimento del regime doganale tra i due Paesi

Dalla Croazia, in particolare dalla regione istriana, intanto, continuano ad arrivare voci preoccupate sugli effetti che un irrigidimento del regime confinario potrà avere sulla popolazione di confine, specie in assenza di un accordo bilaterale sloveno croato che mitighi almeno in parte gli effetti delle norme di Schengen.

CAPODISTRIA Protesta della Comunità degli italiani che non riceve i fondi promessi

Attività culturali a rischio

CAPODISTRIA Nuovo grido di dolore dalla Comunità degli italiani «Santorio Santorio»: le attività culturali sono a rischio perchè in questi primi quattro mesi dell'anno non è entrato nemmeno un tallero da Lubiana. L'allarme è emerso durante l'incontro di ieri dei responsabili della varie attività dell'istituzione, riuniti per analizzare il lavoro svolto e pianificare gli impegni futuri.

Per quanto riguarda le attività precedenti è stato rilevato con soddisfazione l'ottimo lavoro svolto nel secondo semestre dello scorso anno, sottolineando che sono nate nuove sezioni rivolte specificatamente ai giovani della scuola elementare italiana. Il ventagio di attività – è stato ribadito – si sta quindi allargando e si sta prospettando la possibilità di organizzare una maggiore quantità di spettacoli di arte varia.

Però sul futuro, come accennato, pesa la spada di Damocle dei finanziamenti. I responsabili delle varie sezioni hanno accusato il ministero della Cultura sloveno di non attenersi agli accordi e di non degnarsi nemmeno di rispondere alle sollecitazioni. Non sono arrivati neanche i finanziamenti dal fondo promozione dell'Unione Italiana.

L'unico finanziatore che ha mantenuto i propri impegni – è stato rilevato – è il Comune di Capodistria, però il denaro che arriva dalla municipalità non è finalizzato alle attività culturali bensì alla gestione dell'istituzione.

Una situazione non nuova che però non consente di programmare questo tipo di attività nel modo più opportuno.

Sesana-Lipizza: la strada è un «budello», va allargata

LIPIZZA «Il tratto di strada che da Sesana porta a Lipizza va ampliato al più presto, per facilitare le centinaia di clienti della casa da gioco e dell'allevamento di cavalli, che raggiungono ogni giorno la località». E' il succo di una lettera aperta, firmata dai dirigenti di casinò e maneggio, indirizzata al Comune di Sesana, alla Società statale per incremento della rete viaria, al ministero per i traffici e le comunicazioni e al segretariato per le attività turistiche.

Attualmente, si precisa nella lettera, nonostante i recenti lavori di rinnovo della strada, si registrano intasamenti di veicoli, particolarmente nei pressi di Sesana.

«Siamo del parere che la viabilità delle strade rappresenti uno dei fattori essenziali non solo per attirare ma per consentire un soggiorno indisturbato a un numero sempre maggiore di turisti che si intrattengono a Lipizza – ha precisato il direttore del casinò, Silvester Stibilj – perciò facciamo appello alle autorità di risolvere questo problema per evitare la graduale perdita di clienti».

«Nella nostra lettera abbiamo rimarcato soprattutto il fatto che gli impianti turistico alberghieri di Lipizza – ha aggiunto il direttore dell'allevamento di cavalli, Milan Bozic – occupano oltre 400 persone; inoltre il casinò frutta ingenti somme di denaro sia alle casse del comune di Sesana che all'erario centrale. Se non vogliono perdere queste entrate è necessario ovviare a questo problema».

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,98	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 254,97	Lire
Kuna	1,00	= 0,1317	Euro
Benzina super			
SLOVENIA			
Talleri/l	184,10	= 1737,78	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,86	= 2004,08	Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/l	170,60	= 1610,34	Lire/l
CROAZIA			
Kune/l	7,27	= 1853,65	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Stage presso giornali italiani? No grazie

CAPODISTRIA Scarso interesse dei giornalisti d'oltre confine per gli stage presso testate italiane. Ogni anno, in base alla legge sulle aree di confine, cinque giornalisti connazionali possono accedere a questi stage, ma le domande pervenute sono state solo quattro, di cui tre prive della documentazione richiesta. La questione è stata esaminata ieri dal settore informazione ed editoria dell'Unione Italiana che si è riunito nel capoluogo costiero.

Nel corso della riunione sono stati presi in esame anche i progetti delle testate giornalistiche del gruppo nazionale, finanziati sulla base della medesima legge. Tra questi sono stati approvati tre progetti proposti da Radio Capodistria. Si tratta della realizzazione di tre audiocassette: la prima riguarderà l'adattamento radiofonico del romanzo «Bora» scritto da Nelida Milani e Annamaria Mori; il secondo la drammatizzazione radiofonica del romanzo di Fulvio Tomizza «La migior vita» e il terzo conterrà un ciclo di trenta trasmissioni dedicate alla creatività letteraria dei giovani connazionali.

Dopo il taglio a sorpresa di Greenspan, Fondo monetario e governi mettono sul banco degli imputati la Banca centrale europea

Tassi: Duisenberg sotto assedio

Deludente la reazione delle Borse europee al blitz Usa. Nasdaq in forte recupero

DALLA PRIMA PAGINA

Maastricht impone a Francoforte di sorvegliare l'inflazione

La missione impossibile della Bce

Ciò nondimeno, per indurre l'andamento dei prezzi a tagliare quei decimi di punto percentuale, la Bce non esita a mantenere i tassi di interesse elevati sia rispetto agli Stati Uniti, dove dall'inizio dell'anno sono stati ridotti di ben due punti, sia rispetto al Giappone, dove sono stati ridotti addirittura a zero. A causa di quei pochi decimi di punto la politica monetaria nega ogni possibile sostegno all'economia europea la quale, a causa della stagnazione americana, va perdendo slancio e potrebbe trarre grande beneficio da una sollecitazione dei consumi interni.

Di qui le crescenti polemiche sulla Bce nei confronti della quale le critiche si vanno facendo sempre più numerose e addirittura sarcastiche. Critiche che avrebbero fondamento se la Bce fosse una banca centrale come le altre e se la sua politica monetaria fosse complementare a quella del governo. Ma la Bce è la banca centrale che gestisce la moneta, e la relativa politica monetaria, che dodici Paesi hanno adottato, senza però mettere in comune il governo della politica economica, finanziaria e fiscale. Non essend immaginabile una unione politica, si scelse la via tecnica della moneta per una integrazione che, una volta realizzata, avrebbe trascinato con sé, quasi imposto, una unione politica.

Ora ci siamo: l'unione monetaria è fatta, ha prodotto e produce enormi benefici, ma anche tutte le possibili disfunzioni di una moneta comune che salda tra loro dodici Paesi rimasti autonomi e sovrani. L'autonomia dei Paesi membri è diventata, così, problematica non solo perchè l'azione dei governi rimane rivolta ad obiettivi diversi senza un benchè minimo coordinamento che non sia imposto, quando può essere imposto, da Bruxelles; è problematica soprattutto perchè nessun governo si sente responsabile di un andamento complessivo dell'economia europea sul quale ha un peso solo relativo se non addirittura marginale. Si determina, così, una spirale paradossale nella quale l'economia europea si va avvitando: la Bce tiene alta la guardia monetaria perchè non vede nei governi una sufficiente determinazione nel controllare la finanza pubblica; i governi dal canto loro fanno il semplice calcolo secondo il quale un più rigoroso controllo della finanza pubblica comportano costi politici certi a fronte dei quali non può esserci garanzia di un atteggiamento della Bce più favorevole alla crescita dell'economia, degli investimenti, dell'occupazione da poter spendere politicamente per compensare il costo iniziale; siccome finisce così che ogni governo pensa al proprio vantaggio anzichè a quello dell'intera Unione, la Bce si irrigidisce ulteriormente su una posizione monetarista.

Ora la prossima settimana la Bce finirà per ridurre i suoi tassi ufficiali, ma la questione di fondo rimane come un bicchiere riempito a metà. La parte vuota è data dal fatto che l'avvio di un processo di integrazione politica appare ancora estremamente remoto; quella piena è che, come a suo tempo fu previsto, l'unione monetaria senza una unione politica implica costi che, quanto più diventano evidenti, tanto più sollecitano il superamento delle resistenze al compimento dell'integrazione. Andare avanti è difficile, ma tornare indietro ormai lo sarebbe ancora di più.

Alfredo Recanatesi

MILANO Giovedì 26 aprile: è il giorno della prossima riunione della Banca centrale europea. Il presidente Wim Duisenberg ed i membri del direttivo sono ormai sotto assedio. Si moltiplicano le richieste di un taglio dei tassi di Eurolandia, a maggior ragione dopo il quarto ribasso operato mercoledì dalla Federal Reserve americana. Il costo del denaro è sceso negli Usa al 4, 5%, mentre in Eurolandia è fermo al 4,75%. Ultime voci di un coro sempre più vasto sono stati il direttore del Fondo Monetario Internazionale **Horst Koehler** («abbassare i tassi sarebbe d'aiuto non solo all'Europa, ma all' economia mondiale»), e il numero uno dell'istituto di ricerca economica tedesca Ifo Hans-Werner Sinn («il timore è che l'inflazione scenda rapidamente dato l'attuale contesto economico, e che si cada nella deflazione, che è un pericolo forse maggiore dell'inflazione»). A loro si è aggiunto il ministro dell' Economia francese Laurent Fabius: «Stiamo constatando una crescita più lenta in Europa, sotto l'influenza degli Usa e dei mercati finanziari mondiali.

Anche le pressioni inflazionistiche stanno diventando meno forti. Tutti ne possono trarre le conseguenze». Più cauto il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel che ha applaudito alla mossa della Fed, aggiungendo però di «non voler dare consigli pubblici ai membri della Bce».

Ma, sempre che **Wim Duisenberg** non voglia emulare il suo collega Alan Greenspan e spiazzare i mercati con una mossa contropiedistica, tali appelli sono destinati a cadere nel vuoto ancora per qualche settimana.

Autorevoli esponenti del consiglio direttivo della Banca centrale europea, da ultimo il presidente della Bundesbank Ernst Welteke, hanno a più riprese ricordato che lo statuto di Maastricht impone il controllo dell' inflazione, che deve mantenersi sotto il 2%. La Bce ha fatto mostra di interpretare alla lettera il suo mandato. I dati sull'inflazione di Eurolandia in marzo, diffusi ieri, non sono stati confortanti al riguardo: il costo della vita

Wim Duisenberg

è ampiamente sotto controllo, essendosi attestato al 2,6% annuo, lo stesso livello di febbraio, ma è sopra il 2%. Sono stati i prodotti alimentari i maggiori focolai di inflazione: i prezzi delle carni sono cresciuti a un ritmo annuo del 7,6%, quelli delle verdure al 5,8%.

Un segnale che la Bce cambi atteggiamento più rapidamente di quanto attualmente ipotizzato si attende da Malmoe, dove oggi si apre il vertice riservato tra i ministri delle Finanze ed i governatori delle singole banche di Eurolandia. Oggetto dei lavori, ai quali parteciperà anche Wim Duisenberg, è lo stato di salute dell' euro e dell'economia. Ma è certo che si parlerà, e molto, anche di tassi di interesse.

Intanto c'è massima prudenza sui mercati azionari. Ci si aspettava un'ondata di acquisti e il ritorno dei grandi investitori, invece molti hanno preferito portare a casa i guadagni dopo i rialzi dei giorni scorsi. In Piazza Affari il Mibtel cede lo 0,59, ma perdono anche Londra (-0,32%), Parigi (-0,45%) e Zurigo (-0,71%). Francoforte sale dello 0,18%. In serata Dow Jones invariato e Nasdaq in forte recupero (+3,24%).

Il mercato è stato condizionato dalle scadenze tecniche, in calendario per oggi. Milano è stata trascinata al ribasso anche dal forte calo di Montedison (-8,27%) con 24 milioni di azioni passate di mano. L'impressione è che la battaglia fra i due opposti schieramenti sia virtualmente conclusa e allora scattano le prese di beneficio. Ha invece brillato il titolo Fiat (+3,18% a 24,3 euro) spinto al rialzo dalle stime di utile per l'anno in corso e il 2002. In forte calo Enel (-2,66%) dopo che il Tesoro ha ribadito l'intenzione di piazzare sul mercato un'altra quota di azioni. Fra i telefonici, invariate le Tim ma il calo Telecom (-1,3%) e Olivetti (-0,57%).

IL CASO

Oggi via al negoziato

Continua il braccio di ferro sui contratti a termine: nuovo schiaffo della Cgil

ROMA Continua il braccio di ferro tra la Cgil e la Confindustria. Anche la vigilia del nuovo appuntamento sui contratti a termine - fissato per oggi - è trascorsa sul filo dello scontro epistolare. Come condizione per continuare la trattativa il sindacato guidato da Sergio Cofferati aveva chiesto agli industriali un chiarimento su alcuni punti controversi. Ieri da viale dell'Astronomia è arrivata una lettera firmata da Giorgio Usai, direttore per il lavoro e le relazioni industriali. «In occasione dell'incontro le confederazioni dei datori di lavoro saranno in grado di dare le risposte alle obiezioni presentate da ciascuna organizzazione sindacale» si leggeva nella nota.

Confindustria ha giocato questa carta nel tentativo di riportare il sindacato più rappresentativo al tavolo del negoziato. Ma l'iniziativa non è stata sufficiente a convincere la Cgil. Che, denunciando l'atteggiamento elusivo della controparte, ha ribadito - sempre per lettera - la sua posizione: «È necessario che venga dichiarata esplicitamente la disponibilità a rimuovere le preclusioni che hanno portato alla fine del confronto lo scorso 5 marzo. Un chiarimento preventivo è necessario per ripristinare corrette condizioni negoziali e non può essere surrogato». I tre punti cruciali su cui il sindacato non è disposto a transigere nella trattativa riguardano i tetti delle assunzioni a tempo (da fissare in riferimento al contratto collettivo), le proroghe dei contratti a tempo (da regolare secondo la vecchia normativa) e la precedenza dei lavoratori stagionali in caso di assunzione. Ma Sergio Cofferati ha lanciato il guanto di sfida anche sul tema della flessibilità del mercato del lavoro. «Per licenziare gli industriali vorrebbero eliminare la giusta causa. Ma, ora, vorrebbero viceversa imporla a quei dipendenti che intendono dare le dimissioni per andare a lavorare in altre aziende».

Sergio Cofferati

Le posizioni paiono inconciliabili. Ma l'incontro dovrebbe tenersi come annunciato. Il ministro del Lavoro Cesare Salvi ha gettato acqua sul fuoco delle polemiche invitando le parti ad un'ampia riflessione. Intanto fioccano le reazioni sul fronte sindacale. «Noi andiamo per trattare, vediamo chi c'è poi giudicheremo» ha annunciato Carlo Fabio Canapa, capo delegazione della Uil. «I tre punti sollevati dalla Cgil sono già stati chiariti in sede di confronto. Non si può riprendere la discussione» ha replicato il segretario confederale della Cisl Raffaele Bonanni.

Antonio Pennacchioni

Durante l'assemblea degli azionisti dell'istituto il numero uno di Intesa interviene sulla partita per le nomine del gruppo triestino

Bazoli: «Desiata presidente stimato da tutti»

«I rapporti con Trieste sono ottimi». Caso Montedison: «Non ci schieriamo»

Bazoli con il presidente delle Generali Alfonso Desiata.

«Il problema del rinnovo dei vertici del Leone non è certo di nostra competenza ma riguarda gli azionisti della compagnia. Tuttavia oggi l'atmosfera è ideale»

MILANO Nella partita per il vertice delle Generali scende in campo **Giovanni Bazoli**, il numero uno di Banca Intesa. Lo stile è quello del banchiere attento a evitare invasioni di campo. Ma non per questo meno efficace quando sottolinea piena sintonia con **Alfonso Desiata**: «Il problema della presidenza delle Generali non è di nostra competenza ma riguarda gli azionisti della compagnia. Tuttavia voglio sottolineare la stima generale di cui gode l'attuale presidente del gruppo triestino in campo assicurativo. E in secondo luogo la collaborazione ricevuta da lui e dagli amministratori indicati dalle Generali nell'attività della nostra banca. I rapporti con Trieste sono ottimi —ha aggiunto— e l'atmosfera con tutti i partner del patto sono in questo momento ideali».

Bazoli, durante l'assemblea dell'istituto, ha sottolineato che Intesa non sta però giocando la partita Montedison e soprattutto non intende schierarsi nella battaglia in corso fra i soci della holding al fine di ottenere, su di un altro fronte, la riconferma di Desiata al vertice delle Generali: «L'idea di usare Montedison come arma di ritorsione è fuori dal nostro stile». Bazoli ha fatto però capire che la collaborazione con il gruppo triestino (Trieste controlla circa l'8 per cento di Intesa) è saldissima. E le affinità con Desiata ancora più importanti.

Il numero uno di Intesa ha fra l'altro chiarito che il matrimonio con Unicredit non è mai stato un progetto vero e proprio ma un'idea per aumentare la proiezione all'estero dell'istituto. Bazoli ha detto che Intesa è impegnata nell'integrazione con la Comit e questo ha consigliato maggiore prudenza. Il progetto Unintesa —secondo Bazoli— contiene «aspetti positivi e altri problematici».

Di fatto i mercati continuano a immaginare grandi scenari anche sul mercato italiano soprattutto dopo che la recente fusione in Germania fra Allianz e Dresdner ha rimesso in moto il grande domino fra banche e assicurazioni in Europa.

Sul fronte Montedison Bazoli ha colto l'occasione per indicare che nella partita il rapporto con il presidente Luigi Lucchini conta di più dell'amicizia con il finanziere Romain Zaleski: «Esiste un rapporto solidissimo e di antica data con Lucchini, nostro socio e vice presidente», ha osservato. Intanto Banca Intesa ha ridotto la propria partecipazione in Montedison: un portavoce della società ha confermato che la quota dell'istituto guidato da Bazoli è passata dal 4,616 per cento dichiarato all'ultima assemblea Montedison al 3,71 per cento di oggi. Un'altra novità riguarda il gruppo Fondiaria, controllato dalla Montedison, che possiede il 2,01% del capitale Generali. La soglia del 2% è stata superata lo scorso 5 aprile, secondo quanto rendono noto le tabelle della Consob.

p.c.f.

Unicredit: al via tre uffici nell'Est Europa

MILANO UniCredito Italiano ha rafforzato la presenza nella Nuova Europa con tre uffici di rappresentanza: a Praga, capitale della Repubblica Ceca, a Budapest, capitale dell'Ungheria e a Capodistria, in Slovenia. Gli uffici erano originariamente parte della rete di Cassa di Risparmio di Trieste e sono stati trasferiti in capo alla holding, come previsto nel processo di integrazione della rete estera del gruppo.

Con questi uffici Unicredit offre un'assistenza completa alle imprese italiane operanti nell'Europa centro orientale, area importante per lo sviluppo del gruppo.

Unicredit negli ultimi due anni ha acquisito Bank Pekao, principale banca in Polonia, Bulbank, numero uno in Bulgaria, Pol'nobanka, quinta banca della Slovacchia e Splitska Banka, terza banca della Croazia.

Oltre ai presidi nella Nuova Europa, UniCredit ha aperto un nuovo ufficio di rappresentanza in Germania, a Francoforte.

LE STRATEGIE DEL LEONE

Accordo con un importante gruppo industriale. Più forti in Polonia

Le Generali sbarcano in Cina Gutty: «Risultati in crescita»

MILANO Le Generali sbarcano in Cina con un partner locale: in questi giorni è stato siglato un accordo con un importante gruppo industriale per operare in campo assicurativo nel più vasto mercato emergente del pianeta. Lo ha annunciato ieri il vicepresidente e amministratore delegato del Leone, **Gianfranco Gutty**, in un incontro con gli analisti finanziari a Milano per la presentazione dei risultati 2000. L'accordo prevede la costituzione di una joint venture a controllo paritetico che punta a diventare operativa nel ramo Vita entro la fine dell'anno. Il nome del partner è ancora top secret. Forte espansione nel settore dell'asset management: come ha ribadito anche il direttore generale, **Giovanni Perissinotto** le Generali valutano opportunità «anche negli Stati Uniti». Possibili acquisizioni? «Gli Usa hanno una forte leadership in questo settore: in questo momento gli americani stanno vendendo e gli europei comprando. Noi teniamo gli occhi aperti».

Intanto il gruppo triestino attende un aumento dell' utile nel 2001 di oltre il 13 per cento rispetto al 2000: «I nostri obiettivi sono ambiziosi» —ha detto Gutty. Le Generali prevedono una crescita del Roe (ritorno sul patrimonio netto) nel corrente esercizio di oltre il 15 per cento. Lo scorso anno la crescita è stata del 15,1 per cento contro una previsione del 14,5 per cento. Gutty ha anche chiarito che le Generali prevedono per il 2001 una crescita della raccolta premi per il ramo vita del 10 per cento (Trieste è leader europeo) e del 5 per

Gianfranco Gutty

Nel 2001 il gruppo si attende un balzo dell'utile del 13%. Banca Generali si espande. Asset management: riflettori sul mercato americano.

cento per il ramo danni puntando sulla redditività. La raccolta premi consolidata 2000 si era attestata a 86.000 miliardi, con una crescita del 17 per cento rispetto al 1999. Piani ambiziosi nel Vita e nei prodotti finanziari: «Vogliamo rafforzare la capacità di distribuzione in Italia e Germania, in vista dello sviluppo dei fondi pensione». Sulla scena internazionale Generali intensificherà in Germania il rapporto con Commerzbank («un accordo buono per altre posizioni future di comune interesse», ha sottolineato Gutty) nei rami Vita, nei fondi pensione e nel capitale gestito, e ridurrà la presenza sul mercato londinese. Sempre in Europa sono tra l'altro previsti lo sbarco di Banca Generali in Spagna e in Austria e la conquista, in Polonia, di una quota del 2 per cento del mercato assicurativo «in poco tempo» con il lancio di una compagnia Vita. Per la banca del Leone è atteso un milione di clienti (contro gli attuali 30 mila) entro il 2003 passando dagli attuali 2.800 a 5000 promotori. Sul versante interno l'integrazione Generali-Ina continua «rapidamente, senza scossoni e rispettando tempi e sinergie». Entro l'anno, ha precisato Gutty, dovrebbe nascere una nuova società, Ina-Vita, cui conferire il portafoglio vita della compagnia romana. L'attività di ristrutturazione condotta da Generali in Italia e in Europa, che tra l'altro punta ad un drastico ridimensionamento del ramo Rc-auto, porterà, ha aggiunto Gutty, a risparmi complessivi per almeno 100 milioni di euro nel 2001, con l'obiettivo di toccare quota 350 milioni di euro entro il 2002.

p.c.f.

Il governo pronto a mettere sul mercato anche la seconda tranche dell'Enel. Addio alla golden share. Visco: «Risultati di grande rilievo»

Privatizzazioni: incassati 182 mila miliardi

ROMA Dalle privatizzazioni dell'Iri e dell'Eni lo Stato ha incassato circa 182 mila miliardi in cinque anni. Il ministro del Tesoro **Vincenzo Visco** ha tracciato un bilancio esauriente della stagione delle dismissioni presentando ieri a Roma il «Libro bianco sulle operazioni di privatizzazione 1996-2001». «Il processo, che pure non può ancora considerarsi concluso, ha raggiunto risultati quantitativi di eccezionale rilievo ed è proseguito malgrado difficoltà politiche, crisi finanziarie e il periodo di rallentamento della crescita dell'economia italiana» ha sottolineato il ministro. Inoltre ha accresciuto le dimensioni del mercato finanziario. La capitalizzazione di Borsa - infatti - è aumentata del 400% negli ultimi cinque anni.

In questo periodo il governo ha perseguito un programma coerente portando benefici allo Stato, ai risparmiatori e alle imprese. «Ha premiato la scelta di non svendere le industrie ma di risanarle e poi collocarle sul mercato» ha spiegato il direttore generale del Tesoro **Mario Draghi**. Le cifre sono chiare ed esaurienti. Lo Stato ha incassato oltre 159 mila miliardi nel corso della legislatura (il totale sale a 182 mila considerando il controvalore dei debiti trasferiti dal gruppo Iri e dall'Eni agli acquirenti). Gli effetti benefici si sono fatti sentire anche sui conti pubblici facendo registrare una punta massima nel 1999. Questo anno invece si risparmieranno 2.262 milioni di euro in interessi per quanto riguarda il deficit pubblico (saranno 1.932 per il 2002 e 1.088 per l'anno successivo).

La ritirata dello Stato imprenditore dall'economia continua. Le prossime tappe sono già delineate. C'è la dismissione di un'ulteriore quota di Enel che porti la partecipazione pubblica anche al di sotto del 50%, dopo aver avviato la dismissione delle Genco, la quotazione di New Wind e il perseguimento della strategia multiutility.

Si proseguirà con l'uscita definitiva dal settore petrolifero. «La nostra priorità e l'Enel: è importante che la seconda tranche si realizzi entro la fine dell'anno. Già dal 2002 si potrà ragionare sull'Eni» ha precisato Visco smentendo le voci di accordi con compagnie estere. Poi si realizzerà la vendita della quota residua detenuta in Telecom Italia e Seat Pagine Gialle. Infine è in dirittura d'arrivo la privatizzazione dell'Ente Tabacchi che sarà regolata dalle norme dell' Antitrust.

Anche il capitolo del futuro è ricco di sfide. Dopo il risanamento condotto con successo dall'amministratore delegato Corrado Passera negli ultimi due anni, Poste Italiane si candida alla quotazione in Borsa. Mentre la riorganizzazione delle Ferrovie dello Stato consentirà di separare l'infrastruttura dalla gestione dei servizi di trasporto. Ma, soprattutto si punta alla rinuncia dei poteri speciali - la cosiddetta golden share - come richiesto dalla Commissione Europea.

Dopo il blitz di mercoledì della magistratura nella sede di Udine del partito, gli investigatori continuano negli accertamenti

Forza Italia, nel mirino finisce anche Casarin

Perquisiti, senza risultati, casa e studio del referente azzurro che precisa: «Non sono indagato»

Reazioni contenute, a destra come a sinistra, sugli sviluppi della vicenda. Ma l'assessore si spinge oltre

Dressi: «Un'inutile rivalsa di Cianci»

Sergio Dressi (An)

Renzo Travanut (Ds)

TRIESTE Stupore, vero o presunto che sia. Tranquillità, chè alla fine la giustizia trionfa sempre. Rara ironia, anche da parte di un'opposizione che nella vicenda di Udine potrebbe trovare più di qualche spunto per inzuppare il biscottino della polemica. «Quello che so l'ho letto sui giornali», annota **Alessadro Colautti**, che pure è il responsabile regionale degli enti locali di Forza Italia. Il tono, però, non sembra quello di chi si è visto piombare in piena schiena un «Tir», semmai quello disincantato che archivia la vicenda sotto la voce «incubi passeggeri».

Dev'essere proprio così, del resto, se **Beppino Zoppolato** della Lega Nord, dopo aver premesso di non avere elementi per commentare l'accaduto, ricorda che comunque «l'accusa di finanziamento illecito ai partiti è stata depenalizzata».

In pieno clima buonista, dopo i «chiarimenti» di Ronchi, si dimostra anche l'assessore **Sergio Dressi**, di An. Il primo che, oltre ad esprimere «piena solidarietà» agli alleati, avanza anche ipotesi legate a scenari interni dei berlusconiani. «Conoscendo il meccanismo amministrativo dei partiti – racconta Dressi – la cosa mi sembra paradossale. Sono convinto che alla fine si scoprirà che quei 50 milioni contesi magari sono arrivati a Udine direttamente dalla segreteria nazionale, in base a uno di quei passaggi non scritti ma che rientrano ampiamente nelle norma...L'intera vicenda mi sembra legata alla rivalsa di una persona non assecondata nelle sue ambizioni personali...Cianci? Beh, l'idea è quella, poi vedremo...».

Zoppolato (Lega Nord): «Tra l'altro il reato che si contesta non è neanche più penale» «No comment» dai Ds

Ripicca di un «amante» tradito, allora? Difficile da digerire, soprattutto senza prove e senza testimonianze dirette del lavoro della magistratura. Tanto che un'altra leghista, il consigliere regionale **Federica Seganti**, sembra andare in controtendenza rispetto al suo stesso commissario. «Vorrei saperne di più, ma di sicuro il dato è preoccupante e non banale. Mi spiego meglio: all'interno di Forza Italia c'era già la vicenda di Cianci che faceva discutere, ma adesso ci siamo trovati di fronte a perquisizioni, computer sequestrati...Non voglio neanche pensare, dunque, che un magistrato che opera tali mosse in piena campagna elettorale non disponga di elementi più che verificati dalla sua inchiesta».

A sinistra, intanto, si preferisce un britannico silenzio. Non è questo, probabilmente, il contesto migliore nel quale scatenarsi. L'accusa di sciacallaggio, in campagna elettorale, è sempre dietro l'angolo. Ad astenersi dai commenti, dunque, si rimedia con ogni probabilità una figura migliore. « Il fatto è – annota il capogruppo dei Ds al consiglio regionale, **Renzo Travanut** – che un'inchiesta della magistratura non è decisamente la cosa migliore sulla quale operare dei commenti politici». «Non ho notizie di prima mano sulla vicenda – aggiunge il consigliere triestino **Bruno Zvech** – e dunque ritengo che la cosa migliore, per tutti, è che le cose vengano chiarite quanto prima».

f.b.

Revocato ieri il sequestro dello studio di Gabriele Cianci, sulla cui posizione la Procura non si sbilancia: «Preferiamo non parlare, deciderà Caruso»

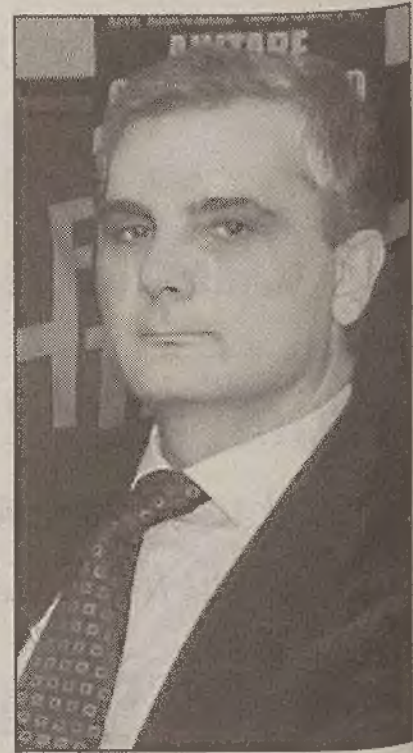
Gabriele Cianci

UDINE Dopo la convulsa giornata di mercoledì, ieri a Udine la magistratura ha continuato con più calma gli accertamenti riguardanti l'inchiesta aperta nei confronti di Forza Italia. Alla perquisizione della sede udinese degli azzurri da parte degli inquirenti, su disposizione dei sostituti procuratori Luigi Leghissa e Maria Grazia Zaina e il successivo lungo interrogatorio dell'ex coordinatore provinciale del partito Gabriele Cianci, ieri ha fatto seguito la perquisizione dell'alloggio e dello studio di Enrico Casarin, responsabile amministrativo della sezione udinese del partito. In mattinata gli investigatori si sono presentati nel palazzo di via Caccia, dove ha sede l'assessorato regionale all'Agricoltura: Casarin, infatti, è anche segretario particolare dell'assessore Aldo Ariis. «Hanno cercato un po' dovunque - conferma Casarin -, anche a casa mia. Ma non hanno trovato nulla e quindi nulla hanno sequestrato. D'altra parte non c'era proprio niente da trovare. Se sono indagato? Assolutamente no, non ho ricevuto avvisi di garanzia».

Intanto in Procura hanno iniziato a vagliare documenti acquisiti, floppy disk, documenti cartacei e dichiarazioni assunte. Obiettivo è fare luce sui bilanci del movimento politico degli ultimi anni e, in particolare, del periodo relativo alle amministrative dell'autunno 1998, che videro candidato alla poltrona di sindaco di Udine Pietro Comessatti. Sembra, infatti, che i magistrati abbiano concentrato la loro attenzione sulle spese sostenute dal partito per la corsa a Palazzo D'Aronco e che eccederebbero di circa 50 milioni quelle ufficialmente inserite a bilancio. Si profila un coinvolgimento dei vertici provinciali del partito con l'accusa di finanziamento illecito? È presto per dirlo, in ogni caso molti, anche all'interno degli azzurri, individuano in Gabriele Cianci il personaggio-chiave della vicenda.

L'avvocato udinese, infatti, è stato sentito mercoledì sera dai magistrati come persona informata sui fatti. Il suo studio è stato posto sotto sequestro e il provvedimento è stato revocato solo ieri. Cianci è stato coordinatore provinciale di Forza Italia nel biennio 1996-1997 e dal 1999 fino a una decina di giorni fa allorché, dopo essere stato escluso dalla corsa alle candidature per le elezioni politiche, uscì dal partito sbattendo la porta ed anzi invitando tutti a votare Lega Nord.

Cosa potrà aver detto Cianci ai magistrati? «Se ci sarà la necessità di rilasciare dichiarazioni ufficiali - ha detto ieri il sostituto procuratore Luigi Leghissa - lo deciderà il procuratore capo Caruso. Per ora preferiamo non parlare». No comment anche da parte dello stesso Cianci, il quale, tramite la segretaria, ha fatto sapere di non voler essere interpellato.

E Forza Italia? «Per il momento - spiega l'avvocato Raimondo Cacciatore che tutela gli interessi del movimento - gli inquirenti hanno acquisito la documentazione riguardante fatti avvenuti nel 1998. Tutto quello che hanno richiesto è stato consegnato. Le indagini sono ancora in una fase interlocutoria, anche perché i dati dovranno essere analizzati dalla Procura: non sarà un'operazione breve. So che sulla vicenda - conclude Cacciatore - è stato sentito l'avvocato Cianci, ma non so che cosa abbia dichiarato ai giudici». Tutto, dunque, sembrerebbe ruotare intorno alla figura di Gabriele Cianci, il grande sconfitto nell'aspra battaglia per la conquista di una candidatura e, per molti esponenti forzisti udinesi, anche il grande accusatore (anche se la Procura ieri ha indirettamente smentito l'esistenza di un esposto firmato Cianci).

Intanto l'ex coordinatore fa il pieno di critiche. «Le eventuali accuse mosse al partito - dichiara Roberto Bardini, ex numero 2 di Cianci e capogruppo degli azzurri in Consiglio comunale a Udine - sono veleni di un personaggio che getta del fango non avendo raggiunto i suoi obiettivi». Per Bardini, secondo il quale il clima all'interno del movimento pur in una delicata fase preelettorale è comunque sereno, insomma, la vicenda giudiziaria che ha coinvolto Fi partirebbe proprio dalle dichiarazioni di Cianci: «Se fosse stato tranquillo - spiega ancora Bardini - ci sarebbero stati per lui altri obiettivi, invece è andato in Procura a denunciarci. Sono tutte illazioni come quando ha sostenuto di aver procurato al partito circa un miliardo di finanziamenti».

Antonio Simeoli

La sede di Forza Italia a Udine. (Foto Anteprima)

Chiarificatorio l'incontro di Ronchi

Dal vertice di maggioranza solo nomine minori e una pace «motivata»

TRIESTE Alle polemiche incrociate che nei giorni scorsi hanno turbato i rapporti fra Lega, An e Forza Italia ha fatto infine seguito, ieri a Ronchi, un vertice di maggioranza in cui è stato deciso che a ogni discorso sui futuri assetti giuntali debba essere premesso un programma, comunemente concordato, da perseguire per i restanti due anni dell'attuale legislatura regionale. Di posti in giunta, e di nomi, si parlerà più in là, quando ciascun alleato avanzerà le rispettive richieste; e intanto si penserà ai programmi.

Ciascun gruppo proporrà tre o quattro punti da realizzare entro la fine della legislatura (i consiglieri regionali della Lega si riuniranno, a questo fine, già quest'oggi). Poi, venerdì prossimo, un ulteriore vertice di maggioranza elaborerà il documento programmatico, limitato a una decina di punti ritenuti essenziali, da sottoporre alla firma di tutte le parti contraenti.

Il confronto tra i coinquilini della «Casa delle libertà», che nei giorni scorsi aveva provocato scintille a causa di certe nomine e di certe aperture a sinistra che An e Lega (quest'ultima minacciando addirittura di presentarsi alle «amministrative» di giugno con proprie liste elettorali distinte) rimproveravano a Forza Italia, si è così rasserenato. Ma anche ieri non sono mancati gli spunti d'attrito, quando i padani e i finiani hanno imposto agli azzurri propri indirizzi, e propri candidati ai vertici di vari organismi.

Così il leghista Beppino Zoppolato ha proposto con forza che per quanto riguarda l'assetto del vertice del Centro servizi e ricerche di Autovie Venete, la giunta emani una direttiva secondo la quale – a fronte della scelta di Autovie di nominare quattro propri rappresentanti su nove nel consiglio d'amministrazione, sì da attribuire la maggioranza ai privati – la controllata regionale nomini invece almeno 6 componenti.

E così Sergio Dressi e Luca Ciriani hanno ottenuto l'attribuzione ad An della presidenza dell'Isdee di Trieste e della vicepresidenza – statutariamente prevista ma mai attivata – dell'Insiel. Il presidente Antonione – che al vertice rappresentava Forza Italia insieme con Ettore Romoli e Ferruccio Saro – ha poi dichiarato che per la presidenza del Corecom proporrà al presidente dell'Assemblea regionale Toni Martini (trattandosi di una nomina che va concertata fra queste due figure istituzionali) la riconferma di Daniele Damele, cui si affiancheranno però un esponente di An e uno della Lega.

Le mani di An sull'Isdee di Trieste e sull'Insiel Equilibrio territoriale: Udine si mangia tutti

È stato concordemente suggerito all'assessore Giorgio Pozzo, infine, di inserire anche il criterio dell'equilibrio territoriale, che tenga conto della consistenza della popolazione di ciascuna provincia, per l'ammissione degli enti locali alla fruizione di mutui a tasso zero con la Cassa depositi e prestiti. E ciò dichiaratamente per evitare sperequazioni fra l'una e l'altra provincia, in realtà per assegnare la parte del leone a Udine.

La relativa delibera (soluzione preferita a quella dell'approvazione di un vero e proprio regolamento) verrà proposta da Pozzo, di concerto con l'assessore alle finanze Romoli,forse già nell'odierna seduta giuntale, in vista della scadenza dei termini per la presentazione delle domande da parte dei comuni e delle province.

g. p.

Il presidente riesce a rivoluzionare l'organigramma societario, ma «inciampa» su una nomina provocando la reazione dell'azionista di riferimento

Autovie, la Regione sconfessa la scelta di Valori

Furente la componente leghista. Baldassi: «Non parteciperò più alle riunioni di questo cda»

Il consigliere Tassan Zanin indicato ai vertici di Crs. Ma quel posto era stato promesso all'ex senatore del Carroccio Rinaldo Bosco

TRIESTE Doveva essere una seduta di routine, invece i «botti» ieri si sono sprecati. La seduta di ieri del Consiglio di amministrazione di Autovie Venete ha apportato una piccola rivoluzione all'interno dell'organigramma societario e ha confermato, una volta di più, quanto sia profondo il solco che divide il presidente Giancarlo Elia Valori dalla componente interna leghista. Ma questo braccio di ferro rischia di incrinare anche il rapporto tra Valori e l'azionista di riferimento di Autovie, la Regione, che ha reagito stizzita ad alcune scelte «non concordate» operate ieri dal «cda», tanto che la nomina di Giovanni Tassan zanin a presidente di Crs spa potrebbe essere «stoppata» fin da oggi dalla giunta regionale.

Ieri Valori ha riportato alcune importanti vittorie: è riuscito a imporre la sua visione strategica e ha ricompattato i consiglieri espressi da An con la parte veneta di Forza Italia, mettendo in minoranza il suo storico rivale, il consigliere ed ex presidente Michele Baldassi. Quasi se la sentisse, quest'ultimo ieri non ha partecipato ai lavori del «cda» e ha inviato una lettera nella quale, in pratica, afferma di trovarsi nell'impossibilità di ottenere i dati da lui richiesti sull'andamento della società e annuncia l'intenzione di non partecipare più alle sedute dell'organismo direttivo fino a quando non ci sarà un cambiamento d'atteggiamento.

Fatto sta che Valori, ieri a Palmanova ha agito da padrone incontrastato, potendo contare sull'unanimità dei consiglieri presenti (ne mancavano quattro su 11, due di Forza Italia e due della Lega). Sottolineando la scelta di valorizzare le professionalità interne, il presidente ha proposto di ridisegnare la struttura organizzativa di Autovie Venete. E ha avuto il via libera.

Un comunicato diffuso in serata dalla stessa società elenca le novità. In sintesi, le Direzioni vengono ridotte da nove a cinque e alcune responsabilità vengono accorpate. «Al presidente - recita la nota - faranno riferimento tutte le politiche della società. Valori avrà alle dirette dipendenze, in staff, la Direzione strategia e affari generali, affidata a Claudio Prati; la Direzione legale verrà coordinata da Gianfranco Bettio; la Direzione amministrativa da Gianpaolo Centrone; la Direzione di produzione da Riccardo Riccardi e la Direzione tecnica da Marino Donada».

Resta da definire la sostituzione del direttore generale Pierantonio Visintin, andatosene la scorsa settimana per diventare presidente e amministratore delegato di Tangenziale Napoli (controllata di Autostrade spa e quindi sempre in area-Valori): per il momento il successore di Visintin non è stato individuato, pur avendo un ruolo-chiave. Infatti, precisa il comunicato di Autovie, «alle dirette dipendenze del direttore generale ci sarà la struttura tecnico-operativa, che avrà il compito di attuare le politiche definite dal vertice della società».

In conclusione di seduta, il Consiglio di amministrazione ha affrontato un altro «nodo»: quello delle nomine dei rappresentanti di Autovie Venete all'interno del «cda» di Centro ricerche stradali spa. Su proposta del «solito» Valori, Giovanni Tassan Zanin (area Forza Italia) è stato indicato come presidente di Crs. Con lui si siederanno Lucio Leonardelli (anch'egli forzista), Gastone Parigi (di Alleanza nazionale) e il leghista Luigi Tomat. Quest'ultimo, però, ieri era uno degli assenti e sembra scontata una sua rinuncia alla carica. Tra l'altro, va sottolineato come queste nomine in Crs rappresentino un ulteriore «affronto» nei confronti dei leghisti del Friuli-Venezia Giulia: secondo i «si dice» del Palazzo, la presidenza di quella società sarebbe dovuta andare all'ormai ex senatore del Carroccio Rinaldo Bosco, che anche per questo aveva rinunciato a una candidatura nella prossima tornata elettorale. E che le cose stessero davvero così lo si è capito dalla reazione della Regione alle notizie giunte da Palmanova: «Ho appreso delle nomine fatte questo pomeriggio da Autovie - ha commentato in serata Ettore Romoli, coordinatore regionale di Forza Italia e assessore regionale - ma queste non coincidono con le nostre. Noi, come maggioranza, abbiamo fatto altri nomi. Fino a prova contraria è ancora la Regione azionista di riferimento di Autovie e quindi avrà pure qualche diritto».

E intanto Antonione dichiara: «Darò le dimissioni a maggio»

TRIESTE L'annuncio delle dimissioni del presidente Antonione («A maggio, subito dopo le elezioni politiche»), il ruolo di Autovie Venete nel quadro dello sviluppo delle infrastrutture strategiche del Nord-Est, un attenuamento della crisi che in questi ultimi frangenti ha investito la direzione generale della società sono stati i tre momenti salienti al convegno promosso dalla Fit-Cisl che si è tenuto ieri a Cervignano del Friuli. In apertura è stato il segretario regionale della Cisl per il settore servizi-ambiente Ennio Mondolo a sottolineare il fatto che la Regione e Autovie, ma tutte le istituzioni interessate allo sviluppo infrastrutturale del territorio, debbano misurarsi con i problemi per trovare le soluzioni. «Meno litigi, più fatti concreti» ha dichiarato sostanzialmente, proprio per stemperare gli accesi toni che in questo periodo hanno coinvolto direttamente il presidente delle Autovie Venete Valori. Lo stesso Giancarlo Elia Valori ha ribadito che Autovie Venete stà ridefinendo il proprio ruolo ed è alla ricerca di nuove strategie al fine di adeguare il proprio operato alle esigenze di un'area geografica interessata da radicali cambiamenti, determinati dalla nuova visione con il mondo dell'Est. In un'ottica, dunque, orientata alla ricerca di nuovi spazi di sviluppo economico Autovie Venete, secondo Valori, deve riuscire ad assumere una funzione servente, vale a dire adeguare la propria strategia alle scelte politiche con l'obiettivo di agevolare i processi di sviluppo economico che sono in atto in questa importante area geografica del Nord-Est. Sugli specifici ruoli dell'ente regionale, di Autovie Venete e di Autovie Servizi si è soffermato Eddy Ivan Blasco della segreteria Fit-Cisl che ha ipotizzato anche la candidatura di Autovie Venete per subentrare nella gestione dell'Anas. Il presidente Antonione, nel ribadire la propria posizione politica che lo vede candidato al Senato ma ancora al comando della Giunta regionale, ha annunciato che il prossimo maggio rassegnerà le dimissioni. «Sostanzialmente tra un mese circa – ha detto Antonione – la Giunta attuale avrà chiuso il suo mandato». Il presidente regionale si è soffermato sulle peculiarità geopolitiche di quest'area nelle strategie generali dello sviluppo economico e ha precisato l'importanza della Regione nella dinamica delle politiche internazionali, sottolineando come il corridoio 5 assuma valenza basilare e come la Regione, attraverso Autovie Servizi, per la prima volta sia entrata nel sistema portuale accedendo al molo 7. Infine Adalberto Donaggio ha esposto le peculiarità di Autovie Servizi che vanno ben oltre le iniziative di ingegneria relative alle strade, ma si allargano con competenze ben specifiche in molteplici settori.

Alfredo Moretti

Giancarlo Elia Valori

Michele Baldassi

Del Frè (Anci) entra nel comitato degli enti europei

UDINE Importante riconoscimento per l'Anci regionale. Il presidente della delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione dei Comuni d' Italia, Luciano Del Frè, è stato nominato dall' organismo nazionale rappresentante dell' Associazione dei Comuni nel Comitato delle Regioni d' Europa.

Lo ha reso noto la stessa delegazione dell' Anci precisando che Del Frè in qualità di supplente del sindaco di Foggia, Paolo Agostinacchio, eletto presidente del Consiglio Nazionale dell' Anci, è componente della seconda commissione «Agricoltura, sviluppo rurale e pesca» che si occupa, tra l' altro, di temi di particolare attualità come le normative relative al morbo della Bse e ai cibi transgenici.

Stato-Regione: un accordo da 37 miliardi

TRIESTE La conferenza Stato-Regioni ha dato ieri il suo assenso all' intesa istituzionale di programma tra il Governo e la Regione Friuli-Venezia Giulia: lo ha riferito il vicepresidente della Giunta regionale, Paolo Ciani, che ha partecipato alla riunione.

Le risorse destinate dallo Stato all' attuazione dell' intesa ammontano a 37 miliardi di lire. L'intesa - ha fatto sapere Ciani - prevede il miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione, della qualità delle città, delle istituzioni locali, della vita associata e della sicurezza; la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, umane, culturali e storiche; lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, industriali e terziari. Il documento passerà ora al vaglio del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), prima della ratifica ufficiale da parte del Governo e della Regione.

Arriva la conferma del responso positivo sulla Valutazione di impatto ambientale: l'impianto da 800 megawatt di Caffaro Energia sarà costruito

Centrale di Torviscosa, da Roma il «sì» decisivo

E per il termodistruttore manca solo la firma del ministro Bordon, che dovrebbe giungere a giorni

TORVISCOSA Ci siamo. Il parere positivo alla centrale a turbogas da 800 MW a Torviscosa è un dado tratto. Le somme sono state tirate a febbraio dalla Commissione di Valutazione di impatto ambientale (Via) ministeriale, informano dal dicastero competente. Già peraltro firmato dal ministro Willer Bordon. Ciò fa presumere che la relativa documentazione sia in dirittura di arrivo in Regione, in Provincia a Udine e al Comune torzuinese. Quanto al secondo progetto presentato dalla società «Caffaro Energia», relativo alla realizzazione del termodistruttore, c'è il parere favorevole da parte della Commissione di Via ministeriale, ma manca ancora la firma del ministro. Questione presumibilmente di qualche giorno.

Sono molto attesi quei documenti, considerati a questo punto la conclusione del lungo e complesso iter autorizzatorio. La Commissione ministeriale deputata a dare l'okay alla valutazione di impatto ambientale per la realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato su progetto presentato da «Caffaro Energia» nel sito torzuinese, alla fine così ha deciso: il parere è sostanzialmente favorevole.

Un «via libera» per il quale tuttavia, fermo restando anche l'ultima firma del ministro, sono attese al varco le relative prescrizioni, condizioni indicate dal dicastero dell'Ambiente con le quali «Caffaro Energia» dovrà «misurarsi» nel tarare il suo progetto calcolando le eventuali conseguenze, da soppesare in termini economici e di convenienza imprenditoriale.

Su tutto, comunque, ora c'è un punto fermo lungo l'articolato cammino intrapreso dalla società in «joint-venture» ancora nel novembre del '99 con la domanda di costruzione della centrale al ministero dell'Industria e del Commercio cui seguì lo Studio di impatto ambientale, nel marzo del 2000, e l'avvio la scorsa estate dell'iter di Via presso il ministero dell'Ambiente.

Allora furono innescati due «filoni» paralleli, un'istruttoria tecnica e un'inchiesta pubblica. Fu istituita la Commissione, presieduta dal professor Alfonso Quaranta, presidente di una sezione del Consiglio di Stato. La Commissione, composta da tre membri di indicazione ministeriale e tre espressi da Regione, Provincia e Comune di Torviscosa, ha «registrato» i pareri dell'Ente provinciale udinese e dei Comuni interessati attraverso le rispettive espressioni dei Consigli (con Torviscosa, San Giorgio, Cervignano, Terzo, Bagnaria, Gonars, Carlino e Porpetto). Ha altresì raccolto le risultanze dell'audizione pubblica tenutasi nel novembre scorso al municipio torzuinese, con le successive controdeduzioni per inviare il tutto al ministero. Anche dalla Regione il parere è stato favorevole, pur corredato da prescrizioni.

Né sono mancate le vibranti e reiterate critiche provenienti in primis dagli ambientalisti (Legambiente del Friuli-Venezia Giulia e i Comitati per la difesa delle falde della Bassa e dell'ambiente): su tutto, contestano la «taglia» dell'impianto di 800 MW, nonchè gli effetti climatici, atmosferici e di inquinamento che la centrale può determinare. Non ultimo, preoccupa il prelievo delle acque di falda. Dopo l'okay della Regione, Legambiente si appellò al «buonsenso» del ministro Bordon. Passeranno certo ai raggi «X» l'esito autorizzatorio sul Via ministeriale. «Caffaro Energia», l'altra estate, nella sua programmazione di massima, prevedeva di poter partire con i lavori al sito torzuinese entro il primo semestre del 2001.

Laura Borsani

L'Enel di Monfalcone si prepara alla vendita
Oggi si conosceranno i nomi dei pretendenti

MONFALCONE Intanto la centrale termoelettrica di Monfalcone attende di conoscere quale sarà il suo nuovo proprietario. L'uscita definitiva dall'orbita dell'Enel, da cui è stata costruita nel '69, è ormai questione di mesi. È infatti in fase avanzata la procedura di vendita di Elettrogen, una delle tre società costituite dall'Enel per immettere sul mercato 15 mila megawatt di produzione come previsto dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico e di cui fa parte appunto anche l'impianto di Monfalcone. Oggi scade il termine per la presentazione della fidejussione da cento milioni di euro per i concorrenti in corsa. In gara sarebbero sette cordate: il consorzio Italpower (Aem Milano, Aem Torino, Acea Roma e Atel), Edison-Sondel, Energia (Cir), Api-Texaco, Endesa, Iberdrola e Entergy. Nelle scorse settimane la centrale di Monfalcone è stata visitata dai tecnici di tutti i gruppi in corsa. L'impianto, 921 megawatt di potenza, due gruppi ad olio combustibile, due a carbone, tutti ambientalizzati nel corso degli ultimi anni, è tra quelli a miglior rendimento a livello nazionale. A funzionare a pieno regime sono però solo i gruppi a carbone, mentre quelli ad olio combustibile, più costosi per l'impiego di combustibile a basso tenore di zolfo, meno inquinante, sono attivati solo a fronte di picchi di richiesta d'energia.

Chi vuole comprare Elettrogen dovrà depositare la fideiussione da cento milioni di Euro per partecipare alla gara

Il decreto Bersani prevede non a caso che i due gruppi a olio combustibile siano riconvertiti a metano dal nuovo proprietario di Elettrogen (spesa attorno ai 400 miliardi). Si tratta di un provvedimento necessario sotto il profilo ambientale sì, ma non solo. Secondo i sindacati di categoria, la trasformazione a ciclo combinato dell'impianto, che conta ora 240 dipendenti contro i 370 di dieci anni fa, è indispensabile per mantenere il sito competitivo, pur legata ad un minor bisogno di personale. Una mano sotto questo profilo potrebbe darla il riconoscimento dell'esposizione all'amianto dei lavoratori della centrale, dopo l'atto di indirizzo che il ministero del Lavoro ha inviato all'Inail a fine marzo. I dipendenti che potrebbero accedere ai benefici pensionistici sono un'ottantina, quelli che potrebbero uscire subito dalla produzione una trentina.

la. bl.

La centrale Enel di Monfalcone in vendita.

IN BREVE

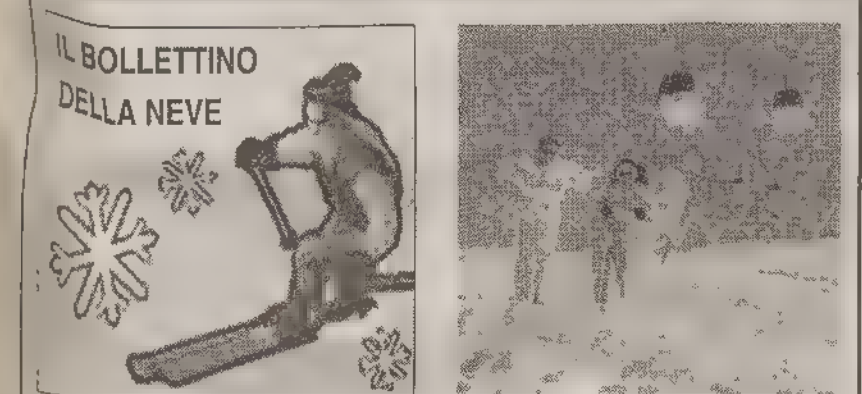
Resia, la Finanza dispone un maxi-sequestro di fossili

GORIZIA Una collezione di 1755 fossili, di origine sia animale che vegetale, quasi tutti di provenienza italiana, è stata sequestrata dai finanzieri del Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Gorizia, nell' ambito di un' indagine volta alla tutela del patrimonio archeologico.

I fossili, tutti in ottimo stato di conservazione, sono stati scoperti all'interno di un capannone adiacente all'abitazione di un imprenditore di Resia, che è stato denunciato in stato di libertà.

Oltre ad alcuni reperti provenienti dal Marocco (conchiglie e dentature di squali preistorici risalenti a oltre 35 milioni di anni fa) sono stati ritrovati numerosi fossili provenienti da varie regioni italiane, tra i quali consistente è la presenza di fossili di animali e di flora appartenenti alle ere mesozoica, paleozoica e cenozoica provenienti dall' area di Tarvisio e dalla zona confinaria italo-austriaca.

Udine, minaccia di far esplodere un'imbragatura Arrestato un croato che «trafficava» in cinesi

UDINE Pavle Kilan, croato di 51 anni, si era costruito un'imbragatura che sembrava imbottita di esplosivo e all' arrivo dei carabinieri ha minacciato di farsi esplodere per non essere arrestato. Ma gli è andata male. Dopo una lunga colluttazione, i carabinieri sono riusciti comunque a bloccarlo e arrestarlo. È accaduto ieri a Muzzana del Turgnano. Kilan - agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta della Direzione Distrettuale Antimafia di Trieste sull'immigrazione clandestina di cinesi - doveva scontare in carcere una pena residua di quattro mesi di reclusione per truffa. All'arrivo nella sua abitazione di Muzzana, però, i cinque carabinieri hanno trovato l'uomo pronto ad attenderli. Kilan ha subito aizzato un pastore lupo contro i militari e quindi minacciato i presenti di farsi saltare in aria. Approfittando della situazione, ha poi cercato di sfilare la pistola di ordinanza a uno dei carabinieri. È nata così una colluttazione al termine della quale i Carabinieri sono riusciti dapprima a rendere inoffensivo il cane e quindi a bloccare il croato che è stato trasportato in carcere a Udine.

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Sella Nevea: domenica, in occasione della Scialpinistica del Canin, sarà aperta la funivia. La pista Canin, però, non sarà battuta. L'altezza della neve varia tra 0-400 cm.

SLOVENIA

Bovec: si scia su tutte le piste, su un manto nevoso alto sino a 540 cm.

VENETO

Cortina d'Ampezzo: si scia su 52 km di piste, coperte da 10-300 cm di neve compatta o soffice (ad alta quota). **Sappada**: 3 km di piste, in zona Cima Sappada, sono battute e preparate. L'altezza della neve, primaverile, varia dai 5 agli 80 cm.

ALTO ADIGE

Plan de Corones: 5-120 cm di neve compatta su 50 km di piste. **Val d'Isarco**: 20-250 cm di neve compatta permettono di sciare su 34 km di piste. **Valli di Tures e Aurina**: si scia su 30 km di piste, coperte da 0-200 cm di neve compatta. **Obereggen**: 50 km sciabili grazie a 60-185 cm di neve compatta. **Solda**: tanta neve fresca e 37 km sciabili in totale, coperti da 100-300 cm di neve compatta o soffice. **Merano 2000**: sono disponibili 10 km di piste, con 20-100 cm di neve compatta.

TRENTINO

San Martino di Castrozza: si può sciare su 8,4 km di piste (a passo Rolle). La neve è alta 200 cm. **Madonna di Campiglio**: l'altezza della neve, compatta a valle e fresca in quota, varia dai 50 ai 270 cm. Si scia su 62 km di piste. **Val di Fassa**: sono disponibili 10,6 km di piste. Al passo Fedaia l'altezza della neve varia tra i 100 e i 250 cm. **Val di Sole**: 92 i km sciabili tra Folgarida-Marilleva, Tonale e Presena. La località più innevata è Presena (450-550 cm). A Marilleva ci sono 20-240 cm di neve compatta. **Val di Fiemme**: si scia su una cinquantina di km di piste in totale, tra Cermis e Pampeago. La neve, compatta, è alta 90-130 cm.

(a cura di Anna Pugliese)

Importante riconoscimento «globale» accordato alla piccola web company di Staranzano

Internet, Ikon conquista New York

Ha progettato per Gm un concessionario d'auto virtuale

TRIESTE Una automobile virtuale, un piccolo modello in tre dimensioni di una vettura prodotta dalla General Motors visualizzabile attraverso Internet, veloce da scaricare dalla rete, visibile da tutte le angolature, dall'esterno e all'interno, come se ci si trovasse in un concessionario virtuale. Tutto opera di Ikon Multimedia, piccola web company di Staranzano, che ha ottenuto nei giorni scorsi a New York un importante riconoscimento nell'ambito dello Ucon, incontro ad alto livello per chi si occupa di applicazioni internet dedicate al tridimensionale realizzato da Macromedia, una nota casa produttrice di software.

La notizia ha fatto il giro del mondo tra gli addetti ai lavori, rilanciata da importanti agenzie di stampa che si occupano delle avanguardie tecnologiche della rete, ed è la prima volta che una società regionale della New Economy ottiene un simile riconoscimento, attribuito di solito a grandi realtà internazionali che si dedicano allo sviluppo di software per la rete. Ikon (a questo punto una delle società leader nella creazione di applicazioni tridimensionali interattive per il web a livello internazionale) deve il riconoscimento al lungo lavoro di modellizzazione in tre dimensioni svolto da quando è stata scelta quale partner ufficiale per lo sviluppo e l'utilizzo ad alto livello di un programma di modellazione grafica, prodotto dalla israeliana Shell.

Tale accordo - che ha visto un notevole impegno da parte dei tecnici della Ikon - ha permesso di aprire nuove, importanti collaborazioni a livello internazionale: «Siamo molto soddisfatti di questo riconoscimento - ha dichiarato Enrico Degrassi, direttore artistico e fondatore di Ikon Multimedia, tipico esempio di imprenditore under 35 della new economy nostrana - stiamo lavorando in un settore in grande espansione, che diventerà entro poco tempo indispensabile per la presentazione di prodotti destinati alla vendita attraverso Internet».

fr. c.

«Paliomare» a Sabbiadoro
Ma si parte a remi da Barcola

LIGNANO Equitazione in spiaggia, regate veliche, beach-golf, tiro a volo, colombi viaggiatori e ospiti della tivù sono gli ingredienti del menu di manifestazioni organizzate a Lignano per il fine settimana e incentrate sulla terza edizione di «Paliomare», competizione ippica sull'arenile di Sabbiadoro. Organizzata da Promolignano con il concorso di Regione, Provincia, Comune e Apt, la kermesse turistico-sportiva avrà un esordio particolare. Si aprirà infatti oggi alle 10 dal porticciolo di Barcola da dove partirà l'«Alpe Adria Marathon», iniziativa del tutto nuova per l'Adriatico che si svilupperà in due tappe: la prima si concluderà in serata a Grado e la seconda domani a Lignano. Vi partecipano equipaggi delle regioni di Alpe Adria che gareggeranno con piccole imbarcazioni a remi di tipo «jole» in prossimità della costa o, se le condizioni dovessero impedirlo, nelle acque lagunari.

A Lignano invece partirà nel pomeriggio la prima competizione per colombi viaggiatori, abbinati alle cittadine della zona costiera e lagunare, mentre all'Apt si terrà un convegno intitolato «Il cavallo nel terzo millennio, tra ecologia e industria del tempo libero», nel quale verranno pure illustrati alcuni progetti per la realizzazione di una rete di ippovie. Sabato in programma il golf da spiaggia, una sfida tra ristoratori e produttori enologici della regione e in serata una gara di ballo. Tra gli ospiti Alessia Merz e sul tardi l'elezione della reginetta di Paliomare 2001. Domenica mattina gare di tiro a volo nel poligono di via Lovato e dimostrazioni di «horse-ball» con cavalli per i grandi e pony per i bambini, e quindi il clou della manifestazione, dalle 14.30, la grande competizione ippica sull'arenile tra gli uffici spiaggia 9 e 15, con in lizza le località legate all'Apt più la vicina Bibione.

cl. sor.

†

Ha raggiunto la sua adorata ENZA

Antonio Scognamiglio

Papà, la tua improvvisa scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile.

Sei stato grande, non ti dimenticheremo mai: ANNA, LUISA, PINO, MICHELE, nipoti, nuore e generi.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2001

Ciao

nonno

Le tue scimmiette GAIA e DONI; CRISTINA, STEFANIA, TOMMASO e FEDERICO.

Trieste, 20 aprile 2001

Partecipano al dolore: LIVIO, NIDIA, LAURA, LUCA, MAGDA, LUCIO, CLAUDIO, VALERIA, ILEANA, DANIELE ed ENZO.

Trieste, 20 aprile 2001

Partecipa con affetto famiglia MARION.

Trieste, 20 aprile 2001

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Aurelia Strain ved. Novel

Ne danno il triste annuncio i figli ALMEA e MARINO con NELLA, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor ALESSANDRO VALENTE e al personale tutto della Casa di riposo «Nonna Adriana».

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2001

Ilma Gonano ved. Luca

Gli amici della Cappella Civica si uniscono al dolore di ENRICO e dei suoi familiari.

Trieste, 20 aprile 2001

I ANNIVERSARIO

Maria Bassanese in Fachin

Con rimpianto senza fine.

GIULIO e tutti i tuoi cari

Sistiana, 20 aprile 2001

Il secondo operatore del Friuli-Venezia Giulia nella telefonia fissa ieri ha inaugurato la sede a Trieste

In tre mesi Estel a quota tremila clienti

TRIESTE Più di tremila clienti acquisiti in tre mesi di attività, 107 chilometri di cavo a fibre ottiche operanti entro luglio, un progetto che ha come obiettivo quello di far diventare l'azienda il secondo operatore del Friuli-Venezia Giulia nella telefonia. Sono questi i dati del discorso che l'amministratore delegato Carlo Corbò ha fatto ieri, in occasione dell'inaugurazione a Trieste della sede della Estel, la compagnia di telecomunicazioni costituita nel luglio del 2000, dall'intesa fra la Wind (40%) e l'Acegas, l'Amga e l'Amg, le municipalizzate di Trieste, Udine e Gorizia che, assieme, rappresentano il restante 60% del capitale.

«A dicembre - ha precisato Corbò - avevo preannunciato che avrei parlato in futuro solo in termini di fatti e di risultati. Così sto facendo e così intendo proseguire. Oggi - ha aggiunto - abbiamo l'onore di presentare la sede di quest'azienda, situata fra l'altro in uno dei palazzi più belli e importanti del centro cittadino (il Tergesteo, ndr) a significare lo stretto collegamento che c'è fra noi e questa città». Corbò ha poi illustrato gli obiettivi a breve termine: «Intendiamo arrivare a 11 mila clienti a giugno e a 40 mila entro la fine dell'anno per permettere a tutti, a fine 2001, di operare senza codice iniziale. Di essi, 1.500 saranno della categoria 'business', tutti gli altri saranno privati».

Corbò ha anche annunciato che sarà l'Acegas il primo cliente a operare su collegamento diretto con Telecom. «Attualmente abbiamo una trentina di dipendenti - ha concluso l'amministratore delegato - ma contiamo di ampliare questo numero, pescando soprattutto fra coloro che possono vantare un'alta specializzazione nelle telecomunicazioni di ultima generazione».

Accanto a lui Giovanni Cervelli, presidente dell'Estel: «E' stata determinante la collaborazione con Accesa, Maga e Mg - ha sottolineato - in quanto abbiamo potuto utilizzare in gran parte i chilometri di cavi già posati, evitando così un disagio alla popolazione».

u. sa.

A Udine un corso spiegherà come convivere con gli animali

UDINE Come già successo a Trieste, da oggi Udine ospiterà il corso di igiene urbana veterinaria per prevenire il fenomeno del randagismo e nel contempo fornire gli strumenti più idonei a quanti, guardie zoofile e volontari, operano nel settore. Coinvolti pure i semplici cittadini che vogliono rapportarsi correttamente alla realtà animale nell'ottica di una soddisfacente convivenza.

Esperti nelle varie dottrine forniranno l'informazione sul come prendersi cura del gatto e del cane di casa, spiegheranno come i farmaci vengono testati sugli animali, parleranno del consumo alimentare della carne di animali provenienti da allevamenti intensivi, citeranno la salvaguardia delle specie animali in libertà, affronteranno il tema della gestione delle colonie feline in città. L'incontro di presentazione del corso sarà tenuto da Renato Coassin, funzionario regionale del settore, e si svolgerà alle 14.30, nello spaccio dell'ex ospedale psichiatrico Sant'Osvaldi di Udine, in via Pozzuolo 330, e vedrà pure la partecipazione di Alessandro Paronuzzi, responsabile del Canile sanitario di Trieste.

MONTAGNA

Itinerari naturalistici, artistici e gastronomici e regali ai bambini

Festa delle mele in Val di Non con la visita agli alberi fioriti

È il Trentino il grande protagonista del terzo week end di aprile. Si farà festa in Val di Non, la vallata a più alta concentrazione di meli, ma anche a Trento, dove il Castello del Buonconsiglio sta diventando sempre più ampio e interessante.

Le mele, e i fiori che le precedono sul ramo, saranno i protagonisti indiscussi della Festa della fioritura, una rassegna artistico-gastronomica che animerà la Val di Non nel periodo compreso fra domenica ed il 13 maggio. Grandi e piccini potranno festeggiare l'arrivo della primavera divertendosi e gustando i sapori tipici di questa zona. Sono in programma decine di visite guidate che proporranno un'ampia panoramica sul mondo delle mele: si inizierà con filmati e diapositive che illustreranno le tecniche di produzione e l'organizzazione del lavoro nei frutteti, si proseguirà con la visita di un'azienda agricola fra gli alberi imbiancati guidata da un esperto, per poi pranzare in uno dei ristoranti garantiti da «Osterie di Italia Slow Food» o aderenti all'iniziativa «Antichi sapori della Valle di Non».

Dopo le libagioni si potrà scegliere fra un itinerario artistico, uno naturalistico ed uno gastronomico: il primo tocca la Pieve di Santa Maria Assunta, Castel Thun e il Santuario di San Romedio; il secondo le cascate di Tret, il Lago Smeraldo e il Canyon di Fondo; il terzo si traduce nella degustazione di succhi di mela, salumi e formaggi. Ai bambini saranno distribuiti libri di favole (informazioni allo 0463/469299). Da non perdere anche una visita al Castello di Buonconsiglio, a Trento dove, per la prima volta, da oggi all'11 maggio, saranno visitabili i giardini, il refettorio clesiano, le cantine, la splendida Loggia del Romanino e la Loggia gotico-veneziana con la suggestiva vista sulla città. Anche il Museo storico in Trento, situato attualmente nel Castello, sarà visitabile. L'accesso al Buonconsiglio sarà gratuito per tutti.

Per gli appassionati di sci alpinismo, invece, segnaliamo due appuntamenti da non perdere, entrambi in programma domenica. A Sella Nevea si terrà l'ormai classica sci alpinistica del Canin, una gara dura e impegnativa tra gli splendidi scenari della Alpi Giulie. Grande sci alpinismo anche a San Vigilio di Marebbe con la Roda de Col Toron, una gara di sci alpinismo a squadre nel magnifico scenario dell' Alpe di Fanes. Per chi, invece, allo sport preferisce i piaceri della buona tavola, segnaliamo le speciali degustazioni di asparagi e Terlaner Sauvignon nella zona di Terlano, Vilpiano e Settequerce, in provincia di Bolzano. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere allo 0471/257165.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Ariete - La situazione economica è in felice espansione: vi conviene muovervi con prudenza e cercare un alleato. Amara disillusione in amore.

Toro 21/4 20/5
Il vostro entusiasmo e la vostra carica vitale vi spianeranno anche la strada più impervia nel lavoro. Soddisfacenti i rapporti di coppia.

Gemelli 21/5 20/6
Se non vi organizzate bene rischiate di allontanarvi pericolosamente dal vostro obiettivo di lavoro. Qualche scappatella vi costerà cara.

Cancro 21/6 22/7
Un cambiamento nel lavoro all'inizio vi darà qualche problema ma è quel che ci vuole per voi. L'amore offre sicurezze.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro subirete qualche rallentamento per lo scarso tempismo di un collaboratore. Stimolante serata a due, magari in un clima romantico.

Vergine 23/8 22/9
Le iniziative odierne sono ben ponderate e porteranno i risultati professionali sperati. L'amore dà momenti di intensa gioia.

Bilancia 23/9 22/10
Una nuova tendenza espansiva nella professione vi compenserà delle delusioni passate. Gi amici vi danno molto sul piano affettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di analizzare con lucidità la situazione e soltato dopo potrete fare un piano d'attacco. Il vostro fascino fa nuove vittime.

Sagittario 22/11 21/12
Siete momentaneamente disorientati e non riuscite a concludere granchè nel lavoro. Insoddisfazione in amore.

Capricorno 22/12 19/1
Moltiplicate il dinamismo e sappiate destreggiarvi fra le insidie professionali odierne: i risultati arriveranno. Difficoltà col partner.

Aquario 20/1 18/2
Un colpo di testa o un attacco d'ira potrebbero il lavoro di mesi. Riflettete prima di aprire bocca. Attenzione alle cotte.

Pesci 19/2 20/3
Nel lavoro siete alla stretta finale: non frenate il vostro dinamismo e l'entusiasmo. In amore siete in una fase di dubbi e confusione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 La pozione di Dulcamara - **8** Storica villa romana - **10** Compact Disc - **12** Un cattivo attore - **13** Si consuma di sera - **15** Fu un sommo sacerdote d'Israele - **16** Sono cento in un ettaro - **17** Gli pendeva sul capo una spada - **20** Ufficio ricoperto da un impiegato di fiducia - **22** Esperto nella misurazione di terreni - **23** Si studia in seminario - **24** Vasta distesa di dune nel Sahara - **26** Ama il cavaliere Des Grieux - **28** Comprendono l'indiano - **29** Lo stesso che fondamenta - **30** È tra il cieco e il retto - **32** Il prete protagonista di molti racconti di Guareschi - **35** Autori di «pezzi» da leggere - **37** Può far ridere o piangere - **38** Località nel comune di Colico nota per un'antica abbazia.

VERTICALI: 1 Sposata - **3** Fu moglie di Giacobbe - **4** La fine di Amneris - **5** Antico comandante militare greco - **6** Centro della Stiria - **7** Mezzo di cui si dispone - **8** Aspirare ardentemente - **9** Pernicioso, che porta un grave danno - **11** Fratelli che furono noti comici del varietà - **14** Evocano i trapassati per conoscere il futuro - **17** Diabolici - **18** Ludovico che fu doge di Venezia - **19** Questa cosa - **21** La liberazione dell'ostaggio - **25** Mette fine al round - **27** Lo si dice di cavalli asmatici - **29** Bjorn ex asso del tennis - **30** Fermaglio a molla - **31** Fiore d'acqua simile alla ninfea - **32** La fine della corrida - **33** Uccello un tempo diffuso nella Nuova Zelanda - **34** A metà film. - **36** Segue Domenica... sul video.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *IL DIAVOLO*

Sciarada a scambio di vocali: *CORDA, TARE=CARDATORE*

CAMBIO DI INIZIALE (7)
Vigilia d'arme a Roncisvalle

In campo azzurro v'è una stella, e nota.
qui, divino Signor, co conti attendi.

Il Terrone

SCIARADA ALTERNA (4/6=10)
La pantomima di Tangentopoli

«Basta ai processi; qui ci vuol l'arresto!».
La spirale è voluta ed è un pretesto
per l'azione strisciante che procure
soltanto una solenne fregatura!

Ciang

LOTTO

Buon capogioco il 90 su Roma e su Napoli, il 4 su Venezia

Per i prossimi turni di estrazione sono preferiti degli elementi in fase di equilibrio come i seguenti: Bari 35 21 55, Cagliari 47 55 85, Genova 4 17 62. Molto scompensata la finale «7» sulla ruota di Milano e in breve possono scegliersi gli estratti 17 67 87 44.

Buon capogioco il 90 in due comparti e cioé Roma con i numeri 90 71 e Napoli 90 23 68, mentre su Venezia il capolista 4 potrebbe abbinarsi a una coppia simmetrica di attualità: 4 43 - 4 48.

Sempre interessanti i numeri in precedenza già segnalati su Palermo, come 5 13 75 3 - 21 5 75 3 27.

Capilista: Bari 37 (76), Cagliari 88 (70), Firenze 5 (82), Genova 48 (91), Milano 67 (93), Napoli 90 (99), Palermo 75 (110), Roma 90 (57), Torino 79 (88), Venezia 4 (106).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.11**
	tramonta alle	**19.58**
La Luna:	si leva alle	**5.16**
	cala alle	**16.32**

16.a settimana dell'anno, 110 giorni trascorsi, ne rimangono 255.

IL SANTO

Santa Adalgisa

IL PROVERBIO

Che soddisfazione essere innamorati.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Via Battisti	mg/mc	**3,13**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n.p.**
Piazza Vico	mg/mc	**2,73**
Piazza Goldoni	mg/mc	**n.p.**
Via Carpineto	mg/mc	**0,67**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,35**

TEMPO

Temperatura:	**11,1** minima
	14,0 massima
Umidità:	**72** per cento
Pressione:	**1006,1** stazionaria
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**12,6** km/h da NW
Mare:	**13,1** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.49	**+26**	cm
	ore	21.08	**+47**	cm
Bassa:	ore	3.06	**-30**	cm
	ore	14.45	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.20	**+31**	cm
Bassa:	ore	3.27	**-39**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Domani la cerimonia «ufficiosa» della gente del quartiere, tra qualche giorno quella ufficiale del Comune

Il giardino pubblico riapre. A metà

Accessibili, dopo oltre un anno e mezzo, il cinema all'aperto e lo spazio giochi

Deviazione necessaria per consentire la fase finale dei lavori in piazza Unità

Ingorghi a raffica per la «bretella»

Code sulle Rive per il nuovo percorso davanti alla piazza.

Auto incolonnate sulle Rive e musi lunghi. Per il secondo giorno consecutivo, infatti, i triestini sono stati costretti a «code» e a deviazioni a causa dei lavori di asfaltatura e di rifacimento della segnaletica orizzontale nel tratto antistante piazza dell'Unità.

A scatenare il malumore è stato soprattutto il momento scelto per effettuare i lavori: il meno opportuno, proprio nelle ore di punta, quando il traffico lungo le Rive è più sostenuto. Ieri, a metà pomeriggio è stata completata la «bretella», che resterà in vigore per quasi un mese, fino a quando verrà ultimata la ripavimentazione di piazza dell'Unità.

La necessità di deviare il traffico all'esterno è dettata proprio dalla necessità di allargare il cantiere sulla strada, visto che a giorni inizierà la pavimentazione dell'area della piazza piu vicina alle Rive, quella dove sono posti i pili portabandiera. Tempo permettendo, l'intera pavimentazione sarà completata nelle seconda metà di maggio.

Operai al lavoro per dare gli ultimi ritocchi alla prima parte agibile del «nuovo» giardino pubblico de Tommasini. (Foto Lasorte)

Trieste, dopo un anno e mezzo sta per riappropriarsi del suo «cuore verde». O, almeno, di una parte. Sembrava una storia infinita, quella del giardino pubblico de Tommasini, con i lavori di sistemazione irrimediabilmente bloccati dalla burocrazia. La vertenza con la ditta appaltatrice (i lavori, peraltro, ammontavano a 700 milioni) ha provocato lo stallo. Adesso, finalmente, Trieste ritroverà uno spazio al quale sono legati i ricordi di generazioni.

La riapertura del giardino de Tommasini, comunque, avverrà a tappe. Si comincia con la parte alta, verso via Giulia. Quella con il cinema all'aperto e con i giochi per i bambini. Domani la gente del quartiere, che si raccoglie attorno alla Pro Loco di San Giovanni-Cologna con gli «Amici del giardino pubblico», promuoverà addirittura una festa, con tanto di banda al mattino e spettacolo di burattini al pomeriggio. Un'apertura «ufficiosa» che però diventerà ufficiale da parte del Comune solo tra qualche giorno, completata la messa in sicurezza dell'area. Intanto la zona è stata sgomberata dai macchinari che l'impresa Carniello non si è portata via. Il giardino verrà riaperto sino al confine naturale del laghetto. Con qualche neo ancora da sistemare, come alcuni punti della pavimentazione e la presenza di panchine in ferro che solo tra qualche mese verranno rimpiazzate da quelle, tradizionali, in legno. Si tratta, in sostanza, di una soluzione parziale, che dovrebbe perlomeno mitigare le proteste degli abitanti del quartiere anche se i fruitori dello spazio verde speravano di averlo interamente disponibile entro l'estate.

Il *maquillage* verrà completato in autunno, con il riappalto e la ripresa dei lavori nella parte bassa del giardino, verso via Battisti. Solo tra sei mesi, quindi, il «cuore verde» tornerà a battere completamente. Per adesso, ci si dovrà accontentare di tornare a vedere i film sotto un tetto di stelle.

Per abuso d'ufficio e minacce

Damiani richiede il patteggiamento, via libera dall'accusa

E' uscito a testa alta dall'inchiesta in cui era indagato per corruzione. Innocente, anzi vittima di voci malevole. Per le altre accuse - abuso d'ufficio e minacce - l'ex vicesindaco Roberto Damiani ha invece chiesto di essere ammesso al patteggiamento, Il pm Raffaele Tito non si è opposto e l'istanza è già depositata con la quantificazione della pena. Due mesi o poco più con la condizionale e la non menzione.

L'ultima parola spetta comunque al giudice Enzo Truncellito che potrà ritenere congruo o incongruo il «patto» sottoscritto in un verso dal rappresentante dell'accusa, nell'altro dai difensori di Damiani, gli avvocati Bruno Malattia e Paolo Pacileo.

Per conoscere la decisione del Gip bisognerà però attendere l'udienza già fissata per il 21 giugno, quando saranno già archiviati i risultati delle elezioni di primavera. «Non intendo dire nulla su questa iniziativa.Non è il momento di parlare» ha affermato ieri l'ex vicesindaco.

La richiesta di patteggiare è destinata inevitabilmente ad aprire l'ennesimo dibattito politico. Per taluni il patteggiamento equivale a una ammissione di colpa. Per altri è una libera scelta dell'imputato che vuol chiudere i propri conti con la giustizia evitando il rumore e i contraccolpi di un pubblico dibattimento.

L'accusa di abuso d'ufficio che coinvolge l'ex vicesindaco si collega ai suoi rapporti di collaborazione col teatro «La Contrada». Damiani, secondo la ricostruzione della Procura, avrebbe messo percepito tra il 1996 e il 1999 per la revisione di alcuni spettacoli, circa 78 milioni. Inoltre non si sarebbe astenuto dal votare un contributo di 50 milioni alla stessa compagnia e avrebbe deliberato l'acquisto dell'immobile di via Ghirlandaio che ospita il teatro. Un miliardo e mezzo di spesa per le casse comunali.

L'ultima accusa, quella di minacce è collegata a un incidente stradale in cui era rimasta coinvolta la moglie di Damiani. La sua vettura si era scontrata con quella di un artigiano pordenonese. Marino Cormores. Le due parti non si erano trovate d'accordo sulle rispettive responsabilità. Damiani, senza sapere che il suo telefono era tenuto sotto controllo dalla Guardia di Finanza aveva telefonato all'automobilista ed erano volate parole grosse sfociate poi in una querela.

Ora tutto questo è destinato a finire nel dimenticatoio. Chiuso il caso della corruzione otto giorni fa, patteggiato o quasi tutto il rimanente. Manca solo il «si» del giudice Truncellito.

Claudio Ernè

La sistemazione è prevista dal progetto complessivo per il salotto cittadino elaborato dall'architetto Bernard Huet

Nettuno traslocherà, da una piazza all'altra

La fontana tornerà davanti alla Borsa, da dove venne tolta nel 1920

Piazza dell'Unità è per definizione il salotto cittadini, ma anche piazza della Borsa e piazza Verdi sono degne di rientrare in questa denominazione, considerati gli storici palazzi che vi si affacciano. Proprio per questo il progetto dell'architetto Bernard Huet, oltre alla pavimentazione di piazza dell'Unità, prevede anche quella delle altre due piazze.

Così, mentre i lavori in «piazza Grande» si avviano alla conclusione, gli uffici comunali assieme allo studio Huet hanno predisposto i progetti esecutivi per la pavimentazione di piazza Verdi e piazza della Borsa. «Saranno usati gli stessi materiali scelti per piazza dell'Unità», precisa l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Fortuna Drossi.

E i tempi? Entro l'anno si inizierà con piazza Verdi (costo 3 miliardi), dove verrà eliminato il parcheggio a pagamento, garantendo comunque gli accessi al Teatro Verdi e ai passi carrai. Gli attuali parcheggi in via del Teatro sono invece un problema ancora da valutare. L'unica strada che rimarrà aperta (ma solo ai bus) sarà via Einaudi, in quanto rientra nel piano del traffico, anche se pare che la Trieste Trasporti non avrebbe difficoltà a spostare il percorso dei bus su via Canal Piccolo.

La scelta di iniziare con piazza Verdi è legata alla volontà del Comune di evitare l'apertura, nel caso si fosse partiti con piazza della Borsa, di due cantieri adiacenti. In questo periodo si stanno infatti aggiudicando i lavori per la sistemazione (anche in questo caso si tratta di ripavimentazione) di via delle Beccherie e delle stradine circostanti.

Quanto a piazza della Borsa, i cui lavori (costo 4 miliardi) inizieranno dunque in tempi più lontani, il progetto di Huet prevede un ritorno al passato, con la ricollocazione della fontana del Nettuno, attualmente in piazza Venezia.

A questo punto vale la pena aprire una parentesi. Discutendo a suo tempo di recupero filologico dell'area, l'architetto Huet fece presente con chiarezza agli amministratori comunali che davanti al palazzo della Camera di commercio vedeva bene una fontana. Così, fra una fontana moderna appena da progettare e il recupero di quella del Nettuno, la giunta comunale scelse quest'ultima soluzione.

Facendo un passo indietro nella storia cittadina, la fontana del Nettuno fu collocata nell'attuale piazza della Borsa nel '700. Era infatti una delle tre fontane realizzate in città dopo la costruzione dell'acquedotto voluto da Maria Teresa. Nella posizione originaria rimase per oltre 200 anni fino al giugno 1920, quando venne smontatà e sparì per una trentina d'anni, riapparendo nel 1951 al centro di piazza Venezia.

In questa piazza la fontana del Nettuno andò a occupare lo spazio lasciato vuoto dal monumento a Massimiliano, rimosso sempre nel 1951 e collocato solo dieci anni più tardi nel parco di Miramare, dove si trova tuttora.

Piazza della Borsa nel 1887, in una foto di Giuseppe Wulz. L'immagine fa parte dell'archivio Wulz, che è stato acquisito alcuni anni fa dalla Fratelli Alinari di Firenze.

L'area di fronte al Verdi sarà ripavimentata. L'avvio entro l'anno, eliminato il parcheggio resterà percorribile ai bus via Einaudi

A questo punto, considerato che fra qualche anno la fontana del Nettuno tornerà in piazza della Borsa, piazza Venezia rimarrà vuota. Perchè, si chiede più di qualcuno, non ricollocare il monumento a Massimiliano nella piazza in cui, nel 1875, fu inaugurato da Francesco Giuseppe? A suo tempo l'ipotesi venne considerata dall'amministrazione comunale un fatto quasi naturale, con motivazioni storiche ben precise. La penseranno allo stesso modo anche i prossimi inquilini del Municipio?

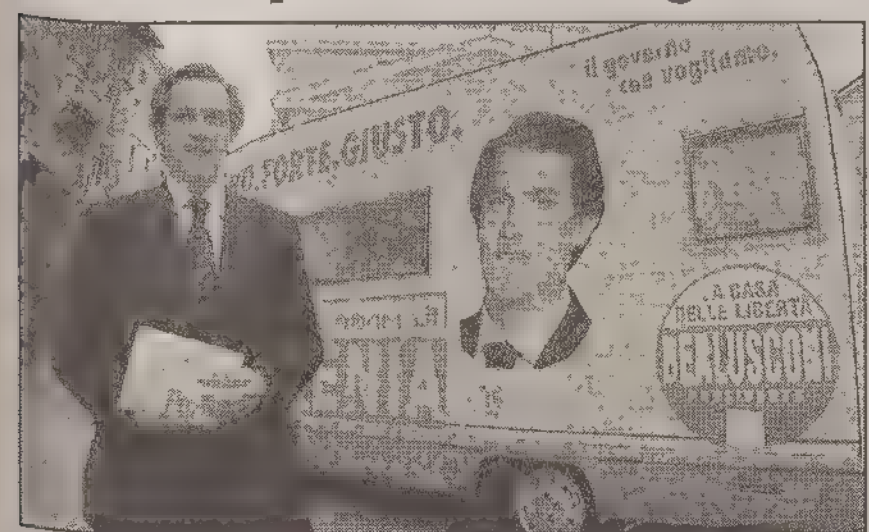
Giuseppe Palladini

Spuntano nomi eccellenti per la successione a Dipiazza. Provincia: il «nodo» Codarin nel centrodestra

Muggia, dopo Antonione ecco Sgarbi

E se il presidente della Regione ci scherza su, il critico ammette: «Sono disponibile»

Il tour del candidato di Alleanza nazionale

Menia in viaggio sul camper tra le piazze, le strade e i rioni «Politica più vicina alla gente»

Per far debuttare il camper con cui si appresta a pattugliare la città, il deputato di An, Roberto Menia, ha scelto il luogo-simbolo di quella che considera solo l'ultima, in ordine di tempo, delle malefatte amministrative del suo avversario, il vice sindaco Damiani, con cui si batterà per un posto alla Camera nel collegio di Trieste 1.

Così ieri mattina, impavido sotto uno scroscio di pioggia cronologicamente coincidente proprio con il suo discorso inaugurale, l'onorevole ha presentato l'iniziativa a quattro ruote in piazza Sant'Antonio, teatro dell'incendio sul tetto della chiesa nella notte di Capodanno.

Il camper, con lo slogan «Una scelta di campo» e una maxi-fotografia di Menia, che approfitta beato dell'oscurantismo personale imposto da Berlusconi agli alleati forzisti, batterà ogni giorno ben quattro piazze e rioni cittadini, per riallacciare il rapporto diretto con gli elettori e portare la sfida a Damiani direttamente sul suo terreno. «Il parlamentare è percepito come qualcuno che si è allontanato dalla città, quindi ha una certa difficoltà rispetto a chi opera sul territorio e può rivendicare il lavoro amministrativo per fare il "salto" alle politiche», ha esordito Menia, anticipando che il camper continuerà a percorrere le strade cittadine anche per le consultazioni amministrative.

L'obiettivo è «fare una politica vicina alla gente, com'è nella natura di An, partito di cuore e anima», si è affrettato a precisare l'onorevole, tranquillizzando quanti, soprattutto tra i suoi, vedono con diffidenza queste concessioni alle campagne all'americana. Intanto per non rischiare di perdere di vista la componente giovanile, e catturare quanti ai volantini preferiscono la promozione virtuale, è già pronto il sito internet: www.robertomenia.it

Grazie al camper - la cui idea si deve all'attivo assessore provinciale Scoccimarro, che ieri si dava da fare mescendo vino e birra per gli infreddoliti intervenuti, giornalisti e militanti - An distribuirà capillarmente il programma elettorale del candidato.

Un depliant dove Menia tratteggia la sua biografia, le cose fatte nella passata legislatura e i dieci impegni per la prossima. E dove, per arginare la sua fama di scarsa autoironia, si fa immortalare dal vignettista Marani in tuta da sub, mentre sul fondo del «mar rosso» caccia pesci del tutto somiglianti a D'Alema e Bertinotti. A fianco, un'autentica foto, abbracciato da Gianfranco Fini, entrambi in tuta da sub: con il leader di Alleanza nazionale, infatti, Menia fa sapere di condividere la passione per la profondità.

a. bor.

Nomi eccellenti in pista per la carica di sindaco di Muggia? Forza Italia ci sta lavorando e coccola l'idea di fare il bis candidando uno degli assi già in pista per le politiche, Roberto Antonione o Vittorio Sgarbi. Per il momento sono solo voci, ma tutt'altro che infondate, tanto più che la legge consente ai parlamentari di insediarsi come primi cittadini in comuni al di sotto dei 20mila abitanti. Lo stesso Antonione ha buttato là l'ipotesi, a metà strada tra il serio e il faceto.

Ma negli ambienti berlusconiani locali la si sta prendendo tutt'altro che sottogamba. Sgarbi, poi, ammette apertamente di essere disponibile per l'incarico. «E' questione di non creare "sbilanciamenti"», precisa. «Parlando a Muggia mi sono reso conto della passione che la gente nutre per Dipiazza e di quanto sia renitente all'idea che possa andar via. Se la figura del sindaco è dunque così rilevante, è necessario compensarla con qualcuno altrettanto forte sotto il profilo dell'immagine. Sia io che Antonione potremmo essere adatti a questo scopo. Così - annota - Muggia non viene depauperata, anzi le si dà un sindaco con forti collegamenti nazionali, anche se necessariamente con un modo di muoversi diverso. Nel mio caso, poi, non essendo triestino, il ruolo di sindaco a Muggia mi creerebbe una pertinenza territoriale più diretta». Sgarbi non ha dubbi: i candidati della Casa delle libertà alle amministrative devono essere resi noti al più tardi nei primi giorni della prossima settimana, dopo gli ultimi incontri cui prenderà parte Fini, domani in città. E anticipa, lanciando un richiamo in extremis all'amico Rovis: «Ho già fatto una proposta al candidato sindaco Dipiazza. Che indichi un assessore all'autonomia e all'italianità, così da tenere i rapporti con "Amare Trieste"...»

Maurizio Bucci, segretario provinciale di Forza Italia, non smentisce nè l'una nè l'altra possibilità. «Antonione sindaco di Muggia? Perchè no. Ha dalla sua la conoscenza del territorio e la capacità di amministrare, già ben dimostrata. Se poi fosse chiamato al governo ancora meglio, un collegamento di questo genere non guasterebbe. Con una buona squadra di giunta gli basterebbe stare in Comune un paio di giorni a settimana. Anche Sgarbi sarebbe un nome vincente e sappiamo che l'idea gli piace molto».

Vittorio Sgarbi

Intanto è ancora impasse per l'ufficializzazione del candidato sindaco del Polo a Trieste. Il grande ostacolo è An, che rivendica per sè la Provincia, lasciando intendere di avere in tasca altri nomi oltre al già gettonato Alberto Mazzi, presidente dell'Ater. Forse l'arrivo di Fini sbloccherà le trattative, anche perchè lo stesso Menia ha fatto sapere di aver cambiato idea e di voler adesso accorciare i tempi sulla comunicazione della squadra in corsa per le amministrative. Bucci la prende alla lontana per non guastare il dialogo con i parnter, ma non lascia dubbi sulla sua tiepidezza: «Codarin, veramente, ha lavorato bene e non ci dispiacerebbe che rimanesse al suo posto...». E allo stesso modo la pensano in casa Ccd, dove sono tutt'altro che entusiasti al pensiero di «scaricare» quello che ormai, pur senza tessera, viene considerato un protetto di Casini. Codarin, insomma, è ancora un serio ostacolo tra An e Palazzo Galatti, avendo oltretutto dalla sua l'appoggio dei vertici della Cisl.

Stesse irrequietezze nel centro-sinistra, dove il gran rifiuto di una candidatura alla Provincia da parte di Cristiano Degano ha messo a dir poco in imbarazzo il segretario dei Popolari, Walter Godina, pressochè all'oscuro dell'uscita. «E' vero, le dichiarazioni di Degano mi hanno sorpreso - commenta - perchè da tempo sto registrando grandi consensi sul suo nome, non solo da ambienti politici, ma dalla società civile, dal mondo cattolico, dagli imprenditori. La sua candidatura non è stata ancora posta ufficialmente al tavolo del centro-sinistra, ma credo che se su di lui si manifesterà un consenso diffuso dovrà accettare di assumersi questa responsabilità». Godina non ritiene un problema la simpatia di Degano per l'area metropolitana, anzi, il messaggio all'amico è inequivocabile. «Nel documento approvato dal Ppi regionale non c'è alcuna indicazione in questo senso. E' una posizione personale di un consigliere regionale, che però fa parte di un partito...».

Godina parla di «equilibrio» fra tecnici e uomini di area nella squadra di centrosinistra, oltre che di necessaria «visibilità» del centro. A questo punto è scontata la frizione con i Comunisti italiani, che avanzano le candidature di Giuliana Zagabria e Bruna Zorzini per la Provincia. Infine, tra i nomi nell'arena, resta ancora ben saldo quello dell'assessore comunale Uberto Fortuna Drossi che pare disponibile a continuare l'esperienza amministrativa solo a patto di avere un incarico più «pesante»: o come vice sindaco o come possibile presidente della Provincia.

Arianna Boria

Assemblea generale alla Marittima

Pacorini all'Assindustria fa il bilancio di 4 anni e si congeda dal vertice

Il dopo-Pacorini, di fatto, è già cominciato e l'Assemblea generale dell'Associazione degli industriali che si terrà questo pomeriggio alle 16 alla Stazione Marittima, proprio con la relazione del presidente uscente, sancirà la fine di un ciclo.

Federico Pacorini, che lascia la guida dell'Assindustria per la corsa alla poltrona di sindaco, nel tracciare le linee per uno sviluppo certo, dinamico e compatibile della città e del settore industriale in particolare, coglierà l'occasione per fare un bilancio dell'attività svolta nel corso del suo quadriennio di presidenza.

Federico Pacorini

«Ricerca e innovazone quale fattore strategico di competitività delle imprese per il sistema Pese» sarà, invece, il tema dell'intervento di Diana Bracco De Silva consigliere incaricato per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico di Confindustria. Diana Bracco, fra l'altro è presidente del Programma «responsable care» , lanciato da Federchimica per promuovere la partecipazione attiva dell'industria chimica alla tutela dell'ambiente per uno sviluppo sostenibile.

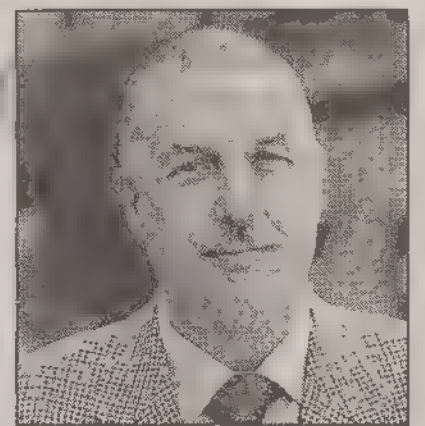
La situazione dell'economia italiana nel contesto europeo sarà illustrata da Fiorella Kostoris Padoa Schioppa, presidente dell'Istituto di studi e analisi economica (Isae), professore ordinario di economia politica all'Università La Sapienza di Roma e autrice di numerose pubblicazioni in materia di macroeconomia, economia del lavoro, finanza pubblica, politica economica ecc.

Obiettivo di entrambi gli interventi che saranno preceduti - dopo l'apertura dei lavori da parte di Carlo Sigliano, vicepresidente di Assindustria - dagli indirizzi di saluto di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio industria artigianato agricoltura di Trieste e di Andrea Pittini, presidente della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, sarà quello di illustrare l'evoluzione del settore industriale verso l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese.

Parte la campagna elettorale dei Democratici di sinistra, domani l'arrivo di Valdo Spini

«Continuità per valorizzare la città»

«La Casa delle Libertà ha scelto di sparire nel cono d'ombra di Arcore. Il centrosinistra ha deciso un'impostazione radicalmente diversa. Per le politiche e le amministrative metteremo al centro Trieste, il suo ruolo conquistato a livello italiano ed europeo, l'eperienza della municipalità guidata da Riccardo Illy». Domani alla Marittima (alle 17) parlerà l'onorevole Valdo Spini e annunciando l'evento il segretario dei Ds, Stelio Spadaro, approfitta per delineare le caratteristiche della campagna politica del centrosinistra: forte ma non gridata.

«Il centro destra ha scelto un'impostazione centralizzata – aggiunge – e lo stesso Menia è stato rimproverato perché nei manifesti elettorali mostra la sua foto. Noi metteremo in mostra la centralità municipalista triestina. E, centralismo per centralismo, ad Arcore preferiamo quello di Roma». Una strategia quella dei Ds, che vuole combattere chi come «Antonione e la sua giunta» ha fatto «sparire Trieste, per correre dietro piuttosto al Friuli o ad Arcore». E sarà proprio Illy, che ha fatto ritrovare alla città il suo ruolo economico e culturale, a proseguire in quel progetto di valorizzazione diventando l'uomo di Trieste a Roma che «saprà far contare la città a tutti i livelli». Da una parte Illy, dall'altra Valdo Spini, riformista occidentale di sinistra, candidato per la quota proporzionale.

Bruno Zvech

Igor Dolenc

«Trieste è passata dai pianti ai progetti, riceveva soldi come risarcimento, ora il denaro che arriva viene speso per progetti, la città cammina con le sue gambe – insiste Bruno Zvech – Illy andrà a Roma perché rappresenta questo progetto. Al confronto la giunta regionale guidata dal centrodestra non ha fatto nulla per la città che, lo riconoscono molti imprenditori in Friuli, rappresenta una fonte di ricchezza per tutta la regione. Nella Casa delle libertà si sta assistendo alla fine della politica».

L'arrivo di Valdo Spini, sarà il suggello dunque della politica dell'apertura della città al mondo: «Trieste ha saputo cogliere tutte le opportunità – conclude Igor Dolenc – ora è al centro dell'Europa. Ha ripreso quel ruolo del passato che l'aveva fatta già grande».

g. g.

Terzo Polo: «Siamo istriani, non istrioni o "poltronisti"»

Sono gli unici istriani in senso stretto, il primo nato a Umago, il secondo a Verteneglio, a partecipare alla tornata elettorale.. Sono Denis Zigante e Carlo Alberto Pizzi, esponenti del Terzo polo, in lizza rispettivamente per il collegio 2 della Camera e per il Senato. «Proprio per questa nostra indiscutibile origine - hanno detto ieri - ci sentiamo gli unici legittimi sostenitori delle istanze degli esuli e degli istriani. I veri portatori di quell'istanza di autonomia di cui tanti, in campagna elettorale si riempiono la bocca e poi dimenticano una volta eletti». «Vogliamo denunciare la grande mistificazione - ha precisato Zigante - per la quale in questo appuntamento elettorale ci sarebbe una sola scelta da fare: o con Berlusconi o contro. Invece non è così, perché intanto esistiamo noi, una terza via per la difesa della città e, soprattutto, perché a Trieste i candidati del Polo sono in gran parte dei "poltronisti". Per quanto mi riguarda personalmente - ha concluso Zigante - il mio avversario di collegio è Vittorio Sgarbi, credo che per gli elettori la scelta sia allora fra un istriano e un istrione». "Il candidato giusto e credibile sono io - gli ha fatto eco Pizzi - a differenza di Bordon, che non si capisce da che parte stia veramente e di Camber, al quale chiedo formalmente di presentare il resoconto delle sue tre legislature".

u. sa.

Riconoscimento da parte della console Jadranka Šturm Kocjan ai sostenitori del provvedimento sulla minoranza

Legge di tutela, «grazie» sloveno

«Siamo all'inizio di un nuovo periodo e di nuove opportunità»

Una cerimonia semplice e sobria, ma carica di significati quella di ieri nella sede del Consolato generale della Repubblica di Slovenia in Italia in via San Giorgio 1: la console generale Jadranka Sturm Kocjan, nel corso di un ricevimento, ha voluto ringraziare a nome della Slovenia tutte le forze democratiche italiane e tutti coloro che in prima persona si sono adoperati e hanno contribuito affinché la comunità nazionale slovena in Italia ottenesse la legge globale di tutela.

Un momento dell'intervento della console slovena Jadranka Sturm Kocjan. (Foto Bruni)

Dopo i ringraziamenti, però, anche qualche accenno critico quando la console ha rilevato che «l'Italia ha impiegato molto, troppo tempo per risolvere la questione della minoranza slovena nel proprio paese, avendola spesso affrontata in modo improvvisato, sporadicamente e secondo le esigenze politiche del momento».

Più positivi e improntati all'ottimismo, invece, i successivi passaggi dell'intervento: «La legge - ha detto - segna l'inizio di un nuovo periodo e di nuove opportunità. I tempi sono veramente cambiati. Ai due mondi: quello sloveno e quello italiano che in passato non dovevano conoscersi, nè avvicinarsi l'un l'altro e tanto meno collaborare adesso si presentano nuove occasioni. È il momento per volgere lo sguardo al futuro e cercare assieme la migliore strategia reale per lo sviluppo di queste aree».

Non sono mancati poi riferimenti alla costruzione del quinto corridoio transeuropeo, all'oppportunità di aprirsi al mercato dell'Est europeo e dei Balcani e all'integrazione della Slovenia nell'Ue. Apprezzamento è stato espresso infine per i servizi pubblicati dal Piccolo con il «Viaggio nella minoranza slovena».

Alla cerimonia erano presenti, tra gli altri, oltre a rappresentanti della minoranza slovena e del mondo diplomatico, anche il senatore Camerini, l'ex sindaco Illy e l'ex vice Damiani, il consigliere regionale Budin, il sindaco di Duino Aurisina Vocci, Berdon dell'Unione slovena e Samo Pahor.

L'ex sindaco Illy si è presentato alla cerimonia con un tutore rigido alla mano destra per i postumi di una frattura al metacarpo. E a chi gli chiedeva, ironizzando, se fosse il segno di battaglie elettorali finite oltre i limiti, Illy ha replicato con un mezzo sorriso: «No, sono caduto. Il picchiatore - ha aggiunto - è un altro... ».

c.g.

Era accusato di falso ideologico in relazione a una cartella clinica

Anestesista della Salus innocente due volte

Era stato assolto dal giudici del Tribunale ed è stato assolto ieri anche dei magistrati d'appello. Per Augusto Grube, 60 anni, medico anestesista della casa di cura «Salus», la vicenda giudiziaria che lo attanaglia dal 1992 dovrebbe finire qui. Due volte innocente.

Il professionista era stato trascinato davanti ai giudici dall'accusa di falso ideologico collegata a una cartella clinica. Secondo l'inchiesta della Procura avrebbe omesso nel lontano 1992 di riportare nel documento ufficiale della degenza quanto una paziente gli avrebbe riferito negli ultimi giorni di ricovero. Un dolore alla mandibola, conseguenza, a dire della donna, dell'intubazione che aveva preceduto un intervento chirurgico in cui Grube aveva assunto il ruolo di anestesista. La signora era poi ricorsa a una clinica di Vienna che, sempre a suo dire, avrebbe rimediato a quanto accaduto a Trieste.

Il difensore del dottor Grube, l'avvocato Raffaele Esti, anche ieri si è battuto per dimostrare l'innocenza del proprio cliente. La Procura infatti aveva presentato appello contro l'assoluzione pronunciata un anno fa dal Tribunale presieduto da Gioacchino Termini.

«Non sono mai stati somministrati alla paziente nè sedativi nè analgesici, come risulta dalla cartella clinica e dal registro di piano delle infermiere della clinica Salus. Se la signora avesse lamentato dolori avrebbe chiesto farmaci adeguati».

Ma non basta. Nel processo di primo grado era emerso che il dottor Grube andava a trovare la signora, che poi l'ha trascinato davanti ai magistrati, per pura cortesia, in virtù della conoscenza che aveva avuto con i parenti del marito e del vincolo di amicizia che lo stesso anesista aveva con il chirurgo, testimone di nozze della stessa signora.

L'accusa, anche ieri ha chiesto la condanna dell'imputato. Al minimo della pena, ma pur sempre condanna. I giudici della Corte d'appello sono stati di diverso avviso. Innocente, per la seconda volta.

c.e.

IN BREVE

Enuresi notturna: un convegno fa il punto sulle novità mediche

«Nocturnal polyuria: what's new?» è il tema del convegno che si svolgerà oggi, con inizio alle 9, all'hotel Riviera. L'iniziativa è promossa dall'Università con il patrocinio della Siud (Società italiana di urodinamica). Come ricorda nella sua relazione scientifica il professor Emanuele Belgrano, direttore della locale scuola di specializzazione in urologia, la poliuria notturna, conosciuta anche come enuresi, «rappresenta un'entità patologica di frequente riscontro in età pediatrica e di recente acquisizione anche in età adulta, come dimostrato dai diversi studi di prevalenza condotti sinora». All'incontro, che si concluderà alle 15.30, prendono parte i maggiori esperti italiani del settore. Tra i temi in programma anche l'analisi dell'impatto «psicosessuale» della poliuria notturna.

L'Arciragazzi al Circolo Miani: «Non concediamo sale per assemblee che abbiano un carattere partitico»

L'Arciragazzi, insieme al Centro di aggregazione giovanile gestito dal Pag, fa sapere di voler disdire l'impegno di concedere l'utilizzo della propria sala all'interno della Ludoteca dei popoli per l'assemblea pubblica di oggi del rione Campi Elisi-San Vito. «La ragione - si legge in una nota di Arciragazzi - risiede nel fatto che le informazioni sull'assemblea dateci dal Circolo Miani, tramite fax, erano incomplete rispetto ai volantini che sono stati pubblicamente diffusi. L'Arciragazzi - prosegue la nota - non concede le proprie sale per riunioni di natura partitica. La Ludoteca dei popoli è un luogo di incontro e di gioco per bambini e adulti, che non vuole essere strumentalizzato per alcun fine che non sia quello dello sviluppo degli obiettivi di incontro e socializzazione, formazione, educazione».

Un bando di concorso per alloggi Ater (ex-Iacp) Federcasa (Confsal) a disposizione per le domande

In occasione dell'emanazione del bando per l'assegnazione degli alloggi Ater (ex Iacp), la Federcasa (Federazione nazionale inquilini) aderente alla Confsal con sede in via Timeus 16 mette a disposizione degli interessati i propri uffici e apre uno sportello per l'assistenza, consigli e suggerimenti nella predisposizione e presentazione delle domande e della relativa documentazione. Gli alloggi sono ubicati a Trieste, Muggia, Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino. Possono partecipare anche i cittadini extracomunitari in regola. Informazioni allo 040 3726434-3728376.

Conferenza di organizzazione della Cgil provinciale: oggi alla Marittima si riuniscono 150 delegati

Si terrà questa mattina, alla Stazione Marittima, la conferenza di organizzazione della Cgil triestina. Al centro dei lavori, che vedranno la partecipazione di oltre centocinquanta delegati e la presenza della segreteria regionale del sindacato, il nuovo assetto della Cgil triestina, con una proposta di sempre maggiore presenza nel territorio e nelle aziende. L'obiettivo è quello di cogliere le istanze che, in una fase di grande cambiamento sociale ed economico, emergono dal mondo del lavoro e dalla società civile.

Un incidente è avvenuto proprio davanti alla cabina telefonica nei minuti cruciali

Terroristi, forse visto il «postino»

La Digos si appella a due automobilisti probabili testimoni

La cabina in viale Miramare.

Due automobilisti dovrebbero aver visto il postino dei Nuclei territoriali antimperialisti che giovedì scorso ha messo il documento con cui si rivendica la valenza dell'attentato compiuto a Roma nella cabina di viale Miramare (*foto*) accanto al distributore dell'Agip. Gli investigatori della Digos dopo scrupolosi accertamenti sono infatti giunti alla conclusione che il volantino di due fogli, contenuto in una grande busta bianca, è stato lasciato nella cabina giovedì tra le 12.35 e le 12.50. Era infatti visibilissimo dall'esterno eppure il benzinaio che se n'era andato dopo mezzogiorno e mezza non aveva visto nulla, nè alcuno entrare nella cabina. Un cittadino l'ha rinvenuto alle 12.50 e l'ha portato alla polizia. Ma proprio in quel lasso di tempo c'è stato lì davanti un tamponamento tra due veicoli. L'ha notato una pattuglia della polizia municipale che però ha subito proseguito perchè i due stavano compilando il verbale di constatazione amichevole. E' molto probabile che i due automobilisti abbiano visto una persona entrare nella cabina. La Digos lancia ora un appello ai due di presentarsi per fornire indicazioni utili.

s. m.

Sarà ripulito il monumento imbrattato dai vandali

Potrà essere ripulito già oggi il monumento dedicato ai caduti della guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez, inaugurato poco più di un mese fa e imbrattato nei giorni scorsi con una scritta tracciata con la bomboletta spray.

Il direttore dei civici musei di storia e arte, Adriano Dugulin, ha effettuato ieri un sopralluogo insieme ai tecnici restauratori per individuare le metodologie più adatte al ripristino dell'opera. Dugulin, che ha già denunciato alle forze dell'ordine il danneggiamento di questo patrimonio pubblico, ha stigmatizzato il comportamento «incivile e volgare di chi imbratta monumenti che rappresentano un monito, rivolto soprattutto alle giovani generazioni, alla pacifica convivenza e alla tolleranza saldamente sostenuta da una cosciente conoscenza e valorizzazione della memoria storica della città».

Una mozione di condanna dell'atto vandalico è stata presentata inoltre alla circoscrizione di Servola-Chiarbola-Valmaura-Borgo San Sergio dai consiglieri Radovini (Rc), Zaccai (Comunisti italiani), Lo Presti (Ds), Coos e Curti (Lista Illy), Pettirosso (Us) e Sidari (Popolari).

Presi dalla polizia

Giovanissimi rubano una ruota e finiscono agli arresti

Sono scappati sul loro scooter, portandosi dietro la ruota rubata poco prima da un altro ciclomotore. L'azione è stata però vista da un testimone e i due ragazzi sono stati intercettati da una volante e sono stati arrestati. Si è conclusa così l'avventura di due giovanissimi ladri, un triestino minorenne, A. D. di soli 17 anni, e una ragazza dominicana di 21 anni, C. B.

L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio in via Piccola Fornace. Un uomo che aveva visto i due smontare la ruota ha telefonato al 113 e una volante ha intercettato in via Cattedrale i due mentre fuggivano su un Piaggio Liberty con la ruota rubata in mano. Il ragazzino, già conosciuto in questura nonostante la giovanissima età, è stato condotto al centro di accoglienza di Opicina, la ragazza è stata momentaneamente messa in carcere a Udine.

Avventurosa metamorfosi in vista per il noto locale aggrappato alla galleria di Grignano

Princeps, da piano bar a banca

Chiuso l'ultimo contratto la titolare ha deciso di mettere in vendita l'edificio

Prima albergo, poi ristorante, discoteca, piano bar. Adesso potrebbe diventare una banca. E' l'avventurosa metamorfosi che negli anni continua a plasmare la vita del locale all'imboccatura della prima delle due brevi gallerie di Grignano, forse noto ai più con una delle sue denominazioni più durevoli: «Princeps». Dopo le alterne fortune delle gestioni degli ultimi anni, la proprietaria, Emilia Vukelic, che a Grignano è anche titolare di un noto ristorante, ha deciso di mettere in vendita l'immobile, una costruzione immersa nel verde, con tanto di parco.

«Dopo la non felice conclusione dell'ultimo contratto di affitto - spiega la stessa Emilia - abbiamo deciso di porre in vendita l'edificio, in alternativa alla locazione e ci ha risposto un istituto bancario. Siamo ancora alle fasi preliminari e nulla è stato deciso a titolo definitivo, ma di certo i rappresentanti della banca ci hanno spiegato che la posizione è favorevole e che la zona, Grignano e costiera, è totalmente priva di istituti di credito. Ecco perché quest'ipotesi potrebbe concretizzarsi».

La costruzione, in realtà, è priva di vincoli di destinazione: potrebbe essere adibita anche ad abitazione privata, oppure essere adattata per ospitare qualsiasi tipo di attività. Per esempio tornare ad essere quell'albergo esclusivo di tanto tempo fa.

«La caratteristica che ha sempre fatto la fortuna di questo posto - riattacca la Vukelic - è la sua posizione originale e il fatto che è affondata nel verde. Negli ultimi periodi però i vari gestori che si sono alternati hanno trasformato il locale in una discoteca simile a tante altre, appiattendone la personalità per basarla su schemi adottati già da altri. E i risultati sono stati sotto gli occhi di tutti».

Evidentemente l'atmosfera che vi si respirava negli anni '80 era irripetibile e, nonostante gli sforzi, i contratti non sono stati rinnovati. Ora poltroncine e impianti per la musica e i concerti potrebbero essere sostituiti dai meno romantici ma più efficaci bancomat e cambi automatici (nella zona l'afflusso di turisti è notevole, soprattutto nei mesi estivi).

Conclude la proprietaria: «Non abbiamo ancora iniziato nessuna trattativa concreta, ci sono soltanto delle manifestazioni verbali d'intenti, che peraltro, visti i personaggi, hanno buone probabilità di tradursi in qualcosa di più. I rappresentanti del gruppo bancario che si sono fatti avanti non sono comunque gli unici. Si è attivato anche un commercialista triestino, che rappresenta gli interessi di un imprenditore specializzato nella conduzione di locali notturni. Staremo a vedere».

Ugo Salvini

L'ingresso del locale con il cartello «Vendesi». (Lasorte)

Ci sono passati in tanti Luci soffuse, discrezione lontani dal «tum-tum»

Ci sono passati in tanti. Perchè, fondamentalmente, nei primi anni '80 il «Princeps» costituiva una delle rare alternative alla discoteca classica e cacofonica. Il «tum-tum» ridondante di una generazione destinata ad avere seri problemi d'udito tra qualche anno, veniva limitato al pianoterra. Una scaletta, due passi, ed era il miracolo: un piano-bar con luci soffuse, musiche appena accennate, spazi per parlare. A sovrintendere il tutto, gli occhi liquidi e i capelli morissimi di Emilia, una che della cura del particolare aveva fatto una ragione di vita, e considerava il locale come un figlio.

Il «Princeps», forte di una terrazza affacciata direttamente sulla baia di Grignano, seppur mimetizzata dagli alberi, e di vicini a distanza di sicurezza, non conosceva pause neanche nella stagione estiva.

Gli anni '90, con una concorrenza che nel frattempo aveva iniziato a farsi sempre più insidiosa, hanno coinciso con un lento processo di oblìo, appena mitigato dai vari volti che il locale, in un estremo tentativo di raddrizzarne la rotta, aveva subito.

Il «Princeps», con la sua padrona di casa ormai defilata o poco presente, è quindi diventato dapprima «On air» per poi, sulle onde dell'ennesima moda stagionale, riciclarsi sulle note del «Sabor latino». Ma il momento magico era ormai alle spalle. Il «tum-tum» ha vinto, quasi ovunque. E forse è quasi giusto che in quelle sale, invece della musica dei d.j. risuoni un domani il ticchettìo di qualche computer, a chiusura di un'epoca ormai passata agli archivi.

Viveur

Oggi alla Marittima

Le imprese hi-tech «incontrano» il capitale di rischio: obiettivo il decollo

Decollo delle imprese della new economy grazie a iniezioni di capitale di rischio: era la terza fase del programma del sindaco Illy per lo sviluppo e il rilancio della città grazie a un volano di 10 miliardi messi dal Comune, con un progetto messo a punto con Alice ventures (operatore di venture capital collegato a Mediobanca) e il Bic, a disposizione di promettenti aziende locali impegnate nell'alta tecnologia. Ora si passa alla fase di incontro tra le imprese del settore digitale e il Venture capital.

Un appuntamento davvero particolare quello proposto questo pomeriggio alla Marittima e organizzato sempre dal Comune (Area sviluppo economico) e il Bic. I lavori si apriranno stamani alle 9.30. Inizierà Krister Olson, della direzione generale della Commissione europea che parlerà del programma comunitario e-content. Toccherà poi a Domenico Costa, presidente del Bic, che presenterà il progetto ENTed. Dopo Marco Macorig amministratore delegato Tradinvest Consultants che parlerà del settore digitale e dell'analisi del mercato ecco il presidente di Alice Ventures, Edoardo Lecaldano. Il tema è: come organizzare un matrimonio ben riuscito tra Venture capital e imprese hi-tech. La giornata proseguirà entrando nel vivo del tema del venture capital, interverranno responsabili delle varie banche e istituti finanziari ed economici. Parlerà anche la responsabile Innovazione di Sviluppo Italia, Lina D'Amato.

Infine alle 15.45 una tavola rotonda sulle esperienze concrete del settore digitale e del Venture capital. Chiuderà i lavori alle 16.40 l'assessore all'economia del Comune, Fabio Neri.

Assemblea

Cna, il «Comitato Impresa giovane» elegge i vertici e pensa al rilancio

Si è tenuta nei giorni scorsi, nella sede della Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di piazza Venezia, l'assemblea del Comitato impresa giovane del sindacato. Il comitato ha come scopo quello di promuovere e supportare quelle che si possono definire nuove imprese create soprattutto da giovani imprenditori, organizzare e rappresentare le più giovani energie imprenditoriali della Cna, agevolandone i rapporti con i comparti di riferimento e il mondo della formazione e della ricerca.

La serata è stata presieduta da Lorenzo Cerbone (membro del Comitato nazionale esecutivo Impresa giovane Cna) che ha relazionato sulle iniziative intraprese a livello nazionale.

Si è passati quindi alla nomina di un coordinamento provinciale rappresentato dallo stesso Lorenzo Cerbone (presidente), Davide Bencich, Emanuele Beraldo, Davide Castellaneta, Piero Degrassi, Giovanni Montanelli, Silvano Periz, Vittorio Rochelli, Patrizia Veronese.

Il coordinamento provinciale ha provveduto a stendere un programma di massima che vede riprese integrate e rilanciate le iniziative nate circa un anno fa con la prima costituzione del Comitato impresa giovane di Trieste e che vedrà gli sforzi indirizzati a considerare tanto le esigenze delle imprese giovani già avviate, quanto quelle di nuova costituzione, spesso alle prese con problemi di sviluppo e burocrazia. Tra gli obiettivi, inoltre, predisporre corsi di formazione imprenditoriale e il progetto per la trasmissione di impresa.

Stamane il via all'iniziativa della Provincia

Sicurezza in mare e su strada Kermesse per grandi e piccoli sulle «piste» del Molo IV

Volete sapere tutto sulla sicurezza in mare e sulle strade? Che siate solo dei bambini alle prime armi oppure degli adulti che hanno bisogno di ripassare la lezione o di conoscere tutto quello che c'è di nuovo l'appuntamento è per questa mattina alle 9 sul Molo IV.

È qui che si svolgerà la kermesse organizzata dalla Provincia di Trieste nell'ambito di «Provincia Sicura». Trecento gli alunni delle medie inferiori e superiori che prenderanno parte questa mattina ai corsi di educazione stradale.

Per i bimbi delle elementari è stata istituita una pista di gokart per provare a bassissima velocità i primi rudimenti della guida.

I residenti chiedono a gran voce interventi che non investano solo i lavori pubblici

Altura vuole servizi e negozi

E intanto si stanno costruendo giardini e spazi gioco

Non solo lavori pubblici. La riqualificazione di Altura richiede un progetto di ampio respiro, capace di abbinare all'intervento strutturale una gamma di servizi che rendano più vivibile il rione. Queste le conclusioni emerse dall'incontro, promosso dal Club Altura, che ieri sera ha visto riuniti i residenti dell'area per discutere del presente e del futuro del quartiere con l'assessore ai Lavori Pubblici Uberto Drossi Fortuna, con il consigliere comunale Alessandro Minisini e il direttore delle Cooperative operaie Marcello Canciani. Dal punto di vista edilizio, sono molte le iniziative avviate finora, ha sottolineato Minisini. «Negli ultimi tre anni – ha detto – l'Amministrazione comunale ha investito nel rione 5 miliardi e mezzo.

L'incontro con l'assessore Fortuna Drossi (foto Lasorte).

L'illuminazione pubblica è stata rinnovata e potenziata mentre si è proceduto al rifacimento della viabilità allargando via Monte Peralba con la realizzazione di quaranta nuovi parcheggi».

Sono inoltre in fase di costruzione due nuovi giardini (uno più piccolo, antistante la chiesa, e uno attrezzato con strutture sportive) oltre a uno spazio gioco sul tetto della piscina. Certo, ha notato l'assessore, i tempi dei lavori pubblici non sono immediati e possono risultare troppo lenti rispetto alle esigenze dei cittadini: ma l'importante è essere riusciti a mettere in moto il processo di riqualificazione. A indicare le possibili tappe successive sono stati proprio i residenti, che accanto ad alcuni piccoli interventi per migliorare i percorsi e la viabilità hanno invocato, praticamente all'unanimità, l'attivazione nel quartiere di servizi e di rivendite commerciali.

Una prima risposta è venuta dalle Cooperative Operaie. Marcello Canciani ha infatti illustrato le modalità previste per la prossima riattivazione del centro commerciale di Altura. «A questo scopo – ha detto – le Coop investiranno 3 miliardi per la ristrutturazione degli spazi. Che poi saranno dati in affitto a prezzi agevolati agli operatori». Intanto, per invogliare gli acquirenti, le Cooperative Operaie hanno annunciato il ribasso dei prezzi nel supermercato di Altura, che da lunedì si dovrebbero allineare a quelli praticati da altre rivendite della zona.

Daniela Gross

CONAD BOSCO

Via Settefontane, 51/1 P
Via Coroneo, 31/1A P
Via Orlandini, 1 P
Via Paisiello, 5/8
Via Franca, 4/2
Via Manna, 1
P.zza Goldoni, 10 "Fresco Self Service"

Offerte valide fino al 28 aprile

Mega SCONTI fino al 55%

L. 327 al l
Lire 490 Euro 0,25
Acqua gassata S. Benedetto 1,5 l

L. 1.053 al l
Lire 1.580 Euro 0,82
Thè S. Benedetto det. lim, pes 1,5 l

L. 4.300 al l
Lire 2.150 Euro 1,11
Valsoia Soyadrink 500 ml

L. 3.417 al l
Lire 2.050 Euro 1,06
Birra Heineken latt 2X33 cl

L. 10.107 al k
Lire 3.790 Euro 1,96
Cereali Fitness Nestlè 375 g

L. 745 al k
Lire 1.490 Euro 0,77
Pasta Misura integrale 500 g

L. 5.633 al k
Lire 1.690 Euro 0,87
Michetti Mulino Bianco 300 g

L. 6.725 al k
Lire 2.690 Euro 1,39
Crackers Soia Misura 400 g

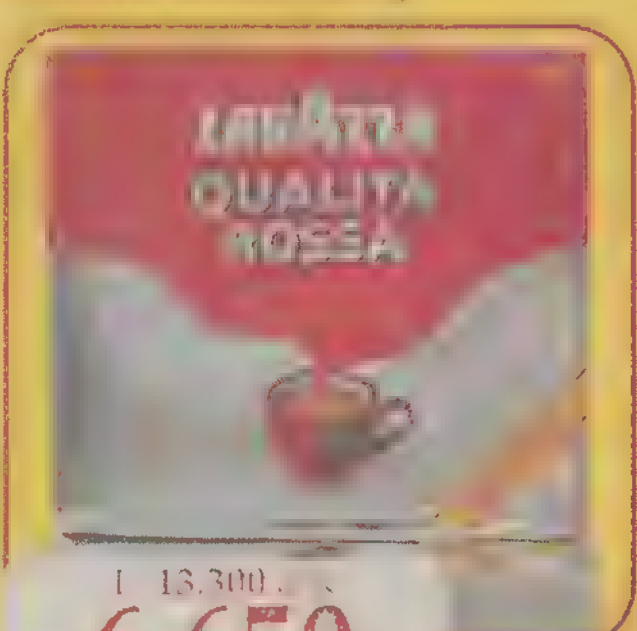
L. 7.800 al k
Lire 1.950 Euro 1,01
Grancereale Mulino Bianco 250 g

L. 7.393 al k
Lire 2.070 Euro 1,07
Girella Motta 280 g

Lire 2.070 Euro 1,07
Olio semi arachide Conad 1 l

Lire 8.450 Euro 4,36
Olio ext.v. oliva Sagra bassa acid. 1 l

L. 11.500 al k
Lire 3.680 Euro 1,90
Tonno olio oliva Rio Mare 4X80 g

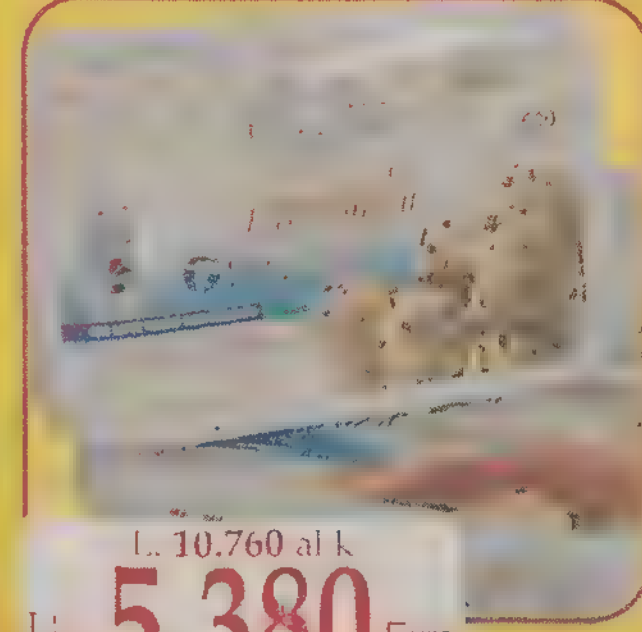
L. 67.250 al k
Lire 2.690 Euro 1,39
Dolcificante Dietor 40 g

L. 13.300 al k
Lire 6.650 Euro 3,43
Caffè Lavazza Q. Rossa 2X250 g

Lire 1.050 Euro 0,54
Sacchetti gelo Cuki assortiti

Lire 2.790 Euro 1,44
Scottex casa ultra 2 maxi rotoli

Lire 1.980 Euro 1,02
Tovaglioli Scottex bianchi 180 pz

L. 14.000 al k
Lire 5.880 Euro 3,04
Carne Simmenthal 3X140 g

L. 5.600 al k
Lire 420 Euro 0,22
Olive snocciolate Conad 170 g

L. 10.760 al k
Lire 5.380 Euro 2,78
Vaschetta gelato Latt. Friul. 500 g

L. 3.180 al k
Lire 1.590 Euro 0,82
Yogurt assortiti Cattèl 500 g

al etto
Lire 490 Euro 0,25
Ricotta fresca Latterie Friulane

al etto
Lire 1.590 Euro 0,82
Pasticci, melanzane parmigiana Ferdi

1+1
2 pz
L. 4.055 al k
Lire 3.650 Euro 1,89
Spinaci "cubi" Orogel 450 g

MODA Speciale

A cura Manzoni&C SpA

Elegante e sportiva la moda si prepara all'estate

Continua anche nella moda dei prossimi mesi e trionfa in quella dell'estate una mescolanza di stili, tendenze, colori, tessuti, linee. Perché la moda, si sa, è diventata mix and match: libera, senza convenzioni, linguaggio comunicativo che ognuno utilizza in modo diverso per esprimere se stesso. Righe a volontà con il richiamo marinaro di Saint Tropez e della Croisette, colori fluo e disegni optical, fiori a profusione su abiti, costumi, accessori, neri e beige per uno stile «ventiquattrore», farfalle e mimetico. Chiffon e jersey di seta, maniche a pipistrello e (ricordate gli «anni '60»?) gonne a palloncino, non esasperato, però. Tubini semplicissimi e lineari, ma realizzati interamente in paillettes. I blouson convivono con stole che possono fungere da so-

pragonna, abiti modulari e abiti trasformisti si alternano a un denim diventato prezioso con inserti e perline. Perline che trionfano un po' ovunque grazie al trionfo dello stile etnico. Stile chic dinamico per la città con spolverini e robe manteau leggeri pullover in cachemire, pantaloni in lino. Molta maglia, spesso «trasparente», per lo più lavorata in fettuccia e abbinata con capi ultrasportivi. Tulle ricamato un po' ovunque. Quel che conta è essere vestiti fino alla punta dei piedi. Il sandalo o la scarpa sono infatti sempre di più la cifra della moda. È tempo di cominciare a scegliere. Le vetrine ci potranno dare molti suggerimenti. Negozi in grado di fornirci tutto il necessario per una moda giovane ed elegante, pratica ed economica ce ne sono. Le boutique ci propongono le linee più portabili e femminili dell'alta moda. Anche chi ha una «taglia più» non ha problemi poiché le proposte accattivanti sono numerose. E altrettanto numerosi sono i disegni e i tessuti per chi desidera realizzare (o farsi realizzare) un abito su misura.

Tessuti, linee, colori d'alta moda

Per una nuova femminilità

Abiti in lino giallo, allegri e solari, con la gonna svasata, il top doppiato in bianco e annodato con nonchalance, ma con un tocco di ineguagliabile classe. Abiti lineari in lino ricamato beige e marrone con applicazioni di perline in legno a formare disegni geometrici. Tre pezzi stampati animalier dove lo sguardo della tigre si intravede da un canneto dall'aria orientale.

Gonne lunghe con top asimmetrico. Gonne asimmetriche in dainetto, abbinate a giacche traforate nello stesso tessuto. Pratiche ed eleganti, portabilissime tutto il giorno e intercambiabili con pochi altri pezzi per creare un intero nuovo guardaroba. Tailleur pantalone con blouson in tessuto color bianco e oro stampato «serpente» o completi pantalone con top stile guêpière. Abiti «trasformisti» costituiti da una tuta in crespo doppiata nero e fucsia con una stola che diventa sopragonna. Abiti e completi in organzino nel luminoso ed energetico colore dell'arancio, che cadono senza una piega, perfetti per i viaggi e per le giornate frenetiche «diciotto ore fuori casa». Vestiti con «mezza casacca» da annodare. Una chicca gli abiti in shantung di seta bordeaux tendente al fucsia e cangiante, con sopralzo arancio a fiori stampati. O rossi degradé viola. Jeans stampati a farfalle, il motivo dell'estate. Gonne lunghe con giacchini leggerissimi in tulle. Abiti etnici che sembrano fatti apposta per vivere con noi ogni giorno, eppure nelle sfumature, nei colori e nella cura dei dettagli ricordano

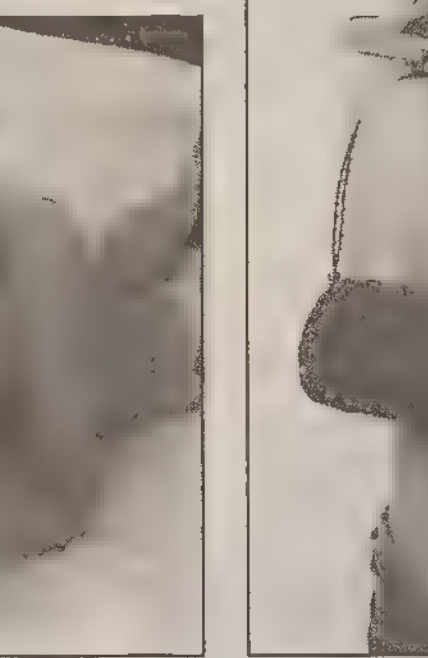
quell'Oriente lontano ed esotico che invita a ritmi di vita più lenti e umani... La moda proposta da una boutique d'alta moda per le donne che vogliono valorizzare la propria femminilità è un caleidoscopio di colori. Pronti da essere indossati.

Costumi giovani anche per taglie «più»

Estate: voglia di mare. Un binomio che vale soprattutto per noi, pronti a spogliarci e a tuffarci al primo caldo raggio di sole. È già tempo perciò di scegliere i nuovi costumi, sia perché è proprio su questi «piccoli pezzetti di stoffa»

che si sbizzarriscono gli stilisti, sia perché, più prosaicamente, indossare un costume scolorito o con la lycra che non tiene perfettamente ai brodi, vorrebbe dire cominciare la stagione non «al massimo». Anche quest'anno va alla grande il pareo, abbinato ai costumi che spesso sono in maglia traforata (effetto lavorato a mano). Fiori e roselline sono sparpagliati sui costumi interi e sui due pezzi, talora anche mischiati al maculato. Rosa, turchese, nero (con motivi geometrici) sono spesso i colori base del costume. Che soprattutto da chi ha un fisico o il seno un po' abbondante va scelto con cura nei negozi che da anni sono abituati a servire questo tipo di cliente e che hanno modelli ad hoc e alla moda.

Borse e scarpe: accessori cult che valorizzano l'abito

La moda rivolge sempre più spesso la sua attenzione agli accessori: dettagli da scegliere con cura per sottolineare la classe. Per un vero e proprio total look. Piccole, dall'aria rétro o capienti shopping bag le borse, ravvivate da intarsi e graffiti (da segnalare le raffinatissime borse Mary Read dipinte a mano e numerate – qualche migliaio di pezzi in tutto il mondo – disponibili anche in città). E ancora borse a mezzaluna, in stile pop, con eleganti applicazioni in tessuto, ricami e tracolla a catena, oppure tracolline con perline applicate. Pellami preziosi e materiali tecno. Tacchi altissimi per le scarpe o i sandali che spesso scoprono interamente il piede e avvolgono la caviglia con sottili listini a laccio. Ciabattine raso terra impreziosite da ricami e perline si alternano a sneaker sportivi e coloriatissimi. Altro accessorio importante la cintura, scintillante come una collana, di seta o di nappa. Chi non ha proprio un vitino di vespa, la può far scendere sui fianchi. La scelta degli accessori (alcuni eleganti negozi li propongono abbinati agli abiti) diventa allora un momento creativo di scelta fra le varie proposte, perché anche chi non è una «fashion victim», non riesce a resistere al desiderio di avere un oggetto particolare, che «fa» la differenza. Come la borsa tutta intrecciata con listarelle in pelle rosse, beige e oro, la tracolla in resistente tessuto color sole delicatamente stampato a roselline, la sacca «a ventaglio» color verde mare, la borsetta «da signora» anni '50 tempestata di madreperle che formano margherite, la borsa da donna-manager alleggerita da impunture, quella che rivisita il patchwork mixando pelle e tessuto ricamato «tappezzeria» in un effetto finale di rara eleganza. E ancora il pitonato e il vitello stampato argento. Insomma, mutevole, variegata, spettacolare, colorata, con tonalità che esplodono nelle varie gradazioni e sfumature è scoppiata la moda d'estate. E la voglia di qualcosa di nuovo.

MUGGIA In consiglio comunale due mozioni accendono il dibattito e la votazione si chiude con un paradosso

Questionario sul Gpl? A tutti i costi

La proposta è stata accolta, ma senza certezza legale: la verifica è rimandata

La proposta di Lega Nord e Ccd non piace alle sinistre ed è giudicata impropria da An. Grizon insiste: «Votiamo il giorno dopo le amministrative»

Una mozione sul Gpl votata ma ancora da «controllare» in relazione alla sua effettiva applicazione dal punto di vista legale, e un «via» ai parcheggi a pagamento nell'area gestita da Porto San Rocco. Questi i due argomenti che hanno tenuto banco l'altra sera a Muggia durante una delle ultime sedute del consiglio comunale con questa composizione.

Gli animi si sono scaldati, in particolare, durante la discussione sulle due mozioni, trattate unitamente, presentate dal dimissionario Edoardo Marchio (sostituito ufficialmente dal collega leghista Paolo Tutta) e da Claudio Grizon del Ccd per sollecitare una consultazione popolare sul tema del Gpl, in occasione delle prossime elezioni. E alla fine si è arrivati a un paradosso: votare una mozione – approvata da tutti i presenti con l'esclusione dei rappresentanti di An – che dovrà appena essere controllata per verificare se la legge consente di espletare una consultazione in periodo elettorale.

«Ma stiamo qui a fare i burattini? Anche noi saremmo d'accordo per fare quella consultazione popolare, ma già sappiamo che la legge non lo consente» ha commentato Maurizio Grotto, assessore di An.

Infatti la consultazione certamente non si può fare lo stesso giorno delle elezioni. «Ma nulla vieta di farla il giorno dopo utilizzando gli stessi seggi» ha aggiunto Grizon. Inevitabili le accuse di propaganda elettorale piovute da Avanti Muggia con il consigliere Apostoli che ha sottolineato come, sul tema, il consiglio comunale si sia già abbondantemente espresso, e come, volendo dimostrarsi contrari, sarebbe bastato votare contro il piano regolatore, che in realtà consente questo tipo di insediamenti.

Dibattito acceso in aula a Muggia anche sull'istituzione dei parcheggi a tariffa nella zona di Porto San Rocco.

In realtà già in precedenza il dibattito si era acceso, quando si discuteva dell'accordo (ancora da definire nei dettagli) che affida a Porto San Rocco la gestione del parcheggio situato alla fine del lungomare Venezia, in prossimità dello stabilimento balneare in concessione alla Fincantieri.

«È inutile che stiamo qui a discutere – aveva detto Tarlao di Avanti Muggia rivolto al sindaco Dipiazza –, alla gente interessa solo che il parcheggio sarà a pagamento, mentre lei e la sua giunta avevate promesso che l'entrata sarebbe stata libera». Altre accuse di non aver saputo gestire la costa con un progetto di ampio respiro, ma solo con interventi a macchia di leopardo, erano venuti dall'Ulivo per bocca del capogruppo Valentich.

«Quando volevo dare accesso pubblico gratuito all'area dello stabilimento balneare Fincantieri mi si attaccava dicendo che doveva restare così com'è. Ora voglio far pagare per garantire sicurezza e manutenzione dell'area limitrofa e mi si dice di no comunque. Ma dove andremo a finire?» ha risposto Dipiazza.

Riccardo Coretti

Oggi parte il post-Carnevale (inseguito dalla pioggia...)

Il conto alla rovescia è quasi terminato, il post-Carnevale di Muggia organizzato dall'Associazione delle compagnie e dal Comune prende il via oggi alle 16.30 (alle 17 il Ballo della Verdura, poi musica e giochi col gruppo Archimede, poi musica nelle calli, alle 20 il concerto in duomo col Neurtinger Konzertensemble; domani musica dalle 16.30 alle 19.30 con le Bellezze naturali, la Brivido e la Lampo e «punti musica» in Largo Amulia e corso Puccini con la Brivido e la Trottola; alle 21 i Billows in piazza Marconi). Ma a nessuno sarà sfuggito un dettaglio: di nuovo piove. Se il brutto tempo proseguirà fino a domenica, che ne sarà della sfilata dei carri, già due volte soppressa proprio per il diluvio?

In tutti i casi l'organizzazione è pronta. Trieste Trasporti ha previsto per domenica cinque corse in più della linea 20 tra le 12 e le 22, con partenze ogni otto minuti. Tra le 12 e le 15 ci saranno anche due autobus snodati dalle Noghere al centro di Muggia e tre vetture lunghe tra Largo Barriera e Muggia. Alla fine della sfilata saranno disponibili dodici vetture per il parcheggio delle Noghere e per il capolinea della stazione centrale di Trieste. Per tutto il week end gli esercizi pubblici potranno operare fino a mezzanotte, dovranno chiudere all'una.

Fabrizio Senesi in visita alla sua città

Da Muggia al Bangladesh Storia di un ex monaco che fa il missionario laico

Sono passati quasi 20 anni da quando Fabrizio Senesi, muggesano di origine, 42 anni, ha smesso il saio di monaco benedettino di clausura per dedicarsi al ruolo di missionario laico, a contatto con i molti problemi e le troppe urgenze di un Bangladesh afflitto da inquinamento, malattie e povertà. Ora è un uomo felice in grado di respirare la spiritualità evangelica vagheggiata fin da piccolo negli approcci parrocchiali o nelle manifestazioni associazionistiche. Da più di sette anni agisce in prima linea sul fronte sanitario del Bangladesh, in veste di fisioterapista - titolo ottenuto a Trieste in gioventù - nell'ambito di un progetto internazionale chiamato «Rishilpi development» che ha sede a Sathkira.

Senesi ha diretto e condotto la formazione di un centro specializzato per la cura dei bambini cerebrolesi, una patologia che in Bangladesh ha una fortissima incidenza, in seguito a disagi e arretratezza sanitarie che «contaminano» le gravidanze. Il missionario si poi anche sposato, con la graziosa Puspo, direttrice di un istituto scolastico, da cui ha avuto Nihoy, 5 anni e la bambina Ishita di due *(nella foto Lasorte)*.

Per la Pasqua Senesi è tornato a Trieste e, con la sua famiglia, ha riabbracciato Muggia, i luoghi della gioventù, degli studi da terapista e le tappe della crescita che lo avevano portato alla scelta monacale, durata per nove anni. Il breve ritorno ha dato al missionario occasioni di memoria, ma anche di bilanci: «Da quando opero come missionario laico in Bangladesh, credo di essere finalmente in sintonia con la vita evangelica che inseguivo - ha spiegato Senesi -, all'interno di un monastero non potevo mettermi a disposizione come volevo, dando contributo sul campo. Il mio ideale invece è questo - ha aggiunto il missionario -. Da giovani le idee sono molte, ma non sempre chiare. E spesso misticheggianti, anche se profonde, e alcuni sbagli sono normali. L'esperienza in Bangladesh mi ha dato molto, e non solo la famiglia, ma la consapevolezza di quanto l'uomo possa vivere con l'essenziale, usando la creatività, l'ingegno, la semplicità.

«Me ne accorgo tornando a Trieste, visitando le città occidentali - ha proseguito Senesi - vedendo le vetrine colme a volte di cose non necessarie. Lontano da qui ho appreso che la povertà non è sinonimo sempre di infelicità; in Bangladesh ho conosciuto la voglia di accontentarmi, ma senza rinunciare alla realizzazione interiore». Senesi è ora alle porta di una nuova tappa del suo percorso; con la famiglia approderà tra non molto alla volta di Dhaka, la capitale del Bangladesh, città che tra i molti problemi annovera anche quello del maggior tasso di inquinamento. Agirà questa volta tra le crepe sociali delle baraccapoli, fra nuovi problemi, ma sempre con la forza intatta di chi non esita a sacrificarsi per aiutare gli altri.

Francesco Cardella

DUINO AURISINA Lo storico gestore rilancia: mille soluzioni alternative sulle sedi nautiche (per esempio la Caravella)

Ferrarese rifiuta invasioni a Castelreggio

E Domenico Ferrarese rilancia. Non Castelreggio, ma la ex Caravella quale sede congiunta delle società nautiche della Baia di Sistiana. La proposta è arrivata ieri, nella lettera che Ferrarese ha inviato ai capigruppo del Comune di Duino Aurisina, al sindaco e ai presidenti delle quattro società nautiche coinvolte. Una lettera in risposta a quella annunciata dal sindaco Vocci (ma a tutto ieri non ancora ricevuta da Ferrarese) per sapere come lo storico concessionario di Castelreggio intenderebbe risolvere la questione se a lui venisse nuovamente intitolata la concessione. E Ferrarese, di soluzioni, ne propone molte. Ma tutte al di fuori di Castelreggio, ribadendo che «l'immobile va conservato per un servizio al pubblico della spiagga così come ora svolto, essenziale e connaturale alla funzione del servizio balneare ricreativo».

Insomma, Ferrarese ribadisce che Castelreggio deve restare bar ristorante, e che si possono trovare soluzioni alternative all'ubicazione delle società nautiche, solo a volerle cercare. Si potrebbe - si legge sempre nella lettera indirizzata al sindaco e ai capigruppo - spostare le società nella ex Caravella, dove gli spazi sarebbero già di per sé sufficienti (700 metri quadrati al posto dei 500 di Castelreggio) in una zona adiacente al porto, «dove lo stesso piano particolareggiato prevede spazi di ormeggio attrezzati riservati alla fruizione e rotazione giornaliere per un massimo di dieci unità».

Una sorta di ipotesi-shock, che non era ancora stata prevista, e nemmeno compresa tra le proposte analizzate dai tecnici incaricati dal Comune, forse perché, nel piano particolareggiato della Baia, la Caravella dovrebbe tornare a essere la notissima e amatissima struttura ricettiva presente in Baia fino a una ventina di anni fa.

Nel caso in cui l'ipotesi risulti non percorribile, Ferrarese propone altre soluzioni ancora, come la possibilità di mantenere la Pietas Julia nella attuale sede, prevedendo un ampliamento per farci entrare anche la Cupa, di reperire una nuova sede al Diporto nautico e alla Sistiana 89 nella darsena (a fianco dei pescatori) o, in alternativa, di spostare la Cupa nell'edificio attiguo alla delegazione di spiaggia, di proprietà del demanio marittimo, oppure ancora, come ultima ipotesi, di spostarla al Cantera, attuale spiaggia pubblica tra Castelreggio e la cava. Insomma, tra una cosa e l'altra, queste sedi nautiche sono oggetto di un vero e proprio «ping pong».

Intanto, la polemica rischia di arroventarsi anche a seguito dell'entrata in vigore, lo scorso 3 aprile, della legge 88/2001 relativa proprio alla gestione del demanio, che prolunga da quattro a sei anni il periodo di concessione. Con rinnovi automatici alla scadenza di ogni periodo.

fr.c.

Fessure sulle case a Muggia Indagini per capire le cause

Sono in corso di verifica le cause che hanno determinato la fessurazione sulla parete di una casa in via Dante a Muggia. Tecnici del Comune e Polizia municipale hanno fotografato la situazione, che ora viene tenuta sotto controllo.

Il rinvenimento della crepa ha dato spazio, invero, a diverse illazioni, tra i cittadini, sulle possibili cause: chi afferma sia dovuta ai passati lavori alla fognatura, chi invece riconduce il tutto ai lavori di scavo del parcheggio di Caliterna, pur se alquanto distante dall'edificio in questione.

«È prematuro dare risposte, è ancora tutto da verificare - dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Claudio Bonivento -. Non bisogna dimenticare che Muggia sorge su terreno di riporto, che ormai ha i suoi anni, e ci possono essere degli assestamenti. A priori oserei dubitare che le supposizioni sentite in giro siano fondate, anche perché la stabilità della struttura di contenimento della vasca del parcheggio è confermata da diverse perizie, e lo scavo per la fognatura in via Dante non ha raggiunto una profondità tale da intaccare la stabilità delle fondamenta degli edifici adiacenti. Ma anche queste mie sono solo supposizioni, e saranno le perizie tecniche a dare una risposta».

s.re.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

AURISINA zona tranquillissima bella villa con 110 mq di abitazione e 350 mq di giardino. Ulteriore metratura: bella terrazza abitabile, 110 mq al piano terra realizzabili a proprio gusto/esigenze. Cod. 28/P. 040/2908343. (A00)

CANTÙ adiacenze in stabile signorile appartamento luminoso con vista sul verde piano alto con ascensore composto da salone (ricavato da due stanze), due camere da letto, cucina abitabile, studiolo, doppi servizi, ripostiglio, due poggioli, cantina. 260.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

COMMERCIALE in palazzina di due piani ottimo appartamento con vista mare e città ingresso, soggiorno, due camere da letto, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina, box auto con accesso telecomandato, 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

GALLERY Aurisina in quadrifamiliare, ampio appartamento due livelli; mansarda, 2 terrazze, 2 bagni, cantina, garage. Prezzo interessante. Cod. 2/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino con bellissima vista sul verde ampio appartamento: varni distribuiti con grande funzionalità e originalità. Due livelli, doppi servizi, bellissima terrazza, comoda cantina, due posti auto coperti. L. 260.000.000. Cod. 29/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Duino luminoso appartamento su due livelli, tutti vani molto ampi: soggiorno caminetto, terrazzo, taverna, giardino proprio. Cod. 22/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Opicina appartamento su due livelli, soggiorno, cucina, camera, bagno e terrazzo + mansarda con bagno e due camere. Possibilità permuta. Lit 300.000.000. Cod. 409. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Lit 250.000.000. Cod. 107. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Sara Davis villa bifamiliare, vista mare, si compone di due abitazioni distinte di 90 mq. Giardino di 700 mq. Lit 670.000.000. Cod. 180. Tel. 040/7600250.

Continua in 33.a pagina

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

A TUTTA MOTO

MOTO SHOP
PIAGGIO YAMAHA Malaguti

HONDA - SH 125 e 150

Trendy-scooter per tutti gli usi

Nell'ottica di espansione della sua offerta nel settore degli scooter targati, Honda è partita dai blasonati SH50 e SH100, ed adottando il propulsore 125cc 4 tempi a basse emissioni già presente sull'@, ha creato due nuovi "trendy-scooter", che assicurano la mobilità desiderata: SH125 e SH150, due scooter a ruota alta (16") che uniscono comodità e maneggevolezza con la potenza del 4 tempi più tecnologico, brillante e pulito presente sul mercato. SH125 e SH150 sono prodotti "trasversali", studiati per soddisfare le esigenze di chi si sposta quotidianamente per lavoro, per i "city commuters" e per i teenager che si muovono rapidamente in città e fuori.

DESIGN - Il design slanciato presenta una struttura tubolare in acciaio; rigido e compatto, assicura la stabilità e il controllo necessari. La carenatura avvolgente unisce all'aerodinamica delle linee un ricercato senso di modernità urbana, mentre lo scudo anteriore viene esaltato dalla cornice cromata del radiatore. La carrozzeria scorre dolcemente verso la coda ed il fanale posteriore, rastremandosi alle estremità.

CARICO - Il nuovo SH è equipaggiato con un vano sottosella che può ospitare un casco integrale ed i guanti. Dietro lo scudo anteriore, vi è un vano con serratura che consente il pratico stivaggio degli oggetti da tenere a portata di mano. Il codino termina invece in un compatto portapacchi in lega d'alluminio pressofuso.

MOTORE - Per garantire sia prestazioni elevate che una minima rumorosità ed emissioni allo scarico, sull'SH125 è stato montato lo stesso monocilindrico 4 tempi raffreddato a liquido utilizzato sull'@. Il potente propulsore dispone di una coppia notevole e di un'accelerazione lineare. La presenza del raffreddamento a liquido non assicura solo prestazioni ottimali in ogni condizione climatica, ma aiuta a minimizzarne la rumorosità meccanica ed a stabilizzarne le temperature d'esercizio.

FRENATA - Per una guida precisa e rapida, le sospensioni esaltano la maneggevolezza del mezzo, assicurando sempre un comfort elevato. Come molti prodotti Honda, anche il nuovo SH125 monta l'esclusivo Sistema di Frenata Combinata (CBS). Semplice ed efficace, migliora sensibilmente il controllo e la stabilità in frenata. Questa versione del CBS prevede che la leva destra controlli la pinza anteriore come nei sistemi tradizionali. La leva sinistra invece non interviene solo sul freno posteriore, ma anche sulla pinza anteriore. Il risultato è un efficace bilanciamento della frenata fra l'anteriore e il posteriore - anche se si frena utilizzando unicamente la leva di sinistra.

AUTONOMIA - Il serbatoio del carburante da 8,3 litri, combinato con i parchi consumi del propulsore 4 T (fino a 35km/litro nella modalità ECE 40), rende decisamente economici i viaggi sulle lunghe distanze sia nei spostamenti in città.

ANTIFURTO - Honda equipaggia molte sue moto con un sofisticato antifurto elettronico, denominato H.I.S.S.. Una versione semplificata di quest'efficace "immobilizer" è disponibile come optional sull'SH125 e SH150, per consentire ai proprietari di difendere al meglio il proprio investimento.

YAMAHA - CYGNUS e MAXSTER

Sportive, ma con eleganza

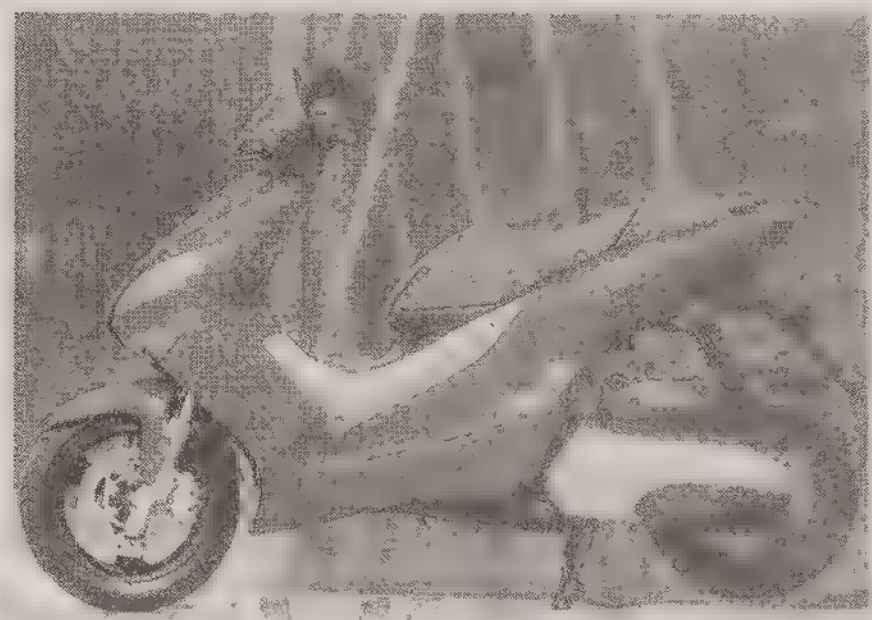
CYGNUS - Basta con problemi di traffico e parcheggio. Tutto risolto grazie al nuovo Cygnus della Yamaha, uno scooter da 125 cc confortevole e maneggevole che riveste con uno stile attualissimo una tecnologia superaffidabile.

ECONOMIA - Cygnus è sorprendentemente economico nei consumi e riduce al minimo le emissioni, ma allo stesso tempo è molto robusto, con spazi decisamente al di sopra della media e con il sottosella più grande della categoria. La ruota anteriore oversize offre stabilità e sicurezza mentre la strumentazione è chiara, completa e di immediata lettura.

MOTORE - Il propulsore è un potente 4 tempi da 125 CC economico ed ecologico, elastico e brillante e dotato di una buona velocità di crociera. La capacità di carico può contare sul robusto portapacchi in alluminio e su un vano portacasco che si trova nel sottosella e che può ospitare comodamente anche altri oggetti.

Cygnus con sconto di lire 700.000 fino a fine mese

MAXSTER - L'altra grande proposta Yamaha è il Maxster nelle sue versioni 125 e 150, il cui punto forte è il telaio in robusto acciaio che in combinazione al monotrave in alluminio risalta anche dal punto di vista estetico, oltre ad assicurare un'eccellente tenuta di strada in qualsiasi situazione e un comportamento sempre impeccabile. Il controllo del mezzo infatti è sempre totale e la guida divertente e sicura.

DESIGN - Nuovissimo nel design e nelle prestazioni, sportivo e scattante, il Maxster non vanta solo l'eleganza e la dinamicità, ma anche le comodità tipiche dello scooter, come il sorprendente spazio sotto la sella e le rassicuranti pedane in alluminio per il comfort di chi viaggia dietro. Ma è l'estetica ad esaltare il livello tecnologico, l'aggressività e la comodità del Maxster: il suo design grintoso, con tanto di doppio fanale sul frontale, ne fa uno scooter dinamico e attraente.

MOTORE - Il monocilindrico di ultima generazione adottato da Maxster, un 4 tempi monoalbero a camme in testa, ha un bassissimo livello di emissioni acustiche ed è conforme alle più severe normative ambientali internazionali. E' un propulsore che, oltre a vantare una grande affidabilità, è brillante a tutti i regimi, con erogazione piena fin dai bassi. La spinta e l'elasticità si fanno sentire soprattutto nei continui stop and go dell'ora di punta.

SUZUKI - BURGMAN 250-400

Il comfort di un vero salotto

Tre i settori sui quali la Suzuki ha davvero premuto l'acceleratore per progettare il Burgman 250-400: comodità, facilità di guida e comfort assoluto per guidatore e passeggero.

Tre caratteristiche che fanno del Burgman un modello di assoluto prestigio, tanto da poterlo definire un vero e proprio salotto in movimento.

COMODITA' - La sella doppia imbottita e rivestita in pelle, l'aerodinamico parabrezza, l'ampia pedana poggiapiedi e la strumentazione fanno di Burgman uno stupendo mezzo di relax, un modello davvero in grado di fornire comfort in ogni situazione. E per capire poi quanto sia comoda la manutenzione sul Burgman basta ricordare due particolari: per sostituire la candela o per rabboccare il liquido di raffreddamento basta svitare un coperchio, mentre il tappo del serbatoio è accessibile da entrambi i lati dello scooter.

MOTORE - Anche le prestazioni fanno del Burgman una grande moto. Il motore è un monocilindrico a 4 tempi SOHC 4 valvole, raffreddato a liquido, che assicura una velocità massima di oltre 140 kmh (Burgman 400) e un'accelerazione pronta e potente.

Il sistema frenante è integrale, con freni a disco su entrambe le ruote. C'è poi il blocco della ruota posteriore, che è azionabile con la leva sul cruscotto e rappresenta un freno a mano ideale per i parcheggi in pendenza.

SICUREZZA - Un occhio di riguardo è riservato anche alla sicurezza, con il blocchetto d'accensione che è protetto da un dispositivo che si sblocca solo grazie al magnete installato sulla chiave. Notevole anche la capacità di carico: il bagagliaio sottosella di 33 litri può ospitare una valigetta formato A3, mentre nella parte anteriore ci sono altri due vani da 3,2 e 0,4 litri.

PIAGGIO - X9 500

Design e motore di prestigio

Sono tante le caratteristiche che fanno dell'X9 500 (disponibile anche nella versione X9 500 SL) il top di gamma della Piaggio: a partire dal design prestigioso per andare al motore master con iniezione elettronica che assicura prestazioni al top, maneggevolezza e facilità d'uso. Il tutto nella massima sicurezza e con un grande comfort, arricchito da numerose dotazioni e accessori opzionali.

Da sottolineare che la versione X9 500 SL è dotata di serie del cavalletto elettroidraulico, che si attiva stando comodamente seduti e schiacciando un tasto, e dell'esclusivo PICS (Piaggio Integrated Communication System), che permette di essere costantemente in contatto con tutto il mondo, grazie al sistema integrato con radio RDS e con kit interfono per cellulare.

FRENATA - Il sistema frenante è integrale: la leva sinistra agisce simultaneamente sul disco posteriore e sull'anteriore sinistro, ripartendo in maniera ottimale la potenza frenante; la leva freno di destra agisce sul solo disco anteriore destro. La capacità del serbatoio è di 15 litri di cui 2,8 di riserva mentre la capacità del vano portacasco è di 45 litri. Il telaio è a doppia culla, con traliccio in tubi di acciaio ad alta resistenza. La strumentazione è analogico-digitale con contagiri, computer di bordo, segnalazione interventi di manutenzione programmata e avvisatore pericolo formazione ghiaccio.

MOTORE - Il motore è un monocilindrico 4 tempi Piaggio Master di 460 cc con una potenza massima di 29 kW (39 CV) a 7.250 giri/min e una coppia massima di 40 Nm a 5.500 giri/min. Il cambio è a variatore automatico di velocità CVT con asservitore di coppia.

DOTAZIONI - Fra le dotazioni da segnalare il sistema elettronico antiavviamento Immobilizer, il parabrezza regolabile in 3 posizioni, il PICS (di serie sulla SL), il cavalletto elettroidraulico (di serie sulla SL), la sella con schienalino conducente regolabile longitudinalmente, la busta coprisella estraibile antipioggia, il vano sottosella con presa 12V per ricarica telefono cellulare, luce di cortesia e molla ad aria per mantenere la sella in posizione aperta. Senza scordare il vano portaoggetti nel retroscudo e quello per il telefono cellulare, il cavalletto laterale (con dispositivo di consenso all'avviamento) e l'anello antifurto per catena.

ACCESSORI - Gli accessori disponibili sono il bauletto posteriore da 45 litri in colore veicolo, il portapacchi posteriore, i caschi ACT, ACT Carbon e retroilluminato, le manopole riscaldate, l'allarme elettronico, l'antifurto meccanico, giacca e pantaloni tecnici, la tuta antipioggia, i guanti (versione Winter e versione Summer), il seggiolino posteriore per bambini e il telo copriveicolo.

Uno splendido professore

Mercoledì 4 aprile, dopo una lunga e sofferta malattia, vissuta con ineguagliabile pazienza e coraggio, è venuto a mancare Paolo Ziller, docente di Storia di Trieste e della Regione Giulia, alla facoltà di Scienze della formazione.

Io che sono stata, per mia fortuna, una sua studentessa, desidero ricordarlo anche a rischio di cadere nelle trappole della retorica e di contravvenire ai dettami di quel suo stile che detestava il mettersi in mostra. Mi sembra giusto, però, stendere queste brevi righe per rendergli omaggio e per esprimergli, confidando che non me ne voglia da lassù, la mia sincera gratitudine.

È stato uno splendido professore, capace di distinguersi nel panorama universitario, talvolta arido nelle relazioni personali che intercorrono tra allievi e «luminari»; più simile, forse, nei suoi rapporti con noi «discepoli» agli insegnanti che s'incontrano nel percorso delle scuole medie superiori.

Umanamente era così ricco da riuscire a trasmettere molto più che nozioni e contenuti: era capace di creare dentro di noi una nuova sensibilità e un'autentica passione per la storia, che lui sapeva fatta di uomini e di sentimenti. Amava il confronto, la discussione, ci trattava da «pari» dandoci spazio, trovando sempre il tempo per scambiare quattro chiacchiere, e questo era molto lusinghiero. Non innalzava mura per delimitare il suo territorio, poiché era un uomo semplice e di raffinata cultura: il suo profondo senso di rispetto per il prossimo e per la sua professione, di cui era innamorato, non glielo avrebbe mai permesso. Sapeva stimolare le riflessioni nei suoi studenti, ed era in grado di strapparli dal terreno del facile giudizio, in nome di un più alto senso critico. Non è cosa da poco, questa!

Sono contenta di averlo incontrato nel mio percorso professionale e di crescita, perché a lui devo molte cose: gli sono debitrice anche di un modo nuovo di guardare, osservare la storia che, come lui mi ha insegnato, serve a cercare di decifrare la nostra umanità; a lui devo la mia passione per la ricerca, che non ha mai odore di chiuso, e a lui devo la scoperta di alcuni aspetti della mia città, che sento oggi ancor di più appartenermi.

Desidero ricordarlo sorridente e sereno, dotato di un'arguta ironia, come mi è apparso l'ultimo giorno che l'ho visto, sempre impegnato – così come lo è stato fino all'ultimo – in nome del sincero amore per il proprio lavoro in cui si rispecchiava anche un suo più intimo credo.

Micaela Silva

Mancano parcheggi

Si invitano, spesso, i cittadini a lasciare l'auto sotto casa utilizzando gli autobus. Ma come si fa se al ritorno a casa non si trova parcheggio? Allora si è costretti a lasciare l'auto in divieto la sera, ed a spostarla di mattina sotto l'ufficio, e così via.

Un rimedio semplice sarebbe quello (attuato già altrove) di locare gli spazi per il parcheggio, sotto casa, ai residenti, con pagamento di un canone mensile, allora sì che avrebbe senso l'invito a lasciare l'auto sotto casa, con l'effettivo risparmio per il cittadino, nuove entrate per il Comune e riduzione dell'inquinamento e del traffico cittadino.

Signori politici a quando un'azione in tal senso? Anche al fine di evitare di costringere il contribuente a comprare uno dei parcheggi in via di costruzione, che stanno rovinando le piazze storiche di Trieste, venduti a prezzi accessibili a pochi.

Franco Russo

Sospetto favoritismo

Giovedì 12 aprile mi sono recato all'Intendenza di Finanza per avere dei chiarimenti sul Modello 730. Sono stato invitato a ritirare il numero alla stanza 96. Erano circa le 8.40 e la consegna dei biglietti avveniva alle 9. Eravamo una decina di persone in attesa da alcuni minuti, quando un tizio entra con sicurezza nella stanze 96 e ne esce dopo circa mezzo minuto. Sarà un impiegato, ho pensato! Alle 9 in punto è incominciata la distribuzione dei numeri secondo il proprio turno. Poiché alcune persone dovevano solo consegnare dei documenti mi sono trovato a essere primo, però con il numero 2.

Ho avuto subito il sospetto di essere stato in qualche modo raggirato. Il sospetto è divenuto certezza quando, arrivato davanti all'ufficio informazioni, ho visto il «gentiluomo» che in precedenza era entrato con sicurezza nella stanza 96.

Tralascio lo scambio di battute alle quali hanno partecipato anche altri signori che si sentivano «fregati» da quell'individuo tra l'altro anche piuttosto maleducato e arrogante.

Devo peraltro complimentarmi per la gentilezza e disponibilità del personale addetto alle informazioni al quale sono ricorso più volte. Chiedo piuttosto al Direttore dell'Ufficio Imposte, in base anche alle recenti disposizione ministeriali pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, di proibire tassativamente qualsiasi tipo di favoritismo, perché, se fino a ora poteva essere inquadrato in una forma di malcostume, d'ora in poi potrà venir denunciato e perseguito.

Giorgio Zorzin

Tradizioni dimenticate

Potrei cominciare così: com'è che il vecchietto che vende ciclamini viene multato, e invece le cose vanno diversamente per quelli che ogni anno invadono la zona di S. Antonio Nuovo vendendo rami d'ulivo? Ma la questione non è proprio questa; è vero che bloccano l'entrata della chiesa, occupano la scalinata, «tariffano» pesantemente i rami (che dicono benedetti anche quando non lo sono) ma mi dà fastidio il fatto che li chiamano «le palme della Buona Fortuna!». Più che la concorrenza ai volontari parrochiali (che offrono gli ulivi dentro la chiesa a scopo benefico) è l'ignoranza «che ancor m'offende».

È ben vero che sono in buona compagnia: ho visto infatti nelle panetterie le «titole» con un bellissimo uovo multicolore! Evidentemente non si sa più che la «titola» raffigura il flagello romano (formato da ossicini legati con strisce di cuoio) che con l'uso si sporcava necessariamente di sangue, e quindi diventava rosso. Non si ricorda neanche che il «presniz» raffigura la corona di spine (nella tradizione popolare una sorta di anello) e quindi non aveva la forma di chiocciola; la «pinza» non è una focaccia, ma la spugna che è stata offerta a Gesù: per questo ha le puntine... E mia mamma faceva la colomba per Pentecoste: «Lo Spirito Santo discese sugli Apostoli come una colomba»: la colomba non c'entra niente per Pasqua! Per la stessa ignoranza il vescovo Nicolò è diventato un pupazzo, testimonial della Coca Cola. E si potrebbe continuare: perché il Carnevale, se poi non si fa Quaresima... Ma che senso ha la tradizione, se non se ne conosce il significato? Deve essere proprio tutto sacrificato sull'altare del consumismo?

Vanna Pecorari Marson

La piccola Isa con sua sorella

Auguri per i suoi 55 anni alla cara Isa, qui ritratta da bambina in braccio alla sorella Luciana nel lontano 1946.

Scuola di danza

Circa due mesi fa il vostro giornale aveva iniziato a pubblicare una serie di servizi sulle scuole di danza presenti in città; ha parlato della scuola di danza della signora Giani, poi di una scuola di danza africana; si occupò della sezione di danza della Ginnastica Triestina e infine della scuola di danza della signora Grassilli. Mia figlia, come anche le sue amiche, aspettava con ansia che si parlasse anche della scuola di danza che frequenta da 5 anni, cioè quella tenuta della signora Lucia Pecorari, triestina, diplomata all'Accademia di danza di Roma, e presente in città da più di vent'anni. Invece niente. Noi mamme abbiamo chiesto perfino alla maestra se qualche giornalista fosse venuto da lei per intervistarla, ma ci ha detto di non saperne niente. Ci siamo rimaste molto male, perché le nostre figlie si trovano molto bene con la maestra e vorrebbero che fosse riconosciuta la qualità dell'insegnamento che ricevono: la maestra segue personalmente tutti i corsi, senza farsi aiutare da altri; è molto attenta al carattere di ogni singola allieva, che conosce a fondo; aiuta anche quelle che proprio dotate non sembrano, sa valorizzare ogni singolo talento e soprattutto ha tanta pazienza. Inoltre l'ambiente è bello, sereno, in posizione centralissima. Ci chiediamo perché mai avete trascurato una realtà così bella!

Un gruppo di mamme

Della scuola della signora Pecorari, si occuperà una delle prossime puntate di «Ballando in città», come del resto era previsto.

50 ANNI FA

TRIESTE. La Presidenza di zona comunica che, in occasione della Festa delle Matricole, è stata autorizzata nei giorni dal 18 al 21 corrente una raccolta di fondi presso negozi, ditte ed enti, ma esclusa quella per vie, piazze, luoghi pubblici e abitazioni. A detta raccolta sono stati autorizzati esclusivamente gli studenti Ulcigrai, Giustolisi, Brunelli e Picoi.

● Numerose mamme segnalano la mancanza di fontane e fontanelle nell'ambito del Giardino pubblico di via Giulia, dove attualmente ci sono solo due zampilletti, per cui l'acqua spesso necessaria per pulire gli scatenati bimbetti la si deve prendere dai gabinetti.

GRADO. Sul tratto di laguna fra le località di Porto Buso e Anfona, un gruppo di vigili ha sorpreso in flagrante pesca abusiva un gruppo di pescatori di frodo maranesi, cheerano penetrati nel territorio del Comune di Grado.

Consigliere dimissionario

Facendo riferimento all'articolo pubblicato il 12 aprile riguardante i consigli direttivi rinnovati vi informo, pregandovi di rettificare, che pur essendo stato eletto consigliere nel Collegio Capitani di Trieste, nella stessa assemblea ho declinato l'incarico per gravi incompatibilità con l'operato dell'attuale presidenza dando anche le dimissioni da socio. Un tanto per chiarezza verso i colleghi che mi hanno votato.

Edoardo Battini

Malattie elettorali

Seguendo le vicende elettorali credevo che la malattia del vittimismo e il virus dell'onnipotenza napoleonica che devasta il cavaliere Berlusconi avesse intaccato solo i suoi più stretti collaboratori, invece ha contagiato anche i candidati locali del centrodestra. Esempio lampante è la lettera che l'onorevole Menia mi ha gentilmente fatto pervenire, lettera che oltre la prefazione vittimistica contiene una lunga serie di «ho avuto, ho lanciato, ho portato, ho voluto» ecc., parole che confermano che il virus dell'onnipotenza ha devastato la «casa delle libertà» a tutti i livelli.

Detto ciò attendo con ansia il libro autobiografico che il cavaliere ha promesso a tutti gli italiani, se però il leader del centrodestra mi fa pervenire assieme al libro anche il gagliardetto del Milan, le foto delle veline, un prospetto di assicurazione-vita Mediolanum e la cassetta inserto dell'ultimo Panorama prometto che al momento del voto lo penso.

Giorgio Cragnolin

Sindrome da videogiochi

Credo che durante questa campagna elettorale, piuttosto squallida, sia io che alcuni miei concittadini corriamo il rischio di contrarre quella nuova malattia denominata «sindrome da videogiochi».

È successo mesi or sono a un ragazzo che si è completamente identificato con il suo eroe virtuale dopo tante ore davanti al videogiochi.

Qualcosa di simile può capitare anche a noi che giornalmente seguiamo i canali dell'informazione.

Per fare un esempio posso affermare di aver letto spesso e ripetutamente il nome di Berlusconi su vari giornali. «La Repubblica» detiene il primato ripetendo il nome del Cavaliere in una media di venti volte al giorno. Succede altrettanto nelle varie televisioni, da dove ho avuto la riprova che questa malattia, da me citata, sia contagiosa. Me ne sono accorto osservando che ormai certi personaggi televisivi nelle loro denunce contro il cavaliere si improvvisano in magistrati, detective, comici o mezzi eroi. Quindi si può dire che l'informazione sia prigioniera della «sindrome berlusconiana». La medicina per guarire è una sola, non costa niente, e fa bene a tutti, e si chiama «Amore verso la gente». I potenziali elettori desiderano votare in un clima di pace e di serenità.

Bruno Coloni

Costruzione pericolosa

Credo che nessuno sappia perché piazzetta Belvedere si chiama così, perché di «bel vedere» non ha proprio niente. Ebbero ve lo dirò io. A suo tempo mio papà che da Gretta doveva andare sino alla Fabbrica macchine di S. Andrea, a piedi, passava proprio da «Campo Belvedere». Mi raccontò che sotto c'era il mare e una vista splendida.

Mi consta che ora è in atto una nuova costruzione fra il viale Miramare e le vie Pauliana e Udine. C'è il pericolo che scavando per le fondamenta e i garage si trovi dell'acqua e si facciano danni al vicino palazzo Economo della Sovraintendenza delle Belle Arti? Gli uffici tecnici e urbanistici dovrebbero intervenire per risolvere questo problema.

Paola Semi

Una cena privata

Con riferimento agli articoli del 13 e 14 aprile, relativi a una cena svoltasi giovedì scoso al ristorante del Savoia Excelsior Palace, essendo io uno dei «responsabili» delle scelte musicali che tanto scalpore hanno suscitato, desidero precisare che per la serata in questione non sono stati spesi fondi pubblici, trattandosi esclusivamente di una cena privata.

Non capisco perché a una riunione tra colleghi e familiari venga disinvoltamente attribuita una valenza propagandistica, soprattutto senza aver interpellato i diretti interessati. Mi consola comunque il fatto che tali polemiche, riconducibili, spero, unicamente a un clima pre-elettorale surriscaldato, nulla tolgono al ricordo di una piacevolissima sera tra colleghi e amici.

Livio Ungaro

Anomalie all'Acegas

Da quando l'Acegat è diventata Acegas, si riscontrano diverse anomalie a discapito dell'utenza, si richiedono frequentemente bollette insolute o non corrispondenti al bimestre addirittura agli anni risalenti all'inizio del 1998.

Ciò crea in una persona anziana forte stato di disagio: se un utente è insolvente come mai non viene sospesa l'utenza? Come mai si lasciano lievitare tante bollette? In questo periodo molti utenti, con sorpresa, si sono visti recapitare solleciti per bollette pagate regolarmente.

Con il trasferimento da via Genova alla nuova sede potrebbero essere stati perduti i dati, ed è risaputo che anche un bambino di 6 anni possa immettere o cancellare dati nel pc. Resto in attesa di una giustificazione per le lettere di sollecito.

Pierluigi Checozzo

Boschetto in pericolo

Vorrei aggiungere una debole voce alle tante di protesta per la ormai decisa distruzione del bellissimo boschetto sopra piazza Volontari Giuliani.

Questa non è che una piccola scheggia (e a Trieste ce ne sono molte altre) che fa parte di una perversa sistematica economica volta a privilegiare il profitto, attraverso tutte le azioni che lo producono, a dispregio e danno della natura, che ci sta portando alla catastrofe ecologica.

Le motivazioni sono sempre quelle: il progresso non si può fermare. Ma il vero progresso solo si attua nel rispetto degli equilibri naturali essenziali che garantiscono la nostra sopravvivenza.

Quel verde che ci rimane non deve esser più tramutato in cemento.

E poi, quel boschetto, con a lato la bella villa ottocentesca, rappresenta un quadro – uno degli ultimi – di pace e poesia che deve rimanere nel tempo a ricordare il passato.

E infine, questa decisione (un vero e proprio delitto) è profondamente antidemocratica, poiché fatta contro la volontà di quasi tutti gli abitanti della zona.

Salvare le bellezze del passato è anche salvare la nostra stessa identità e storia.

Distruggerle, è morire con esse.

Gianfranco Elleni

Il nostro caro Giorgio da giovane

Oggi il nostro caro Giorgio, qui ritratto da giovane, ha un anno in più. Auguri per il compleanno dai nipotini Moreno, Federica, Nicoletta e Riccardo.

Renato e Nives sempre insieme

Oggi Renato e Nives Giacchelli celebrano i 60 anni di matrimonio. Tantissimi auguri da parte di Flavio, Marisa, Giorgia, Giuliano, Dori e Davide.

ORE DELLA CITTÀ

Guida la tua vita

Il programma di educazione stradale promosso dal Lloyd Adriatico prevede per 40 ragazzi della scuola media Divisione Julia, oggi, dalle 9 alle 13, e sabato 21, stesso orario, le prove pratiche di guida su ciclomotori. Per 15 studenti dell'Istituto Sandrinelli l'appuntamento è per domani pomeriggio, dalle 14 alle 15.30. Tutte le prove saranno effettuate nella zona del Molo IV.

Società teosofica

Alle 19.30 nella sede in via Toti 3, ci sarà una conferenza su «L'Aldilà e il caso».

Giovani comunisti

I giovani comunisti di Trieste organizzano «Parliamone assieme "Napoli 2001!"» oggi alle 18 alla libreria In der Tat, via Diaz 22. Interverranno Fabio Amato, dirigente dei giovani Comunisti, Francesco Minci, Rete Antiglobal.

Lavoro alla Provincia

La Provincia ha bandito una serie di prove pubbliche selettive per assunzioni a tempo determinato di un istruttore tecnico chimico, un direttivo tecnico. Le domande di partecipazione, redatte in carta semplice, con le modalità indicate nell'avviso di selezione, devono pervenire oggi alle 13 in piazza Vittorio Veneto n. 4 e via S. Anastasio n. 3.

Bersaglieri in Dalmazia

Presentazione del libro di Elio Riccardi, che avrà luogo alla presenza dell'autore, oggi alle 17.30 nella sala «Volontari giuliani e dalmati» (IV piano) della Casa del combattente in via XXIV Maggio 4.

Il «passaggio gentile»

All'associazione «Tra Terra e Cielo», via della Geppa 2, alle 20.30, incontro con Franco Naglein. Per informazioni tel. 0339/5298187.

Amici del dialetto

Il Circolo amici del dialetto triestino offrirà, oggi alle 17, agli ospiti e al personale della «Casa di Emmaus» di via I. Svevo 32-34 lo spettacolo «Crepi l'avarizia» di Laura Marocco Wright & Ugo Amodeo nella riduzione di Luciano Volpi. La regia è dello stesso Amodeo.

Il futuro dello sport

Oggi all'auditorium del Lloyd Adriatico con inizio alle 15 convegno sul futuro delle società sportive, che per operare nel modo migliore devono conoscere le novità legislative e fiscali, ma anche sociali, comunicative e mediche, che riguardano il mondo dello sport locale. Il convegno sarà aperto dall'assessore allo sport della Provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, dal presidente provinciale del Coni, Stelio Borri.

Premio Fons Timavi

Oggi alle 17.30 al caffè Tommaseo si terrà la conferenza stampa per illustrare il 2.o concorso interregionale di letteratura e saggistica in lingua italiana dal titolo «Premio Fons Timavi 2001». Seguirà un incontro di saggistica e poesia con autori vari triestini.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 18 nella sala della Scuola superiore di lingua in via Filzi 14 secondo concerto organizzato in collaborazione con il conservatorio Tartini. La flautista Nina Schnabl e il pianista R. Basso Brusa eseguiranno musiche di Chopin, Schubert, Hugues e Martin.

Yogic culture

«Reiki: il sistema Usui», storia, spiegazioni e discussione aperta a tutti con Luciano Scarazzato oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic Culture (ingresso libero) in via S. Francesco 34/36.

I maj nel Breg

Stasera alle 20.30 al Teatro comunale F. Preseren di Bagnoli della Rosandra inaugurazione della mostra fotografica «I maj nel Breg» e serata di musica, canti e danze popolari «Sotto il maj» con il Gft Stu ledi, il complesso di tamburice del circolo «F. Preseren» e il gruppo vocale «Mlade note».

Bandi di concorso

Alla sede Uil di via Polonio 5 sono disponibili i bandi integrali di concorso del Comune di Trieste (scadono il 3 maggio) e dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia. Per ulteriori informazioni telefonare allo 040/367800 il lunedì 9-12, il martedì e il giovedì 16-18, o passare personalmente.

Canti e meditazione

Oggi alle 20 serata aperta al pubblico per cantare insieme canti bajan ai quali farà seguito una sessione di meditazione organizzata dall'associazione di cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20. Tel. 040/3220384.

Club cinematografico triestino

Questa sera alle 20.30 nella sede di via Mazzini 32 (I piano), il Club cinematografico triestino presenta cinema dell'avventura. Verrà presentata l'opera di Sergio Nodus realizzata in super 8 «Burma e Birmania». La consegna delle opere partecipanti al concorso «Carnevale 2001» (lunghezza max 10 minuti) potrà essere effettuata anche venerdì 27 aprile.

Teatro a Capodistria

Oggi alle 17 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Silvio Pellico 2, verrà presentato il volume di Ercole Parenzan «Musica e teatro a Capodistria». Accanto all'autore parteciperanno Ciso Bolis e Gigi D'Agostini; in programma anche l'«Andante per trio» dello stesso Parenzan eseguito da Antonella Ferrigato (arpa), Guido Amoruso (viola) e Giulio Parenzan (contrabbasso).

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11 (repliche alle 20 e domani alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 Fm Mhz), «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato alla setta religiosa di Rael.

Dipendenti Crt

Oggi alle 17.30, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42, I piano, il collega Aurelio De Vito presenterà una serie di diapositive su Trieste. L'ingresso è libero.

Sicurezza sul lavoro

Il segretario generale dell'Ugl, Stefano Cetica, sarà presente oggi alle 18 nella sala Eurostar della Stazione centrale per un convegno dedicato alla sicurezza sui posti di lavoro.

Viaggio Federcasalinghe

Donneuropee/Federcasalinghe organizza il 10 maggio una visita guidata alla mostra degli Etruschi a Venezia. Per informazioni rivolgersi in sede, via Carducci 2, lunedì, mercoledì, venerdì, 10-12. Tel. 040/365418.

Corso di botanica

L'istituto scolastico Galileo Ferraris organizza un corso di riconoscimento pratico di piante e fiori, tenuto dal naturalista Carlo Genzo, che si svolgerà durante i mesi di aprile-maggio. Esso prevede, oltre alle lezioni in casse, uscite sul territorio carsico. Per informazioni telefonare allo 040.632456.

Voce e corpo

L'associazione culturale Teatro Immagine Suono organizza uno stage condotto da Cristina Adriani sulle tecniche riguardanti la relazione psico-fisica tra la voce e il corpo secondo il metodo Roy Hart Theatre che si terrà presso la sede dell'Actis in via Corti 3/a. Informazioni entro oggi allo 040.413152 oppure allo 040.3480225.

Teatro per bambini

Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di formazione teatrale rivolto ai bambini della scuola elementare. Informazioni al numero 040/3478831, fax 040/3475377, il lunedì e il giovedì dalle 16 alle 19 e il martedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Concerto alla Bassanese
I «Moloch» di Andrea Chiesi

● Oggi, alle 18.30, allo studio d'arte Nadia Bassanese in Piazza Virgilio Giorri 8, inaugurazione della personale di **Enzo Navarra** «La donna dell'uccellino». Nell'occasione concerto con musiche di Bach, Haendel e Lalicata con l'arpista Italia Vivan e l'attore Maurizio Zacchigna.

l Oggi, alla galleria Lipanjeputin Artecontemporanea, in via Diaz 4, alle 19, inaugurazione della mostra personale di **Andrea Chiesi** «Moloch». La mostra rimane aperta fino al 2 giugno dalle 11 alle 19.30 o su appuntamento telefonando al numero 040308099.

● Oggi alle 18.30, nella sala espositiva dell'Amirbar caffè, in via Madonizza 4, inaugurazione della collettiva **«Oltre l'immagine»** (saranno presenti i poeti del Club Zyp), rassegna di opere di incisori della scuola Libera dell'acquaforte «Sbisà». la mostra rimane aperta fino al 3 maggio, dalle 15.30 alle 24, escluso il lunedì.

● Continua fino al 30 aprile, al caffè Tommaseo, la personale di **Aldo Scaramella**.

La tradizionale rassegna provinciale valida per il festival

Gara musicale in vernacolo
Prefinale al San Marco

Domani, alle 21.30, al Caffè San Marco, prefinale della tredicesima Rassegna provinciale degli autori in dialetto triestino, alla quale prenderanno parte diversi autori e interpreti del recente repertorio dialettale. La tradizionale manifestazione, coordinata da Fulvio Marion, è collegata all'annuale Festival della canzone triestina. La finale è in programma sabato 28 aprile.

Scopo della rassegna è di mettere in evidenza e valorizzare il recente repertorio di brani in dialetto legati al patrimonio delle nostre tradizioni poetico-musicali. La partecipazione è aperta e gratuita per compositori, autori musicali e cantautori che possono presentare due proprie canzoni in vernacolo, composizioni che devono essere necessariamente edite. Nella prefinale di domani il pubblico può votare il brano preferito indicando su un'apposita scheda una sola canzone tra quelle eseguite. Parteciperanno alla finale di sabato 28 le canzoni più votate dal pubblico, una per ciascun autore.

Il brano più votato nella finale, attraverso la votazione affidata esclusivamente a un'apposita e qualificata giuria, conquisterà una speciale segnalazione di merito; gli altri brani finalisti verranno classificati a pari merito.

I finalisti della precedente edizione. (Foto Lavorino)

LIRICA

Ginevra di Scozia in anteprima per gli anziani

Hanno partecipato con entusiasmo all'iniziativa, peraltro specificamente dedicata a loro. Sono gli anziani soli ai quali i responsabili del Progetto Amalia, creato da Comune, Azienda sanitaria e Televita, proprio per favorire la socializzazione fra i meno giovani, hanno offerto la possibilità di assistere alla prova generale dell'opera «Ginevra di Scozia». Si è trattato di un'esperienza unica, che ha messo a contatto alcuni anziani della città, che rappresentano quasi la metà della popolazione triestina, in occasione dei festeggiamenti organizzati per i 200 anni del Teatro Verdi.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/4	5.00	It LT GLOBE	Valencia	VII
20/4	6.00	Au ADOL SCARLET	Singapore	VII
20/4	7.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
20/4	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
20/4	8.00	Sv MOLAT	Rouen	45
20/4	8.00	It AGIP PALERMO	Augusta	S. Sabba
20/4	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
20/4	8.00	Ct DOLI	Bar	13
20/4	9.00	It COLAROSSA	Pola	30
20/4	11.00	Gr PELAGOS	Batumi	13
20/4	11.00	Ma MARINA	Tilbury	rada
20/4	16.00	Pa EVER SHINING	Sept Isles	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/4	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
20/4	16.00	Eg THUTMOSE	ordini	35
20/4	20.00	Az SHAIR SABIR	ordini	Atsm
20/4	20.00	Gr PELLA	Bar	15
20/4	20.00	Rs M. ANDREEV	ordini	44
20/4	20.00	Ho BELLA II	Durazzo	40
20/4	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

FARMACIE

Dal 17 al 21 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44; piazzale Valmaura 11; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 639749.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE COM'ERA

Erano stati allestiti dal Comune a favore dei cittadini meno abbienti

I popolari «Caffè pedocio»

A seguito degli insediamenti portuali-industriali, sia del porto vecchio, realizzato nel 1875-1883 e dell'arsenale del Lloyd austriaco (la torre dell'orologio è del 1861), già nel 1730, in certe zone di sviluppo, il Comune si preoccupò di allestire apposite strutture di ristoro fra cui cercamente botteghe da caffè. Queste tipologie di locali, seguivano le vicende economiche e l'espandersi della città, crescendo e sviluppandosi con l'andamento del benessere generalizzato.

Questi locali periferici li potremmo definire dei «caffeucci» di secondo o addirittura terzo rango. Sono quelli che in seguito divennero i cosiddetti caffè popolari. Solitamente si trattava di ambienti angusti, incapaci di competere con le nobili caffetterie di città, ricche di bella gente, scintillanti di luci e di riflessi dati dalle ampie specchiere, che ospitavano i clienti su comodi divanetti in pelle, attorno a tavolini in marmo pregiato. Queste «botteguccе» avevano invece pareti scure e... talvolta pure ammuffite. Si presentavano con un mobilio deperito, i tavolini semplicemente in legno, abbinati a sedie un po' zoppicanti e, dove presenti, con divani piuttosto logori. Le chicchere erano per lo più slabbrate, abbinate a semplici cucchiaini di stagno. L'illuminazione era fioca, tanto di giornali neanche l'ombra.

Tali locali furono chiamati i «Caffè pedocio», come erano soliti definirli una volta nel gergo del rione di Rena. I loro avventori erano costituiti da gente semplice, per lo più povera, che si trovava a passare per recarsi al lavoro in porto, provenienti dal rione di S. Giacomo. Erano operai, facchini, braccianti dei moli, carbonai e soprattutto «arsenalotti». Sul fornello il gerente poneva l'eterna «cuccuma» di rame. Parolacce da trivio, urla e canzonacce, erano le voci principali al loro interno... un vero porto di mare. Presenza di donne, neanche parlarne. Raramente si potevano incrociare qualche Sessolotta, e nulla più. Tali caffè morirono di inedia non solo per la concorrenza dei fratelli cittadini, ma soprattutto per una spietata sopraffazione dei nuovi «bar», che sorgevano con rapporto di uno a due.

Gianni Pistrini

ELARGIZIONI

— In memoria di Clarissa e Giann Festa dalla mamma 50.000 pro Agmen.
— Per la Santa Pasqua di nonno Renato Pini da Nicolò e Carlo 100.000 pro Agmen.
— In memoria del marito Ferdinando dalla moglie 300.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria del padre da Maria Gabriella 100.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Sergio Caucich per il compleanno (20/4) dai familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Gattile Cociani; da Angela 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 300.000 pro Associazione XXX Ottobre (commissione gite).
— In memoria di Oscar Martini nel XVIII anniv. (20/4) dalla sorella 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Bruno Natali nell'anniv. (20/4) dalla moglie Lidia 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia pediatrica); dalla cognata Adelia 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Biancamaria Sancin Patuanelli nel II anniv. (20/4) dalla mamma 100.000 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria del papà Renato Varroni nell'XI anniv. (20/4) dalla figlia 100.000 pro Astad.
— In memoria di Iolanda Martinelli da Ondina e Tullio Tabor 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei defunti della famiglia Milos e Gerin da Eda 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Emma Millo ved. Fontanot da Olimpia e Vittorino Marassi 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Danilo Miot dalla moglie 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Virgilio Narduzzi da Graziella e Lara 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Nuccia Niccoli dalle amiche della «Dionea» 170.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (pane per i poveri).
— In memoria di Giuliana Pacor da Licia e Sandra Rebetti 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lyda e Fulvio Cosulich 100.000, da Vittoria Sartori e Mariuccia Calici 25.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libero Pribaz dai dipendenti Alder Spa 340.000 pro ist. Burlo Garofolo (Centro trapianti midollo osseo).
— In memoria di Vittoria Steffinlongo ved. Benzi dalla sorella e nipote Maria 200.000 pro parrocchia Regina Pacis; da Ida, Noris Bortoluzzi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Pierina Strajn Gregori dagli amici 170.000 pro Abio (sez. Trieste).
— In memoria di Francesco Vrh-Werk da Nerina, Franco e Paolo Verh 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari defunti da Silvia Giovannini 50.000 pro frati di Montuzza (pane dei poveri).
— Da G.S. 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Aldo dalle fam. Bossi, Juresich, Obat 200.000 pro Unicef.
— In memoria di Nadia Bursic da Aurelia Roncelli e famiglia 100.000 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Laura Cirelli dalla fam. Graziano Fillini 100.000 pro Anffas (Gorizia).
— In memoria di Corrado dal gruppo immobiliare Progettocasa-Gallery srl 215.000 pro Caritas (chiesa S. Luca).
— In memoria di Fabio Dagiat da Resi Sanoll 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Aldo de Baseggio da Jennifer e Cristiano 50.000, da Giorgina e famiglia 200.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Francesco De Mola da Gianni, Franco, Mariangela, Italo 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Romana Durissini ved. Corradini dalla cugina Adelina e familiari 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Erminio Emperger dai docenti Ipssct «Mattei» di Latisana 130.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Alessandro Alzetta 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

Rinnovati i vertici del centro studi intitolato al grande poeta

Premio nel nome di Marin

Allo scadere del mandato di presidenza e del consiglio in carica, il centro studi di Biagio Marin si presenta con le recenti nuove elezioni profondamente rinnovato. Presidente è Edda Serra, segretario Franco Lauto, consiglieri Fabio Russo, Fulvio Salimbeni, Anna de Simone, accanto ai consiglieri di diritto, il sindaco e Flavia Moimas. Arduino Agnelli che ha tenuto la presidenza per due trienni è stato nominato all'unanimità presidente onorario. Giovanni Gregori resta confermato tesoriere. Il Centro studi nel nuovo assetto porterà a compimento il programma già tracciato che ha appuntamenti importanti.

Per ottobre avrà compimento il concorso del Premio Marin del Centro studi, in cui saranno premiati un libro di poesia in dialetto edita, un saggio sulla letteratura dialettale, una tesi di laurea o una monografia su Marin e il suo mondo; l'ammontare dei premi è di 18 milioni di lire, cui contribuiscono la Fondazione Crts per la saggistica, le Assicurazioni Generali per la tesi di laurea o la monografia su Marin. Componenti della giuria sono Pietro Gibellini, Franco Loi, Bruno Maier, Fabio Russo, Giovanni Tesio, segretario Edda Serra.

Altro momento importante sarà la presentazione del volume monografico dell'Electa - Elemond, di imminente pubblicazione, realizzato da Edda Serra con il concorso finanziario della Giunta della Regione, della Provincia di Gorizia, della Fondazione CaRiGo, delle Assicurazioni Generali e del Comune di Grado, che presenta saggi critici e documenti storici nuovi.

Conferenza sui rapporti fra il grande intellettuale e Trieste

Negli scritti di Bobi Bazlen odio e amore per la città grigia

«Scrivimi i morti. Quando saranno tutti morti tornerò a Trieste». Oppure: «Svevo non aveva che genio; per il resto era egoista e calcolatore senza tatto». Non si può dire che Roberto Bazlen, intellettuale, traduttore e consulente delle principali case editrici come Adelphi o Einaudi, ci sia andato giù leggero negli scritti con la città natale e i suoi concittadini, persino quelli famosi che lui stesso contribuì a far conoscere. Del resto, dopo l'iniziale periodo triestino dal 1902 al 1935, egli preferì trasferirsi principalmente a Roma, in via Margutta, dove visse a lungo in un miniappartamento, osservando da lontano la sua Trieste, che chiamava «la città grigia».

La sua figura, complessa e affascinante, è stata ricordata da Paola Zelco, docente di lingua e letteratura tedesca, in una conferenza intitolata «Il caso Bazlen: rilettura degli scritti» e organizzata da Gianpaolo Dabbeni, presidente del Centro studi internazionali Heliopolis.

Una delle frasi che meglio caratterizzano Bazlen, secondo la Zelco, è la seguente e famosa: «Quasi tutti i libri sono note a piè di pagina gonfiate in volumi». Sulla scorta di questa convinzione, infatti, egli non pubblicò mai nulla di proprio quand'era in vita. Lo fecero però amici e colleghi dopo il suo decesso, avvenuto a Milano nel 1965, dando alle stampe la raccolta «Note senza testo» che contiene annotazioni personali, il carteggio con Montale e una sorta di racconto incompiuto chiamato «Il capitano di lungo corso» dove s'immagina novello Ulisse che cade di proposito fra le braccia delle sirene.

«Negli appunti – ha detto l'esperta leggendone alcuni stralci – variamente interpretabili perché criptici, Bazlen usa uno stile parodistico da dissacratore. Nulla ha valore per lui se non la prima voltità, termine coniato per indicare la novità a tutti i costi, l'effimero».

Ma tali appunti, per Dabbeni, testimoniano pure di devastanti relazioni col prossimo e costituiscono uno sfogo da psicodramma teso a superare il dolore derivante dalle quotidiane fobie.

Si tratta d'un travaglio interiore cui non è estranea la sensibilità di carattere e l'esperienza formativa di Trieste, «luogo di colore grigio rappresentato da Bazlen – ha spiegato la Zelco – come una prigione dell'anima con rapporti interpersonali fallimentari di prevaricazione e incomunicabilità». Una simile avversione portò Bazlen a sentenziare: «Non posso più essere salvato: chi è nato nella città grigia non può fare niente di buono in eterno».

Fiorenzo Ricci

Bobi Bazlen. Difficile il rapporto con la sua città.

L'attività degli studiosi rovignesi all'indomani dell'esodo

Fumetti, recite e concorsi a difesa dell'antico dialetto

Curare il dialetto per tramandarlo alle generazioni future in modo da mantenere vive le proprie radici. Ne sanno qualcosa i fratelli Libero e Vlado Benussi, professori di scuola dell'obbligo a Rovigno, maestri di coro, scrittori, poeti, cantori, animatori di iniziative a favore della tradizione folcloristica e protagonisti della recente conferenza concerto dal titolo «Dialetto e musica popolare rovignese» organizzata dal circolo aziendale delle Generali in collaborazione con quello di cultura istro-veneta «Istria».

«Per quanto si vada indietro nel tempo – ha detto Libero Benussi – tracce scritte di dialetto rovignese le abbiamo trovate solo a partire dalla metà del 1800. Ma è dopo la Seconda guerra mondiale che "i rimasti" dall'esodo, a Rovigno, coscienti del pericolo di perdita culturale, hanno iniziato a scrivere, a fare programmi. Affiorano qui i nomi d'importanti autori nostrani come Giovanni Pellizer, Giovanni Santin, Antonio Segariol, Giusto Curto, Eligio Zanini. Se noi oggi abbiamo questo patrimonio che cerchiamo di passare ai giovani credo sia soprattutto merito loro». E i giovani della comunità italiana, come ha continuato a spiegare il relatore, sono coinvolti fin dalla tenera età nell'apprendimento del rovignese grazie a letture di fumetti, recite, concorsi letterari scolastici, cori, gruppi carnevaleschi. Libero Benussi, poi, si dedica al perfezionamento del dizionario Italiano-Rovignese «perché – spiega – la matrice adesso in uso va dal rovignese all'italiano e comporta diversi problemi di traduzione».

Vlado Benussi, invece, oltre ad aggiungere altri particolari sulle modalità scelte per diffondere la lingua locale, ha eseguito alla chitarra pezzi tradizionali del repertorio canoro di Rovigno tra cui «L'alba del pascadur» e «La gnagnàra».

All'incontro era inoltre presente Gianni Secco, scrittore, giornalista, conduttore televisivo di una rete privata del Triveneto e membro del duo brillante «Belumat», il quale ha ricordato come il dialetto sia un mezzo fondamentale per riconoscersi con i propri simili pure lontano dalla terra d'origine. A riprova di ciò ha fatto ascoltare al pubblico una registrazione in cui un brasiliano del Sud, tale Diomedes Rossatos, usando una strana parlata pseudoveneta sviluppatasi laggiù nel corso degli anni per l'arrivo di milioni di emigranti, raccontava una storiella conosciuta e capita bene dai rovignesi in sala.

f.r.

Domani al Molo IV il via a «Giovani Artisti Sulle Piazze» kermesse sulla creatività studentesca

«G.A.S.P. che musica ragazzi!»

E anche cuoio, perline, treccine, body painting, tarocchi

G.A.S.P. Non è l'espressione di sbigottimento tratta dal linguaggio dei fumetti. Sta invece per Giovani Artisti Sulle Piazze, ed è il nome del gruppo di manifestazioni che la Consulta provinciale studentesca ripropone per il terzo anno consecutivo. Domani, giornata dell'Arte e della creatività studentesca indetta dal ministero della Pubblica istruzione, dalle 9.30 alle 20.30 nel molo IV del Porto Vecchio i ragazzi di otto scuole superiori triestine presenteranno i loro prodotti e le altre iniziative culturali e di studio prodotte nel corso dell'anno scolastico. L'inizio dello show musicale, a ingresso libero, è previsto attorno alle 9.30, con i vari gruppi che fino alle 14 prenderanno confidenza con i sistemi audio. La seconda parte inizierà alle 17, quando il concerto entrerà nel pieno del suo significato. È probabile che tutte le scuole partecipanti possano interrompere le lezioni alle 10 per aver modo di partecipare appieno alle manifestazioni.

Giorgio Deperis indica l'area della kermesse (foto Bruni).

Il Porto Vecchio rappresenta una collocazione nuova rispetto alle passate edizioni, che si sono svolte in piazza Unità: è una scelta che piace al presentatore «storico» della manifestazione, Andrea Fornasiero, presente ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa. Sul molo sono disposti i tre tendoni che ospiteranno le varie attività: lavori artistici con cuoio, perline e treccine, body painting, tarocchi, scritture giapponesi e altro ancora. Accanto al gazebo c'è il palco sul quale si susseguiranno ben diciotto gruppi musicali, che in quella posizione non potranno creare alcun problema di disturbo pubblico.

Sono più di mille i ragazzi direttamente coinvolti nella manifestazione, ha spiegato il vicepresidente della Consulta provinciale studentesca, Giorgio Deperis. Da due mesi gli istituti si stanno preparando al grande momento, portando ognuno più complessi musicali e diverse altre attività. La musica, assicurano gli organizzatori, è di buon livello e spazia dal rock al funky al jazz. Quanto al resto, i ragazzi dell'«Oberdan» e del «Nordio» si cimenteranno nei graffiti, ma anche nel body painting e nelle... omelette (queste ultime sono cosa ormai tradizione). Gli studenti dello «Ziga Zois», del «Preseren» del «Max Fabiani», del Nautico e del «Galilei» offriranno... sorprese e giocolieri, quelli del «Petrarca» presenteranno collane di perline e tarocchi mentre quelli del «Carducci» lavoreranno il cuoio e creeranno treccine. Ma ci saranno probabilmente altre attività ancora, tutte all'insegna della spontaneità e dell'inventiva. Come gli anni scorsi, un efficiente security team vigilerà per un buon esito della manifestazione.

Anna Maria Naveri

L'attività dell'Associazione mogli dei medici italiani

Aiutare chi è più in difficoltà È questa la missione dell'Ammi

L'Ammi, associazione mogli dei medici italiani, è una delle tante associazioni presenti sul territorio triestino che da oltre 25 anni compie un lavoro nel tessuto sociale cittadino.

L'associazione, è apartitica ed aconfessionale e non persegue finalità di lucro. Si propone invece compiti altamente morali, sociali culturali assistenziali e previdenziali per la tutela della donna in generale ed in modo più specifico della moglie del medico e dei familiari a carico del medico.

L'associazione benefica aperta a tutte le mogli e le vedove dei medici italiani e dei laureati un odontoiatria che ne facciano richiesta.

A Trieste le iscritte sono numerose e tutte in un modo o nell'altro contribuiscono alla vita di questa realtà cittadina, operando in vari campi per sostenere anche l'assistenza agli anziani e ai malati.

Ed è in questo contesto che l'Ammi ha lavorato. Recentemente l'associazione ha organizzato una serata per beneficenza dedicata all'associazione Goffredo de Banfield riscuotendo notevole successo.

Marina Giannotta

Una delle attività dell'Associazione de Banfield consiste nel prestito di ausilii. Nel solo 2000 sono stati prestati ben 191 ausilii a 152 persone.

Con questo servizio le persone in difficoltà hanno potuto fruire immediatamente di quanto loro necessario (letto ospedaliero, materasso ad aria, carrozzella, deambulatore etc) per vivere con maggiore tranquillità la loro perdita di autonomia.

Il parco ausilii dell'Associazione de Banfield è stato inoltre potenziato anche grazie al contributo dell'Ammi, che ha permesso l'acquisto di due nuove carrozzelle.

Inoltre è stata donata anche una somma di denaro per spese postali.

La cerimonia di consegna si è svolta appunto nella sede dell'Associazione de Banfield di via Caprin,ed erano presenti, assieme alla presidente dell'Ammi Marina Giannotta alcune socie e la presidente dell'Associazione Goffredo de Banfield, Anna Illy.

Cospicuo anche il programma delle prossime iniziative dell'Ammi sempre rivolte al campo dell'assistenza.

Incontro

Ricerca avanzata per l'industria: oggi il «Board» allo Science Park

Area Science Park ospiterà oggi i lavori del 2.o Board ricerca & innovazione di Confindustria.

Il Board è organo tecnico che contribuisce alle linee di intervento di Confindustria in tema di ricerca e innovazione. La scelta di Trieste e dell'Area Science Park quale sede dell'incontro non è casuale, vista l'azione del parco scientifico, mirata a favorire lo sviluppo del territorio attraverso la leva dell'innovazione e grazie alla creazione di un legame stabile tra il mondo della ricerca e il sistema imprenditoriale.

I lavori si apriranno con il benvenuto del presidente dell'Area, Lucio Susmel e si chiuderanno in tarda mattinata con l'intervento del sottosegretario alla Ricerca, Antonino Cuffaro. Al termine della riunione, i membri del Board visiteranno alcuni laboratori di ricerca e sviluppo e imprese dell'Area Science Park.

Rievocata all'Unione degli Istriani la linea ferroviaria che portava fino a Buie e Parenzo

Correndo con la mitica Parenzana

La mitica linea ferroviaria della Parenzana ha riportato per un pomeriggio i passeggeri lungo il binario dei ricordi, pur essendo andato in quiescenza il 27 settembre 1935. Rimessa in funzione, per così dire, grazie a un recente filmato commemorativo proiettato all'Unione degli Istriani dall'attivo socio Rino Tagliapietra sulla base del libro di Giulio Roselli «La ferrovia Trieste-Buie-Parenzo».

La sala stracolma testimoniava il sentimento nostalgico per quei convogli che almeno una volta nella vita i convenuti oppure i loro genitori o parenti, avevano adoperato. Al termine, vi sono stati scroscianti applausi per l'appassionante viaggio nel passato.

Come specificato dal relatore, l'inizio degli studi per un progetto di ferrovia economica di andata e ritorno dall'Istria avvenne nel 1888 su iniziativa degli austriaci ma fu elaborato in dettaglio solo nel 1896 per una cifra di 11 milioni e 200 mila lire.

Nel 1900 l'esproprio di terreni dovuto alla posa delle rotaie originò malumori per l'esiguità dei pagamenti. L'orario di lavoro andava dalle 5 di mattina alle 7 di sera e gli stipendi non superavano le 2 lire e 40 centesimi al giorno mentre i ragazzi ne ricevevano 1,20. Comico il fatto che la tratta tra Trieste e Buie venne inaugurata il 1 aprile 1902 ma nessuno partecipò alla festa per timore del classico Pesce.

Riproposto ovviamente il percorso principale: dalla stazione triestina di Sant'Andrea il treno partiva alla volta di Capodistria, toccava Isola, Santa Lucia, congiunta a Pirano da uno dei primi filobus d'Europa, Salvore e arrivava a Buie, tappa intermedia, in 3 ore e 25 minuti alla velocità media di 25 km/h.

Proseguiva poi per Grisignana attraverso aride e incantevoli campagne, per giungere, non prima d'aver superato i 293 metri in uscita dalla galleria Calcini, punto più alto del tragitto, a Portole, Montona, Visignano e Parenzo, il capolinea, dopo oltre 100 chilometri.

La linea passò in gestione all'Italia dal 1918 ma registrò il peggiore incidente nel 1910, quando tre persone perirono per il rovesciamento di alcune carrozze investite da un potente refolo di bora vicino Muggia.

In definitiva, la Parenzana funzionò egregiamente per 33 anni, svolse un importante ruolo di raccordo con gli istriani dell'interno e, anzi, «la decisione di smantellarla – ha spiegato Tagliapietra – fece piombare l'Istria indietro di 30 anni per il ritorno al carro trainato dai buoi».

f.r.

«Celtica musica» al Verdi di Muggia

Si replica oggi al «Verdi» di Muggia alle 20.30 lo spettacolo musicale Celtica musica organizzato dal circolo Jacques Maritain con i gruppi «To Loo Loose» e «La Lionetta».

Il futuro del turismo locale Tavola rotonda al San Marco

Oggi, alle 18, al caffè San Marco in via Battisti 18, l'associazione culturale di volontariato «Gente Adriatica» organizza una tavola rotonda pubblica sul tema: «Turismo e alberghi a Trieste, una città alla ricerca di una nuova identità». Parteciperanno tra gli altri Paolo De Gavardo (Apt), Guerrino Lanci (Associazione albergatori), Stefano Stern (Cat), Daniele Damele (Promotrieste), Marino Vocci, (Sindaco di Duino Aurisina), Paolo Persi (sindacalista) e l'assessore al Turismo del Comune di Trieste Fabio Neri. Nel corso della serata, coordinata da Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, sono previsti interventi musicali con Giuliano Tull (sax jazz).

Da De Andrè agli spiritual Il coro del Galilei in concerto

Oggi, alle 17.30, al Museo Revoltella, in via Diaz 27, concerto del Gruppo corale del liceo scientifico «Galilei», diretto dal maestro Roberta Ghietti (voce solista Valentina Segato, chitarra Giacomo gallo, Antonio Accardo, Matteo Bevilacqua, tastiera Cristiano Norbedo, violino Sandra Brus). Il programma prevede tra l'altro «Generale» di Francesco De Gregori, «La guerra di piero» (De Andrè), «Samarcanda» (Vecchioni), Rieding-Pastorale, Komarosky-Andante, spiritual, e altri brani della musica popolare e tradizionale non solo locali («Marinaresca», «La mula de Parenzo», «Trieste è dentro di noi»).

L'ingresso è a offerta libera e il ricavato sarà devoluto alla comunità alloggio per minori gestita dal Comune di Trieste

CULTURA & SPETTACOLI

di Giorgio Pressburger

LETTERATURA *Giorgio Pressburger fra i dodici scrittori alla Fiera del libro di Tokyo con il Premio Grinzane Cavour*

Il Giappone svelato da mio figlio

Cultura, storia e religioni mediate da un ragazzo che diventerà «iamatologo»

Dodici scrittori italiani - Alberto Arbasino, Enrico Brizzi, Vincenzo Cerami, Ernesto Ferrero, Raffaele La Capria, Valerio Magrelli, Lorenzo Mondo, Nico Orengo. Giorgio Pressburger, Elisabetta Rasy, Francesca Sanvitale e Tiziano Rossi - sono protagonisti, oggi e domani di una serie di incontri letterari alla Fiera del libro e all'Università di Tokyo, organizzati dal Premio Grinzane Cavour nell'ambito delle manifestazioni «Italia in Giappone 2001: una prestigiosa vetrina sull'arte, la cultura, la tecnologia, prodotti e la creatività italiana.

Nella mattinata di oggi gli scrittori interverranno, moderati da Tadahico Wada (professore di Lingua e letteratura italiana all'università di Tokyo) interverranno alla Fiera del libro; mentre nel pomeriggio dialogheranno con gli studenti giapponesi dell'università di Gaigo.

Domani, negli spazi della Fiera del Libro, si svolgerà il convegno «Scrittori italiani raccontano il Sol Levante», un confronto tra scrittori italiani e giapponesi moderato da Alessandro Gerevini (traduttore e professore di Lingua italiana all'università di Tokyo) e Sergio Buonadonna.

Per gentile concessione del «Grinzane», pubblichiamo il testo dello scrittore triestino d'adozione Giorgio Pressburger, che racconta il «suo» Giappone, incontrato per la prima volta.

Giorgio Pressburger

È la prima volta che vengo in Giappone eppure mi lega a questo grande Paese un fortissimo legame di sangue. Mio figlio Andrea sta per laurearsi in lingua e letteratura giapponese all'Università «Ca' Foscari» di Venezia e da anni a ogni nostro incontro non fa che parlarmi di ciò che ha imparato sul popolo giapponese, sulla sua cultura, la storia, le religioni, le questioni attinenti al modo di scrivere, pensare, esprimersi. Probabilmente mio figlio diventerà uno «iamatologo», uno studioso di cose che riguardano il Giappone. Gli mancano tre esami alla laurea. Finora ha fatto un solo viaggio, proprio qui a Tokyo, e prima di scrivere la tesi vorrebbe tornarci per un periodo più lungo, per qualche mese.

Andrea, prima di dedicarsi agli studi di oggi, ha seguito per due anni i corsi di laurea in chimica. Poi, d'improvviso, ha cambiato materia e ha voluto spostarsi da Trieste a Venezia per iscriversi alla Facoltà di lingue orientali. Conosceva già molte parole giapponesi, aveva intrattenuto una breve corrispondenza con una signorina di Tokyo e aveva una collezione di migliaia e migliaia di «manga» di cui fin da bambino era diventato lettore appassionato. Oggi conversa in giapponese senza difficoltà. Uno di questi giorni un amico giapponese gli ha detto che parla e scrive «Nihongo Bacchiri», giapponese perfetto.

Se cerco nei primi ricordi ciò che personalmente, fin da bambino, ho appreso del Giappone, devo ritornare con la memoria a quasi sessanta anni fa, quando mio padre ci parlò di famosi nuotatori di questo paese, menzionando campioni olimpionici di cui oggi non ricordo più il nome. Poi seguirono i tragici avvenimenti di Hiroshima e Nagasaki e tutto il mondo, in quei giorni, pensò profondamente alle vittime e al significato di quei terribili bombardamenti, che avrebbero potuto ripetersi ormai ovunque, in qualunque momento.

Sul finire degli anni '50, dall'Ungheria dove ero nato, mi trasferii in Italia e qui vidi per la prima volta i famosi film di Kurosawa e di altri grandi registi cominciando a imparare qualcosa di più su questa Nazione per me misteriosa e affascinante. Le storie di «Rashamon» e del soldato Mizushimà in «Arpa Birmana» mi sono rimaste fino a oggi nella mente e non le dimenticherò mai più. Il cinema è servito anche a questo, come è servito venti trent'anni dopo a far conoscere alle giovani generazioni di tutto il mondo, attraverso gli irresistibili cartoni animati di Tezuka Osamu, di Ishinomori Shotaro e di altri, il Giappone dei nostri giorni.

Alla fine degli anni Cinquanta, quindi quarant'anni fa, da studente dell'Accademia d'arte drammatica ebbi l'occasione di assistere, a Roma, ad alcune rappresentazioni del teatro Kabuki, del No e del Bunraku. Per me sono state esperienze fondamentali che mi hanno accompagnato in tutta la mia carriera di regista. Quelle «tournée» di teatri di paesi lontani da decenni non si praticano più da noi, forse a causa dei costi elevati, forse per altri motivi. Ne provo un fortissimo rimpianto. In quell'occasione conobbi anche il teatro Balinese, le cerimonie Woo-doo, e venne per la prima volta in Italia l'allora poco conosciuto Living Theatre di New York.

Dopo vennero per me le esperienze letterarie. Cominciai a leggere in traduzione italiana le opere di Junichiro Tanizaki, di Mishima, di Kawabata, Ckobo Abe. Anche se le mie ispirazioni vengono da altre direzioni, posso dire che racconti come il «Ritratto segreto del Signore di Bushu», o «La gatta» in qualche modo hanno influenzato anche la mia scrittura. Ho proposto a un produttore cinematografico «La gatta» come soggetto per un film, senza riuscire però mai a girarlo. Invece in un mio spettacolo teatrale, al Teatro Greco di Siracusa, mettendo in scena una tragedia di Eschilo intitolata «Le coefore», cioè «Le portatrici di offerte sacrali», ho adoperato come musiche di scena molte composizioni di Sakamoto Rinichi. Avrei voluto collaborare con lui con musiche scritte apposta, ma in quel momento era occupato e così mi ha personalmente autorizzato ad attingere a sue opere già esistenti.

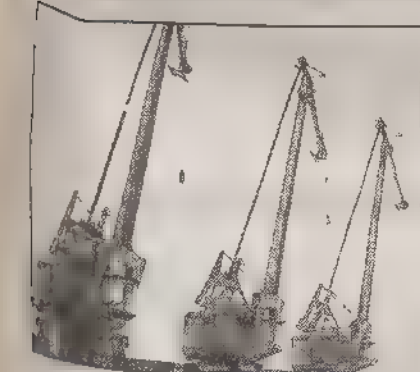
Una manifestazione tradizionale in Giappone, un simbolo del Paese del Sol Levante.

Un altro contatto diretto con la cultura giapponese avvenne nel 1996, quando, in qualità di «assessore» alla cultura della città di Spoleto, fondai insieme a Maria Teresa Venturini Fendi un premio letterario. Quell'anno il primo premio andò a Banana Yoshimoto che venne dal Giappone a ritirare il premio nella bellissima cittadina dell'Italia centrale. Facemmo conoscenza, e in una cerimonia solenne nella sala quattrocentesca del Municipio di Spoleto fu consegnato il premio. Nel pomeriggio ci fu una grande festa nella piazza principale di Spoleto, con tanti mobili da cucina esposti al pubblico, che, aprendoli, trovava libri scritti dalla celebre autrice. Ciò in omaggio al suo romanzo forse più famoso intitolato «Kitchen», cucina. Il giorno dopo ci incontrammo a Roma, in un ristorante, alla presenza di cinquanta invitati. Mio figlio Andrea conversò tutta la sera con Banana e con la sua graziosa segretaria. Credo che non dimenticherà mai quella cena.

Infine, la traduzione di un mio romanzo in giapponese. Si tratta di «Denti e spie», un libro strano, in cui il protagonista racconta in prima persona la storia dei suoi trentadue denti. Anche dal punto di vista della bellezza grafica credo sia la più bella edizione di un mio volume. Sarò sempre grato all'editore e al traduttore, signor Suzuki. Le esperienze di cui ho parlato sono quelle di un europeo medio, che è molto lontano dalla comprensione profonda di una civiltà antica come quella giapponese, ma che può nutrire un grande rispetto e altrettanta riconoscenza di fronte a questa civiltà.

MOSTRE *Si intitola «Moloch» la personale del pittore modenese, che viene inaugurata oggi alla «LipanjePuntin» di Trieste*

Andrea Chiesi: l'arte inventata ai margini delle città

«Nei miei quadri le fabbriche abbandonate, le periferie, diventano luoghi mistici. Enigmatici»

TRIESTE I suoi quadri nascono dove muoiono le grandi città. Nelle aree industriali dimenticate dal tempo e dagli uomini. Nelle periferie dove si specchia la solitudine. Dovunque ci siano muri sbrecciati e cadenti, capannoni in sfacelo, ardite gru ridotte a giganteschi ruderi. Osservando quel mondo ai margini, Andrea Chiesi inventa opere oscure e mistiche. Inquietanti e iniziatiche.

Modenese, classe 1966, Chiesi s'è scoperto artista negli anni del punk. Adesso è considerato uno dei nuovi talenti della pittura italiana. Da oggi, alcune sue opere, raccolte sotto il titolo «Moloch», verranno esposte alla «LipanjePuntin Artecontemporanea» di Trieste. La mostra, che verrà inaugurata alle 19, accompagnata da un dj-set di musica elettronica; resterà, poi, aperta fino al 2 giugno (orario: da martedì a sabato, 11-19.30).

«Moloch era la divinità fenicia a cui venivano offerti sacrifici umani - spiega Andrea Chiesi -. Una figura inquietante, oscura. Successivamente si è trasformata nel simbolo dell'oppressione. Il regista Fritz Lang, nel suo capolavoro "Metropolis", girato nel 1929, ha voluto identificare nella città-fabbrica il Moloch del Ventesimo secolo. Il divoratore di uomini-schiavi, cioè gli operai».

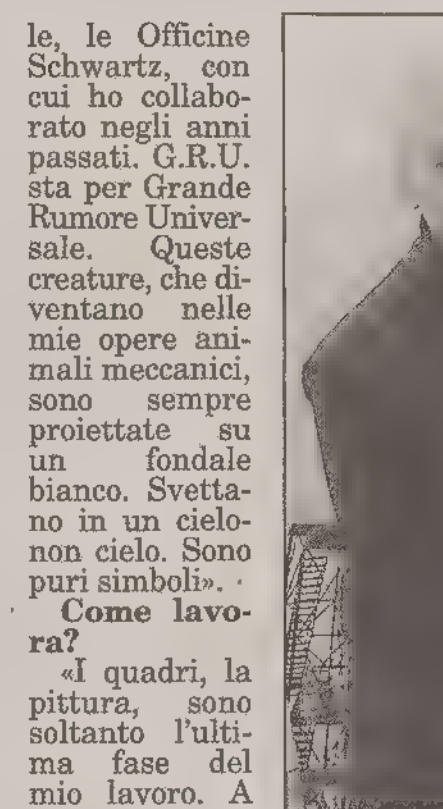
Che c'entra Moloch con le sue opere?

«Nel mio lavoro di artista, la fabbrica, l'industrializzazione pesante, sono presenti. In più, ho identificato Moloch nelle creature che riempiono le mie tele. Queste gru che sono opere ardite dell'ingegno umano, che sfidano il cielo, ma dimostrano la loro estrema fragilità muovendosi lentamente su rotaie. Sollevando soltanto un certo peso, altrimenti rischiano di crollare».

Metafora di che cosa?

«Della condizione dell'uomo. Di chi sfida la natura, cerca di arrampicarsi fino al cielo, ma, al tempo stesso, rivela la sua fragile, incerta essenza».

A volte le chiama G.R.U.: perchè?

«Per richiamare una composizione di un gruppo italiano di musica sperimentale, le Officine Schwartz, con cui ho collaborato negli anni passati. G.R.U. sta per Grande Rumore Universale. Queste creature, che diventano nelle mie opere animali meccanici, sono sempre proiettate su un fondale bianco. Svettano in un cielo-non cielo. Sono puri simboli».

Come lavora?

«I quadri, la pittura, sono soltanto l'ultima fase del mio lavoro. A me interessa la trasformazione del paesaggio urbano. Quindi, prima di tutto viene l'esplorazione dei luoghi che mi attraggono. Sono partito dall'archeologia industriale, dalle aree abbandonate, della mia città. Ovvero, dall'ex acciaieria e dall'ex fonderia di Modena. Dove, il 9 gennaio del 1950, durante una manifestazione, la polizia sparò uccidendo sei operai».

Periferie, fabbriche abbandonate, porti: luoghi tutti uguali?

«Apparentemente sì. In realtà, lì puoi cogliere una dimensione di vita, un tentativo di sopravvivere, che racconta il volto dimenticato di città tutte diverse tra loro. Dopo Modena, ho proseguito con La Spezia, la Bovisa a Milano, Sesto San Giovanni, Torino. E Trieste: in mostra ci sono alcune opere dedicate al Porto vecchio, all'Arsenale, a San Sabba. Sono stato anche in Spagna, a Barcellona, a Bilbao».

A sinistra, Andrea Chiesi fotografato da Andrea Lasorte alla «LipanjePuntin Artecontemporanea» di Trieste. Qui sopra e in alto, tre opere di «Moloch».

Sempre a caccia di nuovi posti da vedere?

«Questa ricerca condiziona i miei viaggi. Nel senso che io, ormai, mi muovo per andare a vedere un posto che reputo interessante. Oppure, se mi trovo da qualche parte per caso, cerco sempre di inoltrarmi nelle periferie, nelle vecchie aree industriali».

Una ricerca infinita?

«Che, tra l'altro, ha pure un aspetto avventuroso. Perchè, spesso, mi introduco in queste aree in maniera totalmente abusiva. Senza permessi. A volte non trovo un'anima. Ma mi capita di dover evitare vigilantes e guardie di finanza. I poliziotti mi hanno fermato varie volte. Se incontro degli spacciatori, scappo. Gli immigrati clandestini, invece, se la danno a gambe appena mi vedono, perchè hanno paura».

E lì come lavora?

«Scatto foto in gran velocità. Per documentare zone condannate a un degrado continuo, ma anche perchè le immagini serviranno per i miei quadri. In studio, infatti, quelle gru, quei posti, vengono trasfigurati in una monocromia molto fredda. Diventano luoghi mistici, enigmatici».

La musica è venuta prima della pittura?

«Ho sempre disegnato, anche se sono un autodidatta. Però, la frequentazione del mondo underground emiliano, dei primi centri sociali nati con il punk, poi con il dark, la musica industriale, l'hardcore, è stata la mia vera accademia».

Un movimento...

«Di resistenza agli anni Ottanta. Il nostro punk era decisamente politicizzato. In uno dei primi centri sociali, il Tuwat di Carpi, sono nati i CCCP Fedeli alla Linea, che l'hanno citato, tra l'altro, nella canzone "Emilia paranoica". Si ascoltavano i dischi di Clash, Dead Kennedys, Germs, Psychich TV.. E, poi, Einsturzende Neubauten, Laibach, Coil, Virgin Prunes...».

Il disegno come chiave d'accesso alle riviste.

«Sì, ho iniziato collaborando a "Frigidaire", "Skizzo", "Rockerilla", ad altre fanzine alternative degli anni Ottanta. Poi mi sono messo a lavorare per band come Ataraxia, Disciplinatha, Officine Schwartz: con loro ho realizzato due opere in cui arte e musica interagivano».

Fino all'«Apocalisse di Giovanni»...

«Una lettura-concerto. Ambientata in un chiostro abbandonato, con le musiche dei Csi, i testi di Giovanni Lindo Ferretti e una serie di mie opere. È stata un'esperienza importante, bella. Ma anche il capitolo conclusivo di una fase creativa. Adesso è la pittura che mi assorbe più di tutto».

Alessandro Mezzena Lona

DALLA PRIMA PAGINA

Pubblichiamo la seconda lettera di Andrea Camilleri ospitata nel nuovo numero del settimanale «La primavera di MicroMega» in edicola oggi.

di Andrea Camilleri

SCRITTORI *La seconda lettera di Andrea Camilleri scritta per «La primavera di MicroMega»*

E Sturace disse: «Notate la mia equidistanza»

(segue dalla prima pagina)

E' questa nozione arretrata di vero e di falso che va cancellata, ha sostenuto con forza il Presidente, in quanto, nel formulare un giudizio di attendibilità o di falsità storica, non si è finora tenuto conto del pensiero probabile. La corretta domanda da porsi, in presenza di siffatti documenti, è solo questa: non è ipotizzabile che De Gasperi abbia, sia pure per un solo momento, probabilmente pensato all'opportunità di un bombardamento alleato su Roma? Non è ipotizzabile che Togliatti, sia pure per un momento, abbia probabilmente pensato di sottrarsi alla spinosa questione dei compagni italiani vittime delle purghe staliniane? Alla luce del pensiero probabile i due documenti discussi appaiono dunque perfettamente veritieri e tali da essere considerati assolutamente originali.

Una particolare attenzione, ha proseguito il Presidente, verrà riservata ai testi degli storici d'acclamata notorietà. Si parta dal presupposto che un bravo storico è, nella maggior parte dei casi, un narratore espressivo ed efficace e quindi in grado di coinvolgere, anche emotivamente, i suoi lettori. Se questo capita con un lettore adulto, transeat, l'adulto è in grado, con l'esperienza che possiede, di sviluppare un'istintiva immunizzazione. Cosa avviene quando il lettore è ancora un giovinetto? Se il cervello dei bambini è cera molle, ne consegue che quello de' giovinetti è cera semi-molle, non completamente indurita, e quindi si rischia d'incidervi convinzioni assolutamente squilibrate che possono in modo determinante condizionare a senso unico il loro pensiero. E' qui che deve entrare in ballo la riequilibrazione psicologica. Questo principio è stato illustrato dal Presidente con due lampanti esempi. Se uno storico racconta, con ampiezza di particolari suggestivi, la vicenda dei desaparecidos in Argentina, alla fine ci sarà un asterisco che rimanda a una brevissia nota a piè di pagina. Ma si ricordino comunque, per onestà storica, gli eccidi di Stalin perpetrati ai danni dei contadini russi. Se un altro storico affronterà le vicende dei regime del generale Pinochet in Cile, sarà introdotta a piè di pagina una nota di questo tipo: Ma non vanno dimenticati gli atroci massacri compiuti dai khmer rossi.

Andrea Camilleri

Particolarissima vigilanza sarà messa in atto su quei testi che si soffermano sull'Olocausto. In linea di massima, il fervido consiglio che la Commissione rivolge agli storici compilatori di libri di testo è quello di sorvolare sull'argomento. Esso può aveve effetti addirittura devastanti sulla psiche ancora in formazione de' giovinetti e quindi sarebbe opportuno che ne venissero a conoscenza solo in età matura. Se purtuttavia in un libro di testo si ritiene di dover accennare all'Olocausto, è bene che siano presi opportuni accorgimenti, il primo dei quali è che mai, in nessun momento e per nessuna ragione, nel corso della trattazione, possono essere usate fotografie e fotogrammi tratti da documentari. Questo sia per evitare inutili choc emotivi sia perchè è assai difficile, se non impossibile, distinguere delle vere fotografie da abili fotomontaggi (spesso sfruttati, a questo proposito, da parte di storici privi di scrupoli). Ad ogni modo, le righe da dedicare all'argomento non potranno superare la diecina, all'interno di esse deve però trovare posto anche un sia pur brevissimo cenno alle tesi del più serio e accreditato revisionismo («Non temo d'adoperare questa parola!», Ha dichiarato con fierezza il Presidente) che, pur ammettendo con serenità l'esistenza di quei campi di sterminio, opportunamente ne controbilancia, dati di fatto alla mano, la realtà e la portata.

Il Presidente Sturace ha annunziato che sarà pronto, al più presto, un elenco di libri di storia consigliati per l'adozione nelle scuole. Questo non significa che automaticamente gli altri libri sono da considerare sconsigliati e quindi non adottabili - ha tenuto a precisare il Presidente - noi ci stiamo limitando ad esprimere una nostra preferenza, dopodichè ognuno può scegliere in piena libertà democratica. A conclusione del suo discorso, tra applausi scroscianti, l'on. Sturace ha annunziato che %CIl libro nero del comunismo%T sarà adottato quale testo-base di storia nelle scuole di ogni ordine e grado.

Oggi, contrariamente al solito, non sono andato al Cimitero. Ho preferito restare in casa a pensare ai morti miei e ai loro. Un abbraccio.

FESTIVAL *Tra i 23 film in concorso «La stanza del figlio» di Moretti e «Il mestiere delle armi» di Olmi*

Cannes, italiani alla riscossa

Archibugi, Comencini e Alex Infascelli nelle sezioni collaterali

ROMA Dopo il clamoroso flop dello scorso anno quando nessun film italiano fu invitato, il nostro cinema torna al Festival di Cannes (9-20 maggio). E ci torna da protagonista con «La stanza del figlio» di Nanni Moretti e «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi, entrambi in corsa per i premi finali. Avranno però una bella concorrenza. Dovranno infatti competere con quattro film francesi: «La chambre des officiers» di Francois Dupeyron, «La repetition» di Catherine Corsini, «Roberto Succo» di Cedric Kahn, «Va savoir» di Jacques Rivette; cinque americani: «Moulin Rouge» di Baz Luhrman (che aprirà il festival), «The Man Who Was Not There» di Joel Coen, «Shrek» di Victoria Jenson e Andrew Adamson, «Mullnoland Drive» di David Lynch, «The Pledge» di Sean Penn; tre giapponesi: «Desert Moon» di Shinji Aoyama; «Dell'acqua tiepida sotto un ponte rosso» di Shohel Imamura, «Distanza» di Hirokazu Kore-Eda; due di Taiwan: «Millennium Mambo» di Hou Hsiao-hsien; «Laggiù che ora è?» di Tsai Ming-linag; e con «L'elogio dell'amore» dello svizzero Jean-Luc Godard; «Kandahar» dell'iraniano Mohsen Makhmalbaf, «Torno a casa» del portoghese Manoel de Oliveira; «Pad e suo fratello» dello spagnolo Marc Recha; «Taurus» del russo Alexandre Sokourov e «No Man's Land» del bosniaco Danis Tanovic.

Quello che è certo è che quest'anno per i giurati - Charlotte Gainsbourg, Sandrine Kiberlain, Julia Ormond, Moufida Tlatli, Mimmo Calopresti, Terry Gilliam, Mathieu Kassovitz, Edward Yang e Philippe Labro - non sarà certo una passeggiata. Liv Ullmann, presidente della giuria, non ha paura di dichiarare i suoi intenti. «Li farò lavorare moltissimo. Del resto sono in prevalenza giovani», anticipa con un grande sorriso e il suo sguardo celestial-ironico.

È che sul suo noto rigore e i suoi «militareschi» metodi (sveglia alle 7, visioni insieme e discussioni sviscerate) già tempo fa, con altrettanta ironia, si è lamentato in un articolo un critico italiano capitato in giuria al Festival di Berlino con Liv alla presidenza. «So a chi alludete, parlando dei miei metodi - dice la Ullmann -. Dopo quell'esperienza quel critico passò in giuria in Egitto dove decisero i premi in 20 minuti. Mentre io a Berlino, in effetti, li facevo lavorare 28 ore al giorno. Ma non potrei fare altrimenti: ho troppo rispetto per chi ad un film ha dedicato spesso più di due anni della sua vita».

Nanni Moretti ed Ermanno Olmi, in concorso con i loro film al festival di Cannes.

Tornando al Festival, la presenza italiana non si limiterà solo al concorso. «Domani», il bel film di Francesca Archibugi dimenticato dai David, sarà nella sezione ufficiale «Un certain regard», tra film di autori come Abel Ferrara, Lisandro Alonso o Jacques Doillon. E ieri è stato inserito all'ultima ora anche «Le parole di mio padre», di Cristina Comencini, tratto dalla «Coscienza di Zeno» di Italo Svevo.

«Il mio viaggio in Italia» di Martin Scorsese si vedrà fuori competizione. Ultima curiosità. Oltre a «La stanza del figlio», anche il film di Olmi ha un microlegame con Moretti: l'ufficio stampa del «Mistero delle armi», prodotto da Mikado, è curato da Silvia Nono, moglie di Nanni.

Marina Pertile

Via alle danze il 9 maggio con il can can di Lurhman

PARIGI Il Festival di Cannes aprirà, il 9 maggio, al ritmo del can can di «Moulin rouge», la commedia musicale dell'australiano Baz Lurhman (che è anche in concorso). La festa e la commedia sono infatti il principale filo conduttore dei 23 film che si contenderanno la Palma d'oro di questa 54.ma edizione, assegnata il 20 maggio da una giuria presieduta da Liv Ullmann, di cui fa parte Mimmo Calopresti. Ma non è tutta festa, non mancano temi di attualità come la violenza e l'assurdo (la guerra, le mine antiuomo), la famiglia, la solitudine, la storia e la globalizzazione.

Il festival vede il ritorno dell'Italia dalla panchina su cui era stata relegata l'anno scorso, con Moretti, Olmi, Archibugi e Comencini, dell'Europa con 12 film, e la conferma della salute del cinema americano ed asiatico, con quattro e sei film ciascuno. Sulla Croisette arriva poi Alex Infascelli alla «Semaine de la critique», e, probabilmente, l'esordiente Daniele Gaglianone con «I nostri anni» nella «Quinzaine des realisateurs».

Ridimensionata rispetto a precedenti edizioni, ma sempre forte la presenza asiatica, con sei film in competizione di cui tre giapponesi, e l'iraniano «Kandahar», di Mohsen Makhmalbaf. Costante quella americana, con i «grandi» come Sean Penn (The pledge), David Lynch (Mullholand Drive), Joel Coen (The man who wasn't there), e il cartone animato prodotto da Spielberg, «Shrek». Una scelta, quest'ultima, dettata secondo Fremaux da «una politica basata sul rischio e l'audacia» che l'ha portato anche a scegliere un film bosniaco, per la prima volta nella storia di Cannes.

L'Europa si prende comunque la metà più uno della programmazione del concorso, con quattro film francesi che hanno sorpreso i critici locali perchè sono esclusi nomi come Rohmer. C'è anche l'infaticabile decano portoghese Manoel de Oliveira, che a 92 anni ha diretto Michel Piccoli, Catherine Deneuve e John Malkovic in «Je rentre à la maison». E c'è un altro mito del cinema, lo svizzero Jean-Luc Godard, con «Eloge de l'amour».

L'attrice e regista Liv Ullman.

A Cannes ritorna, 21 anni dopo aver ricevuto la Palma d'oro, «Apocalypse now», nella versione definitiva più lunga di 53 minuti, messa a punto da Francis Ford Coppola. All'insegna della «trasmissione» che secondo Jacob ha animato tutte le scelte, il figlio di Coppola, Roman, porta a Cannes il suo primo film, «CQ», programmato nelle proiezioni di mezzanotte.

Al Teatro Nuovo di Udine, da oggi fino al 28 aprile, la terza edizione

«Far East Film»: l'Oriente in casa

Grande omaggio a Bruce Lee e una sezione dedicata a Wong Jing

UDINE Una scenografia piena di nuvole, degna dei giardini di Bomarzo. Una sorta di arco di trionfo onirico e barocco, che trasformerà l'ingresso del Teatro Nuovo in un passaggio spazio-temporale tra Occidente e Oriente. Anche quest'anno, per la terza edizione di «Far East Film», il Festival dedicato al cinema di Hong Kong, del Giappone e dintorni, gli organizzatori del Centro Espressioni Cinematografiche hanno voluto reinventare la prestigiosa sede che ospiterà le proiezioni con un'enorme invenzione firmata da Federico Cautero.

Nove giorni durerà il terzo «Far East Film». E quest'anno, più del solito, sottoporrà gli spettatori a un'autentica maratona. Già oggi, giornata inaugurale, sullo schermo del Teatro Nuovo di Udine scorreranno tre pellicole. Alle 20 aprirà le danze «Space Travellers» del giapponese Katsuyuki Motohiro: una commedia scoppiettante che, a tratti, assume i toni della tragedia, strizzando l'occhio a un popolare cartone animato televisivo al quale allude il titolo. Alle 22 seguirà «Sausalito» del regista di Hong Kong Andrew Lau: una storia di coppia dal ritmo travolgente, che dimostra perchè le produzioni dell'ex protettorato inglese sono tanto quotate. Terminerà la prima giornata «Bangkok Dangerous» dei tailandesi Oxide & Danny Pang: storia d'amore tra un assassino professionista e la commessa di una farmacia.

In nove giorni di Festival, fino a sabato 28 aprile, il pubblico del «Far East Film» potrà vedere oltre settanta pellicole. Che, quest'anno, non arriveranno soltanto da Hong Kong e dal Giappone, ma anche da Cina, Corea, Singapore, Tailandia. Novità assoluta di quest'edizione, oltre all'ampliamento della sezione giapponese, sarà quella interamente dedicata ai registi filippini. In anteprima per l'Occidente si potranno vedere otto pellicole, prodotte tra il 1999 e il 2000, oltre ad alcuni successi recentissimi come «Woman of Mud» di Rico Ilarde e l'avvincente thriller «The fighter» di Toto Natividad.

Bruce Lee: una mostra e alcuni film in omaggio all'attore.

Dopo il tributo a John Woo, e alle sue divertenti «action-comedies», al genio comico di Stephen Chiau, quest'anno «Far East Film» ha voluto dedicare un omaggio speciale a una leggenda del cinema di arti marziali: Bruce Lee. Oggi alle 19, nel foyer del Teatro Nuovo, verrà inaugurata la mostra con le foto e le locandine dell'interprete di «The Kid», «Kung Fu Dragon». A ripercorrere le tracce di questo gran personaggio, scomparso troppo presto, sarà «Bruce Lee: A Warrior's Journey», un video che documenta la vera storia produttiva dell'ultimo film da lui realizzato a Hong Kong.

Attesissimo a Udine è Wong Jing, un'altra leggenda della scena cinematografica dell'ex colonia britannica. Uomo d'affari, talent-scout, eclettico e infaticabile, con cento film all'attivo come produttore, settantacinque come regista e più di venti come attore, ha influenzato la nascita di nuovi stili, nuovi generi, nuovi filoni.

La più grande vetrina del cinema popolare asiatico in Occidente ospiterà una gran quantità di registi, divi e dive, produttori e sceneggiatore, oltre a numerosissimi giornalisti accreditati dall'Oriente. E, a concludere la maratona cinematografica, sabato 28 aprile, sarà il mega-hit coreano «Joint Security Area» di Park Chan-wook, che, senza dubbio, travolgerà, con la sua forza, il pubblico di Udine.

E, poi, di giorno in giorno, «Far East Film» sarà tutto da scoprire.

a.m.l.

MUSICA *Esce oggi il nuovo disco della leggendaria cantante, che ha smesso di nascondersi*

Mina fa di Modugno uno «Sconcerto» jazz

Undici canzoni danno vita a un tributo giocato con classe ed eleganza

I maligni (tutti maschietti) dicono che Mina ha smesso dopo ventitré anni di nascondersi per un motivo molto semplice: è assai dimagrita (quaranta chili, si sussurra), non somiglia più a una matrona romana, insomma si piace di nuovo. Questione dunque, più che di feeling, di vanità femminile. Ma chissà poi se è vero.

Quel che è certo, dopo il recente filmato su Internet (visto peraltro solo da una parte di tutti quelli che hanno tentato di collegarsi), è che anche il nuovo album della leggendaria cantante, intitolato «Sconcerto» e dedicato al grande Domenico Modugno, che esce oggi, è corredato da fotografie nelle quali la signora non si cela più dietro disegni o travestimenti o caricature di sorta.

Mina sembra insomma essersi impadronita nuovamente e completamente di se stessa, del suo essere una grande artista, sembra addirittura pervasa da una nuova, quasi entusiasta voglia di fare. Da un attivismo che per anni era ridotto ai minimi termini, rappresentati dall'obbligo contrattuale del doppio album natalizio: un'abitudine che col tempo aveva ormai mostrato la corda.

Mina con il figlio e i musicisti del nuovo album.

Per ripartire, ecco questo tributo all'indimenticato Mimmo Modugno, l'uomo che più di tanti altri ha saputo negli anni Cinquanta svecchiare quella canzone italiana che prima di lui vivacchiava senz'infamia e senza lode ai bordi del campo.

Undici canzoni registrate dal vivo, eseguite da un complesso jazz (Danilo Rea, Massimo Morriconi, Alfredo Golino, Sandro Gibellini, Daniele Di Gregorio e Franco Ambrosetti) e da una sezione d'archi (diretta da Gianni Ferrio): da «Tu sì 'na cosa grande» a «Pasqualino Maraja», da «Resta cùmmè» a «Amara terra mia». E ancora «Notte di luna calante», «La donna riccia», «Dio, come ti amo!», «Strada 'nfosa», «Come hai fatto», «La lontananza». Senza scordare ovviamente un accenno finale a quella «Nel blu, dipinto di blu», da sempre meglio nota in tutto il mondo come «Volare».

Un grande repertorio che rivive nello stile e nella classe d'interprete di Mina, negli abiti jazz cuciti dal gruppo, nell'eleganza quasi sofisticata degli arrangiamenti. E in quel pizzico di humour che affiora qua e là.

Carlo Muscatello

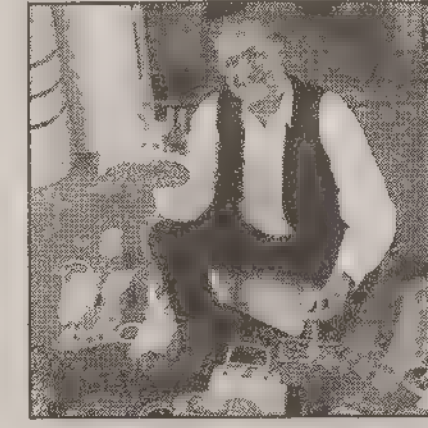
Mentre prepara un album di brani swing anni '40

E Arbore sbarca in Giappone con i suoi classici napoletani

ROMA Dopo aver girato mezzo mondo con l'Orchestra Italiana, da Mosca a Rio de Janeiro, da New York a Sydney, Renzo Arbore sbarca in Giappone con sei concerti (uno dei quali di beneficenza) che si terranno a Tokyo dal 28 aprile al 6 maggio. E intanto prepara (da solo) un disco di cover di brani swing italiani e americani anni '40.

«Partiamo agguerriti, convinti di andare in una terra promessa che non deluderà le promesse», ha detto Arbore, presentando l'iniziativa che rientra nella manifestazione Italia-Matsuri, organizzata dalla Fondazione Italia in Giappone 2001 presieduta da Umberto Agnelli.

Renzo Arbore

«Arrivare in Giappone era da sempre una nostra fissazione, perché i giapponesi hanno uno straordinario amore per la canzone napoletana, alla quale è anche intitolato un museo a Tokyo. E basta pensare che laggiù sono almeno tre milioni i mandolini venduti».

I concerti, di un'ora e mezzo, saranno dedicati «alle canzoni napoletane più famose - ha aggiunto Arbore - del repertorio classico, da "O sole mio" a "Torna a Surriento", a "Voce 'e notte". Un repertorio che sembrava obsoleto e superato e che invece l'Orchestra Italiana ha rilanciato. E sono molto fiero di un'operazione che esporta una Napoli forse da cartolina, ma sicuramente positiva».

Su Celentano: «Lui ha la licenza di uccidere». Scherza Arbore rispondendo a chi gli chiede un commento sul titolo del nuovo show del Molleggiato. Ma ribadisce di sentirsi estraneo a una tv «rumorosa» e che è «prematuro» parlare di un suo ritorno sul piccolo schermo.

MOSTRE

Lo scrittore e pittore triestino inaugura oggi, alla Libreria «Odradek» di Roma, una nuova personale, aperta fino al 30 aprile

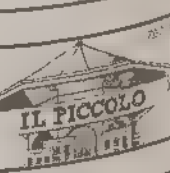
«Arbeit Macht Frei»: il Male raccontato da un artista, Ugo Pierri

ROMA Una mostra fatta per non dimenticare. È questo il senso della rassegna «Arbeit Macht Frei». Sterminio non olocausto» che l'artista triestino Ugo Pierri inaugurerà oggi, alle 19.30, alla Libreria «Odradek», in via dei Banchi Vecchi 57 a Roma. Questa personale, a cura di Marco Giovenale, resterà aperta fino al 30 aprile tutti i giorni, esclusi le domeniche, dalle 9 alle 20.30.

Artista di raffinata qualità, poeta, scrittore, inventore di storie graffianti e che, al tempo stesso, sanno dare ancora un significato alla parola «impegno», Pierri ha voluto esprimere, con le opere create per la mostra «Arbeit Macht Frei», delle linee di opposizione a quel Male del XX secolo che ha tentato, e tenta ancora, di sommergere ogni possibilità di esprimere idee, di avere atteggiamenti, stili di vita, tradizioni, diversi da quelle di chi comanda.

Due opere dell'artista e scrittore triestino Ugo Pierri, che verranno esposte, da oggi fino al 30 aprile, alla Libreria «Odradek» di Roma.

Per non dimenticare i campi di concentramento e di sterminio, e la vergogna della Risiera di San Sabba, posta a un tiro di schioppo dal centro di Trieste, e confinante, in ogni caso, con un rione popoloso, «per non perdere di vista quanto di inumano tuttora fonda le religioni fervorose del Lavoro (mondializzato o no)», il pittore triestino ritraccia alcuni graffiti lasciati sui muri delle prigioni dalle vittime del lager triestino.

Mai stanco di dare ascolto alla fantasia, ma, al tempo stesso, mai stufo di opporsi all'arroganza del Potere, che nel corso della Storia ha mutato volto e voce, ma nella sostanza è sempre rimasto uguale a se stesso, Pierri propone, attraverso l'arte, una riflessione sospesa tra passato e futuro.

CINEMA *Il regista e attore ad un vivace incontro con il pubblico triestino nell'ambito della rassegna «Filmakers»*

Maurizio Nichetti: il bello di Internet

«Vedo un futuro dove le sale si collegheranno con schermi digitali alla rete»

TRIESTE Uno scioglilingua. Come il titolo del suo primo film. Meglio, un fiume di parole. O, come si definisce lui stesso, un mimo loquacissimo «potrei parlare anche per tre giorni. Ho sempre parlato tanto, poi mi sono messo a fare il mimo, forse per punizione. Ma sono diventato popolare per film più visivi che parlati». Maurizio Nichetti, a Trieste per presentare il suo ultimo film «Honolulu Baby» nell'ambito della rassegna «Filmakers» organizzata dall'Agis con il sostegno del Comune di Trieste, ha colpito i presenti per la sua simpatia, oltre che per le notevoli doti di affabulatore. Il regista ha fornito la sua definizione di cinema nel doppio incontro con la stampa e il pubblico – divertito e partecipe anche se non numerosissimo – tra una proiezione e l'altra al cinema Excelsior: «Credo che il cinema sia soprattutto un linguaggio visivo e che vada rappresentato attraverso l'azione e non il parlato. Se no, è teatro, televisione o letteratura. Ma paradossalmente «per presentare dei film muti, bisogna parlare tanto».

Protagonista del film assieme allo stesso attore e regista, l'attrice portoghese Maria de Medeiros, di madrelingua francese, che ha recitato in i taliano in presa diretta. Un po' l'emblema del film, una pellicola multilingue che rispecchia la nostra società, dove tra chi lavora in una multinazionale come l'ingegner Colombo, eroe-antieroe del lungometraggio e chi si dibatte in una realtà multietnica, l'inglese diventa un passpartout. E poco importa se non tutti lo sanno perfettamente, tanto ormai «è diventato un gramelot che si parla a braccio, aiutandosi un po' con la fantasia».

«Obiettivo era raccontare una storia dei nostri giorni, una storia di sentimenti. Ma che esce dalla quotidianità e dal realistico per entrare – un po' la peculiarità di Nichetti – nel mondo delle favole». Nichetti ha una teoria darwiniana della risata: distingue l'uomo dall'animale. Stranamente però il cinema comico è stato sempre degradato: si pensa che sia più intellettuale piangere piuttosto che ridere. «È una sfortuna. È molto più difficile costruire una gag piuttosto che ridere. «È una stortura. È molto più difficile costruire una gag piuttosto che suscitare il pianto. Io ho fama di essere uno che fa film anche per bambini. Mi piacerebbe che il pubblico avesse ancora l'infantilismo di vedersi una favola e lasciarsi andare. E che si mettesse a riflettere poi, a casa. Io vorrei non fare pensare per un'ora e mezza: credo che la gente non vada al cinema per sommare altra ansia a quelle che ha già fuori, nella vita reale».

Nichetti durante l'incontro con il pubblico (foto Sterle).

Mario De Luyk, rappresentante della locale sezione Agis, si è soffermato sul problema della distribuzione. Perché se il cinema sta resistendo e negli ultimi anni c'è stato un ritorno nelle sale, per Nichetti «purtroppo lo si deve a grossi investitori che portano dappertutto i film che vogliono loro. Ci sono solo cinque film che dovete vedere per forza e se non li vedete al cinema li vedete in cassetta, altrimenti li danno in pay-tv e se siete scampati ve li ammollano in prima serata. Tutto si riduce a un discorso commerciale. Dietro ogni film c'è un investimento che deve rientrare. Per cui si cerca sempre a tavolino l'operazione più sicura. Ecco allora la scelta di film banali, senza fantasia. Ma nella storia del cinema ci sono degli autori che hanno rischiato: uno per tutti, Marco Ferreri».

La rivoluzione delle Sale Multiplex, una delle quali sorgerà a Trieste entro due anni. «Vedo un futuro dove il cinema non sparirà – profetizza il regista – ma le sale si attrezzeranno con schermi digitali e si collegheranno a Internet, ricevendo i film direttamente sul Pc. Il vantaggio sarà una distribuzione personalizzata: io chiederò al pubblico che film vuole vedere e lo sceglierà lui. Una grossa libertà: basterà cliccare e comprarlo, non ci sarà bisogno che portino la pizza da Padova. E il gestore potrà coltivarsi un pubblico di nicchia "on demand". Oggi invece la gente non decide più niente. Le scelte vengono fatte sempre più lontano: i film che arrivano a Trieste non sono quelli che scegliete voi o il gestore, ma quello che in altri uffici decidono di mandare. Il bello di Internet è che è più interattivo della tv: uno potrà comprare i programmi che vuole, senza bisogno di intermediari. Appena la tecnologia – ma è solo questione di tempo – lo consentirà».

Gianfranco Terzoli

APPUNTAMENTI

Gianmaria Testa a Pordenone

Serata di gala al Verdi con Cecilia Gasdia Suoni «All'Est dell'Eden»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, prima di «Sei personaggi in cerca d'autore».

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, gala operistico con Cecilia Gasdia, Luciana D'Intino, Massimo Giordano e Giorgio Surian, con Orchestra e Coro del Verdi.

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, va in scena «Viraggi».

Oggi alle 21.30, al Posto delle Fragole (ex Opp di San Giovanni), per la rassegna «All'Est dell'Eden», serata con Massimo De Mattia (flauto) e Giorgio Pacorig (piano).

Oggi alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Maurizio Nichetti.

Cecilia Gasdia

Oggi alle 20.30, al Verdi di Muggia, musica celtica con i gruppi To Loo Loose e La Lionetta e con l'attore Maurizio Soldà.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, «R'R'Nite» con Thee Stp e Fuel from Hell.

GORIZIA Oggi alle 20.30, all'Auditorium, «Concerto della sera» con il flautista Mario Ancillotti; al piano Donatella Pieri.

UDINE Oggi, domani e domenica, alle 21, al San Giorgio, va in scena «Katzelmacher», di Fassbinder.

Oggi alle 21, al Duomo di Venzone, concerto di Juvenes Cantores e Venice Baroque Orchestra.

PORDENONE Oggi alle 21, al Teatro Pileo di Prata di Pordenone, concerto di Gianmaria Testa.

TEATRO *Al «Cristallo» di Trieste torna il regista napoletano Vincenzo Salemme*

«Sogni e bisogni»: comicità surreale

Una vita mediocre stravolta da un evento strabiliante

TRIESTE Debutta oggi, alle 20.30, al Teatro Cristallo, di Trieste, l'ultimo spettacolo del cartellone di prosa 2000/2001 della Contrada. Si tratta di «Sogni e bisogni», una nuova commedia brillante scritta, diretta e interpretata da Vincenzo Salemme e presentata dalla Diana Oris di Napoli.

I sogni e i bisogni del titolo sono quelli di Rocco, ometto mediocre che vive la sua esistenza come la più faticosa delle imprese: oberato da una claustrofobica visione del mondo, Rocco, si lascia travolgere da mille paure e mille dubbi che assumono proporzioni enormi, impedendogli di soddisfare i suoi tanti bisogni e togliendogli il calore di una famiglia che non lo ama più.

In una calda giornata di agosto, mentre tutti sono in vacanza e Rocco è solo a casa alle prese con le bollette da pagare, un nuovo, inaspettato problema, lo costringe a ridimensionare le piccole fobie che lo attanagliano. Un misterioso ed elegante signore gli appare, presentandosi come «il tronchetto della felicità», il padre dei suoi figli, il suo... (non ama farsi chiamare come lo chiamano gli esseri umani): ha deciso di staccarsi dal corpo di Rocco perchè è stanco della sua vita squallida, di quei giorni perduti a rincorrere il nulla, di quell'assenza di piacere, di eleganza, di coraggio. L'evento darà una svolta decisiva alla vita di Rocco, costretto a fare di tutto per risolvere l'imbarazzante problema e a costringere il «tronchetto della felicità» a ritornare con lui.

Da sinistra Carlo Buccirosso, Vincenzo Salemme e Maurizio Casagrande.

Questo il curioso spunto da cui nasce «Sogni e bisogni», ultima commedia in due atti scritta da Salemme, che interpreta il ruolo chiave del «tronchetto della felicità». Salemme, interprete della nuova comicità napoletana, sempre legando i suoi temi agli ambienti e alle caratterizzazioni di Napoli, prende spunto dalle sue commedie dalla cronaca e dall'attualità, toccando argomenti come l'handicap, la pazzia o la vendita di organi, sempre trattati in maniera seria, ma alleggeriti dalla comicità dei personaggi. Dopo il successo ottenuto a teatro con spettacoli come «Passerotti o pipistrelli?», «E fuori nevica» (visto al Cristallo di Trieste tre anni fa, e votato dagli spettatori come migliore spettacolo dell'anno), Salemme si è dedicato anche al cinema: i suoi film «L'amico del cuore», «Amore a prima vista» e il più recente «A ruota libera».

In «Sogni e bisogni», oltre a Salemme nell'insueto ruolo del «tronchetto», ritroviamo in scena due attori spesso presenti nelle sue commedie: Carlo Buccirosso, che interoreta Rocco, e Maurizio Casagrande nei panni di Osvaldo. Roberta Formilli veste i panni di Giulietta, mentre Massimo Andrei e Teresa Del Vecchio sono rispettivamente il portiere Salvatore e la portiera Annamaria. Il duplice ruolo della signora Maria è interpretato dalle gemelle Tiziana e Ombretta Bertuzzi. Le scene e i costumi sono stati ideati da Aldo De Lorenzo, le musiche originali sono di Antonio Boccia.

«Sogni e bisogni» rimane in scena al Cristallo da oggi a domenica 20 aprile con i seguenti orari: serali 20.30, domeniche 16.30. Martedì 24 aprile doppia rappresentazione (16.30 turni fissi) e 20.30 (turni liberi). Lunedì riposo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Gala operistico. Venerdì 20 aprile ore **20.30.** Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Ginevra di Scozia di J. Simon Mayr. Sabato 21 aprile ore 20.30 (turno A/A), prima rappresentazione. Repliche: domenica 22 aprile ore **16** (turno G/G), martedì 24 aprile ore **20.30** (turno C/B), giovedì 26 aprile ore **20.30** (turno E/C), venerdì 27 aprile ore **20.30** (turno F/E), sabato 28 aprile ore **17** (turno S/S), domenica 29 aprile ore **16** (turno D/D), mercoledì 2 maggio ore **20.30** (turno B/F). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. CENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi (spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore **20.30** prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore **18**, martedì 7 agosto ore **20.30**, giovedì 9 agosto ore **20.30**. Ritiro dei biglietti già prenotati fino a domenica 29 aprile, a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». SPETTACOLO DI BALLETTO. LE CITTÀ INVISIBILI - LE CINQUE STAGIONI - CORPO DI BALLO DEL TEATRO VERDI. Mercoledì 26 aprile - ore 21, giovedì 27 aprile - ore 11 (per le scuole) e ore 21, venerdì 28 aprile - ore 11 (per le scuole) - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso ACAD via Faedis, 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani ore 20.30 «Sogni e bisogni» con Vincenzo Salemme. 2.15' Prima rappresentanzione. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

LA MACCHINA DEL TESTO. Teatro Miela, oggi ore **20.30**: «Viraggi» di e con Gualtiero Giorgini. Ingresso L. 10.000.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** prima rappresentazione di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello. Regia di Mario Ursic. Turno di abbonamento A. Spettacolo con i sottotitoli in italiano per il turno T: venerdì 27 aprile alle ore 20.30.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.20, 18.40: Dalla Disney «Le follie dell'imperatore». Un'allegra avventura in un mitico regno.

AMBASCIATORI. 20.15, 22.15: «La tigre e il dragone» di Ang Lee. Vincitore di 4 Oscar. **Ingresso a sole L. 9000.**

ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Il nemico è alle porte» di Jean Jacques Annaud, con Jude Law, Joseph Fiennes, Ed Harris. Gesta e duelli di cecchini nell'infernale battaglia di Stalingrado nel 1942, il kolossal dell'anno firmato dal regista de «Il nome della rosa» e «Sette anni in Tibet».

SALA AZZURRA. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Le fate ignoranti» di Ferzan Ozpetek, con Margherita Buy e Stefano Accorsi.

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.45, 22:** «The Mexican» con Julia Roberts e Brad Pitt.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Sweet november» (Dolce novembre) con Keanu Reeves e Charlize Theron. Una love story che ricorderete a lungo!

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester». Un grande Sean Connery per un grande capolavoro!

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Voglie bestiali, desideri osceni». **Domani:** «1/2 dozzina di superdotati».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Men of honor» (L'onore degli uomini) con Robert De Niro, Cuba Gooding Jr. e Charlize Theron. Questo è un film incredibile con un De Niro al massimo della forma!

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.45: «2001: odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Nuova edizione in Dts digital sound. Strepitoso!

NAZIONALE 3. 16.40, 19.20, 22: «Thirteen days» con Kevin Costner. Uno dei momenti più critici della storia dell'umanità è divenuto uno dei più grandi film di questi ultimi anni!

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «RKO 281» (la vera storia di «Quarto potere») con John Malkovich, Melanie Griffith e Roy Scheider. Il film evento di questa stagione! Imperdibile!!!

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22.00: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti con Laura Morante, Stefano Accorsi. Vincitore del David di Donatello. Solo martedì per la rassegna «Il martedì all'Alcione» «Prima che sia notte».

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «L'ultimo bacio» di G. Muccino vincitore di 5 David di Donatello.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE: Claudio Baglioni (31 maggio 2001 ore 21.00). Oggi iniziano le prevendite per il concerto. Platea L. 95.000, I e II galleria L. 75.000, III galleria L. 60.000. **5 maggio 2001, ore 20.45 (abb. A 17)** Mahler Chamber Orchestra, Christopher Hogwood direttore, Della Jones solista, musiche di Haydn, Mozart, Britten. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: **www.tkts.it.**

TEATRO CONTATTO. 19/20/21/22 aprile 2001, prima nazionale, Udine, Teatro San Giorgio, ore **21:** Css/Teatro stabile di innovazione del Fvg presenta «Katzelmacher» di R.W. Fassbinder, traduzione Hans Kitzmüller, regia Rita Maffei, collaborazione artistica Elio De Capitani, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani. Prevendita, info e Contatto Cards: Css, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 21 aprile dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001: ore *18, 20, 22:* «Il mistero dell'acqua» di Kathryn Bigelow con Catherine McCormack, Sean Penn, Elizabeth Hurley.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Lunedì 23 aprile ore **20.45,** Yoko Kikuchi, pianoforte. Musiche di Franz Joseph Haydn, Fryderyk Chopin, Sergej Prokofiev. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore **17 - 19**), Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «Men of honor».

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con R. De Niro.

Sala gialla. 17.45 (spettacolo unico): «Sweet november» con K. Reeves. **20, 22.15:** «L'ultimo bacio» di G. Muccino.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.40, 20, 22.15: «The Mexican».

Sala 3. 16.50, 18.30: «Le follie dell'imperatore». **20, 22.15:** «La musica del cuore».

Il conduttore di «Quelli che il calcio» lascia dopo molti anni la Rai

Fazio, sette miliardi da Tmc

Condurrà una «striscia» in seconda serata

Milica, la ballerina di Novi Sad, ha vinto «Survivor» su Italia 1

ROMA È Milica la Cristina di «Survivor», conclusosi ieri sera su Italia 1. Fragile ma volitiva come la bagnina del «Grande Fratello», una storia di rinunce e difficoltà familiari alle spalle, la ballerina di Novi Sad è la prima donna a trionfare nella versione avventurosa di «Big Brother»: grazie al voto unanime dell' ultimo Gran Consiglio ha vinto i 500 milioni in palio.

«Dedico questa vittoria alla mia famiglia e ad altri milioni di persone che sono sopravvissute a dieci anni di guerra, embargo, dittatura politica, umiliazioni, miseria e fame», ha commentato a caldo, commossa, annunciando che userà i soldi del premio finale «per comprare una casa a Roma» (vive in Italia da undici anni), «ma anche per fare felici i miei, papà Slavko, mamma Slobondanka e mia sorella Simonida. Ho sempre avuto sensi di colpa nei loro confronti: mentre io ballavo nei teatri d'Europa, loro stavano sotto le bombe. Ma ora spero che abbiano un futuro migliore, dopo l'arresto di Milosevic».

Milica, la vincitrice.

ROMA La striscia di seconda serata che aveva invano chiesto alla Rai, la otterrà da Tmc. Per Fabio Fazio la tv diretta da Roberto Giovalli sta infatti preparando un contratto di almeno tre anni, per sette miliardi l'anno. Oltre a realizzare quattro o cinque seconde serate a settimana, il conduttore di «Quelli che il calcio» avrà carta bianca per sperimentare in altri orari.

Si conclude così un lungo braccio di ferro tra Fazio e viale Mazzini, cominciato già all'indomani del calo di ascolti di «Quelli che il calcio» in questa stagione. Fazio, infatti, che aveva già annullato il suo progetto di una striscia preserale sul meteo per Raidue, aveva da tempo annunciato di volerlasciare la trasmissione della domenica pomeriggio, soprattutto dopo il mutato scenario sull'uso dei diritti televisivi del calcio (in particolare per la decisione di Telepiù di mandare in onda in diretta, benché criptati, i gol delle proprie squadre).

Il conduttore aveva rifiutato alla Rai sia la proposta di condurre «Domenica in», sia quella della conduzione del programma del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia, dopo il fallimento della trattativa con Paolo Bonolis e i tentennamenti di Fiorello.

Quest'anno «Quelli che il calcio», nonostante i buoni risultati complessivi, ha infatti cominciato a risentire della formula immutata nonostante la rivoluzione nei calendari delle partite di calcio, con anticipi e posticipi a svuotare la domenica pomeriggio.

Inevitabile è sembrato il calo degli ascolti. E i nodi hanno cominciato a venire al pettine. I conduttori-autori del programma, Mario Bartoletti e Fazio, mesi fa hanno inviato una lettera-documento alla Rai, nella quale proponevano considerazioni sui diritti televisivi del campionato, in vista del rinnovo da parte della Rai.

OGGI IN TV

«Seven» con Brad Pitt su Italia 1

Fra quegli omicidi c'è un legame

I film

«Seven» (Usa '95), di David Fincher, con Brad Pitt *(nella foto)* e Morgan Freeman (Italia 1, ore 20.45). Il detective Mills indaga su una serie di orripilanti omicidi. Dopo aver raccolto i primi indizi, capisce che le esecuzioni sono legate da un macabro filo conduttore.

«Duro a morire» (Usa '92), di Rick King, con Dennis Chan e Sasha Mitchell (Italia 1, ore 23.10). Con il suo allenatore Xian, il campione di kickboxing David Sloan va a Rio de Janeiro per una gara. Ma si scontra con la malavita locale.

«Homicide» (Usa '91), di David Mamet, con Joe Mantegna (Raiuno, ore 1.55). L'ispettore Gold è schernito dai colleghi per le sue origini ebraiche. Mentre indaga su un assassinio si trova ad analizzare se stesso.

«Nails» (Usa '92), di John Flynn, con Tomas Milian (Italia 1, ore 3.30).

Gli altri programmi

Retequattro, ore 25.50

La tratta dei bambini

«2000, fatti e personaggi» si occuperà del problema dei farmaci anti-Aids in Africa, della tratta dei bambini e del lavoro in nero da cui nascono alcuni capi di abbigliamento. Le telecamere hanno raccolto le testimonianze di medici e ammalati che raccontano come stanno effettivamente le cose in Africa, il paese in cui circa un abitante su dieci è già vittima dell'Aids.

Retequattro, ore 20.45

È una madre coraggio

Il quarto appuntamento di «Angeli» vedrà protagonista una giovane madre americana che, dopo aver visto morire il figlio diciannovenne per mano di una delle tante pericolosissime gang di Los Angeles, è diventata una delle donne più impegnate nel recupero di giovani teppisti. Sul tema degli angeli interverranno Dede Riva e Gabriele Burrino. La trasmissione è condotta da Marco Liorni.

Canale 5, ore 21

La Premiata Ditta si congeda

Ultimo appuntamento con la «Premiata Teleditta 2», il programma di parodie televisive presentato dalla Premiata Ditta. Per il gran finale, una improbabile famiglia Forrester, interpretata dai quattro comici, condurrà il pubblico in un esilarante viaggio tra i palinsesti televisivi rivisti e corretti anche grazie alla simpatica partecipazione di ospiti.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANT'AGNESE DI MONTEPULCIANO
6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 TUTTOBENESSERE.
10.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.30 LA PROVA DEL CUOCO.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 ANGELO, IL CUSTODE (R).
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
14.10 RICOMINCIARE.
14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI
15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA.
17.00 TG1 - CHE TEMPO FA (all'interno)
18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI.
20.40 MINI QUIZ SHOW
20.55 CASA FAMIGLIA. Film tv (drammatico). Di R. Donna. Con M. Dapporto, E. Bassi, V. Placido.
22.50 TG1
22.55 FRONTIERE
23.50 GIORNI D'EUROPA
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
1.25 SOTTOVOCE: CAROLA FIORNI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 HOMICIDE. Film (giallo '91). Di D. Mamet. Con J. Mantegna, W. H. Macy.
3.25 SUPERMAN LE NUOVE AVVENTURE. Telefilm.
4.10 ZORRO. Telefilm.
4.30 VIDEOCOMIC
5.25 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.25 DALLA CRONACA
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
6.40 STELLE IN CUCINA
6.45 TUTTOBENESSERE
6.55 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
7.00 GO CART MATTINA
9.30 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm.
9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
10.30 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 COSTUME E SOCIETA'
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.35 AL POSTO TUO.
15.30 BATTICUORE.
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
18.00 TG2 NET
18.10 ANIMORPH. Telefilm.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 SQUADRA SPECIALE COBRA. Telefilm.
20.00 SILVESTER AND TWEETY MISTERY
20.10 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.50 IL RAGGIO VERDE.
23.00 L'OTTAVO NANO E MEZZO
23.45 TG2 NOTTE
0.15 METEO 2
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 ZANDALEE. Film (drammatico '91). Di Sam Pillsbury. Con N. Cage, E. Anderson.
1.55 RAINOTTE
1.57 ITALIA INTERROGA
2.00 TUTTOBENESSERE (R)
2.10 SPECIALE POP: L'AMERICA SOTTO IL VESUVIO
2.35 LE PAROLE, LA MUSICA, LA BICICLETTA

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE.IT
8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.30 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE - PRIMA PARTE.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 TG3 ITALIE - SECONDA PARTE - TG3 METEO.
12.25 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2001 (regioni interessate)
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TRE RAGAZZI. Documenti.
15.20 ZONA FRANKA.
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 TG3 GT RAGAZZI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA GRANDE OCCASIONE. Con Giancarlo Magalli e Virginie Vassart.
23.00 ELEZIONI 2001 - TRIBUNA POLITICA
23.35 TG3
23.45 TG3 PRIMO PIANO
0.05 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
0.45 RAI SPORT PIT LANE
1.00 TG3 - TG3 METEO
1.10 ART-TU E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Enciclopedia degli animali
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.53 BORSA E MONETE
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Finche' staremo insieme" (seconda parte)
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (replica). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Benvenuti a casa"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 SIERO MORTALE. Film tv (thriller '94). Regia di Larry Shaw. Con Gregory Harrison, Joanna Kerns.
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 PREMIATA TELEDITTA 2. Con la Premiata Ditta.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (replica). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
2.00 VERISSIMO (replica)
2.30 TG5 (replica)
3.00 TUTTO PER MIA FIGLIA. Film tv (thriller '96). Regia di Richard Shepard. Con John Rubinstein, Sam Rockwell.
5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Sfortuna vulcanica"
5.30 TG5 (replica)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
9.25 PROGNOSI RISERVATA. Film (commedia '87). Di Michael Apted. Con Richard Pryor, Joe Mantegna.
11.25 SINBAD. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 VOX POPULI
12.55 RUGRATS
13.10 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
13.40 DRAGON BALL GT
14.10 I SIMPSON
14.45 CIAO BELLI
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
16.00 MILA E SHIRO, DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
17.00 ALWAYS POKEMON
17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 BUFFY. Telefilm. "Chi sei?"
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 SEVEN. Film (thriller '95). Di David Fincher. Con Brad Pitt, Morgan Freeman.
23.10 DURO A MORIRE. Film (avventura '92). Di Rick King. Con Sasha Mitchell, Dennis Chan.
0.55 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.05 STUDIO SPORT
1.30 CIAK SPECIALE: IL NEMICO ALLE PORTE
1.40 FRASIER. Telefilm. "L'etica professionale"
2.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "L'astrologia"
2.40 WOZZUP (R)
3.05 I-TALIANI. Telefilm. "Lui, lui, l'altro"
3.30 NAILS. Film (poliziesco '92). Di John Flynn. Con Dennis Hopper, Tomas Milian.
5.00 KARAOKE. Con Fiorello.
5.25 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 LE REDINI DEL CUORE.

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
6.40 SAVANNAH. Telefilm. "L'arrivo di Benny"
7.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.30 ESMERALDA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 GUAGLIONE. Film (drammatico '57). Di Giorgio C. Simonelli. Con Claudio Villa, Dorian Gray, Tina Pica.
17.55 MARTE E VENERE. Con Marco Liorni.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 VENTO DI PASSIONE. Telenovela.
20.45 ANGELI. Con Marco Liorni.
22.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI
23.25 GIRL 6 - SESSO IN LINEA. Film (drammatico '96). Di Spike Lee. Con Theresa Randle, Spike Lee.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 CUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAYA. Film (commedia '83). Di Mino Guerrini. Con Little Tony, Mario Carotenuto, Edoardo Vianello.
3.05 URSUS. Film (avventura '61). Di C. Campogalliani. Con Ed Fury, Moira Orfei.
4.25 VIVERE MEGLIO (R)
4.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
4.45 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.05 CHI MI HA VISTO (R)
5.45 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI?
7.05 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.30 DI CHE SEGNO SEI?
8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO.
9.35 TRA MOGLIE E MARITO. Film (commedia '48). Di L. Milestone. Con D. Andrew, L. Palmer, L. Jourdan.
11.45 DI CHE SEGNO SEI?
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SIMON & SIMON. Telefilm.
14.10 DOUBLE TARGET. Film (avv. '88). Di B. Mattei. Con D. Pleasence, M. O' Keefe
16.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 QUANTUM LEAP - VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
20.55 DETECTIVE EXTRALARGE. Telefilm. "Yo yo"
22.40 TMC NEWS
23.00 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
0.40 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
1.50 DOUBLE TARGET. Film (avv. '88). Di B. Mattei. Con D. Pleasence, M. O' Keefe.
3.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
6.30 ERSA AGRICOLTURA.
6.35 IL ROSSETTI
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 FELICITA'. Telenovela.
9.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
12.00 MAGICA MAYA
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
14.30 NOTIZIARIO DI CONFINE
17.30 TG STREAM
18.00 19.o TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
19.05 FINESTRA SULLA C.C.I.A.A.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 CHARING CROSS
20.30 VICINO DI CASA. Film (drammatico '93). Di R. Gibbons. Con R. Steiger.
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 PUNTO D'INCONTRO
24.00 VETRINA
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 TESTIMONE A RISCHIO. Film (dramm. '97). Di P. Pozzessere. Con F. Bentivoglio, C. Amendola.
2.25 FANTASMI. Film. Con G. Scott, A. Sabato.
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE.
5.00 NET CAFE'

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
13.00 TG ORE 13
13.30 IL PUNTO DI VISTA
13.45 REMEMBER
15.00 TG FLASH
16.15 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
17.10 TG FLASH
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 IL PUNTO DI VISTA
19.45 SPORT IN... OGGI
20.30 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
22.47 TELEGIORNALE F.V.G.
0.05 FILM.

RETE A

6.00 MTV WAKEUP!
9.00 TELEVENDITA
10.00 TGA MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 PAR CONDICIO
12.30 MAD 4 HITS
14.00 HIT LIST ITALIA
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 VIDEOS BACK TO BACK
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 HIT LIST ITALIA
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 WEEK IN ROCK
22.30 ESSENTIAL: EMINEM
23.00 MAKING THE VIDEO: EMINEM
24.00 BRAND: NEW
1.00 MTV NIGHT ZONE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRASFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
15.00 LA PROVINCIA DI VERCELLI (replica). Documenti.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
15.55 ZONA SPORT
16.25 APPUNTAMENTO CON LA MORTE (replica). Film (thriller '86). Di Alan Smithee. Con Michele Little, Michael Wyle.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 TUTTOGGI
20.30 ITINERARI. Documenti.
21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.00 ANTEPRIMA
22.05 PARLIAMO DI...NOTTE
22.45 HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI DEL MONDO
0.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE (replica)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST
7.45 IL TG DI BELLUNO
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
18.10 ITALIA DOMANDA
19.00 AMARE TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TS OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 GHIRADA NEWS BASKET
20.30 CINEMA DI ANTENNA3.
23.00 TELEGIORNALE TS OGGI
23.30 AMARE TRIESTE
24.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.20 ROSA DE LEJOS.
9.30 VIDEOONE
11.05 CANZONI ED EMOZIONI
14.10 VERDE A NORDEST
19.15 TPN CRONACHE
21.10 CLUB DI PIU'
21.15 MAGIA CON EVITA (R)
22.10 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL TUO MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE
23.25 COMMERCIALI
0.25 FILMATO EROTICO.
1.00 TPN CRONACHE
1.15 LA COLONNA DI TRAIANO. Film (guerra '68).
4.00 TPN CRONACHE
5.30 THE BOX

TMC2

11.05 NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUNDS
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUNDS
14.00 FLASH
14.10 BEST OF FILE
14.45 4U
16.30 MARAMANA'
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 SOUNDS
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.00 FLASH
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 1+1+1=3
21.00 FRAME
21.50 WOZZUP
22.00 NOVITA' & ANTEPRIME
23.00 TMC2 SPORT
0.15 CLIP TO CLIP

DIFFUSIONE EUR.

6.00 INFORMALMENTE - TNE GIORNALE - TNE SPORT
7.00 BUONGIORNO NORDEST
9.00 TNE CONSIGLIA...
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 INFORMALMENTE
13.30 FREGOE
13.55 ATLANTIDE SOARDO 3
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.05 FREGOE
19.25 ATLANTIDE
19.45 TNE GIORNALE - SPORT
20.30 PASSAGGIO A NORD
23.00 TNE GIORNALE - SPORT
23.45 CARLO E GIORGIO SCIO

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.30 SUN COLLEGE
8.00 BRYGER
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 CARA DOLCE KYOKO
13.30 BRYGER
14.00 SUPER BOY. Telefilm.
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 WISHBONE. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 SUN COLLEGE
20.50 KEOMA. Film (western '76). Di E. G. Castellari. Con Franco Nero, Olga Karlatos, William Berger.
22.50 IL FATTO DEL GIORNALE
22.55 OMICIDIO INCROCIATO. Film tv (poliziesco '91). Di Aaron Norris.
1.00 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.30 IL CIELO DI VETRO. Film (dramm.).
3.30 NEWS LINE
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
9.30 LA GRANDE VALLATA.
10.30 IL PRINCIPE DEGLI SCHERZI. Film.
12.30 ROSA DE LEJOS.
14.00 RANMA
14.30 SAMPEI
16.00 ROSA DE LEJOS.
17.00 CITY HUNTER. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.30 TENERAMENTE IN TRE. Film (commedia '90).
22.30 SEVEN SHOW
24.00 FILM.
1.30 NOTTURNO

TELECHIARA

13.30 MARCELLINA.
15.00 APOCALISSE
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 TI RACCONTO LA BIBBIA
17.30 MADE IN ITALY
18.10 NOTIZIE FLASH
18.30 MAGUY. Telefilm.
19.00 RAHAN
19.20 GOOD PINK
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 L.B. JHONSON. Telefilm.
22.45 SPORTIVAMENTE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1, 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.06: Questione di Borsa; 10.15. Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli, 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli, 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30. GR1 Titoli; 12.36: Radioacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte, 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30. GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa. 16.06. Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00: Come vanno gli affari, 17.30: GR1; 17.32: Borsa; 18.00: GR1 Bit, 18.30. GR1 Titoli, 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera, 19.35 Zapping; 21.00: GR1 + Millevoci; 21.10 Concerto di Vinicio Capossela; 22.00: GR1; 22.35. Uomini e camion, 23.00: GR1; 23.33: Uomini e camion, 0.00. Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00. GR1; 2.02. Non solo verde - Bella italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1, 5.00 GR1, 5.30 Il Giornale del Mattino, 5.45 Bo mare, 5.50: Permesso di soggiorno

Radiodue

93.8 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00 Incipit, 6.01 Il Cammello di Radiodue, 6.30 GR2; 7.30: GR2, 7.54 GR Sport 8.00 Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30 GR2, 8.45: Il Commissario Montalbano, 9.00: I ruggito del coniglio; 10.30 GR2; 11.00 3131 Chat, 12.00 Il Cammello di Radiodue, 12.30 GR2 12.47 GR Sport, 13.00 I Fantonan mat 13.30 GR2, 13.41, Il Cammello di Radiodue; 15.00: Acquario. I topi ballano. 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30 GR2, 18.00 Caterpillar 19.00 Fuori Giri, 19.30 GR2, 19.54 GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera, 20.30 GR2 20.37 Dispenser, 20.50 Il Cammello di Radiodue, 21.00 Pino Daniele in concerto 21.30 GR2, 22.00. Boogie Nights, 0.00 Weekendance, 2.00 Incipit (R). 2.01: 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R), 3.18 Solo Musica, 5.00. Il Cammello di Radiodue

Radiotre

93.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00 Mattinotre - Lucifero, 6.45 GR3 7.15 RadiotreMondo, 7.30. Prima Pagina; 8.45 GR3; 9.01. Mattinotre - seconda parte, 10.00 RadiotreMondo, 10.30 Il giglio di Luffenbach, 10.45. GR3, 10.50 Concerti di Mattinotre, 11.45 La strana coppia, 12.15. Tournee, 12.30. La musica di domani, 13.00 La Barcaccia 13.45 GR3, 14.00 Fahrenheit, 14.10 Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci prima parte, 16.00 Le oche di Lorenz 16.45 GR3, 18.00. Cento lire, 18.15 Invenzioni a due voci - seconda parte 18.45 GR3; 19.03 Hollywood Party 19.50 Radiotre Suite, 20.00 Teatro giornale; 20.30: Un taglio attraverso; 22.30: Oltre il Sipario; 23.30: Storie alla radio. 24.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09. Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg, Onda verde; 11.30. Nordest Italia: Undicietenta, 12.15: Orient-Express; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia, pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco. 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30 Notiziario, 15.45 L'Altraeuropa

Programmi in lingua slovena. *(103.9 98,6 MHz / 981 kHz)*
7 Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8. Notiziario e cronaca regionale 8.10: Diagonali culturali (replica); 9: Evergreen, 9.25. Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio, 13 Segnale orario Gr; 13.20 Musica orchestrale, 13.30. Musica corale e... Notiziario e cronaca regionale. 14.10 L'angolino dei ragazzi: Pesem mladih 2001. 2.a parte. 14.45. Rock party; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Libro aperto. Olga Peteln: Era questa la giovinezza? Produzione Radio Trieste A, regia di Adrijan Rustja. ... puntata; 17.30: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 19: Segnale orario - Gr 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13 «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max, 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05 Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi; Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30 Meteo - i dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano, 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare. 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifica... mo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa. 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi... Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360°» con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilio Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20, Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21. Gemini On the road, dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21), Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana. Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 22.a pagina

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio monolocale arredato, parcheggio. Piscina. 144.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Attico ben arredato, solarium. Parcheggio. 230.000.000. (A00)

PROGETTOCASA via Udine appartamento ingresso, soggiono, cucina, due, camere, bagno. 160.000.000. Cod. 71/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona Chiarbola appartamento salone, cucina, due/tre camere, bagno, ripostiglio, terrazza e balconcino verandato, soffitta, parcheggio condominiale, 250.000.000. Cod. 447/P. 040/368283. (A00)

S. LUIGI via Aldegardi vista mare in palazzina di tre piani, riscaldamento autonomo, giardino condominiale curatissimo. Appartamento di ingresso, soggiorno, camera, matrimoniale, cucina abitabile, un bagno, poggiolo, cantina. 160.000.000. 040/368566. (A00)

SISTIANA recente bifamiliare immersa nel verde bellissima vetrata e mini appartamento indipendente. Garage e ampio giardino di proprietà. Cod. 30/P. 040/2908343. (A00)

VICINANZE Adriaco fronte mare in signorile palazzo recente piano alto appartamento di 140 mq più 30 metri di terrazzi con una meravigliosa vista golfo e città composta da ingresso, salone, tre camere, cucina, doppi servizi. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

GALLERY centrale appartamento a uso ufficio primingresso in stabile appena restaurato, 3 stanze e bagno. Porta blindata e impianti a norma. Lit 1.000.000 al mese.

GALLERY viale XX Settembre bellissimo studio/ambulatorio, condizioni perfette, 50 mq, sala d'attesa, due stanze per quattro postazioni-lavoro. lit 1.200.000. Cod. 402. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA adiacenze Burlo magazzino di ampia metratura, accesso carraio, termoautonomo, anche uso archivio, supermercato, drogherie, 6.000.000 al mese. Cod. 432. 040/368283. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ARREDAMENTO affermato negozio cerca urgentemente venditore/venditrice consolidata esperienza progettazione e rapporto clienti, automunito, remunerazione legata capacità professionali. Gradita conoscenza inglese e sloveno. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AA006016. (A4723)

AZIENDA livello nazionale seleziona personale telefonico per la sede di Trieste. No vendita. Offresi: formazione aziendale, fisso mensile, continuità lavorativa. Tel. 800665533. (Fil7007)

CERCASI 2 aiuto banconiera e bella presenza, bar gelateria Arnoldo, Opicina. Presentarsi sabato, ore 10-12, via Nazionale 48. Astenersi perditempo. (A4777)

CERCASI un capopartita con esperienza pesce. Tel. 0335/7099565. (A4676)

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere/a max 24 anni non compiuti con esperienza, per ufficio amministrativo. Scrivere a Fermo posta Trieste centro AB3395863. (A4592)

SORVEGLIANTI/CUSTODI azienda di servizi ricerca per Trieste città. Inviare curriculum a: EURO S.A.I., via Viganò 8, 22100 Como, fax 031/271624. (Fil 1)

STUDIO professionale cerca esperta paghe part-time. Orario da concordare scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AA006795. (A4606/4)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. CREDITEST finanziaria triestina, autorizzazione 28205 eroga direttamente fino 15.000.000 o bollettini bancari. 040/634025. (A4688)

A.A. MEDIAFIN tassi a partire dal 3,75% con possibile estinzione anticipata. Es: 30.000.000 - rata 301.000. Anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.).

Continua in 34.a pagina

Continuaz. dalla 33.a pagina

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158. (Fil17/9)

FINANZIAMENTI mutui leasing dipendenti 30.000.000 da 339.000. Protestati/pignorati avendone requisiti esito immediato. Tel. 045/6340449. (A00)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000-2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. Svizzera 00.41.91/6901920. (Fil1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000-500.000.000. Mutui liquidità aziendale, sconto effetti fatture fiduciari, aperture credito agevolazioni dipendenti. 800969565. (Fil17)

FINANZIARIA svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari, con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420. (Fil1/9)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (Fil1)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50% Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. VIOLA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni 0328/3188896. (a4770)

A.A. GRADO studio massaggi terapeutici (cinesi). Dott.ssa Sara Gardasevici. Tel. 0328/1297261. (A00)

A.A. VICINO Monfalcone bellissima lituana Jana. Solo persone distinte. Tel. 0380/7118297. (A00)

A. TRIESTE estroversa 21.enne riceve tutti giorni 10-22, Chiamami! Tel. 0329/3506665. (Fil 6)

A. TRIESTE Merilyn bellissima affascinante ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312. (A00)

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta tel. 0349/1482152. (A4632)

CHANEL nuovissima bellissima affascinante ti aspetta tutto il giorno tel. 0340/4155890. (A4651)

CORINA bella mulata miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A00)

HO due occhi che uccidono, un corpo da favola, ma ho un brutto carattere. Conoscerei uomo che possa sopportarmi. 0333/4368648. (Fil.60)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni. 0338/1281839. (A00)

MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 0347/9467513. (A4641)

NUOVA ragazza bella presenza prosperosa ti aspetta, tel. 0339/1139560. (A4726)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 22 0333/3519824. (A4711)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467. (A4739)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti giorni 0339/6305052. (A4716)

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338-5405309. (A4575)

TRIESTE, bella giovane simpatica ti aspetta. Offro massima riservatezza. 0338/1162115. (A4609)

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti giorni 10-23. 0340/2277443. (A4714)

VENTISETTENNE con piccolo difetto fisico istaurerebbe amicizia con uomo sensibile anche di età matura, possibilmente serio. 0338/6616609.

30ENNE rimasta bambina, fisico mozzafiato, vorrebbe giocare con te. 0333/2746825.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA feliceincontro: la nostra serietà professionalità esperienza sono la garanzia per farvi incontrare la felicità! 040/4528457 - 0481/537930. (A4095/11)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

OCCASIONISSIMA banco falegname combinata 6 lavorazioni legno, sega, nastro, troncatrice, aspiratore. Bevilacqua, via Conti 9/1. (A4735)

GLI INCASSI DELLA FIFA

«**Se il fallimento della Isl** venisse confermato, i mancati introiti della Fifa non dovrebbero superare i cento milioni di franchi svizzeri (circa 120 miliardi di lire) e non 25 miliardi (oltre 2700 miliardi di lire) come ho sentito». Questo quanto dichiaratto dal presidente della Fifa, Joseph Blatter, a Zurigo nel corso di un incontro con la stampa elvetica.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.45 Telefriuli: Sport in... oggi
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Diffusione Eur.: TNE Sport - L'attualita' sportiva di TNE
22.45 Capodistria: Hockey su ghiaccio: Campionati del Mondo
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.30 Diffusione Eur.: TNE Sport
24.05 Raitre: Rai Sport Sportivamente
24.40 Telemontecarlo: TMC Motori
24.45 Raitre: Rai Sport Pit Lane
1.05 Italia 1: Studio sport

COPPA UEFA

Liverpool e Alaves si affronteranno il 16 maggio a Dortmund nella finale di Coppa Uefa. Gli inglesi, che nell'andata avevano pareggiato per 0-0 a Barcellona, hanno vinto ieri sera per 1-0 grazie a un rigore, realizzato al 44' del pt da McAllister. Tutto facile per l'Alaves che, dopo aver vinto in casa per 5-1, sono andati a battere il Kaiserslautern in Germania per 4-1.

SPORT

SCANDALO PASSAPORTI Accusa e difesa dell'Inter d'accordo sul rinvio in attesa del parere della corte federale

La Disciplinare apre al maxiprocesso

Squadre e giocatori implicati nella vicenda saranno giudicati a giugno

MILANO Il processo a tappe si apre e si chiude subito. Slittamento a data da destinarsi, ma la consapevolezza è che tutto verrà rimandato con ogni probabilità a fine campionato, riunendo sul banco degli imputati tutti i club insieme, appassionatamente. I piccoli club, quelli non implicati nell'affaire, sono decisamente contrari ma non hanno il coraggio di alzare troppo la voce.

Inizia con una decisione scontata perchè inevitabile la serie di udienze davanti alla Disciplinare dei cinque club coinvolti nello scandalo sui passaporti falsi. La richiesta dell'Inter, chiamata ieri a rispondere sul caso Recoba, di ottenere un rinvio in attesa della decisione della Corte federale sulla limitazione degli extracomunitari e la legittimità o meno dell'articolo 40, comma 7, delle norme organizzative interne federali che divide gli stranieri, è stata accolta dalla Commissione disciplinare. Rinvio chiesto anche dalla stessa accusa, il procuratore federale Carlo Porceddu, e che ha di fatto facilitato il compito della Disciplinare.

La questione, comunque, non è pregiudiziale rispetto al processo sportivo, secondo quanto sottolinea il presidente della Disciplinare, Sergio Artico, nella conclusione delle sue motivazioni. In sostanza, anche se la norma sugli extracomunitari verrà dichiarata illegittima, il giudizio si farà perchè la violazione dell'art. 1 del Codice di giustizia sportiva (lealtà sportiva) rimane.

Di fronte alla richiesta firmata dallo stesso commissario della Figc, Gianni Petrucci, diventava difficile credere ad una presa di posizione diversa.

Così, «pur ribadendo il contenuto della propria ordinanza del 2 aprile 2001 con la quale è stato escluso il carattere di pregiudizialità della questione», i giudici sportivi hanno rinviato il processo dell'Inter «a una prossima riunione fissata dopo la decisione della Corte federale».

Lo slittamento avrà un effetto a catena sulle altre società coinvolte, Milan, Sampdoria, Udinese e Vicenza. Oggi sarà infatti la volta della società rossonera, schieratasi contro il rinvio, ma la Disciplinare non potrà che pronunciarsi come ieri dato che Porceddu rinnoverà la sua istanza.

In teoria l'Udinese, la Samp e il Vicenza potrebbero subire il processo perchè convocate dopo il pronunciamento della corte federale. Ma se questa dovesse decidere per un maxiprocesso, tutto verrebbe rivoluzionato aggiornando l'appuntamento con la giustizia sportiva per la prossima metà di giugno.

Inoltre alla Corte che si riunirà lunedì prossimo non basterà infatti un giorno per decidere (consulterà anche l'Unione europea). E si prenderà tutto il tempo possibile per dirimere la questione.

A Peppino Prisco, l'avvocato difensore dell'Inter, non piace comunque l'idea di un processo a fine campionato, preferisce affrontare la realtà subito e confida nella Corte: «Spero ci diano ragione il prima possibile. E se ci daranno torto faremo ricorso alla Caf. Quando si è in ballo è meglio concludere le danze».

«Che cosa succederà domani non lo sappiamo - ha spiegato il presidente della Disciplinare - sappiamo soltanto che il procuratore federale rinnoverà la sua istanza di rinvio. Non sappiamo cosa chiederà il Milan, che finora non ha presentato istanze scritta.»

Peppino Prisco, vicepresidente e difensore dell'Inter.

Edinho Narareth Filho

Decisa la magistratura francese verso i falsificatori internazionali di documenti

Arresto in vista per Edinho

PARIGI Un mandato d'arresto internazionale contro Edinho, agente brasiliano di Alex e Aloisio, stranieri del Saint-Etienne con passaporti falsi, sta per essere spiccato dal giudice Nicolas Chareyre. Lo si è appreso da ambienti vicini all'inchiesta sui passaporti.

Edinho, considerato anche dal procuratore parigino Gilbert Cervoni una delle menti internazionali dello scandalo passaporti, non si è presentato alla convocazione del giudice di Saint-Etienne, questa mattina. L'ex giocatore dell'Udinese, poi diventato allenatore di Gremio e Fluminense e ora procuratore, aveva peraltro dichiarato davanti alla commissione d'inchiesta parlamentare brasiliana che avrebbe cooperato con la giustizia francese.

Le inchieste francesi, intanto, si moltiplicano. Il giudice Chareyre ne ha aperta un'altra, con tanto di avvisi di garanzia, nei confronti di Alex Dias e Josè Aloisio, entrambi brasiliani con falsi passaporti portoghesi. Stavolta l'accusa è ottenimento illegale di documenti amministrativi (non i passaporti, ma il cartellino di giocatore europeo).

L'ex portiere ucraino del Saint-Etienne, Maxim Levytsky, anch'egli già indagato per un falso passaporto greco, riceverà un'analoga comunicazione.

Ieri sera, il presidente del Saint-Etienne, Gerard Soler, e il direttore generale della squadra, Didier Lacombe, sono stati raggiunti anche loro da avviso di garanzia per i passaporti falsi e sottoposti a libertà vigilata. Sono loro i primi dirigenti a finire sotto inchiesta in Francia.

Il Ravenna ormai è fallito

RAVENNA Il Ravenna Calcio è stato dichiarato fallito ed il presidente Giuseppe Romano e gli altri dirigenti sono stati esautorati dal collegio fallimentare. Il tribunale ha nominato un curatore e lo ha autorizzato all' esercizio provvisorio. Questo permetterà alla squadra di proseguire il campionato di serie B.

Passata dalla gestione dell'armatore Corvetta, quando aspirava addirittura alla promozione in serie A, il Ravenna è piombato nella crisi economica già da un paio di campionati, tirati avanti in qialche modo. Alcuni giocatori avevano messo in mora la società a gennaio e ora è arrivata la sentenza del tribunale. A fine campionato si vedrà cosa fare.

Un vertice promosso dall'Aic a tutela della salute e contro gli integratori illeciti

Nella guerra al doping arriva un codice Lo vogliono giocatori, allenatori e leghe

ROMA Un codice di comportamento da fissare nei cervelli dei calciatori, nelle coscienze dei medici e nelle bacheche delle società. Sul doping e l'abuso dei farmaci il mondo del calcio prova a darsi una scossa.

Niente di particolarmente energico, ma un primo accenno di lotta contro il boom al nandrolone e i suoi derivati c'è stato. Nel vertice di tutte le associazioni di categoria del calcio tenutosi ieri a Milano su richiesta dell'Assocalciatori, alla luce dei sempre più frequenti casi di non negatività, atleti, preparatori, medici sportivi e club hanno promesso la stesura entro il prossimo 30 giugno di un Codice comportamentale nel nome della trasparenza. Verranno inseriti gli obblighi di conoscenza dei prodotti farmacologici, la certificazione del consenso dei singoli calciatori, una scheda aggiornata dei prodotti somministrati ogni giorno dal medico sociale che dovrà da lui stesso essere conservata in società.

L'obiettivo è quello di restituire soprattutto centralità alla figura del medico del club d'appartanenza, rispettandone l'autonomia, e di dare maggiori garanzie ai calciatori che assumono prodotti, anche non proibiti, senza avere la minima conoscenza della vera utilità a fini terapeutici e che potrebbero occultare sostanze dopanti. Il codice dovrebbe entrare in vigore prima del prossimo campionato, altrimenti si tratterebbe delle solite vuote chiacchiere per non risolvere alcun problema.

Dal sindacato capeggiato da Sergio Campana, dall'Assoallenatori, dalle Leghe e dalle associazioni dei medici del calcio e dei preparatori che hanno preso parte all'incontro, è obbligatoria la stesura di una mappa delle diverse tipologie di integratori che offrirebbe una valida guida per non cadere nella trappola doping. Strategia non dichiarata è quella di mettere in fuorigioco quei fornitori non ufficiali che si aggirano intorno al mondo del pallone consigliando prodotti a rischio.

Sotto stretta sorveglianza l'uso incontrollato degli integratori, dai quali deriverebbe la positività al nandrolone riscontrata negli ultimi tempi. Sono infatti setti i casi di non negatività, parte dei quali già confermati dalle controanalisi (oggi si attendono quelle del laziale Couto, ieri il portiere del Bari Gillet è stato sospeso in via cautelare con decorrenza immediata dopo la prova delle controanalisi) e un altro centinaio i casi con i valori al limite e sui quali il procuratore della Repubblica di Torino, Raffaele Guariniello, ha voluto vederci chiaro.

Al momento dunque solo un stesura ma niente di più. Pare accantonata l'ipotesi dei controlli del sangue, sospesi in questa stagione dato che la nuova commissione scientifica non ha ancora lanciato il nuovo corso di «Io non rischio la salute!».

Ma al controllo incrociato sangue-urina bisognerà pur arrivare, se si volesse tenere sotto controllo almeno, non forse risolvere e scoprire, chi usa sostanze che possono alterare le capacità fisiche in agonismo.

MORTI BIANCHE

La vedova di Beatrice accusa: «Il calcio ha ucciso mio marito»

ROMA «Hanno giocato sulla pelle di un calciatore, che prima di tutto, però, era un uomo ed un padre di famiglia. Oggi ho la certezza che è stato il calcio ad uccidere mio marito. Quello stesso mondo che lo ha reso famoso, lo ha portato via dal mio amore e da quello dei suoi figli».

Quello di Gabriella Bernardini, vedova di Bruno Beatrice, ex centrocampista di Fiorentina e Cesena, è un vero e proprio atto d'accusa.

Sulla morte per leucemia dell'ex calciatore permangono molte ombre, su cui sta tentando di far luce il giudice Guariniello, mentre un giornalista, Michele Di Branco, che sta preparando un libro sul caso-Beatrice, di recente avrebbe ricevuto minacce di morte.

La vicenda sportiva e umana di Beatrice rientra nela categoria delle morti bianche del calcio: a causa di una pubalgia, durante la stagione '75-'76 giocata nella Fiorentina, si sottopone per tre mesi ad una terapia a base di raggi Roentgen. Nel 1985 scopre che è malato di leucemia e muore due anni e mezzo dopo. Ma un trattato sugli effetti dei raggi X risalente agli anni 70 stabilisce che «gli effetti delle radiazioni dipendono dal dosaggio, dalla durata e dalla frequenza dell'esposizione e dal tipo dei tessuti esposti. Il danno somatico più frequente è quello cui va incontro il midollo osseo, con conseguenze perfino fatali».

Per il rilancio dell'Udinese, il bianconero sprona i compagni e immagina felici i suoi futuri tifosi laziali

Fiore: «Non resta che battere la Roma»

UDINE È una Udinese frastornata da tanti problemi quella che domenica cercherà di rendere ancora più difficile la strada verso lo scudetto alla Roma capolista. Frastornata, ma anche decisa a tirarsi finalmente fuori dalla lotta per non retrocedere. Con Fiore e Muzzi, armi sulle quali Spalletti conta per poter scardinare la corazzata di Capello, e una motivazione in più per il primo: «So che battendo la Roma farei contenti i miei futuri tifosi». Ovvero quelli della Lazio.

L'Udinese è oggi più che mai condizionata dal caso passaporti. Anche se i giocatori non lo dicono apertamente, è palpabile la preoccupazione con la quale un po' tutti scendono in campo. Un condizionamento che Spalletti ha cercato in queste settimane di tenere fuori dalla porta, non sempre riuscendovi. Ma l' Udinese è frastornata anche da una condizione di classifica che mai e poi mai all' inizio si pensava potesse essere quella che oggi è. La squadra che dopo sei gare di campionato stava a guardare tutte dall'alto; oggi si trova invischiata nella lotta per non retrocedere. Per questo contro la Roma servirà uno scatto d'orgoglio. I friulani saranno poi impegnati in trasferta a Bologna e a Firenze. E la situazione in classifica potrebbe veramente farsi drammatica.

La squadra che Spalletti ha ereditato è frastornata anche per una condizione atletica che non accenna a migliorare. Lo si è visto domenica a Milano. Per lunghi tratti l' Udinese è stata inerme, incapace di reagire ad un Milan non certo travolgente.

Che fare? Spalletti ha deciso - almeno questo è stato il responso dell' amichevole infrasettimanale - di non snaturare l' impianto tattico della squadra. L' assenza di Giannichedda sarà compensata da un centrocampo più tonico, con Helguera e Walem. Fuori potrebbe rimanere Jorgensen, ancora non al top della condizione.

In vista del difficile incontro ci ha pensato Fiore a suonare la carica. Rompendo il lungo silenzio stampa, l' azzurro ha ribadito che «senza soffrire non ci si salva» e che «la salvezza passa anche dalla partita contro la Roma».

Un cross sbagliato, poi pugni tra Saudati e Ze Maria al Curi

PERUGIA Zè Maria e Saudati sono venuti alle mani durante l'amichevole del Perugia nell'antistadio Curi contro i dilettanti della Grifo Sant'Angelo. È successo al 42' del primo tempo: su un cross del brasiliano, l'attaccante si è lamentato per l'imprecisione del compagno di squadra e subito dopo i due si sono avvicinati, colpendosi con pugni e calci. Gli altri compagni si sono diretti verso i due per dividerli e, nella mischia che si è sviluppata, Liverani e Tedesco sono stati involontariamente colpiti.

La partita di allenamento del Perugia è stata sospesa per qualche minuto, e poi è ripresa per il secondo tempo. Più tardi, negli spogliatoi, Zè Maria e Saudati si sono chiariti. «Sono amareggiato - ha detto il brasiliano - perchè è la prima volta da quando gioco che mi è capitata una cosa del genere. Ho subito chiesto scusa a Saudati per la mia reazione, derivata dal fatto che probabilmente ero più nervoso del solito, ma chiedo perdono anche ai tifosi e alla città, perchè sono il primo a dire che queste cose non devono mai accadere».

CALCIO SERIE C2 Travolto il Ponziana in amichevole. Il tecnico Rossi ha già in mente la squadra di domenica

La Triestina si fa coraggio con 15 gol

Gubellini e Borriello candidati a sostenere l'attacco. Provitali è in dubbio

TRIESTE Una grandinata di gol della Triestina sul Ponziana in vista della battaglia di Mantova. Difficile trovare indicazioni dopo un 15-0, eppure il tecnico Rossi sembra avere già le idee chiare. Sarà confermato l'undici schierato dall'inizio contro il Sassuolo. Gubellini ieri si è incontrato alla fine dell'amichevole con i tifosi per alcuni chiarimenti personali. Per lui una tripletta e tanto movimento sotto porta, grazie anche all'ottimo appoggio sulle fasce da parte di Parisi e De Poli. A quest'ultimo in particolare Rossi ha chiesto di «puntare» più verso l'area. In porta ci sarà la conferma per il giovane Pinzan. Ramon è infortunato. Scarpe da ginnastica in allenamento anche per Susic (a riposo per affaticamento) e Micciola (botta alla caviglia), mentre nel secondo tempo si è rivisto Teodorani.

Per il biondo «Teo», al suo primo spezzone di partita dopo tanto tempo, è iniziato il momento di recuperare l'elasticità nella corsa. Un ritorno «bagnato» con un gol e, a Mantova, potrebbe essere portato già in panchina. Uniche incognite su Provitali, sostituito già nel primo tempo, e Scotti, malconcio alla caviglia. In attacco l'allenatore ha puntato sul giovane Borriello, abile nel palleggio e nello stacco di testa, pronto a «vedere» la porta per ben cinque volte. Potrebbe essere lui, se non dovesse farcela Provitali, la spalla ideale di Gubellini. Dopo l'infortunio di Scotti durante l'amichevole, invece, Rossi ha provato a giocare in dieci per saggiare la condizione della squadra.

Pietro Comelli

Triestina-Ponziana 15-0. Marcatori: Gubellini (3), Parisi, Masolini, Pontarollo, Borriello (5), Teodorani, Boscolo, Bambini (2). **Triestina:** Pinzan (Del Mestre), Bacis (Birtig), Venturelli (Vecchiato), Scotti (Stancanelli), De Poli (Teodorani), Parisi (Bambini), Caliari (Cortellazzi), Zago (Boscolo), Princivalli (Masolini), Gubellini (Pontarollo), Provitali (Borriello). All: Rossi. **Ponziana:** Gherbaz (Pestel), Procentese, Tognon (Buffa), Liciulli, Bazzara, Troiano, Fiori (Milazzi), Stella (Gherbaz), Buono (Pesce), Frontali (Brescelli), Di Vita (Giorgi). All: Corona.

Il giovane Borriello

Il Mantova è pronto ad accontentarsi

MANTOVA «Quella di domenica per noi è una partita importante e per la Triestina fondamentale». Ha le idee chiare Ivan Del Prato, l'attaccante che da gennaio ha fornito una marcia in più alla squadra lombarda. Decifrando il pensiero del giocatore si arriva a questa conclusione: se le cose si dovessero metter male il Mantova si accontenterebbe anche di un pareggio. Sarà quasi uno spareggio quindi la partita di domenica e a Mantova (preoccupati per lo spiacevole ricordo lasciato dai tifosi alabardati dopo la finale di due anni fa) si preparano in tal senso. Il Mantova punterà molto sulla determinazione.

RALLY Presentazione disturbata da un tuono

Un Piancavallo selettivo con tempo avverso Al via solo 52 equipaggi

PIANCAVALLO Nel bel mezzo della conferenza stampa pregara e mentre parla uno dei leader del campionato italiano, Renato Travaglia, un tuono accompagnato da un fulmine toglie la corrente alla sala stampa e preannuncia un Rally senza dubbio «bagnato». Le previsioni meteo per il fine settimana non sono certo ideali, pioggie sparse e possibilità di nevicate intorno ai mille metri. Se si tien conto che nella speciale del monte Rest si arriva oltre i 1200 e in quella denominata Verzergnis si superano abbondantemente i mille metri non c'è da stare allegri.

Un rally quindi selettivo come i migliori «Pianca» d'annata e la cosa, forse, fa passare in secondo piano l'esiguo numero di partenti, soltanto 52 equipaggi hanno superato le verifiche, e la rinuncia all'ormai mitica speciale della Pala Barzana. Il via questa mattina alle 8; il programma prevede nove prove speciali: quella del Monte Rest, Verzegnis e quella di Pradis da ripetersi per tre volte.

Con il numero uno partirà Renato Travaglia e la cosa sembra non lo entusiasmi parecchio. «Senza dubbio un onore avere il numero uno ma con condizioni atmosferiche avverse potrei essere svantaggiato», sentenzia il pilota della Peugeot 206Wrc. Non meno cauto il suo rivale Andreucci che con la Ford Focus Wrc condivide con Travaglia la testa dell'attuale classifica del campionato tricolore: «La pioggia sicuramente non ci consentirà di esprimerci al massimo e non soltanto nella prima tappa che al Piancavallo di solito è determinante. Anche nella seconda giornata ci sono dei tratti, come la speciale di Campone a esempio, dove l'asfalto bagnato diviene oltremodo pericoloso».

Più battagliero il terzo dei favoriti, Andrea Aghini. La sua Subaru Impreza è stata penalizzata nelle prime gare del campionato da problemi con l'elettronica peraltro risolti: «Se l'auto non farà le bizze riusciremo a stare con i primi della classe, se poi ci sarà la pioggia o la neve allora che ne venga in abbondanza».

Per gli appassionati che non intendono sfidare la pioggia e salire lungo le pendici del Rest da segnalare il riordino a Maniago alle 8.40 e dopo la prima tornata di speciali verso mezzogiorno. La chiusura dopo oltre 480 km con 151 di prove speciali è previsto intorno alle 20 al Piancavallo.

Claudio Fontanelli

ENDURO

Orioli non più in gara Sarà il supervisore della corsa notturna

LIGNANO SABBIADORO Contrariamente alle previsioni il super campione friulano di enduro Edi Orioli non prenderà il via, sabato 28 aprile, alle 24, all'edizione 2001 dell'Enduro Lignano. Il centauro di Ceresetto di Martignacco, dopo la sua ultima vittoria dell'anno scorso e la decisione di non gareggiare più, e i raid solitari del «Desert Challenge» (nel Tènèrè in Africa e nell'Acatama in Cile), ha deciso ora di fare il supervisore. Sarà infatti lui a curare il disegno del percorso sulla spiaggia di Sabbiadoro e a modellare le difficoltà in funzione dei due paramentri principali della competizione lignanese: la sicurezza e lo spettacolo.

La partecipazione all'Enduro Lignano resta comunque di altissimo livello, con i migliori centauri di portata internazione, senza contare la folla degli agonisti locali e degli appassionati che almeno una gara di una certa importanza la vogliono disputare durante la stagione agonistica.

Il programma della manifestazione prevede l'apertura dell'area espositiva e spettacoli già alle 14 di venerdì 27, mentre il giorno successivo le verifiche tecniche prenderanno il via alle 10. Alle 15 ci saranno le interviste dei campioni sul palco partenze e un'ora più tardi avrà inizio la «Superpole», cioè il giro cronometrato individuale per la pole position; alle 21 animazione e concerto e alle 23.15 la fase di allineamento dei piloti. Mezz'ora prima della partenza scorreranno i filmati sul maxischermo con le interviste a testimonial e ospiti, in attesa del via ai 60 giri di pista allo scoccare della mezzanotte. Durante la gara ci saranno l'elezione della miss, concerti e cabaret e alle 3.30 le premiazioni. La domenica mattina dalle 9 ancora motori con il primo motoincontro «Lignano Motorshow», una gara di minicross ed esibizioni di auto e camion partecipanti alla Parigi-Dakar. Alle 15 l'ultimo atto con il trofeo «1000 Euro», gara d'inseguimento parallelo tra i migliori 16 campioni con eliminazione all'americana.

Claudio Soranzio

CALCIO DILETTANTI

L'ottimo secondo posto al Torneo delle Regioni ha proiettato all'attenzione degli addetti ai lavori i giovani Cisternino e Vigliani

Il Marco triestino si fa valere al cambio nazionale

I loro allenatori (Potasso del Muggia e Milocco del San Luigi) sperano in una chance importante

TRIESTE Il rammarico per la vittoria sfumata ai rigori, ma la grande soddisfazione per essere comunque tra i migliori d'Italia. Con questo stato d'animo si sono svegliati ieri i ragazzi del ct Sari che in Emilia hanno conquistato il secondo posto nel Torneo delle Regioni per rappresentative juniores. Tra i protagonsiti anche due giocatori triestini. Sono Marco Vigliani (attaccante del Muggia) e Marco Cisternino (centrocampista del San Luigi).

«Un'esperienza splendida con un gruppo molto unito» concordano nel giudizio i due ragazzi risultati tra i più affidabili in rappresentativa. Vigliani, studente del Volta, è riuscito a fare bene anche nel ruolo di prima punta, Cisternino, studente del Max Fabiani, ha dimostrato tutte le sue qualità sulla fascia destra. Due triestini pronti a prendere al volo le opportunità che si presenteranno nel calcio. Un sogno da realizzare per entrambi.

E dire che i due sono stati una sorpresa anche per i rispettivi allenatori. «Vigliani ha tecnica, velocità - spiega Marzio Potasso, allenatore del Muggia - e grande resistenza, tanto che vince spesso le campestri. Manca nella forza, forse perché è cresciuto tutto di un colpo. Adesso è più una seconda punta, alla caccia sempre del pallone, invece deve iniziare a muoversi anche senza la palla». Messo davanti al fatto compiuto, però, nella finalissima contro il Piemonte-Valle d'Aosta Vigliani è sceso anche nella parte di prima punta, tenendo da solo in scacco tutta la difesa avversaria. «E pensare che solo due anni fa - dice il giocatore - giocavo più arretrato. Poi, vista la mancanza di attaccanti al Muggia, mi sono spostato davanti. A parte le carenze fisiche, devo migliorare sull'anticipo, il colpo di testa e nella difesa del pallone. In questo mi è servito molto guardare il mio compagno di squadra Enrico Longo». Nessun grillo per la testa, dunque, bensì piedi ben piantati a terra, riconoscenza e voglia di migliorare.

Le stesse caratteristiche che ritroviamo in Marco Cisternino il quale, con la rappresentativa, ha progredito soprattutto nell'aspetto caratteriale. Una disinvoltura e sicurezza che, invece, spesso non ha con il San Luigi. «L'ho portato a 16 anni in Prima squadra - racconta Carlo Milocco, tecnico del San Luigi - perché era già sveglio, con una grande forza, corsa e temperamento. Qualche piccolo infortunio lo aveva penalizzato, quest'anno invece ha giocato con continuità e si sono visti i risultati. Purtroppo soffre in campo l'autorità dei più vecchi, con la rappresentativa invece ha giocato più libero e disinvolto. Ora deve togliersi questi freni». Un limite caratteriale che lo stesso Cisternino ammette: «Sono molto emotivo - spiega - ma saprò sfruttare al meglio questa esperienza che mi ha fatto sentire un protagonista a tutti gli effetti». Un piccolo passo è stato fatto, ma siamo all'inizio, ora spetta a Vigliani e Cisternino dimostrare quanto valgono. «Sono fuoriquota e questo è l'anno giusto - dice Marzio Potasso - per andare in qualche squadra di serie D o nella Primavera di una società importante. Bisogna dare una possibilità a questi ragazzi». Come ricorda il collega Milocco «il banco di prova potrebbe essere la serie D». La «palla» passa al ct Vittorio Russo.

p.c.

Marco Vigliani

Marco Cisternino

«Province»: Seconda e Terza si mettono in mostra

UDINE Presentata ieri a Udine la nona edizione del «Trofeo delle Province» riservato alle rappresentative di comitato per giocatori di Seconda e Terza categoria nati dopo il primo gennaio del 1979.

La formula del torneo prevede due gironi di tre squadre ciascuno. Il girone A comprende Cervignano, Trieste e Tolmezzo. Il girone B Pordenone, Gorizia e Udine. Tre punti andranno alla squadra vincente ogni singolo incontro, in caso di pareggio al 90' ci saranno i rigori; in questo caso alla vincente andranno due punti alla perdente uno. La finale è in programma sabato 2 giugno alle 17 sul campo di Risano. Chi vincerà la manifestazione rappresenterà la nostra regione al «Torneo delle Alpi», assieme a Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige e Veneto, manifestazione che quest'anno sarà organizzata proprio dal comitato Figc del Friuli-Venezia Giulia. Le partite si giocheranno su diversi campi della regione ma gli atleti avranno come base logistica Grado.

Questo il calendario. Prima giornata: Cervignano-Trieste (martedì primo maggio alle 16 a Torviscosa); Pordenone-Gorizia (mercoledì 2 maggio alle 21 ad Aviano); Udine-Tolmezzo (giovedì 3 maggio alle 21 a Buia). Seconda giornata (giovedì 24 maggio alle 21): Trieste-Tolmezzo (Ferrini); Gorizia-Udine (Pieris); Cervignano-Pordenone (Porpetto). Terza giornata (mercoledì 30 maggio alle 21): Tolmezzo-Cervignano (Gemona); Udine-Pordenone (Remanzacco); Gorizia-Trieste (Medea).

Per la rappresentativa di Trieste il selezionatore Marino Zanon sta lavorando con questi giocatori: Rotta, Galatti Garritto, Colavecchia, Galasso, German, Tencic, Cergol e Bernstein (Esperia); Puzzi e Marussi (Montebello Don Bosco); Honovic e Giannicco (Chiarbola); Trevisan (Venus); Leopizzi e Bertoli (Cgs); Krismancih e Barbato (Breg); Zago (Campanelle); Cipolla, Colasuonno e Gatto (Opicina).

FORMULA 1

Burti alla Prost e De la Rosa corre per la Jaguar

SAN PAOLO Trasferimento in corsa in F1. Luciano Burti lascia la Jaguar e fin dal prossimo Gran premio, in Spagna, correrà per la Prost. Il pilota brasiliano sostituirà l'argentino Gaston Mazzacane, che non ha convinto i proprietari del team Prost, ovvero il pluricampione del mondo che dà il nome alla scuderia e un altro ex pilota, il miliardario brasiliano Paulo Pedro Diniz. Burti correrà a fianco di Jean Alesi per il resto della stagione, mentre alla Jaguar il suo posto verrà preso dallo spagnolo Pedro De la Rosa, il cui arrivo nel team britannico al fianco di Eddie Irvine inizialmente era previsto solo per il 2002.

TIRO A SEGNO

Di Donna d'argento nella prima prova di Coppa del Mondo

ATLANTA Roberto Di Donna continua a brillare in questo avvio di stagione. Dopo essersi laureato campione europeo in Spagna il finanziere veronese ha conquistato l'argento, sempre nella pistola a 10 metri, nella prima prova di Coppa del mondo di Atlanta, nello stesso poligono che lo vide trionfare all'Olimpiade del '96. Questa volta si è preso la rivincita sull'azzurro, che lo aveva battuto agli europei beffandolo all'ultimo colpo, il bielorusso Igor Basinski, che ha vinto l'oro. Bronzo invece per l'israeliano Alexander Danilov, in testa al termine della gara di qualificazione ma superato in finale dai primi due. Oltre a Di Donna da segnalare il nono posto di Vigilio Fait.

CICLISMO

Vincono due italiani: Casarotto in Spagna Petacchi in Lombardia

TAMARITE DE LITERA Davide Casarotto ha vinto ieri la seconda tappa della 38.a edizione del Giro di Aragona di ciclismo, e i nove secondi di vantaggio che ha strappato al gruppo degli inseguitori gli consentono di passare al comando della classifica generale, scavalcando Mario Cipollini, adesso secondo alle sue spalle.

E lo spezzino Alessandro Petacchi (Fassa-Bortolo) ha vinto in volata la seconda tappa della 31.a Settimana internazionale lombarda, disputata in circuito ad Alzate Brianza, di 174 chilometri. Lo svizzero Stefan Rutimann (Tacconi Sport-Caldirola) ha conquistato la maglia di leader della classifica.

TRIS

NAPOLI Miglio volante con i 4 anni la Tris che si disputa oggi ad Agnano. In 19 alla pari per una corsa di non eccelsa qualità, ma sicuramente incerta e di conseguenza difficile da azzeccare e foriera di un apprezzabile dividendo. La scelta è varia, con Almanacco che potrebbe fare bene pur con il numero più alto. Da seguire, comunque, anche Ariston Us, Aziz dei Fiori, Arciano d'Asolo, Axo Royal Sm, American, Gar e Avirex Rm.
Premio G. Campili, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris.

Almanacco è pronto per il miglio di Agnano

A metri 1600: 1) Ascari Ok (G. Trinchillo); 2) Ascaut (S. Peluso); 3) Adios (M. Alberico); 4) Ariston Us (J. Siirtonen); 5) Abby Line (P. Demuro); 6) Able Sco (G. Casillo); 7) Aziz dei Fiori (B. Lo Verde); 8) Allarme (M. Orlandi); 9) Arenzano (S. Moschino); 10) Agro Dolce (M. Giordani); 11) Anayti d'Asti (F. Ferrero); 12) Aristophanes (P. D'Alessandro); 13) American Gar (P.L. D'Angelo); 14) Angora Om (D. Nobili); 15) Arciano d'Asolo (V.P. Dell'Annunziata); 16) Antagonismo (A. Luongo); 17) Avirex Rm (L. Guzzinati); 18) Axo Royal Sm (F. Castelluccio); 19) Almanacco (G.P. Maisto):
I nostri favoriti. Pronostico base: **19) Almanacco. 4) Ariston Us. 15) Arciano D'Asolo.** Aggiunte sistemistiche: **7) Aziz dei Fiori. 18) Axo Royal Sm. 17) Avirex Rm.**
■ Quote popolari (174 mila lire) per i 14.202 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (8-15-17 la combinazione vincente).

PUGILATO

Guni e Suievic tra i prof e Bradamante e Popovic tra i dilettanti. Ci sarà anche un incontro di full contact femminile

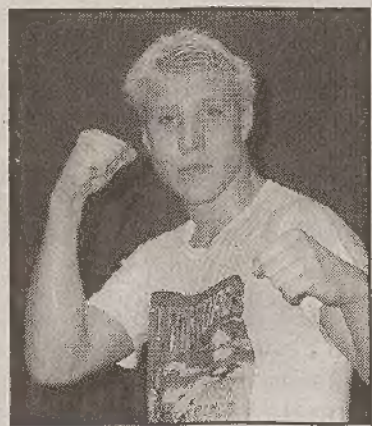
Quattro triestini sul ring prima di Samba Brasil

TRIESTE Sport e spettacolo. Questa è la formula ideata dalla Krapez promotion, comparto organizzativo della Società pugilistica Pino Culot, per allestire «Trieste sul ring» in programma stasera (20.30) al palazzetto dello sport di Chiarbola. In cartellone sei incontri pugilistici di cui tre di ambito professionistico con due rappresentanti locali. Tra questi Alessandro Guni, il peso massimo allievo del maestro Degrassi da due anni passato in campo professionistico. Guni dovrà vedersela con il croato Mirko Laxer. L'altro triestino è il peso piuma Cristian Suievic, valido allievo del maestro Nevio Carbi. Per Suievic l'avversario di turno è il tarantino Francesco D'Arcangelo. A completare il trittico dei pugili professionisti stasera a Chiarbola figura il match del napoletano Elio Cotena (63 kg) con il francese Antoine Maser.

Ampio anche il cartellone dei dilettanti con l'atteso ritorno di uno degli attuali beniamini, Fabio Tuiach del Club sportivo triestino. L'«angelo picchiatore» ormai stabilizzatosi nella categoria pesi massimi (91 kg) sotto le cure del maestro Franco Del Degan vuole regalare al pubblico triestino la testimonianza della sua crescita tecnica in chiave azzurra e in prospettiva olimpionica. Tuiach dovrà vedersela con lo sloveno Kukic.

«Trieste sul ring» ospita altre due promesse triestine. Alessandro Bradamante, 81 kg, della società Ente Porto con lo sloveno Elvis Farkas. In lizza anche Eric Popovic (società Pino Culot, 71 kg) contro Zenuni, anch'egli sloveno.

«Trieste sul ring» ha voluto colorare il cartellone con molta presenza femminile sia marziale sia di ambito artistico. Sul ring si sfideranno nella full contact 50 kg la barese Katia Palumbo e la croata Silvia Marsak. Il parquet di Chiarbola ospiterà anche l'inedito spettacolo del corpo di ballo Samba Brasil.

Francesco Cardella

Fabio Tuiach

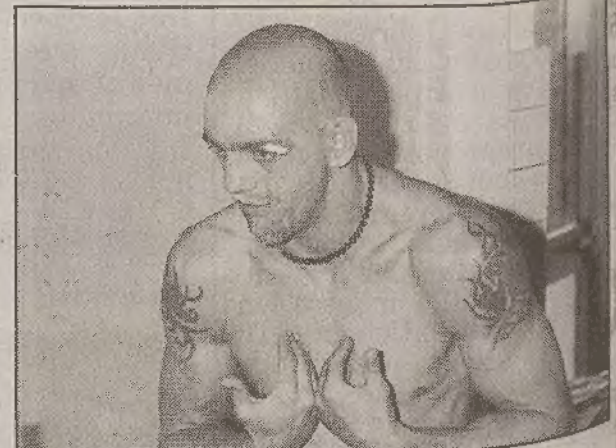
PROFESSIONISTI

Zoff non vuole farsi sfuggire l'appuntamento con l'europeo a Trieste entro il 19 maggio

Vidoz deve convincere gli Usa

Vidoz alla prima vittoria da prof al Madison. A destra Zoff che «vuole» l'europeo a maggio.

TRIESTE Stanotte a Cincinnati, alla Xavier university, il peso massimo goriziano Paolo Vidoz, bronzo alle ultime Olimpiadi australiane, affronterà, nel suo terzo match da professionista, Bobby Mc Graw, di Springfield, che ha un ruolino di 3 vittorie (due per ko) e tre sconfitte. Vidoz vuole dimostrare la «casualità» della non convincente prestazione di Las Vegas dove aveva vinto ai punti: «Non ero allenato al massimo - precisa. Adesso però va meglio». Dopo l'incontro di Cincinnati Vidoz tornerà a combattere il 12 maggio al Madison square garden di New York, dove ha esordito con un vittoria tra i prof.

E il monfalconese Stefano Zoff, guarito dal malanno a una cartilagine del dito medio della mano destra, attende con ansia di conoscere la data del match per l'europeo dei leggeri col francese Daniel Lifa. Il manager Cherchi sta cercando un accordo con i responsabili dei palinsesti Rai, Mediaset, Telemontecarlo, Tele+ e Stream per la trasmissione in diretta dell'evento che dovrebbe svolgersi a Trieste. Ma c'è l'ultimatum dell'Ebu a organizzare l'incontro entro il 19 maggio. Dopo quella data sarebbe tutto da rifare e salterebbe quasi certamente la sede di Trieste.

Infine il messicano Cresencio Mercado è morto a 19 anni dopo aver conseguito la prima vittoria da professionista, stroncato da un'emorragia cerebrale. Sabato il giovane pugile, peso piuma, aveva affrontato, e battuto, con kot alla prima ripresa, lo statunitense Oscar Molina. Poi, mentre si dirigeva verso il suo angolo con le mani levate al cielo si era afflosciato esanime sulle corde. Trasportato d'urgenza all'ospedale Parkview di Pueblo, i medici gli avevano diagnosticato un'emorragia cerebrale.

BASKET SERIE A1 Profondamente religioso, ha reagito con il lavoro e la fiducia al momento nero

Shaw, il «miracolato» di Pancotto

«Il segreto della Telit? L' unione che regna nello spogliatoio»

TRIESTE Da fantasma del PalaTrieste a protagonista della Telit. Casey Shaw racconta le tappe che hanno segnato una delle stagioni più tormentate della sua carriera. Il brutto anatroccolo, sull'orlo del taglio nelle ultime settimane della gestione Banchi, si è trasformato nel cigno capace di contribuire in maniera determinante alla salvezza della sua squadra.

E' vero Shaw che alla vigilia della gara casalinga contro Cantù stava per essere tagliato?

«Una mattina Banchi è arrivato all'allenamento, mi ha chiamato in disparte e mi ha detto: "Puoi fare le valigie perché stai per essere tagliato"».

Lei ha reagito da professionista ma ha mai pensato di lasciare tutto?

«Quando mi è stata comunicata l'intenzione della società ho parlato con la mia famiglia. Non era facile continuare ma sono cristiano, credo in determinati valori e ho deciso di non mollare».

Alla fine ha avuto ragione lei. Ma quanto ha contato l'arrivo di Pancotto?

«È stato fondamentale. Il coach ci ha dato grande fiducia, lavorando con precisione e serietà negli allenamenti».

Ha avuto un ruolo decisivo anche l'arrivo di Bazarevich?

«Sì. Con Sergej mi trovo bene anche perché sa come servirmi».

Con i risultati si è ricostruito anche il rapporto con il pubblico. Si è reso conto di come sia cambiata la considerazione dei tifosi nei suoi confronti?

«Sì, e credo sia normale. Quando si vince tutto diventa più facile sia in campo che fuori».

Come si trova nella Telit e qual è il giocatore con il quale ha legato di più?

«Per questioni di lingua direi che ho maggior confidenza con Calabria e Sauer. Comunque, quello che mi ha colpito di questa Telit è l'unione che regna nello spogliatoio. Una cosa strana per una squadra di professionisti nelle quali, di solito, ognuno cerca di imporre il suo ego».

E di Trieste cosa pensa?

«Una bella città. Sia io sia mia moglie ci troviamo bene».

Casey Shaw è rinato con Pancotto.

Tanto da pensare di fermarvi anche nella prossima stagione?

«Sono decisioni che dipendono dalla società. Personalmente, comunque, vorrei tentare l'esperienza della Summer League. Giocare negli States resta un obiettivo».

Chi vincerà lo scudetto?

«Senza infortuni direi Kinder, in assoluto la squadra che ha dominato la stagione regolare. L'alternativa è la Paf, mi piace molto anche Roma».

Lorenzo Gatto

COPPE

La Kinder risorge col Tau Vitoria

BOLOGNA La Kinder risorge col Tau Vitoria nella seconda partita di finale della Champios League, superando gli spagnoli per 94-73. Ora le prossime due partite sono in programma in casa della formazione allenata da Ivanovic, il primo e il 3 maggio a Vitoria. La formazione italiana dovrà vincere almeno uno dei due incontri per sperare poi di vincere nella quinta partita che si disputerà eventualmente il 10 maggio a Casalecchio di Reno. Ieri sera i più precisi a canestro per i bolognesi sono stati Rigadeau (23), Abbio (14) e Jaric (13). Nove i punti realizzati da Griffith, rientrato in campo proprio ieri sera.

È invece andata male alla Scavolini Pesaro, vittoriosa solo per 84-77 con il Maccabi di Tel Aviv, nella gara di ritorno dei quarti di finale di Suproleague. Nell'andata gli israeliani avevano vinto per 80-69. Sono qualificate per le semifinali di Suproleague (11-13 maggio a Parigi), Cska Mosca, Panathinaikos Atene, Maccabi e la vincente dello spareggio (il 26 aprile a Istanbul) tra Efes e Spalato.

Tennistavolo

Torneo di Linz: sono quarte le sorelle Milic nella under 21

TRIESTE Tre giorni fittissimi di incontri per le triestine del Kras (con l'inserimento di Giulia Butazzoni del Trieste-Sistiana) al torneo internazionale giovanile di Linz, una manifestazione a cui hanno partecipato 300 giovani pongisti tra i migliori d'Europa.

La prova più positiva per le triestine è arrivata dalla gara a squadre delle under 21 dove le sorelle Katja e Nina Milic hanno concluso al quarto posto dopo aver vinto con le squadre nazionali di Austria e Svizzera e con i team di Sassonia, Amburgo e Bavaria. Le uniche sconfitte per le sorelle Milic sono arrivate con le nazionali di Repubblica Ceca e Ungheria.

Buona anche la prova delle juniores (Martina Milic, Giulia Butazzoni e Sara Sardo), decime dopo un torneo difficile e molto impegnativo. Le triestine si sono imposte su team tedeschi e austriaci, perdendo però dalle squadre nazionali giovanili dell'Ungheria, della Repubblica Ceca e della Svizzera.

Discreta anche la prova delle allieve (Eva Carli, Mateja Crismancich, Lisa Ridolfi), piazzatesi al 19.o posto. La squadra del Kras, in realtà, era composta da due atlete su tre della categoria ragazze, quindi più giovani. Le triestine hanno giocato bene, senza errori evidenti. Hanno pagato, però, in esperienza.

Negli incontri di singolare il risultato più positivo è giunto da Martina Milic, 16.a tra le juniores dopo aver perso con una delle leader del temutissimo team ungherese. Sempre tra le juniores Sara Sardo e Giulia Butazzoni sono uscite al secondo turno, tra le under 21 le sorelle Milic non sono riuscite ad uscire dal girone e le allieve Carli, Crismancich e Ridolfi si sono fermate al primo turno.

an. pug.

FOOTBALL AMERICANO

La formazione triestina nel turno inaugurale di domani nella Lega Alpeadria sarà di scena a Udine

Un americano rilancia le ambizioni dei Muli

TRIESTE Presentata nella cornice del Caffè degli Specchi la stagione 2001 dei Muli Trieste. La storica formazione di football americano ha confermato anche per il prossimo campionato l'affiliazione alla Federazione austriaca ed è stata inserita, assieme a altre tre formazioni italiane, nella Lega Alpeadria. Non sarà facile per i Muli riconfermare gli ottimi risultati ottenuti nella passata stagione quando, dopo una striscia di otto vittorie consecutive, arrivò una sconfitta tanto bruciante quanto immeritata nella semifinale.

In vista della gara d'esordio in programma domani sul non facile terreno dei Draghi Udine, le indicazioni della prima fase di preparazione lasciano ben sperare. Grande slancio alle già ottime credenziali del Muli l'ha dato l'arrivo a Trieste di Todd Michael Ferguson, il nuovo quarterback statunitense che vanta un buon passato di giocatore di High School e College e, dopo aver ben figurato nella competitiva Prima lega tedesca, è alla seconda esperienza europea. Ferguson, nel team triestino, ricoprirà anche il ruolo di allenatore.

«Muli» pronti al campionato di football americano.

Dopo anni di sostanziali modifiche, i Muli hanno confermato il gruppo italiano anche se dovranno forse pagare lo scotto dell'assenza del difensore esterno Marco Cernaz e il passaggio nello staff di allenatori di Luca Scrignani.

Cambia leggermente assetto, invece, il pacchetto degli americani. Già detto del nuovo quarterback, confermati Ed Neeley e Jeff Carson. I nuovi arrivi riguardano Chris Geraets e Jason Parker, due giocatori che possono coprire sia la fase difensiva che quella offensiva. Il primo come tight-end o come uomo di linea difensiva, il secondo in qualità di terzo quarterback o back difensivo.

Ma chi sono gli avversari dei Muli? I Draghi Udine, in campo nella gara d'esordio contro i triestini, puntano dichiaratamente alla prima posizione nel girone grazie all'inserimento in squadra di giocatori americani provenienti dalla base Usa di Aviano. Da verificare la forza del rinati Grifoni di Belluno mentre lo scomodo ruolo di cenerentola del girone dovrebbe spettare ai Bears di Merano.

l. g.

SPORTIVO DEL SECOLO

Favoriti Benvenuti, Rubini e Camber nel concorso «Lo sportivo del secolo»

Volata tra campionissimi

TRIESTE Serata di gala lunedì al teatro Verdi dove, con inizio alle 21, verrà proclamato lo «Sportivo del secolo». Verrà premiato quello che, tra i «magnifici nove», avrà ricevuto il maggior numero di consensi dalla grande giuria popolare formata dai triestini appassionati di sport.

Dalle migliaia di schedine già pervenute nella sede di via Crispi e dal voto via Internet (www.vebsite.com) si profila una volata a tre tra Nino Benvenuti (che stasera riceverà a Caorle in premio Ussi alla carriera), Cesare Rubini e Irene Camber, con Cesare Maldini in veste di outsider e con Nereo Rocco a guardare tutti da lassù. Gli altri cinque sono Elda Cividino, Ilario Di Buò, Riccardo Dei Rossi e Vasco Vascotto.

La schedina per votare, comparsa qualche giorno fa sul Piccolo, si può trovare nei «corner» appositamente allestiti nelle zone cittadine di maggior afflusso pedonale. Potrà essere spedita a «Lo sportivo del secolo», via Crispi 4, 34122 Trieste.

Cesare Rubini

Per l'evento di lunedì, promosso dalla Provincia, in collaborazione con Coni e Ussi, si potrà prenotare un posto al Verdi telefonando al numero verde 800-274700. La serata sarà presentata dai giornalisti Giovanni Marzini e Giampiero Galeazzi con «Miss Trieste nel mondo» Susanna Huckstep.

Sempre organizzato da Provincia e Coni si svolgerà oggi pomeriggio all'auditorium del Lloyd Adriatico con inizio alle 15 un convegno su «realtà e prospettive dell'associazionismo sportivo della provincia di Trieste».

Si affronteranno il rapporto tra anziani e sport (Franco Del Campo), le novità del fisco il materia sportiva (Pompeo Boscolo), le nuove responsabilità legali dei dirigenti sportivi (Annamaria Mihcich), il ruolo della tv nello sport (Gianni Marzini), la medicina sportiva a tutte le età ((Auro Gombacci). Sarà operativo uno «sportello operativo» per fornire consulenza alle società sportive che intendono ottenere contributi e finanziamenti.

BASEBALL

SERIE B In arrivo un cubano che ha militato negli Stati Uniti

L'Alpina ancora senza tecnico riparte domani da Vicenza

TRIESTE La caccia ai play-off riparte da Vicenza per l'Alpina Tergeste, impegnata nel campionato di serie B e il cui debutto in terra veneta è fissato per domani alle 16 e quindi alle 20.30. L'anno scorso il primo posto, l'unico che dà accesso ai play-off, sfumò nel finale per i giovani triestini.

L'organico dell'Alpina non ha registrato nessuna partenza, anzi è stato rinforzato con l'arrivo dei fratelli Zappia: Massimo quale ricevitore, Marino come lanciatore e Enzo in qualità di esterno. L'avversario più tosto sarà il ripescato Ronchi, un team affiatato e con il quale c'è una rivalità sportiva di vecchia data.

Due sono le incognite per i giuliani: una è legata allo sponsor, con il quale sono da definire gli ultimi dettagli, e l'altra riguarda il coach, un ruolo attualmente scoperto. Il presidente Igor Dolenc afferma: «Con il nostro ex tecnico Dario Bazzarini c'è stata una risoluzione consensuale del rapporto. La sua partenza è dovuta alle difficoltà economiche della società, che sono comuni a quelle di tutti i sodalizi degli sport dilettantistici. È una perdita importante, in quanto Bazzarini ha dato un grande contributo per la crescita della nostra compagine sotto il profilo tecnico».

Avete già individuato il suo sostituto?

«Stiamo aspettando l'arrivo dei documenti necessari per un allenatore cubano, che inizialmente sarà in prova. È un ex giocatore professionista, che ha militato negli Stati Uniti e che attualmente si trova in Inghilterra. Al momento insomma ci stiamo autogestendo».

Rosa dell'Alpina Tergeste. Ricevitore: Mas. Zappia. Lanciatori: Mar. Zappia, Gallini, Giovannoni, Geromella, Pilat, Tamaro, Vergine, Mario e Mauro Viezzoli. Esterno-centro: Brunello. Esterni: E. Zappia, Sartoretto. Esterno destro: Kodric. Esterno sinistro: Kramer. Prima base: Luccas. Prima o terza base: Drioli. Seconda base: Christian e Gabriel Tropeano. Terza base: Manuel Marussich. Interbase: Davide Marussich.

Massimo Laudani

·16 I postumi di una tendinite hanno tolto di scena un protagonista della maratona del 6 maggio

Da Gamba i consigli per vincere

«Sarà Barbi l'uomo da battere. Trieste merita i campioni»

TRIESTE «Per affermarsi in una maratona bisogna saper dosare saggiamente le forze, diciamo almeno sino al 30.o chilometro e poi da quel punto forzare il più possibile. Senza contare la possibilità di avere alle spalle almeno due mesi di intensa preparazione». Detto così sembra alquanto facile, ma il consiglio arriva da uno che di maratone se ne intende, il triestino Michele Gamba, attuale campione italiano di cross e vincitore della Maratona di Firenze. Doveva essere proprio lui uno dei personaggi di spicco della Bavisela nella Maratona d'Europa del 6 maggio ma i postumi della tendinite hanno tolto di scena uno dei protagonisti su cui l'organizzazione aveva contato, sin troppo, per incentivare il tasso tecnico dell'evento.

«Purtroppo la tendinite è stata trattata anche manualmente e questo mi ha provocato delle leggere escoriazioni cutanee – ha spiegato Gamba a sua discolpa –. Ora sto bene, riesco a correre ma non sono in condizioni tali da poter competere a una manifestazione impegnativa come la Maratona d'Europa dove puntavo soltanto a vincere». Giustificazioni che gli organizzatori della Bavisela hanno digerito a fatica anche se lo stesso campione triestino ha saputo poi intercedere nel reclutamento del sostituto, quel Roberto Barbi candidato adesso al ruolo di prim'attore il 6 maggio: «Ho voluto mettere una buona parola con Barbi – ha confermato Gamba –. Siamo in buoni rapporti fosse se non altro per quanto ha voluto aiutarmi nella Maratona di Firenze quando vinsi. È grazie a concorrenti come Barbi o come la stessa Fiacconi che la maratona di Trieste può crescere – ha continuato Gamba –. La qualità della manifestazione passa anche per i partecipanti e sotto questo profilo l'organizzazione della Bavisela sta facendo del suo meglio. Trieste merita di maturare sotto questo aspetto. Per esempio la corsa di New York all'inizio è partita in sordina e poi è giunta ai livelli che tutti conosciamo. Trieste ha qualità paesaggistiche che meritano attenzioni, credo che il suo percorso possa veramente affermarsi nei grandi appuntamenti».

La Coppa Europa e la Coppa Italia per società e la Coppa Europa per nazioni sono ora i prossimi appuntamenti di Gamba ma c'è il tempo anche per una promessa, ed è quasi d'obbligo magari per tentare di alleviare la delusione degli organizzatori della Bavisela: «Prometto di gareggiare alla maratona di Trieste – ha concluso Gamba – è ben più di un impegno ma è una gara che vorrò partecipare soltanto per un obiettivo: vincere».

fra. card.

Michele Gamba

VELA

Classe L'Equipe: cinque prove per varare la nazionale azzurra

TRIESTE Tocca alla società di Barcola e Grignano, in questo terzo fine settimana di aprile, organizzare sul golfo la nazionale della classe L'Equipe per designazione della Federazione nazionale della vela che ha pure mobilitato i cinque giudici di regata, tre dei quali di sedi extra adriatiche con la presidenza del sardo Marco Clivio. Sono in programma cinque prove da svolgersi su triangolo con aggiunta di un bastone d'arrivo comunque di bolina. In mare domani e domenica, con prime partenze dal largo del terrapieno di Barcola sempre con inizio alle 11.

In previsione una cinquantina di equipaggi con la venuta di barche da ogni parte d'Italia. Tra titolari e riserve, oltre cento atleti nella sede barcolana. La più larga rappresentanza si annuncia dalle sedi adriatiche e dalla Liguria.

Inoltre, nella successiva festività di mercoledì 25 aprile, la Triestina della Vela prepara sia regate per le classi L'Equipe, sia prove di campionato per la classe Europa valevoli per il campionato zonale. Sempre il 25 aprile la Tavoloni di Monfalcone organizza una regata per la classe Optimist.

i.s.

CICLISMO

Pedalata «Trieste in bicicletta» spostata alla fine di maggio

TRIESTE È stata spostata, probabilmente a fine maggio, «Trieste in bicicletta», la pedalata non competitiva organizzata ormai da 25 anni dalla Sc Cottur. «Le nozze d'argento con il pedale dilettantistico sono rinviate a data da destinarsi - ha fatto sapere Giordano Cottur -. Insieme al servizio attività sportive del Comune avevamo deciso di proporre la Trieste in bicicletta al 22 aprile. Purtroppo, però, le autorità hanno ritenuto che la data scelta fosse troppo vicina alle festività del 25 aprile e del Primo maggio. Il problema, evidentemente - aggiunge Cottur - era che sul percorso tipico della Trieste in Bicicletta (Trieste centro, Sistiana e ritorno) ci potesse essere troppo traffico».

Rimane in programma per il Primo maggio, invece, la sesta gincana ciclistica giovanile, la gara riservata ai piccoli ciclisti tra i sette e i 12 anni. Più che una vera gara, la gincana sarà un'occasione per tutti i giovanissimi per divertirsi sulle due ruote, in tutta sicurezza, migliorando al tempo stesso le capacità di guida della bicicletta. La manifestazione, organizzata dalla Sc Cottur in collaborazione con l'Area cultura e sport del Comune di Trieste, si terrà martedì Primo maggio alle 9.30 in una piazza Verdi libera dalle automobili e a completa disposizione dei giovani campioncini in bicicletta. Per le iscrizioni ci si può rivolgere allo 040-771423.